Anno 103 Numero 1

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 35.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 2 Gennaio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

RICEVUTO IN UDIENZA, ARRIGO LEVI RACCOGLIE I PENSIERI DEL PAPA

A colloquio con Paolo VI sulla pace i giovani, lo spazio, i problemi del mondo

Lunga conversazione nella biblioteca del Pontefice: affettuose parole per «La Stampa» - Inquietudine per la pace, ma non sconforto: «Non faremo mai un bilancio dei risultati: guardiamo avanti, non indietro» - Tutti gli uomini possono contribuire alla pace, educando i giovani agli ideali della fraternità civile e al rifiuto della violenza - La gioventù che appare «ribelle ed esasperata» ha «un'ansia di sincerità e giustizia»; dimostra «insospettate generosità e riserve di energia morale, oggi forse più di ieri» - La conquista spaziale ci rende «anche più tolemaici, perché proprio sulla Terra è sceso il raggio divino che ha illuminato la coscienza umana» - Le vie della pace sono «una limitazione effettiva degli armamenti», l'estensione dei commerci e degli accordi per il progresso dei popoli in sviluppo - Le crisi del Medio Oriente e della Cecoslovacchia - La Chiesa stringe con le altre confessioni «intese ieri impensabili»



Paolo VI ieri all'arrivo alla Basilica di S. Maria di Aracoeli per la celebrazione della «Giornata della pace» (Ansa)

Roma, 1 gennaio.

Oggi, primo gennaio, si è celebrata nel mondo, per il secondo anno consecutivo, su invito di papa Paolo VI, la Giornata della pace. Due giorni fa, il Papa ha avuto la bontà di ricevermi, in udienza privata, nel suo studio al Vaticano. Gli ho offerto alcuni miei scritti politici su Russia e America; ho avuto in dono, insieme con una edizione a me particolarmente cara dei Salmi di Davide, un volume che ricorda le iniziative e la eco suscitate nel mondo dalla prima Giornata della pace. E appunto sulla pace si è sviluppato un dialogo che so di potere riferire. Non occorre ricordare che il Papa non concede interviste, e questa non è stata un'intervista, ma un colloquio nel corso del quale Paolo VI ha espresso alcuni pensieri sugli uomini e la pace che è bene siano conosciuti.

Il discorso si è svolto anzitutto su ciò che gli uomini semplici, pieni di buona volontà ma incerti su come operare, possono concretamente fare per la pace. Mi dice Paolo VI:

«*Una delle questioni a Noi rivolte riguarda la possibilità pratica che un singolo cittadino, non rivestito di particolari funzioni pubbliche, può avere di fare opera efficace, se pur ridotta, in favore della pace. Si comprende la difficoltà: la pace, considerata nelle sue dimensioni pubbliche e internazionali, trascende i limiti dell'efficienza individuale; ma non forse sotto l'aspetto pedagogico, cioè quello dell'educazione alla pace, aspetto che crediamo molto importante, anche se questa educazione si svolge in modo capillare e senza effetti visibili immediati*».

Ma come fare quest'opera di educazione alla pace? Paolo VI risponde:

«*A quest'opera tutti possono in qualche maniera collaborare, favorendo la formazione d'una mentalità nuova, atta appunto ad escludere dal costume il ricorso alla violenza ed ai conflitti armati, come cosa incivile, inumana, dannosa, alla fine dei conti, alla causa dell'umanità. Sembrerà ingenuo, ad esempio, non mettere in mano ai ragazzi giochi che sveglino in essi una psicologia di lotta, di uccisioni, di guerra; ma forse questa esclusione di giochi e giocattoli bellicosi ha la sua importanza nella formazione dell'uomo veramente civile; nessuno metterebbe in mano a ragazzi giochi, ad esempio, antigienici. La mentalità umana comincia dall'educazione della fantasia. Così si può guardare con simpatia il diffondersi dell'idea in favore del servizio civile come espressione dell'addestramento militare, ancora necessario per la sicurezza e la difesa della comunità nazionale; si possono incoraggiare i giochi aventi una psicologia sociale, come sono, ad esempio, quelli dei giovani esploratori, quelli dei "bâtisseurs" volontari. I giovani hanno bisogno di eroismo, non di violenza. L'educazione alla pace non intende formare animi molli ed imbelli, ma animi forti, pronti al rischio ed al sacrificio, guidati sempre dal senso dell'utilità sociale e del rispetto agli altri, dalla fierezza di rendere servizio e di dare esempio di fortezza morale, non di aggressività e di brutalità fisica*».

Il Papa ha in mente esempi ben precisi. Dice:

«*A questo riguardo, si potrebbero avere delle riserve sulla diffusione e sulla pubblicità della boxe, che genera una psicologia di violenza direttamente offensiva per l'incolumità dell'avversario, mentre lo sport sviluppa una mentalità agonistica, corretta e cavalleresca: una mentalità in cui la psicologia della pace affonda volentieri le sue radici. Educare al senso umano, educare alla forza del carattere, educare al rifiuto dell'uso di armi e di metodi offensivi (salvo la necessità di legittima difesa), educare all'ideale dell'umanità pacifica, laboriosa e solidale, è opera in favore della pace, alla quale tutti possono contribuire*».

L'inquieta generazione

Il discorso si sposta sui giovani, un tema che appassiona il Papa, come tutti noi.

«*Può* — mi dice Paolo VI — *la gioventù odierna far suo l'ideale della pace? Non passa forse, attraverso la presente generazione della gioventù, un'onda d'inquietudine, di ribellione, di contestazione, la quale pare tutt'altro che propizia per la causa della pace? Il fenomeno è molto complesso, e coinvolge purtroppo correnti d'inquietudine e agitazione radicale, che rasentano l'irragionevolezza e l'irresponsabilità, e che possono profondamente turbare l'azione lenta e penetrante della formazione alla pace, cioè a quella "tranquillità dell'ordine" la quale, secondo la definizione agostiniana, costituisce appunto la pace. Ma bisogna* — continua Paolo VI — *guardare più a fondo nella psicologia della gioventù, oggi ribelle ed esasperata; essa cela in fondo un'ansia di sincerità, di giustizia, di rinnovamento, la quale non va disconosciuta, ma piuttosto interpretata come evoluzione, sotto certi aspetti legittima e incontenibile, verso forme più mature di convivenza sociale. La saggezza dei dirigenti e l'antiveggenza dei giovani dovranno incontrarsi per dare alla società nuovi ordinamenti, i quali non potranno non essere conformi alle insopprimibili esigenze della pace, sia sociale, che internazionale*».

Il Papa non è pessimista circa la gioventù:

«*Bisogna tener conto* — mi dice — *di un'esperienza che il nostro tempo ci offre: la gioventù odierna non disdegna di assumere atteggiamenti di assoluta serietà. Ogni volta che essa viene a contatto con disgrazie altrui, o con ingiustizie sociali, subito dà prova di un'insospettata generosità. Gli episodi della presenza spontanea, seria, efficace di giovani nelle calamità del Vajont, delle inondazioni di Firenze e della Toscana, e di quelle più recenti del terremoto in Sicilia e del Piemonte, dimostrano quali riserve di energie morali siano tuttora, anzi oggi forse più di ieri, nel cuore della nostra gioventù. Sono certamente riserve provvidenziali per la causa della pace. Non si vanno forse diffondendo, sotto nomi e forme diversi, i "Peace Corps" per i paesi in via di sviluppo?*».

Ora il discorso si volge ad altri temi e argomenti: anzitutto, ed a lungo, al Medio Oriente: «*Ieri,* — dice il Papa, — *abbiamo proprio passato una giornata nera*»; e sviluppa un discorso preciso e ricco di dettagli sulle condizioni della pace nel Medio Oriente, una pace che potrà nascere soltanto dalla generosità, dalla volontà generale di interrompere la catena delle violenze, forse dall'intervento concorde delle grandi potenze.

L'uomo schiacciato dal «silenzio eterno di questo spazio infinito»

Parliamo quindi della corsa spaziale. Al Papa, come a tanti uomini d'ogni Paese, le immagini della Terra che ci sono giunte dallo spazio — immagini, come ha detto uno degli astronauti, di «una grande oasi nell'enormità inospitale del cosmo» — sono apparse come chiari, palesi inviti all'unità del genere umano. Queste immagini suscitano in lui anche altre riflessioni. «*Ci sentiamo certo più copernicani* — mi dice —, *nella visione della Terra come un astro fra tanti; ma anche più tolemaici sul piano spirituale, perché ci sembra che proprio qui sia sceso il raggio divino che ha illuminato la coscienza umana*». E Paolo VI ricorda i concetti famosi di Pascal, sull'uomo schiacciato dal «silenzio eterno di questo spazio infinito», e tuttavia più grande d'ogni cosa, perché capace di conoscere, col pensiero, tutte le cose.

Poi il Papa mi interroga, con curiosità molto benevola, sulla Russia, sull'umanità naturale del popolo russo, mi chiede che cosa sia vivo, ancora oggi, della Russia di Tolstoj, o della Russia di Dostoevskij. Alla mia osservazione che la Russia è oggi forse il solo Paese del mondo dove il principio di autorità, ovunque e in ogni caso messo in causa, rimanga intatto, si domanda: «*Questa è una grande forza? o una debolezza?*».

Ma ogni argomento riconduce il discorso al tema della pace. Paolo VI è stato talvolta descritto dai giornali come un uomo angosciato, per le molte frustrazioni che gli ha riservato la lotta per la pace: la lotta di chi si vale e può valersi soltanto di armi spirituali, e non materiali (il Papa, diceva Stalin, non ha esercito). E' vero questo stato d'animo di delusione, o la fiducia e la speranza sopravvivono ad ogni fallimento? Certo l'animo del Papa non mi è apparso dominato dallo sconforto. Tutt'altro. Egli mi dice:

«*Ci si chiede se la Chiesa cattolica, e con lei le altre Chiese e Comunità cristiane e denominazioni religiose, non siano piuttosto deluse circa i risultati finora ottenuti dalla loro propaganda e dalla loro opera in favore della pace. A questo proposito, noi pensiamo che non faremo forse mai il bilancio di risultati. Guardiamo avanti, non indietro. La mancanza di risultati ci fa dispiacere, certamente; ma non ci delude, né ci scoraggia. Anche perché la costruzione della pace è opera lenta e lunga. Conosciamo l'instabilità e la fragilità degli uomini; ma conosciamo altresì la loro innata propensione alla pace, conosciamo la capacità degli uomini a riprendersi e a progredire; conosciamo il bisogno e l'interesse che la civiltà moderna ha della pace; una necessità storica la impone. E poi noi, uomini religiosi, siamo fermamente persuasi che una segreta, e quindi incalcolabile, ma forte, ma buona e paterna provvidenza gioca nei destini dell'umanità; e perciò speriamo sempre*».

Un motivo di particolare conforto è il ravvicinamento fra le fedi religiose e la loro collaborazione con organismi quale l'Onu.

«*L'azione per la pace, l'azione morale e spirituale, quella della Chiesa cattolica e quella delle altre confessioni religiose* — dice Paolo VI — *si sta polarizzando verso amichevoli intese, ieri impensabili, oggi invece probabili. Già discussioni e piani comuni per la pace si stanno delineando. La "Giornata della pace", ad esempio, è iniziativa che sta diventando comune. Qualche pronunciamento in favore della pace, ad esempio quello della pace in Africa, è stato fatto di concerto fra la Chiesa cattolica e le Chiese e Comunità cristiane; e su questa via procederà un'azione comune, specialmente a sostegno morale delle grandi istituzioni internazionali, sorte appunto per promuovere le intese fra i popoli e la pace nel mondo*».

La Chiesa — mi dice ancora il Papa, ricordando l'appello di Bombay, l'enciclica «Populorum progressio», l'appoggio all'opera di alfabetizzazione — «*fa quanto può per fare della pace un'idea "attiva", non certo soltanto statica e passiva*». Anche dove la sua azione si limita ad una funzione ideale, rimane pur vero che «*sono le idee che muovono il mondo*». Il Papa definisce quest'azione morale per la pace come «*un esercizio di presenza stimolante, dove la presenza della Chiesa, in veste di "observer", è ammessa; e dobbiamo essere grati* — continua — *ai capi dei grandi organismi internazionali che accolgono con favore i nostri rappresentanti, appunto come osservatori, molto discreti e rispettosi, ma non certo inutili ed inerti*». E il Papa parla con ammirazione dell'azione di organismi quali la Fao, l'Unesco, l'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità).

Ma che cosa, sul piano della grande politica internazionale, converrebbe fare prima, più in fretta, per la pace? Molte cose certamente:

«*Ma pensiamo* — dice Paolo VI — *che fra queste primeggi uno studio ed una applicazione effettiva della limitazione degli armamenti, per arrivare, chi sa quando, ad un vero disarmo mondiale, specialmente delle armi estremamente micidiali di cui oggi l'umanità, terrorizzata, dispone. Poi è auspicabile che sia davvero favorito il commercio utile anche ai Paesi in via di sviluppo* (e il Papa nomina un'altra iniziativa dell'Onu, l'Unctad, o Conferenza mondiale per il commercio e lo sviluppo); *i tentativi non del tutto riusciti in questo campo devono essere ripresi con generosità da una parte, con misura dall'altra, ma in modo che l'economia dei Paesi poveri non resti sempre povera, e quella dei Paesi ricchi diventi sempre più ricca. Nuove provvide operazioni di credito* (ecco il discorso dettagliato e preciso della "Populorum progressio" che ritorna nei pensieri di Paolo VI) *devono aiutare i Paesi in via di sviluppo a sviluppare gradualmente le loro condizioni economiche verso una relativa autosufficienza. La collaborazione di una nuova fraternità deve affermarsi: la fraternità internazionale. I Politici, gli Economisti, i Tecnici dovranno avere grande parte in questo campo, che darà loro un merito trascendente, quello di formare un'umanità nuova, prospera, coordinata, pacifica*».

Ora il discorso del Papa ritorna alle preoccupazioni più immediate degli uomini: «*Non si è in questi ultimi mesi ricaduti* — egli si chiede — *in forme di pensiero e in atteggiamenti pratici che risentono della mentalità dell'anteguerra?*» (il riferimento ai fatti di Cecoslovacchia ci sembra qui chiaro ed evidente). Il Papa dice:

«*L'idealismo di cui vive la pace, e di cui ha bisogno una pace conquistatrice delle nuove generazioni, ha certamente subito un momento di crisi. Ma non deve per questo spegnersi la lampada della speranza nella pace del mondo. Deve anzi riaccendersi tanto più vivacemente. Per ciò che ci riguarda, la Chiesa cattolica non tralascerà di perseguire questo scopo umano e cristiano. La sua politica è segnata. Da papa Benedetto XV ai Papi successivi l'azione della Santa Sede è stata d'una coerenza rettilinea e d'una fecondità che la storia potrà documentare. Ma poi su questo punto della continua apologia della causa della pace e della sua illustrazione nei suoi aspetti esigenti, moderni, umani, a chi spetta il compito maggiore e più onorifico, se non alla stampa? Facciamo voti ch'essa abbia sempre coscienza di questa sua missione, e che la sappia adempiere con la saggezza e con l'efficacia che le è propria*».

Questi sono stati i pensieri di Paolo VI sulla pace. Di altre cose si è discorso; di cose che a me, ebreo, stavano particolarmente a cuore, come del ravvicinamento fra il pensiero cristiano e quello giudaico; e di questioni per altro verso altrettanto interessanti per un giornalista, appunto di giornalismo. Il Papa osserva che la televisione è ottima scuola di giornalismo, giacché insegna l'obiettività e lo scrupoloso rispetto dei fatti; e ha parole di affetto per il giornale «*La Stampa*», ricordando in particolare il senatore Frassati che, dice con molta semplicità, «*mi onorò della sua amicizia*» (il «Noi» papale cede qui il passo all'«io»); mi prega di porgere il suo particolare augurio all'amico prof. Jemolo, che fu protetto in Vaticano durante la guerra, e di rivolgere un saluto ed un'affettuosa benedizione a tutti coloro che per «*La Stampa*» lavorano.

Sereno e curioso gli occhi ridenti

Ho detto quanto potevo su questo colloquio; ho riferito parole buone che accompagneranno, penso, con qualche conforto, coloro che su di esse vorranno meditare in questo inizio d'anno. Aggiungo che questo discorso più semplice e facile non poteva essere, così come semplice e facile alla comunicazione umana si presenta la persona del Papa; e non parlo di quell'impressione superficiale di semplicità che fa abitualmente, ad un uomo qualunque, ogni grande personaggio da lui avvicinato, ma di qualcosa di molto più genuino e più intimo; riferisco questa chiara e forte impressione che ho riportato dal colloquio col Papa, proprio perché so che l'immagine pubblica di Paolo VI è talvolta apparsa un poco distaccata e rigida. E' tutto il contrario nel discorso privato, dove il rapporto di simpatia è immediato e vivo. Un uomo sereno, dagli occhi ridenti ed acuti, curioso, dotato di molta umana sensibilità e perspicacia, e col quale è facilissimo parlare: ecco la mia impressione di Paolo VI. Dirò anche, perché certo la cosa a tutti sta a cuore, che il Papa è evidentemente in eccellenti condizioni di salute, e non dimostra proprio i suoi 71 anni; mi è apparso pieno di vigore spirituale, intellettuale e fisico.

Penso infine di dover soddisfare ancora qualche curiosità, peraltro legittima, su come si svolge un'udienza dal Papa. La procedura è assai semplice, il «protocollo» proprio non si nota. La mia udienza era fissata per le 9,45 del mattino, la prima della giornata. Sono giunto dieci minuti prima, sono entrato in Vaticano dall'Arco delle Campane, che si apre sul fondo della grande piazza San Pietro (all'ingresso salutano guardie svizzere e gendarmi): dal Cortile di San Damaso, al quale si giunge dopo avere aggirato, tutto attorno all'abside, l'immensa mole della basilica, sono salito alla «seconda loggia», che vuol poi dire il secondo piano, e così infatti dice l'ascensorista che lì mi conduce.

«Shalom 'Alekha» «Shalom, Shalom»

Sono stato accolto da alcuni «sediari», vestiti in velluto e damasco rosso, e condotto, attraversando non meno di dieci saloni, alla Sala del Trono, dove ho atteso, seduto su una panca, che trascorresse qualche minuto fino all'ora fissata discorrendo con il mio accompagnatore su come il mondo cambi, anche in Vaticano. Nella Sala del Trono stavano disponendo file di sedie per un'udienza. Questa sala è inaspettatamente piccola, arredata, come tutte le altre anticamere che si attraversano, splendidamente, ma con un gusto garbato e quieto. Sono scomparsi da tutte queste sale, si sa (fuorché dai soffitti massicci e decoratissimi), i rossi e gli ori fastosi di un tempo; i toni delle tappezzerie sono grigi chiari, tortora, nocciola. Il trono papale non ha baldacchini e velluti, ma due severe statue di pietra paleocristiane ai lati; gli oggetti d'arte, le statue, i quadri, sono pochi e bellissimi, disposti con una sobrietà e una grande semplicità, come nelle più moderne gallerie.

Di tutte queste sale, la più splendida, con le immense finestre che s'aprono su piazza San Pietro, è certamente lo studio del Papa, e come qui dicono, «la biblioteca»; vasto, luminosissimo, con severi ma armoniosi mobili in quercia e grandi seggioloni disposti in circolo nel centro della sala. Il Papa siede alla sua scrivania, il visitatore gli è proprio accanto, sul lato della medesima; il colloquio è privato; un discreto monsignore in rosso bussa dopo una ventina di minuti, offrendo un garbato pretesto alla fine del colloquio; ma il Papa mi ha trattenuto ancora non poco. E' meno alto, da vicino, di quanto sembri in fotografia o in televisione. Indossava il suo abito bianco-avorio, la croce d'oro sul petto. Le sue parole e i suoi modi sono stati costantemente d'una squisita cortesia. Ho salutato il Papa, nell'accomiatarmi, coll'ebraico «*Shalom 'Alekha*», che vuol dire «La pace sia su di te». Ha risposto, stringendomi forte la mano e illuminandosi: «*Shalom, Shalom*», pace, pace.

Arrigo Levi

Sommario

Il messaggio di Saragat: i rapporti tra cittadini e Stato, le proteste studentesche. Un articolo di Vittorio Gorresio pag. 2

Battaglia in Versilia: giovani cercano di impedire un veglione. Duri scontri con la polizia. Un ragazzo morente pag. 2

Contestatori in San Pietro: 30 giovani leggono manifesti di protesta pag. 2

Chiusa la sottoscrizione de «La Stampa» per gli alluvionati: raccolti 510 milioni di lire pag. 5

Trentasette morti la notte di San Silvestro: tragica catena di incidenti d'auto in Italia pag. 8

Le navi russe nel Mediterraneo: Igor Man conclude la sua inchiesta pag. 11

Israele condannata alle Nazioni Unite: il voto al Consiglio di Sicurezza pag. 11

Le Borse nel 1968: prima la Svizzera (+37,50 per cento), ultima l'Italia (+0,9 per cento) pag. 12

Italia - Messico: l'incontro di calcio vinto dagli azzurri per 3 a 3 pag. 15

Cronaca cittadina pag. 3
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 12
Libri 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

Il messaggio di Capodanno alla nazione

Solo nella democrazia, dice Saragat si può risolvere la crisi della società

Altra via non esiste - Oggi c'è una frattura tra Stato e cittadini: è indispensabile eliminarla integrando la classe dirigente con un maggior apporto di elementi del ceto popolare - Nel movimento giovanile, aggiunge il Presidente, ci sono esuberanze comprensibili e intemperanze, che si prestano a speculazioni, ma è innegabile l'aspirazione ad un mondo migliore



Giuseppe Saragat, Presidente della Repubblica

Roma, 1 gennaio.

Il messaggio che il Presidente della Repubblica ha indirizzato agli italiani per il Capodanno non è un documento generico, d'occasione, come assai spesso si riducono ad essere simili testi consuetudinari. La consuetudine lo richiede — e vi si richiama lo stesso Saragat — ma sembra che egli intenda subordinare la consuetudine ad una condizione democratica. La dice infatti «favorita dalla benevolenza» dei cittadini, avvertendo la necessità di un loro diretto rapporto con lo Stato o, più precisamente, con chi lo Stato rappresenta. Solo su questo piano è legittimato l'uso degli auguri, senza che scadano a futili espressioni di maniera.

Con apprezzabile franchezza, Saragat parla apertamente della crisi che esiste nei rapporti fra i cittadini e lo Stato. E' crisi «etico-politica», secondo la sua definizione, che contrappone i ceti popolari, i lavoratori meno favoriti — contadini, operai, impiegati di modesto livello — e le categorie dirigenti della nazione. In queste vanno compresi non solo i cosiddetti professionisti della politica, ma tutti coloro che hanno particolari responsabilità verso la cosa pubblica: nel messaggio ne è data una istruttiva elencazione.

«Hanno responsabilità politica — enuncia Saragat — *tanto i dirigenti delle aziende quanto i direttori degli strumenti di informazione di massa che influiscono sull'opinione pubblica, tanto i magistrati che giudicano nelle aule giudiziarie, quanto i docenti che, nelle scuole di ogni grado, impartiscono insegnamenti ai giovani; tanto i liberi professionisti quanto i pubblici funzionari; tanto gli intellettuali quanto i direttori di coscienza; e l'esemplificazione potrebbe continuare. Questa crisi nasce dal fatto che la classe dirigente non è stata sufficientemente integrata dall'apporto di elementi provenienti dai ceti popolari».*

Andare alle origini di questa crisi esige un atto di coraggio, dato che impone un'autocritica da parte della dirigenza responsabile del cosiddetto sistema. Sensibile ed attento, come lo si conosce, ai problemi dell'istruzione e più in generale dei giovani, Saragat denuncia «il ritardo di una risolutiva riforma» della scuola quale causa prima dell'attuale malessere nazionale. Mentre la Costituzione sancisce che «i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi», in pratica la norma non è stata adempiuta, col risultato che non si è saputo, o voluto, *«integrare in modo sufficiente le categorie dirigenti con nuove energie provenienti da quei ceti che pur costituiscono la maggioranza della nazione».* Un Paese che venga in tal modo a privarsi di un contributo di energie così largo per quantità e qualità, fatalmente mortifica i suoi slanci, deprime il suo sviluppo.

«Le riforme in corso — promette Saragat — *e quelle più ampie e risolutive che si delibereranno, risolveranno questo fondamentale problema; ma nell'attesa deve supplire il senso di responsabilità di tutti, e in particolare il senso di responsabilità degli attuali dirigenti».* C'è, nel messaggio presidenziale, anche una esortazione a tenere conto degli aspetti positivi della protesta giovanile. *«Al di là delle esuberanze comprensibili e delle intemperanze e speculazioni che su quella agitazione si innestano per corromperla»,* Saragat riconosce nel movimento dei giovani *«l'aspirazione ad un mondo in cui il divario tra i principi di libertà, di giustizia e di pace, da tutti affermati a parole, e da non pochi calpestati nei fatti, sia denunciato e cancellato».*

Come è opportuno, l'invito a considerare la realtà si accompagna ad una indicazione di metodo. La crisi che stiamo attraversando contiene in se stessa i suoi rimedi, se si sviluppa in una società democratica e libera: *«Abbiamo fede in questa democrazia, capace di sopperire alle sue lacune, capace di assicurare effettivo progresso nella libertà e nella giustizia».* Altra via non esiste, né deve venir meno una certa ragionevole fiducia, anche in presenza degli aspetti più drammatici della crisi che il 1968 sembra averci lasciato in triste eredità: guerre in corso o covanti sotto la cenere, carestie, dittature, invasione di una nazione europea.

«Stando a questi eventi — dichiara Saragat allargando il discorso alla situazione internazionale — *si dovrebbe concludere che il mondo fa dei passi indietro invece di procedere innanzi sulla via della libertà, della giustizia e della pace. Eppure non è così. Le reazioni che tali fatti violenti o luttuosi hanno provocato e provocano in tutti i Paesi, hanno assunto un'intensità senza precedenti nella storia del mondo, una vastità tale da lasciare sperare nell'avvento di una più alta ed operante coscienza universale (...). Ecco perché, pur tra difficoltà di ogni genere, si sta formando una morale internazionale più aderente ai principi della Carta delle Nazioni Unite e ai diritti naturali dell'uomo, alla cui affermazione l'istinto profondo dei popoli sente che è legata la comune sopravvivenza. E' su questa strada che cammina l'Italia».*

Anche nella spregiudicata chiarezza della diagnosi, l'indirizzo del Capo dello Stato resta quindi un messaggio di fiducia ed un'esortazione al coraggio. Ai concittadini residenti nella Repubblica, Saragat associa i connazionali emigrati all'estero, *«efficaci ambasciatori del buon nome dell'Italia»,* e a tutti garantisce quale impegno ed assicurazione pregiudiziale, che *«l'Italia è, ed è decisa a restare, un Paese libero nel pieno senso della parola, nel senso cioè che libertà significa anche perseguimento di una sempre più diffusa giustizia sociale».*

Vittorio Gorresio

Il governo si riunirà subito dopo le feste

Roma, 1 gennaio.

Il mese di gennaio vedrà una intensa ripresa dell'attività politica dopo la parentesi delle feste di fine d'anno; e primi a riprendere il lavoro saranno, già dopodomani, 3 gennaio, i membri della commissione speciale del senato, incaricata di esaminare i provvedimenti governativi presi a favore delle zone alluvionate del Piemonte e già parzialmente discussi prima di Natale.

Il pomeriggio del giorno 7 cominceranno, nel palazzo dei Congressi dell'Eur, i lavori del congresso nazionale del partito liberale, la cui conclusione è prevista per domenica 12 gennaio. Sempre all'Eur, ma nel palazzo degli Uffici, si riunirà il comitato centrale del partito socialista, convocato, com'è noto, per il 9 e 10 gennaio, il quale fra l'altro dovrà eleggere otto nuovi membri della direzione al posto di quelli che sono entrati a far parte del governo. Questa riunione del comitato centrale socialista sarà preceduta di 24 ore da quella della direzione del partito. Un compito analogo spetterà al Consiglio nazionale della dc, per la riunione del quale non è stata ancora comunicata una data precisa.

Sempre nel campo dei partiti politici, dopo l'Epifania, si riuniranno le direzioni del Movimento sociale e del pdium per decidere la data dei rispettivi congressi: per pochi giorni dopo è prevista la riunione del nuovo comitato centrale del psiup (elezione della direzione e della segreteria del partito); il 10 o l'11 gennaio si riunirà probabilmente la direzione repubblicana.

Dopo l'Epifania dovrebbe riunirsi anche il Consiglio dei ministri, in vista della ripresa dell'attività parlamentare (il 14 è la data probabile della convocazione della Camera; per il Senato ancora non si sa).

La tragica notte a Marina di Pietrasanta



Alcuni contestatori urlano affrontando i carabinieri schierati davanti a un locale a Marina di Pietrasanta (Tel.)

GRAVI INCIDENTI DURATI PIU' DI TRE ORE

Scontri fra giovani e polizia in Versilia davanti a «La Bussola»: un ragazzo è morente

Un albergatore colpito da sassi muore di infarto (pare fosse malato di cuore); altre 14 persone ferite, parecchie contuse - I dimostranti di «potere operaio» volevano bloccare l'ingresso del night - Barricate, auto in fiamme, cabine balneari distrutte - Il ragazzo in fin di vita (16 anni) è stato colpito da un proiettile di rivoltella - Secondo il questore di Lucca, gli agenti non hanno usato le armi - Gli spari sarebbero partiti dal gruppo di manifestanti o da persone che hanno reagito alla provocazione



Lo studente Soriano Ceccanti, ricoverato in ospedale a Pisa (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 1 gennaio.

Drammatica notte di fine anno sulla Versilia a Marina di Pietrasanta per le violenze di gruppi di contestatori provenienti da Pisa, e La Spezia decisi a ripetere, in misura maggiore, verso i clienti del ritrovo «La Bussola», quanto era stato fatto contro il pubblico che a Milano si dirigeva alla Scala.

Quattordici feriti, di cui uno, giovanissimo, in fin di vita; innumerevoli i contusi, fra i quali signore che si recavano a «La Bussola»; decine di auto sfasciate e alcune incendiate; danni rilevanti; panico in tutta la zona; cinquantaquattro giovani fermati; un albergatore deceduto per infarto dopo essere stato aggredito dai contestatori; traffico paralizzato per alcune ore; segni di lotta per centinaia di metri lungo il viale litoraneo. Questo il primo bilancio di una manifestazione che poteva portare a più gravi conseguenze e che ha lasciato la popolazione della Versilia sotto i segni di un vivo sgomento.

I disordini erano stati accuratamente preparati nei giorni scorsi dai dirigenti del movimento di «potere operaio». I giovani erano stati istruiti in ogni dettaglio per l'azione contestataria e migliaia di manifestini estremisti erano stati lanciati nelle varie città, al motto di «Festeggiamo i padroni e le loro signore», con tutte le indicazioni per raggiungere «La Bussola» alle Focette. Le autorità, al corrente di questi preparativi, avevano preso opportuni provvedimenti ed innumerevoli erano state, alla vigilia della notte di San Silvestro, le comunicazioni fra Lucca e Roma per avere disposizioni in merito.

Dalla Capitale era stato proibito in modo categorico l'impiego di idranti per fermare i giovani. Il questore di Lucca, dott. Bernucci, e il ten. col. Caroppo, dei carabinieri, avevano perciò disposto un servizio accurato per evitare disordini. Ma i contestatori, organizzatissimi, riuscivano ad impostare la loro azione di disturbo fin dalla prima sera. Alle 22, circa trecento giovani erano sul viale litoraneo, e, dopo avere asportato da alcuni stabilimenti balneari «pattini» e motoscafi di plastica, legname vario, danneggiando le attrezzature di alcuni bagni, innalzavano due barricate per impedire il passaggio delle auto e l'ingresso delle persone alla «Bussola».

Era il momento di maggiore affiusso e i clienti venivano colpiti con pomodori, uova marce, sacchetti di plastica contenenti acqua e coloranti, mentre verso le signore partivano frasi volgari ed oggetti. I giovani, per colpire le persone più lontane, si servivano anche di fionde con proiettili formati da palline di vetro. Qualche cliente reagiva, ed avvenivano i primi scontri. Gli agenti del commissariato e la polizia stradale controllavano ancora la situazione, mentre dalla barricata la pressione dei manifestanti si faceva più pressante ed agguerrita. Verso le 22,30, parecchie auto di clienti che stavano sopraggiungendo invertivano velocemente la marcia per non essere coinvolti nei disordini; a questo punto i giovani si scatenavano proprio all'altezza di un distributore di benzina a circa cento metri da «La Bussola».

I carabinieri eseguivano una prima carica per disperdere i contestatori i quali avevano cominciato a lanciare verso «La Bussola» bottiglie piene di benzolo, di ammoniaca e di acido muriatico, colpendo qualche cliente e lo stesso proprietario, Sergio Bernardini, che rimaneva ferito alla fronte; ovunque scoppiavano petardi che i manifestanti avevano portato in enorme quantità. Durante il carosello della polizia, un giovanissimo studente di Pisa, Soriano Ceccanti, di 16 anni, veniva ferito da un colpo di pistola alla spalla destra. Seguivano altri spari e due proiettili andavano a colpire il chiosco di benzina.

La situazione si faceva drammatica quando giungevano sul posto a sirene spiegate i carabinieri del Nucleo speciale di Livorno. Un'altra carica da parte delle forze dell'ordine riusciva a tagliare le barricate, mentre si iniziava una fitta sassaiola.

Il fronte dei contestatori veniva rotto, e gli agenti fermavano un gran numero di giovani. I dimostranti abbandonavano il campo e la polizia bloccava gli ultimi gruppi di teppisti.

Lo studente Ceccanti nel frattempo era stato trasportato all'ospedale di Pisa da un'auto privata. I medici rilasciavano il seguente referto: ferita da arma da fuoco alla spalla sinistra con ritenzione del proiettile, paralisi degli arti inferiori, contusioni in altre parti del corpo, prognosi riservata. Mentre la calma si stava ristabilendo, anche gli altri feriti venivano ricoverati all'ospedale di Viareggio. Si tratta di Luigi Morricone, 22 anni, da Pisa, giudicato guaribile in dieci giorni, degli agenti di P.S. Bernardo Casaccia, 40 anni, Mario Micheli, di 46, Giuseppe Lombardi, di 48, Luigi Jannuzzi, di 46, e dei carabinieri Cesare Mosi, di 25 anni, Raffaele Casacrado, di 29, Giuliano Sprega, di 40, Giovanni Orecchia, di 41, Francesco Rotondo, di 28, e Raffaele Calabrese, di 41.

Durante uno degli attacchi dei contestatori usciva dal suo albergo, situato vicino a «La Bussola», anche il signor Bizio Donati, di 60 anni. Colpito da sassi e da sabbia lanciati da un gruppo di giovani, rientrava barcollante in albergo. Ammalato di cuore, decedeva poco dopo per infarto. Il dott. Angelo Montone, di 22 anni, mentre stava recandosi in auto a «La Bussola», veniva fermato da giovani e colpito alla testa con un sasso. Così avveniva per il signor Mario Ghilarducci, di 24 anni, da Viareggio. I due sono stati ricoverati con prognosi di pochi giorni.

Nella notte i carabinieri rintracciavano una «500» targata Pisa 123817 colma di manifestini, micce per bombe «Molotov» e alcuni ordigni già pronti. Dietro l'Hôtel Panoramic gli agenti trovavano altre bombe «Molotov», bottiglie piene di benzolo, telefoni da campo, pali di ferro, elmetti di plastica e materiale vario. Quasi tutto il viale litoraneo era stato disseminato di chiodi a quattro punte antigomma per bloccare le auto in transito.

In serata il questore di Lucca, e il comandante del gruppo dei carabinieri, che hanno personalmente diretto il servizio di polizia, hanno dichiarato che «le forze dell'ordine non hanno fatto uso delle armi. Ciò — *hanno precisato* — è risultato anche dal controllo immediatamente effettuato sulle armi in dotazione ai reparti impiegati. Sono state invece raccolte a verbale e portate già a conoscenza dell'autorità giudiziaria dichiarazioni di testimoni oculari che hanno visto partire colpi d'arma da fuoco dalla zona dove si trovavano i dimostranti».

«Inoltre — *hanno aggiunto* — è risultato che il distributore di carburante distante cinquanta metri dal locale presenta due fori d'arma da fuoco sulla parte opposta a quella dalla quale operava la forza pubblica».

Gli spari, secondo un'ipotesi della polizia, sarebbero partiti dallo stesso gruppo di manifestanti o da persone che hanno reagito alle provocazioni dei giovani.

Aldo Valleroni

Il ministro Restivo informato ora per ora

Roma, 1 gennaio.

(l. f.) Nessuna versione ufficiale è stata fornita sino a stasera dal ministero dell'Interno sui gravi incidenti di stanotte a Marina di Pietrasanta. Ambienti ufficiosi della direzione generale della Pubblica sicurezza rimandano alle dichiarazioni del questore di Lucca, e del comandante del gruppo dei carabinieri, secondo i quali le forze di polizia non hanno usato le armi e, quindi, non sono responsabili del ferimento di un giovane.

Negli stessi ambienti si rileva che le indagini per appurare i fatti e colpire i responsabili sono in corso, condotte dal procuratore generale della Corte d'Appello di Firenze.

Già in nottata il ministro dell'Interno Restivo era stato informato del grave episodio a Palermo, dove ha trascorso il Capodanno, e aveva disposto rigorosi accertamenti sul comportamento della polizia. Restivo ha seguito per tutta la giornata, per radio e telefono, gli sviluppi dell'inchiesta e domattina rientrerà a Roma.

La fabbrica che i lavoratori occupano da sette mesi

Una «veglia di solidarietà» a Roma di operai e studenti per l'Apollon

Millecinquecento persone hanno passato la notte di Capodanno davanti al ministero dell'Industria in via Veneto per sollecitare una soluzione alla vertenza - C'era anche il ministro del Lavoro, Brodolini (psi)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 gennaio.

Con temperatura a zero gradi, 1500 operai delle fabbriche romane, studenti, sindacalisti e altri cittadini hanno passato la notte di Capodanno in via Veneto, davanti al ministero dell'Industria, per una veglia di solidarietà con i 320 operai che da sette mesi occupano lo stabilimento tipografico «Apollon», di cui il proprietario ha deciso la chiusura. A mezzanotte, con gli operai, c'era anche il ministro del Lavoro Giacomo Brodolini, ex sindacalista.

La veglia è cominciata alle 22,30 ed è finita alle 3 del mattino. Tutta la metà inferiore di via Veneto è rimasta bloccata da due cordoni di agenti: all'imbocco da piazza Barberini e all'altezza dell'ambasciata americana. Dalla parte superiore della strada, dove si concentrano alcuni famosi caffè e molti locali notturni, giungeva lo strepito incessante delle centinaia di automobili rimaste bloccate dalle deviazioni del traffico. Davanti al ministero dell'Industria le ore sono passate tra canzoni, letture e canti di protesta, brevi rapidi comizi.

Un gruppo di attori — che già nei giorni di Natale aveva organizzato manifestazioni di solidarietà occupando, seduti per terra, i sottopassaggi di piazza Colonna — ha diffuso la canzone dell'«Apollon» e *«Operai dell'Apollon - resistete resistete - sono sette mesi - che siamo scesi in lotta».*

Delegazioni dell'«Apollon» sono state ricevute, nelle scorse settimane, al Quirinale, dal segretario generale Picella, dal presidente della Camera Pertini, dal vicepresidente del Consiglio De Martino, e l'altro ieri dal ministro dell'Industria Mario Tanassi. Quest'ultimo incontro sembra aver aperto lo spiraglio per una soluzione positiva, attraverso l'intervento dell'Iri. L'«Apollon», come sostengono gli operai in contrasto con il proprietario, sembra avere buone possibilità di lavoro. Nel 1966 il suo fatturato era di oltre 3 miliardi l'anno, diminuito poi progressivamente fino a livelli insostenibili: per scarsezza di commesse, secondo il proprietario; per vendere il terreno come area fabbricabile e creare un nuovo stabilimento a Pomezia, con l'aiuto della Cassa del Mezzogiorno, secondo gli operai.

Brodolini ha parlato agli operai sui gradini d'ingresso del Ministero. Ha ricordato l'impegno del ministro Tanassi per trovare una rapida soluzione. «*Personalmente* — ha aggiunto — *sento il dovere di dirvi almeno una cosa. Di dirvi cioè che in un caso come questo il ministro del Lavoro non pretende di collocarsi, come tradizionalmente si dice, al disopra delle parti, ma che sta con tutto il cuore da una sola parte: dalla vostra parte. Non rimarrò al mio posto se non riuscirò a risolvere questo problema».* Brodolini ha la voce roca per una grave operazione alla gola: si è sforzato di farsi sentire dal più gran numero di persone. Alla fine, ripetute fino ai margini estremi della folla, le sue parole sono state accolte da un lungo applauso.

Pochi minuti dopo è cominciato il grande sparo dei fuochi d'artificio su Roma, per salutare l'anno nuovo. Anche fra gli operai circolavano bottiglie di spumante. Un bicchiere di carta è stato offerto al ministro che ha brindato con gli operai.

La veglia si è protratta con i canti e con la colletta di solidarietà (negli ultimi due mesi sono stati raccolti 50 milioni). Quando la manifestazione si è sciolta, circa duecento giovani sono rimasti sulla strada subito invasa dalle macchine. Sono scoppiati alcuni incidenti con gli automobilisti. La polizia è intervenuta e ha fermato cinque persone, poi rilasciate.

Fausto De Luca

Trenta giovani protestano nella Basilica di San Pietro

«Nella Chiesa, dicono, al dialogo effettivo si preferisce il metodo autoritario» - «Chiediamo che la questione dell'Isolotto sia risolta all'Isolotto»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 1 gennaio.

Un nuovo episodio di contestazione religiosa è accaduto stamane nella Basilica di San Pietro, mentre Paolo VI, reduce dall'Ara Coeli, impartiva a mezzogiorno la benedizione alla folla raccolta sulla piazza antistante il palazzo vaticano.

Una trentina di ragazzi e ragazze, aderenti ad un gruppo di cattolici del dissenso, si riunivano presso l'altare papale della Confessione, recitando ad alta voce preghiere e leggendo il contenuto di un manifestino ciclostilato, diffuso in varie copie, prima che ne fossero impediti dalla gendarmeria pontificia.

Vi spiegavano che, in seno alla Chiesa, la pace non è *«tuttora possibile»* in quanto *«al dialogo effettivo viene preferito il metodo autoritario come all'Isolotto di Firenze dove «la volontà di un'intera comunità parrocchiale è stata scavalcata dal Codice di diritto canonico».*

Proseguiva questo manifesto dei contestatori: *«Noi qui presenti in San Pietro chiediamo al Papa e alla gerarchia una concreta volontà di pace; chiediamo che la questione dell'Isolotto sia risolta all'Isolotto, andando lì a parlare ed a comprendere i reali bisogni di quella comunità e che questo diventi il normale mezzo di comunicazione tra gerarchia e fedeli».*

Il gruppetto di giovani è rimasto in San Pietro per oltre un'ora, non ostante che ecclesiastici del tempio e ufficiali della gendarmeria vaticana avessero posto alla loro manifestazione un limite di trenta minuti, poi prorogato di altri quindici.

Dell'episodio ha parlato anche la Radio Vaticana nel suo notiziario in italiano dalle 14,30.

Filippo Pucci

UN VALORE CERTO: LA SOLIDARIETA'

Verso una nuova morale?

Nelle trasformazioni radicali che incombono sulla nostra società e delle quali ogni giorno che passa ci porta preannunci vistosi, si può presumere che le regole e i valori morali, i criteri per distinguere il bene dal male, rimarranno immutati? Una risposta affermativa a questa domanda si può dare soltanto se si ritiene che la morale, nel suo complesso, costituisca un *sopramondo* di norme o valori completamente al riparo dalle vicende che il mondo umano subisce nella sua storia.

Se le regole morali sono dettate all'uomo da un *ordine* cosmico razionale o divino, sul quale l'uomo non ha potere ma a cui deve solamente obbedire; o da un *sentimento* infallibile del quale partecipa ognuno, quale che sia la sua situazione nel mondo; o dalla voce, che non si può ridurre al silenzio, di una *coscienza* che richiama l'uomo continuamente ai fini che gli sono essenziali, — in questi tre casi, la morale, nelle sue norme fondamentali e nei suoi valori cardini, non ha nulla da temere dai mutamenti anche più radicali della vita individuale e sociale.

Potrà subire eclissi od oscuramenti parziali ma tornerà a risplendere, dopo brevi periodi, come la stella polare sulla quale l'uomo potrà orientare la rotta della sua vita. Da questo punto di vista, Kant poteva affermare che la legge morale è valida per tutti gli esseri razionali, finiti o infiniti che siano, per l'uomo come per Dio e per qualsiasi abitante di altro pianeta che sia dotato di ragione; e che, se viene considerata come un comando divino, diventa la religione autentica di tutto il genere umano.

Dall'altro lato, però, si può ritenere che regole e valori morali non costituiscono sopramondo ma fanno parte integrante del mondo umano; che sono diversi da luogo a luogo e da tempo a tempo, com'è provato dalla disparità dei costumi, delle leggi, delle valutazioni morali, diffusi nel genere umano; che pertanto non esiste *una* morale unica e assoluta ma *tante* morali relative e diverse, ognuna delle quali fa parte integrante di una *cultura* (o civiltà) e sta e cade con essa.

In tal caso, ogni mutamento di una certa importanza nel sistema dei rapporti che costituiscono una società determinata, nei modi di vita che la caratterizzano, produce automaticamente una modificazione delle strutture morali: cioè la perdita di certi valori e l'insorgere di certi altri, il venir meno di norme tradizionali e la formazione di nuove norme che si fanno strada faticosamente attraverso la distruzione delle vecchie e il caos che ne segue.

Se questo è vero, una società tecnologica sufficientemente sviluppata avrà una morale che non ha nulla che fare con quella di una società pretecnologica e sarà anzi, dal punto di vista di questa, del tutto «immorale»: nessuna eredità di valori potrà trasmettersi dall'una all'altra e si potrà solo aspettare che nuovi valori insorgano, quando potranno, dalle rovine dei vecchi.

* *

Ognuna delle due dottrine della morale qui contrapposte può addurre a suo favore un certo numero di prove o almeno di indizi. La prima può addurre in suo favore la testimonianza della coscienza comune, assunta come valida da un gran numero di filosofi, che ogni norma morale è universale, impegna tutti gli uomini in quanto tali e ignora ogni discriminazione di spazio e di tempo. La seconda può addurre a suo favore la difficoltà di determinare in modo preciso quali sono o potrebbero essere le norme universali, destinate a rimanere e a presiedere anche ai destini dell'umanità futura; nonché la crisi violenta che il nostro codice morale sta ora attraversando, la ribellione aperta o nascosta contro alcuni suoi capisaldi e la diffusa previsione del suo fallimento totale.

Ma si tratta di indizi che si bilanciano, non decisivi. D'altronde, gli atteggiamenti che queste due dottrine sembrano suggerire sono ugualmente improduttivi. Da un lato, c'è il dogmatismo intransigente di chi si ritiene in possesso del vero codice morale e giudica e condanna senza appello. Dall'altro, c'è lo scetticismo troppo indulgente di chi ritiene che tutto sia permesso a se stesso e agli altri, a seconda delle circostanze e dei tempi, e rinuncia a ogni ordine, a ogni stile di vita. In ogni caso, la ricerca di vie nuove o di soluzioni più adeguate è bloccata in partenza.

Forse, l'avviamento ad una soluzione si può intravedere considerando che la morale non è un sistema immutabile di regole, né un complesso di regole integrate in un sistema sociale determinato. Può ben darsi che essa non sia un codice definitivo di cui l'uomo sia entrato in possesso una volta per tutte, né l'insieme dei costumi, delle forme di vita che una società determinata ritiene valide ed ai quali i membri di essa cercano di conformarsi. Può darsi che essa sia una formazione umana imperfetta, e tuttavia suscettibile di miglioramenti: un *metodo* per dare ordine alla vita individuale e sociale, relativamente indipendente dalle forme concrete che essa ha assunto o va assumendo e tuttavia capace di influire su di esse e, in qualche misura, di dirigerle e orientarle.

In una parola, può darsi che essa sia una *tecnica* del vivere e del convivere, indispensabile, nei suoi capisaldi, a ogni forma o tipo di civiltà, qual che ne sia la base o l'organizzazione sociale ed economica e che come tutte le tecniche contenga, allo stato attuale, errori e pregiudizi che possono essere eliminati mediante un continuo sforzo di autocorrezione. Se così fosse, il compito fondamentale della morale sarebbe quello di evitare il conflitto dell'uomo con se stesso e con gli altri uomini, e di offrirgli il modo di risolvere i conflitti insorgenti con lo sperpero minore di vite e di valori, di portare e di mantenere ogni competizione tra gli uomini sul piano della convivenza civile: di garantire, per quanto è possibile, la pace nell'interno dell'uomo e tra gli uomini.

* *

In un saggio recente, Claude Lévi-Strauss ha osservato che in alcune parti dell'Asia o dell'Africa, mentre economisti e sociologi sono bene accolti, gli antropologi sono appena tollerati e qualche volta banditi. Perché, si domandano i nativi, perpetuare, anche negli scritti, vecchi usi e costumi che sono destinati a morire? Quanta minore considerazione e attenzione essi riscuotono, tanto più presto spariranno.

Prescindendo dal fatto che l'attenzione rivolta dagli antropologi ad usi e costumi diversi da quelli della civiltà da cui essi provengono, non è diretta a perpetuarli ma soltanto a comprenderli e a suggerirne il rispetto, l'esigenza espressa da quell'atteggiamento dovrebbe essere oggi condivisa da tutti. L'interesse morale bene inteso non dovrebbe essere rivolto ad insistere sulle differenze dei valori che presiedono alle varie civiltà o alle varie forme di vita, ma piuttosto alle loro somiglianze e concordanze.

La scienza ha potuto creare i potenti strumenti tecnologici di cui oggi dispone solo prescindendo da ogni pregiudiziale metafisica, religiosa e ideologica e rimanendo impegnata soltanto alle regole (sempre aperte alla correzione) del proprio metodo. Così, forse l'uomo potrà creare una morale veramente universale svincolandosi da ogni presupposto e rimanendo impegnato soltanto alle esigenze di una vita ordinata e pacifica per tutto il genere umano.

Certo, difficilmente potrà essere aiutato in questa ricerca da calcolatori elettronici e da altri strumenti meccanici, sebbene neppur questo possa essere escluso in linea di principio. Si tratta, inoltre, di tecniche che non possono essere trovate né messe a prova da un numero ristretto di specialisti, ma solo dalla volontà concorde di un numero crescente di persone, perché interessano tutti gli uomini e tutta la loro vita quotidiana. Ma rendersi consapevoli del problema e avviare una ricerca è assai meglio che abbandonarsi al panico per i valori che scompaiono o alla distruzione sistematica di quelli in vigore, alcuni dei quali meritano forse d'essere salvaguardati e rafforzati.

L'uomo può essere lanciato con successo nello spazio solo dall'azione solidale di centinaia di migliaia di altri uomini; e, quando ne ritorna, tutto il premio che può trovare è questa stessa solidarietà che si esprime con l'ammirazione, il rispetto e l'amore. L'impegno in tale solidarietà è pertanto la lezione maggiore che la tecnologia scientifica può offrire alla tecnica della morale. Forse, altri certamente, è troppo poco. Ma è almeno l'inizio.

Nicola Abbagnano

Inchiesta sulla nostra emigrazione in Europa

Gli operai italiani della Ruhr integrati nella società tedesca

Due terzi dei nostri lavoratori in Germania sono ancora manovali o non specialisti - Ma c'è una grossa minoranza che ha saputo vincere i disagi dei primi anni, acquistare una qualifica professionale, inserirsi completamente nel mondo dell'industria - Anche se provengono dal Sud agricolo, hanno adottato la mentalità dei compagni di lavoro; spesso i loro figli parlano solo tedesco - Sentono ancora la nostalgia della loro terra, ma non la giudicano un prezzo troppo alto per il benessere

(Dal nostro inviato speciale)
Düsseldorf, gennaio.

Visita agli italiani privilegiati. Quelli che hanno superato lo stadio della semipovertà e del difficile adattamento, trovando alcuni denominatori comuni con le famiglie operaie tedesche. Sono disseminati nella fitta tela di fabbriche che copre l'area della Ruhr, intrisa di memorie e di segni di potenza industriali (i grandi concentramenti di mano d'opera, di capitali, di impianti e di scienziati-ricercatori risalgono ai primi del secolo). Ma se ne trovano ovunque, perché la Ruhr, oggi, non ha limiti geografici: è una nebulosa, che arriva a Francoforte e Mannheim, si dilata ancora attorno a Stoccarda.

In quasi tutti gli italiani inseriti stabilmente affiora il senso di appartenenza a una comunità disciplinata, disposta dall'età Guglielmina ai progressi graduali ed anche alle rinunce per il successo delle imprese. «Il lavoro diventa preghiera quando padroni e operai lavorano tenendosi per mano», *disse Krupp dopo essere rientrato nella sua sede di Essen. Lontanissimi da tale misticismo, gli italiani si limitano ad adottare modi di vita e di lavoro propri dei tedeschi per raggiungere una quota di benessere.* «E' per i soldi che si fa questa vita da otto anni», *mi dice Concetta Pannone, un'operaia robusta, giovane, in pantaloni neri e maglione. E' di Campobasso come il marito, Carmine, che lavora nella stessa fabbrica.*

Siamo a Rhemscheid, nel cuore della Ruhr che qui conserva ritagli di boschi incastrati nella crudeltà del paesaggio di fabbriche e di autostrade. Su una collina annerita è lo stabilimento «BSI»: fonderia e meccanica, tremila operai, dei quali seicento sono italiani. Una valle stretta divide la fabbrica dal pendio, ripido e nudo, su cui sono allineate le case per famiglie operaie italiane e tedesche. Hanno attorno sottili fette di prato verde; l'erba gelata crepita sotto le scarpe. Davanti alle case, file di automobili, molte di marca italiana.

Entriamo nell'appartamento dei Pannone, e la signora Concetta invita il portiere, un anziano tedesco che usa qualche espressione in dialetto abruzzese e molisano. Ecco i simboli di uno strato sociale livellato anche nel gusto: la moquette nell'ingresso, nel soggiorno un televisore che sovrasta il grande radiogrammofono, le poltrone, i mobili freschi e lucidi. «Ci trattiamo bene. Se no, che cosa staremmo a fare in Germania?». *Quasi grida la signora Concetta, esuberante e aggressiva. Siamo nella fascia del reddito degli operai consolidati e non comuni: sui 1800 marchi al mese (circa 270 mila lire) guadagnati lavorando in due, a rotazione.*

Il sacrificio è programmato, articolando la vita familiare in obbedienza al ritmo tedesco: «Mio marito lavora dalle due del pomeriggio alle dieci di sera. Io alla mattina, mi alzo alle cinque. Così uno di noi è a casa, per i bambini, per la cucina, i lavori». *I Pannone hanno due bambini: la limitazione delle nascite diventa automatica, scava un solco fra questi immigrati e la folla che è salita dal sud più recentemente (oltre mille famiglie spinte dal terremoto siciliano in questa parte della Ruhr), portandosi dietro le eredità della miseria che comprendono, inevitabilmente, un alto numero di figli.*

L'appartamento non è grande ma soddisfa i Pannone: una stanza matrimoniale, una seconda più piccola, soggiorno, cucina e bagno. Costa poco, trattandosi di un affitto speciale per i dipendenti della «BSI»: 151 marchi al mese, riscaldamento e acqua calda compresi. «Stiamo comodi, ma è una vita dura. Con mio marito ci vediamo al sabato e alla domenica, se non fa gli straordinari», *dice la signora Concetta preparando il caffè. Hanno pianificato l'esistenza quotidiana ed anche il futuro:* «Resteremo in Germania finché il figlio più grande avrà finito le scuole». *Luciano ha 10 anni: biondo, occhi chiari, aria germanica, aggressivo con i figli dei vicini che lo chiamano Lutz. Parla tedesco, stenta a usare espressioni nostrane.*

I vicini arrivano e ripetono storie analoghe. Ecco i Marra e i De Francesco, di Campobasso; i Nicosia, siciliani, e i Barone, di Massa Carrara. 75 famiglie italiane e tedesche vivono in questa fila di case. Gaetano Barone, qui dal 1960, ripete un giudizio che è di molti: «Chi ha un posto fisso in Italia, in un'azienda moderna, oggi sta meglio che in Germania». *La media delle paghe è però più elevata in Germania. Concetta Pannone, che lavora a una pressa manovrando leve come un uomo, estrae da un cassetto la busta-paga:* «Guardi, 850 marchi al mese. Meno le trattenute per le tasse, meno 8 marchi per la chiesa (il contributo è dovuto da chiunque, in rapporto al guadagno), meno le trattenute per il fondo di disoccupazione, per la cassa malattie e per la Previdenza, restano poco più di 700 marchi. Per Natale ci hanno dato un premio, circa ventimila lire». *Il marito, specializzato, ha un salario più alto. I vicini di casa e le loro mogli, tutte occupate in fabbrica, ripetono bilanci leggermente più contenuti, paragonabili a quelli di ristrette «aristocrazie operaie» del Nord italiano.* «Lavorando in due e avendo più di 200-250 mila lire al mese si riesce a risparmiare e a vivere con una certa comodità. Il vitto costa meno che in Italia. Abbiamo l'automobile, comprata a rate. Ogni anno passiamo le vacanze in Italia, quattro settimane», *dice la signora Concetta a nome di tutti.*

In origine molti degli affermati erano manovali, 650 marchi al mese; hanno dato una qualifica al loro lavoro con rapidità che sorprende i tedeschi (dal bracciantato alla catena di montaggio nel giro di due anni), ottenendo la promozione economica e sociale al livello dell'operaio che rappresenta un campione della media in Germania: 5 marchi all'ora, 42 ore settimanali, circa 125 mila lire al mese. Previdenza e assistenza, sicure ed efficienti, incidono nella misura del 10-12 per cento.

Non sono molti ad aver raggiunto questo stato di benessere un po' sordo (miraggio di tutto l'anno è la vacanza in Italia). Il 65 per cento degli italiani in Germania lavora come manovale, oppure è occupato senza la qualifica che fa scattare la molla dei salari e dei benefici aggiunti; ad esempio quello della casa a fitto speciale, tipica di grandi industrie (dalla «Mannesmann» alla «Bayer» alla «Bosch», per citare alcuni nomi famosi). Nella zona della Ruhr e di Colonia 40 mila italiani sono addetti alle industrie metallurgiche, meccaniche e manifatturiere: in gran parte si tratta di «comuni». 12 mila lavorano nell'edilizia, che offre buone paghe (59.725 italiani nel settore, in tutta la Germania) ma ha in sé il male del nomadismo da un cantiere all'altro, e la precarietà degli alloggi. Ridotti fortemente i minatori: poco più di un migliaio nel bacino che si estende fino a Aquisgrana e che sta dimenticando il carbone. Quasi scomparsi i lavoranti agricoli: 472 in tutte le campagne della Renania e della Westfalia.

Quelli che resistono al disagio e all'urto psicologico dei primi due o tre anni tendono a radicarsi, aspettando i miglioramenti come un premio alla loro tenacia e al loro attaccamento all'azienda. Nessuna traccia della lotta per l'affermazione individuale che fu tipica dell'italiano in America; i più evoluti fanno corpo con la massa operaia tedesca, entrano pian piano nel potente congegno sindacale. Il marito della signora Concetta fa parte della commissione interna: «Verrà più tardi del solito, ha una riunione con i padroni».

Mario Fazio

L'Urss si dichiara pronta a compiere trapianti di cuore

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 gennaio.

Un anno dopo il trapianto cardiaco subito dal dentista sudafricano Philip Blaiberg, l'Unione Sovietica, che in passato si era recisamente opposta a questo tipo di interventi chirurgici, ha annunciato di essere pronta ad eseguirli. Essa ha affermato che i trapianti cardiaci potranno salvare numerose vite umane. Ha rivendicato inoltre l'elaborazione di una nuova tecnica per l'estrazione del cuore dal corpo del «donatore» già tre ore prima del trapianto vero e proprio.

Lo scorso novembre il celebre chirurgo dell'Armata Rossa, l'accademico Alexandr Vishnevsky, di 62 anni, eseguì a Leningrado il primo e finora unico trapianto cardiaco sovietico. La paziente, una donna di 25 anni, di cui si tace il nome, sopravvisse 33 ore con il cuore di una ragazza diciannovenne uccisa da un treno. Oggi la *Gazzetta Letteraria* rivela alcuni particolari di quell'intervento prima *tenuto segreto*. Il settimanale afferma inoltre che vi sono a Leningrado cinque ammalati di cuore disposti a sottoporsi al trapianto nelle prossime settimane.

Illustrando la tecnica di Vishnevsky, il giornale precisa inoltre che l'estrazione anticipata del cuore dei «donatori» dà al chirurgo un duplice vantaggio: il cuore viene infatti mantenuto in attività con uno speciale apparecchio. Da una parte ciò consente a Vishnevsky di controllare che esso sia sano e funzioni bene; dall'altra gli dà il tempo di eseguire il trapianto vero e proprio senza fretta.

e. c.

In tutto il mondo

Dopo Barnard 103 trapianti

Centotré sono i trapianti cardiaci eseguiti nel mondo a tutto il 31 dicembre 1968, dopo il primo compiuto a Città del Capo dal dott. Barnard il 3 dicembre 1967 sul paziente Vashkansky, morto dopo 18 giorni.

Dei 103 operati, 67 sono morti e 36 sono tuttora in vita.

Il dentista Philip Blaiberg, operato sempre da Barnard il 2 gennaio 1968 (un anno fa), appare in ottime condizioni dopo un paio di crisi felicemente superate.

Anche padre Boulogne, operato a Parigi il 12 maggio, è in condizioni fisiche soddisfacenti. Stanno bene anche i tre pazienti (Debond, Evernan e Furgens) operati a Houston.

Per i rimanenti quindici, operati da pochi giorni — l'ultimo stamane — la prognosi è ancora riservata.

Anno nuovo a Londra



Un gruppo di giovani londinesi salutano il nuovo anno, immergendosi, secondo la tradizione, nell'acqua gelata della fontana di Trafalgar Square (Telefoto A.P.)

Scandalo in Inghilterra: i lavoratori disertano le fabbriche a Capodanno

Il 1° gennaio non è giorno festivo in Gran Bretagna - Ferme le industrie-chiave del paese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1° gennaio.

Il Capodanno non è giorno festivo in Gran Bretagna, ma centinaia di migliaia di lavoratori inglesi hanno deciso per conto loro di fare vacanza lo stesso. La proporzione delle assenze è definita «scandalosa» dalle autorità: ne hanno risentito soprattutto le fabbriche di automobili, le miniere di carbone, i porti; insomma le industrie chiave del Paese. Alla «Ford» di Halwood, per esempio, gli operai presentatisi per il primo turno erano così pochi che non si è potuta costruire una sola macchina: e lo stesso è accaduto alla «Vauxhall» di Ellesmere, che normalmente produce 500 vetture al giorno.

E' rimasto pressoché fermo il grande porto di Liverpool, dove 10 mila *dockers* hanno preferito il sonno alla paga. Se ne sono presentati meno di trecento, e ottanta navi mercantili sono rimaste da scaricare o caricare. Ugualmente non si è lavorato nel famoso porto dei pescherecci di Hull, sul Mar del Nord: qui 2400 portuali avevano proclamato pubblicamente «*Un giorno di vacanza non ufficiale*».

Nel Galles sono rimaste inattive quasi tutte le miniere di carbone, che sono la principale risorsa della regione. Pare che l'«assenteismo» non avesse raggiunto mai in passato queste proporzioni: e la stampa commenta ora allarmata il fenomeno. «*Non è il modo migliore di cominciare il nuovo anno* — scrive ad esempio l'*Evening News* — *perché il 1969 dovrebbe segnare la ripresa dell'economia britannica*».

L'*Evening Standard* osserva che «*le emicranie del Capodanno*» daranno ora il capogiro agli industriali: l'Inghilterra viene regolarmente accusata all'estero di aver la mano d'opera più pigra e scarsamente produttiva del mondo. Le assenze di oggi sembrano confermare questa impressione diffusa.

c. c.

Un negro nominato Pari d'Inghilterra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 gennaio.

La regina d'Inghilterra, per la prima volta nella storia inglese, ha concesso ad un negro il titolo di «Pari a vita», con la facoltà quindi di sedere alla Camera dei Lords. Il nuovo Pari è Learie Constantine, una figura già notissima in Gran Bretagna. Ha sessantasette anni, è originario delle Indie Occidentali, ed aveva avuto un tempo la carica di alto commissario a Londra per Tobago e Trinidad. Nei suoi anni giovanili era stato un famoso giocatore di *cricket*, lo sport più tipico del Commonwealth. Oggi è fra i dirigenti della *BBC* e fa parte della Commissione per le relazioni razziali.

L'onorificenza gli è stata attribuita dalla Sovrana nella tradizionale «lista di merito» annunciata al principio di ogni anno. Il nome di Sir Learie Constantine era stato suggerito alla Regina dal premier Harold Wilson, il quale avrebbe voluto così sottolineare la posizione tollerante delle autorità britanniche in un momento in cui la tensione razziale è fonte di gravi preoccupazioni per il Paese. Inoltre non sarebbe estranea alla proposta la considerazione che fra pochi giorni, il 7 gennaio, si aprirà nella capitale la conferenza dei Paesi del Commonwealth.

Learie Constantine è il primo negro a sedere nella Camera dei Lords, ma non il primo uomo di colore. Un indiano, Sir Satyenera Sinha, era stato nominato Pari nel 1919. Nella lista delle onorificenze di quest'anno figura anche una suora cattolica, Mary Maud Morant (suor Mary Regis), cui è stato attribuito il titolo di «cavaliere dell'impero britannico» per avere dedicato la sua esistenza nell'aiuto ai bambini diseredati. Non era stato mai concesso tale riconoscimento ad una religiosa della Chiesa di Roma.

c. c.

CRONACA CITTADINA

TORINO HA CAMBIATO ABITUDINI

Fragoroso Capodanno

Scoppi di mortaretti, stoviglie lanciate dalle finestre - Per tutta la notte di S. Silvestro vivace animazione sulle strade - I primi nati: due femmine - Una è figlia di un muratore, primogenita di immigrati; l'altra di un operaio meccanico - Sonnolenta e serena la prima giornata del 1969

Ma dov'è la compassata Torino di una quindicina d'anni fa? Sparita, travolta da uno spirito nuovo, da abitudini importate. La notte di S. Silvestro è trascorsa tra scoppi di mortaretti e girandole luminose che accendevano il cielo della città. Le strade non hanno conosciuto né la calma né il silenzio delle ore piccole: dalla sera fino al mattino sono state percorse da centinaia d'auto che trasportavano comitive allegre e chiassose. Da un ristorante a un lieto convegno di amici, da una tavola imbandita all'altra.

L'eco delle risate, i tonfi degli sportelli aperti e chiusi senza troppa cautela, hanno raggiunto nelle loro stanze i torinesi che avrebbero voluto trascorrere le prime ore dell'anno immersi nella fantastica atmosfera dei sogni. Ci sono stati anche episodi d'intemperanza: sono volate dalle finestre stoviglie, bicchieri, bottiglie e cose vecchie: pantofole scalcagnate e scarpe fuori moda. Per fortuna un solo ferito leggero.

Brindisi e chiasso; a decine di migliaia sono saltati in aria i tappi dello spumante. Cenoni e pranzi, danze, cotillons, stelle filanti. Bloccato il numero telefonico dell'ora esatta: tutti volevano mettere a posto l'orologio per innalzare il calice allo spaccare del '69. Sovraccariche le linee urbane e interurbane: tutti volevano scambiarsi gli auguri.

C'è chi ha trascorso la festa lavorando: tranvieri e ferrovieri, medici e infermieri, vigili del fuoco, carabinieri e poliziotti. E chi ha accolto il nuovo anno piangendo di gioia. Al Maria Vittoria, nel reparto del prof. Terzi, a mezzanotte e 15 secondi è venuta alla luce Patrizia Sidari: la mamma, Carmela, è appena diciannovenne; il padre, Giuseppe, 28 anni, è muratore. Si sono sposati due anni fa a Reggio Calabria, poi sono venuti a Torino *«per far vivere meglio i nostri figli»*. Patrizia è la primogenita: tutto è pronto per accoglierla nell'alloggetto di via Brussa 45. Lacrime di gioia per Jurka Losapio, nata al S. Anna nel primo minuto del '69. La madre è veneta, si chiama Fernanda e ha 24 anni; il padre, Paolo, lavora in un'officina meccanica. Abitano a Collegno. *«Perché questo nome Jurka?» «Abbiamo dei parenti russi».* Anche a Moncalieri il primo nato dell'anno è una femmina, Claudia Baldissin, nata nell'ospedale S. Croce: il padre si chiama Giuseppe ed è operaio alla Fiat, la madre Anna ha 27 anni. Sono immigrati dall'Aquila.

Mezzanotte. Suona il telefono della cronaca: dal rifugio Torino voci squillanti salutano attraverso *«La Stampa»* tutti i torinesi. Scaleranno tra poco il Dente del Gigante: di lassù (4014 metri) manderanno un augurio di pace al mondo poi scenderanno per trascorrere la giornata di Capodanno a casa.

Una notte spensierata per molti, tra festini e danze. Una notte più angosciosa delle altre per chi sentiva dolorosamente il peso della solitudine: 300 chiamate a *«Telefono amico»*. Una notte di tragedia per qualcuno: l'uomo che muore affrontando un ladro, il mendicante che finisce annegato nel Sangone. Poi si leva il mattino, torpido e chiaro, con tanto sole. La città è addormentata, resta sonnolenta tutto il giorno, il primo dei 365 giorni del '69. Il cielo azzurro, auspicio di serenità, si infiamma al tramonto. Rosso di sera: anche questo è presagio di bene.

I primi nati a Torino del 1969: due bambine, Patrizia Sidari e Jurka Losapio

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+2,5
MINIMA	—5,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —1,6; pressione 745,2; umidità 47%. Cielo: quasi sereno. Previsioni: gelo notturno, visibilità buona. Temperatura a Caselle: massima +3,7; min. —5; media —3,5.

Tragico inizio d'anno in un alloggio di Madonna di Campagna

Lotta con un ladro e muore

Un commerciante in vini di 71 anni - Avvertito da un vicino, affronta sulle scale gli svaligiatori mentre fuggono - Ne blocca uno, rotolano avvinghiati - Una crisi cardiaca lo fulmina - I ladri arrestati, identificato il complice che faceva da palo: uno studente

Altro fatto: assalto a una vetrina, una guardia spara e i banditi fuggono col bottino

Un uomo è morto, stroncato dall'emozione, mentre lottava con un ladro sorpreso sulle scale di casa. E' accaduto poco dopo mezzanotte, in via Gino Lisa 10, a Madonna di Campagna, un palazzo moderno, di cinque piani. Al primo abita Mario Savio, 38 anni, commerciante di vini; nell'alloggio superiore, collegato con una scala interna, vive il padre Pasquale, di 71 anni, con la moglie.

Le due famiglie hanno appena finito di brindare all'anno nuovo e assistono alla trasmissione televisiva, quando squilla il telefono. E' un inquilino della casa di fronte, dice: «Un momento fa dalla mia abitazione ho visto due uomini calarsi da una finestra della vostra scala tra il quarto e il terzo piano».

Pasquale Savio e il figlio si precipitano fuori, mentre la nuora telefona alla polizia. Il giovane corre fino al quinto piano, senza trovare nulla; il padre, che lo segue più lentamente, sente dei rumori al terzo piano. Si mette a gridare. I ladri erano entrati nell'alloggio di Ezio Bondesan, 44 anni. Quando capiscono di essere stati scoperti escono per fuggire.

Sul pianerottolo tra il terzo e il secondo piano si imbattono in Pasquale Savio. Uno dei due riesce a scansarlo e fugge, l'altro è bloccato dal commerciante che ingaggia una lotta furibonda: cadono sul pianerottolo, poi si rotolano per un pezzo di rampa. A questo punto arrivano Mario Savio e altri inquilini che avevano udito le invocazioni. Il ladro viene ridotto all'impotenza.

Ma Pasquale Savio resta seduto sui gradini. Il figlio lo chiama, cerca di tirarlo su, di scuoterlo. Inutile, l'uomo ha gli occhi chiusi, la testa ciondolante. Lo portano in casa e lo adagiano sul letto. Viene chiamato un medico che gli pratica un'iniezione cardiotonica. Ma tutti i tentativi per rianimarlo sono inutili: il commerciante è morto, fulminato da una crisi cardiaca.

Intanto giunge la polizia, prende in consegna il ladro — Giuseppe Lentini, 22 anni corso San Martino 4 —. Il complice viene arrestato poco dopo in un locale notturno della Madonna di Campagna, lo stesso locale dove a mezzanotte la Mobile ha catturato i rapinatori del benzinaio di Orbassano. Si chiama Aldo Dallanora, 24 anni, via Bibiana 56. I due avevano un amico che faceva da palo. Sarebbe uno studente di 20 anni, Michele Sità, via Maria Vittoria 17. E' ricercato. Nell'alloggio del Bondesan avevano rubato 100 mila lire e oggetti d'oro.

— Una guardia notturna ha sparato sette colpi di pistola in aria per costringere cinque malviventi ad abbandonare la vetrina che stavano saccheggiando. E' accaduto la notte tra lunedì e martedì, in corso Novara 102, dove si trova il negozio di elettrodomestici di Francesco Bruni, 34 anni, via Padova 37.

Verso le 3 la guardia della «Vigilanza» Michele Meccola, 48 anni, via San Massimo 46, perlustrava la zona sulla sua bicicletta quando ha visto arrivare una «Giulia» che si è fermata davanti alla vetrina del negozio. Dall'auto sono scesi cinque uomini, tutti molto giovani: uno di essi ha scagliato contro il cristallo il cric della macchina, mandandolo in frantumi. Un complice ha infilato il braccio tra le schegge e ha cominciato ad estrarre radio, giradischi e registratori, che passava agli altri giovani fermi sul marciapiede.

Il Meccola, a questo punto, si è avvicinato gridando verso i malviventi, ma quelli, per nulla intimoriti, non si sono mossi. Il metronotte allora ha sparato in aria sette colpi di rivoltella e i ladri, balzati sulla «Giulia», sono fuggiti a tutta velocità, con le luci spente.

Sul posto è arrivata pochi minuti dopo una radiomobile del commissariato Borgo Dora: il valore della refurtiva non supera il mezzo milione.

Pasquale Savio e Giuseppe Lentini, il ladro con il quale ha lottato - Aldo Dallanora

Riunione della Giunta per sanare il bilancio

Bisogna ricuperare 4 miliardi - La parte ordinaria ammonta a 68 miliardi e mezzo

La Giunta comunale si riunisce oggi pomeriggio per concludere la discussione sul bilancio preventivo per il 1969. Dovrà decidere innanzi tutto se dovrà essere in pareggio, oppure in passivo. In un primo momento, secondo i calcoli degli uffici, le spese ordinarie si presentavano sui 74 miliardi e mezzo e le entrate non superavano i 68 miliardi: si trattava di affrontare un deficit di 6 miliardi e mezzo. Con revisioni e «tagli» si sono eliminati 2 miliardi di spese. Adesso bisogna toglierne altri 4.

Il bilancio ordinario ammonterà a 68 miliardi e mezzo (contro i 63 miliardi e 662 milioni dell'esercizio precedente). Gli introiti sono costituiti in massima parte dalle imposte, tasse, compartecipazioni erariali. Per il '69 i ruoli tributari di prima serie prevedono entrate per 13 miliardi e 30 milioni, arretrati compresi, di cui 8 miliardi e mezzo per l'imposta di famiglia.

Le spese del bilancio ordinario sono assorbite per oltre il 42 per cento dal personale. Il resto è impiegato nell'acquisto di beni patrimoniali e in servizi pubblici, e negli interessi passivi dei mutui da contrarre per le spese della parte straordinaria. Per il '69 figureranno tra le uscite 5 miliardi e 21 milioni per la nuova azienda municipalizzata raccolta rifiuti.

Il bilancio straordinario è impostato sui 28 miliardi di lire, contro i 35 dell'anno scorso. Tra parte ordinaria e parte straordinaria, il bilancio si imposterà sulla cifra prudenziale di 96 miliardi e mezzo di lire, contro i 98 miliardi e 662 milioni dell'anno precedente.

E' ucciso da un'auto la notte di Capodanno

Bruno Aschieri, 58 anni, via Damiano Chiesa 2, è stato travolto ed ucciso da un'auto la notte di Capodanno. Verso le 2,45 tornava a casa in bicicletta dal ristorante dove lavorava come cameriere e percorreva corso Regio Parco in direzione di piazza Sofia. Costeggiando il muro del cimitero, in un tratto di strada poco illuminato, è stato investito alle spalle dalla «Giulia» condotta da Augusto Grimaldi, 28 anni, via Malta 24.

Nell'urto, l'Aschieri è stato proiettato a una decina di metri di distanza, ha battuto il capo sull'asfalto ed è morto sul colpo.

Brindavano al nuovo anno in un locale notturno

Arrestati mentre sono a un veglione i banditi che ferirono il benzinaio

Il terzo complice catturato in un bar - La rapina domenica a Orbassano - Respinti dalla reazione dell'aggredito, i delinquenti gli avevano sparato 2 colpi di pistola colpendolo a una gamba - Indagini per l'assalto all'orefice di Porta Nuova

La squadra mobile ha arrestato la notte di Capodanno i tre banditi che domenica assaltarono un distributore di benzina a Orbassano e ferirono con due colpi di pistola alla gamba il gestore Giacomo Tolosano. L'episodio avvenne alle 22, mentre il Tolosano stava chiudendo il chiosco. Davanti alle pompe si ferma una «124» azzurra dalla quale scendono tre giovani con il volto coperto da sciarpe di lana. Sono armati di pistole, gridano: «Fuori i soldi e non ti muovere». Il Tolosano dirà più tardi di aver creduto a uno scherzo: istintivamente impugna una sedia, ma senza intenzione di difendersi. Il bandito che è sulla porta spara un colpo che lo ferisce di striscio alla gamba.

Il Tolosano gli si getta contro: il rapinatore fa fuoco nuovamente, colpendolo al piede, poi fugge con i complici senza prendere nulla; un automobilista tenta di inseguirli, ma dopo un chilometro perde di vista la macchina. Il benzinaio viene ricoverato all'Ospedale Mauriziano dove lo interroga il dott. Montesano della Mobile. I connotati dei tre — piccoli, bruni, con accento sardo — sono quelli di un gruppo di giovani che la polizia tiene da tempo sotto controllo, perché protagonisti di una rissa con sparatoria in un circolo privato. Il funzionario manda il dott. Spoliti a fare una perquisizione all'albergo Dalmazia, dove abita uno dei sospettati: Giovannantonio De Luca, 23 anni. Nella sua camera si scopre una scatola di proiettili calibro 9, quelli usati nella rapina.

C'è anche un invito per partecipare al cenone di Capodanno in un locale della Madonna di Campagna. A mezzanotte il ritrovo viene circondato, entrano il dott. Cuccorese con il maresc. Veneziano e il brig. Pisacreta in borghese per non dare nell'occhio. Cercano fra i tavoli e finalmente vedono il De Luca che è in compagnia di Salvatore Modica, 33 anni, via Galliari 10 bis, e di due ragazze minorenni. Il Modica quando riconosce il funzionario cerca di buttare sotto il tavolo la «Beretta» calibro nove, che ha in tasca. La manovra non ha successo. Viene arrestato con il complice.

Un'ora dopo il dott. Baranello con i brig. Patera e Petruzzelli cattura in un bar di Orbassano il terzo bandito: è Gian Franco Mossa, 31 anni, via Pellico 6. I tre hanno confessato l'aggressione al benzinaio, ma si palleggiano la responsabilità degli spari. Sono in corso interrogatori sulla rapina al gioielliere Silvio Visentini, di via Belfiore, avvenuta lunedì. La «124» usata per la rapina è di proprietà del Modica: avevano coperto la targa con uno straccio. Un quarto complice è ricercato.

— L'operaio Cesare De Marco, 44 anni, via Fratelli Garrone 73 è stato medicato alle Molinette per una ferita al sopracciglio sinistro. Ieri alle 11 chiacchierava sotto casa con un amico quando è stato colpito al viso da una bottiglia di spumante lanciata da una finestra. Guarirà in una settimana.

— Gianfranco Martelengo, anni, corso Vittorio Emanuele 25, e Biagio Bonello, di 20, residente a Corneliano d'Alba, sono stati arrestati ieri mattina nella cascina Saffarone, di via Pianezza 415, mentre smontavano una «600» rubata.

Giovannantonio De Luca e Salvatore Modica: arrestati

Permesso a un detenuto perché il padre è morto

Dolore e preoccupazione avevano aggravato la sua salute

Un carcerato ha ottenuto il permesso di vedere il padre prima che fosse sepolto. E' Giuliano Pennone, 22 anni, detenuto per furto d'auto. Dovrà restare alle «Nuove» fino al 24 novembre prossimo. L'altra sera, al ricovero di corso Casale, gli è morto d'infarto il padre, Giovanni, anni. L'uomo aveva molto sofferto per l'arresto del figlio, ne parlava continuamente, non si dava pace. Dolore e preoccupazione hanno minato la sua salute già precaria.

Ieri il Pennone ha chiesto al giudice un permesso straordinario per dargli l'estremo saluto. Il cappellano padre Ruggero ha ottenuto per lui la speciale concessione. Con un'auto della polizia il Pennone è stato accompagnato nella casa di riposo. In serata è stato riportato alle Nuove.

Specchio dei tempi

Ci sono più misteri in cielo o nell'animo dell'uomo? - La parabola dei due figli - Polemica tra generali sulla Chiesa dei ricchi - La legge non è uguale per tutti, specie nei fitti - «Sono alta m 1,58; attendo posta da tutta Europa»

Un lettore ci scrive da Santa Margherita Ligure:

«L'ardito volo dell'"Apollo 8" verso la pallida e silenziosa Luna, ha provocato orgoglio e fiducia cieca in quella scienza che mai come oggi ha posto la "macchina" al centro dell'universo, quasi essa potesse, più di Dio dare all'uomo quella libertà e felicità che non ha mai trovato sol perché non vuol amare, di amore universale, il proprio prossimo come se stesso.

«Su tale punto debbo però precisare, solo per scagionare in parte i governati dei quali ho sempre fatto parte, che il diritto positivo, voluto dai potenti di qualsiasi regime politico laico o religioso, ha fatto sempre leva più sull'egoismo e sulla schiavitù che non sull'amore e sulla libertà. E non a torto Ungaretti afferma che nessuna macchina, sia pur veloce più della luce, potrà mai competere con il volo della poesia, poiché la prima tende fatalmente verso la materia, mentre la seconda si addentra nell'infinito e luminoso regno dello spirito che sta fuori al relativismo di tempo e spazio.

«In proposito abbiamo due significativi ed opposti giudizi dati dai cosmonauti delle due super potenze. I cosmonauti dell'Urss dopo aver volato in alto, in alto sopra questa nostra tribolata Terra hanno dichiarato umoristicamente di non aver mai incontrato "Dio" in quel cielo nel quale molti credenti prima del trionfo della macchina lo raffiguravano. Ma gli uomini sono forse più felici di prima?

«Da parte loro gli astronauti dell'"Apollo 8" sono rimasti piuttosto delusi nell'accertare che questo nostro satellite appare molto più bello visto da lontano che da vicino. Che pare dunque tra queste due impressioni o filosofie per rendere l'uomo più libero e felice? La materia o lo spirito?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Permettimi di informarti che sabato scorso sono andata in una macelleria ed ho comperato due fette di carne di vitello rosse. L'ho messa in padella dopo averne ridotte le proporzioni, secondo istruzioni della tv, e debbo dirti che la fettina si è ridotta della metà, non del 10 per cento, lasciando nella padella un gran lago rossastro. L'abbiamo assaggiata per curiosità, era tenera, ma di carne nessun gusto. L'abbiamo buttata via. Questo mi ha fatto meditare sul problema: non è proprio indispensabile mangiare carne tutti i giorni?

«Io ho due figli: uno cresciuto in tempo di guerra, quando scarseggiava tutto, e pertanto costretto a rimpinzarsi di castagnaccio e minestre di cavoli; qualche uovo ed un po' di latte lo trovavo a fatica... Ebbene, questo ragazzo venne su con muscoli d'acciaio; l'altro, il più giovane, cresciuto nel benessere, e ghiotto di carne, venne su rachitico a causa di una malattia intestinale ribelle ad ogni cura. Basti dire che non può lavorare.

«Comprare carne tutti i giorni è una abitudine fomentata dall'idea che nessun altro alimento possa sostituire le proteine nobili. Questa è ignoranza bella e buona. Basta che la donna non abbia troppa fretta, e che voglia dedicare un po' più di tempo alla cucina, e farà delle pietanze che il marito non si ricorderà più della bistecca. Ne avvantaggerà la salute, ed anche il portafogli; lo stipendio basterà comodamente per tutto il mese; perché spendere denaro nella carne oggi significa buttare via il denaro dalla finestra».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La lettura del calendario di Don Orione ha suggerito al gen. Uberti ("Specchio dei tempi" del 27 corr.) una bella precisazione sulla "Chiesa dei ricchi". Ed ovviamente egli si sofferma sulla forma verticale della carità; secondo cui l'abbiente dà al misero; prevalentemente tramite enti raccoglitori.

«Il ricordo di uno stupendo, e forse poco noto, sonetto del nostro Nino Costa suscita in me un tenero pensiero verso la forma orizzontale della carità stessa; cioè verso quella solidarietà spontanea che lega spesso fra loro soprattutto i poveri ed i derelitti. E' il sonetto del cieco robusto e forte che cammina tenendo per mano un bimbo storpio e rachitico. Sono soli e la disgrazia li ha uniti: *"...ël vej sosten ël cit e 'l cit a guida 'l börgno për la strà"*. E chiude con una nota di grande poesia: quelle due miserie che si aiutano creano quasi una felicità. Il titolo del sonetto è: Fraternità».

Gen. Mario Niccolini

Un lettore ci scrive:

«La legge è uguale per tutti, i diritti e i doveri tra marito e moglie sono uguali, ma negli affitti la legge com'è? Chi da molti anni occupa un dato alloggio è privilegiato, mentre chi dovesse occupare lo stesso alloggio oggi paga anche per chi non ha pagato prima. I deputati non si sono mai posto il quesito?

«Prendo lo spunto dalla pubblicazione del vostro giornale del 27 dicembre, con tanto di fotografia, dove appare come una famigliola paga 20 mila lire mensili in una casa dove è nientepopodimeno che sprofondato il pavimento, mentre altri, sempre in omaggio alla legge uguale per tutti, in alloggi molto migliori e civili non pagano nemmeno le imposte che il padrone di casa deve al fisco».

Sante Mauro

Una lettrice ci scrive da Loanda (Brasile):

«Signor "Specchio dei tempi", le sarei molto grata se volesse essere così cortese da pubblicare sulla sua famosa rubrica nel giornale "La Stampa" la seguente lettera: Ragazza brasiliana, alta metri 1,58, capelli e occhi neri, età 23 anni, studentessa di lettere, appassionata di ogni cosa bella, desidererebbe corrispondere con giovani di ogni parte d'Europa in portoghese, spagnolo o inglese, su qualsiasi argomento. Penso di imparare anche l'italiano. Spero che questa mia richiesta possa essere soddisfatta e invio a tutti i miei migliori saluti».

Rosa Miyoshi
Caixa Postal 21 - Loanda
Estado do Paraná (Brasile)

Alloggio alla famiglia senza casa per un crollo

E' stato offerto dal Comune

La notte di Natale, finito il cenone, in via Vandalino 30 una famiglia precipitava in cantina a causa del crollo del pavimento. Per Capodanno il Comune ha dato un nuovo alloggio ai sinistrati, l'operaio Beniamino Tomaino, con moglie e cinque bimbi. La moglie e un bambino furono ricoverati all'ospedale. L'ultimo giorno dell'anno nelle case municipali di via Scarsellini 12 si è fatto libero al terzo piano un alloggetto di due camere, ingresso, cucina e servizi. In giornata un funzionario ha consegnato le chiavi al Tomaino, che potrà installarvisi con la moglie e due figlioletti; gli altri tre sono ricoverati in un istituto.

Per errore gli annunciano la morte del fratello deceduto da due anni

L'equivoco dovuto a uno scambio di nomi sul certificato dell'ospedale - L'uomo era morto per assideramento - Altro dramma: industriale di Pino ucciso da leucemia

Domenica scorsa un uomo era stato ricoverato alle Molinette allo stremo delle forze. Un vicino lo aveva trovato agonizzante sul pavimento della sua squallida casa, in via delle Trincee 3. Ai medici il malato aveva detto con un filo di voce di chiamarsi Bartolomeo Ferrero, 73 anni. Non era stato in grado di aggiungere altro: stroncato da un collasso, era morto mezz'ora dopo il ricovero.

Per errore il certificato di morte fu redatto a nome di Giovanni Ferrero. Dopo pazienti ricerche anagrafiche, dalle Molinette un impiegato telefonò al signor Benedetto Ferrero, via Visconti 2, per annunciargli la morte del fratello Giovanni. Il Ferrero trasecolò: «Mio fratello è morto due anni fa. Io non ho altri parenti». Il mistero si infittiva. Nessuno era in grado di accertare la vera identità del morto.

Al fatto venne interessato il commissariato Barriera Nizza. Una ricerca lunga e difficile. Dopo avere interrogato decine di persone, finalmente un agente riuscì a rintracciare l'uomo che aveva accompagnato il morente all'ospedale e a chiarire le cause della morte del Bartolomeo Ferrero.

Il figlio del morto, Stello Ferrero, ha dichiarato alla polizia di non avere più avuto notizie del padre da circa vent'anni: «Un giorno se n'è andato di casa e non ha più fatto ritorno». Solo, malato e senza mezzi, l'uomo era stato sorpreso dal freddo di questi giorni: il suo organismo debilitato non ha potuto reagire.

— L'industriale Riccardo Favretto, anni, sposato e padre di due bimbi, è morto nella sua villa di Pino in seguito ad un attacco di leucemia manifestatosi 20 giorni fa. Era specializzato nella costruzione di macchine utensili, in particolare rettifiche per giunti e attrezzature speciali che esportava in tutto il mondo. Uno dei mercati più importanti per i suoi prodotti era il Nord America. Nel '60 iniziò la costruzione del nuovo stabilimento che entrò in funzione nel '63.

Quando hanno conosciuto la natura del male che aveva colpito l'industriale, i 130 dipendenti si sono offerti per trasfusioni di sangue, ma ogni cura è stata inutile.

— Stroncato da infarto, un operaio è morto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale. Si chiamava Ottorino Cardillo, 42 anni, corso Rosselli 123. Sofferente di cuore, la vigilia di Capodanno era andato all'ambulatorio Inam di via Benevagienna per una visita di controllo. Colto da malore mentre aspettava il medico, si è accasciato nel corridoio. Con un'ambulanza della Croce Rossa è stato portato alle Molinette, dove è giunto cadavere.

L'industriale Favretto

Il Sangone restituisce un cadavere in tasca ha un biglietto: "grazie"

Non è ancora identificato - Una tragedia della solitudine: uno sventurato si getta dal ponte ferroviario di via Vigliani - Terzo fatto: una ragazza torna dalla festa e si butta dal primo piano

Il cadavere di un uomo, forse un mendicante, è stato trovato da due bambini a Nichelino, ieri alle 14, sotto il ponte sul Sangone. Era vicino alla riva destra, in quel punto coperta di rifiuti. Dall'acqua affioravano il volto e una spalla. Sono stati chiamati i carabinieri. Sono arrivati anche i vigili del fuoco.

Il corpo è stato recuperato. Era sporco di nafta ed aveva una scarpa sola: l'altra era sull'argine, in mezzo ai rifiuti. Il cadavere è stato portato al cimitero di Nichelino. Oggi verrà eseguita l'autopsia. Privo di documenti, dimostra 55-60 anni. In tasca aveva soltanto un biglietto con scritto «grazie» e poche monete da cinque e dieci lire.

— Un carpentiere di 65 anni, Giacomo Farro, via Cavour 24, pensionato, si è tolto la vita gettandosi dal ponte di via Onorato Vigliani. E' caduto sui binari della linea Torino-Alessandria: la morte è stata istantanea. Il cadavere mutilato è stato visto dal macchinista, poco dopo le 13. Il treno ha sostato circa mezz'ora per le formalità di legge che sono state eseguite dagli agenti della polizia ferroviaria e dai carabinieri di Moncalieri. Non si conoscono i motivi che hanno indotto il Farro ad uccidersi: forse l'angoscia della solitudine più intensa durante le feste di Capodanno.

— Alle 6 di ieri mattina la commessa Giovanna Pistorale, 20 anni, abitante in via Ormea 164, ha tentato di togliersi la vita gettandosi dal ballatoio della propria abitazione, al primo piano. Era rientrata pochi minuti prima da un veglione nel quale aveva litigato con il fidanzato. La madre ha udito il tonfo nel cortile, si è affacciata ed ha visto il corpo della figlia sul selciato. E' accorsa e l'ha portata all'ospedale. Le conseguenze sono lievi: i medici hanno giudicato la ragazza guaribile in 5 giorni. In serata la Pistorale si è rappacificata con il fidanzato.

Impegno di fratellanza per i sottosviluppati

Incontro dell'Abbé Pierre con migliaia di giovani

Alcune migliaia di giovani hanno iniziato l'anno nuovo partecipando ad una manifestazione organizzata dal movimento «Mani tese». Al Palazzetto dello sport si sono raccolti intorno all'Abbé Pierre, fondatore dei campi di lavoro, il quale ha parlato su «L'intervento dei giovani nel mondo d'oggi». Ha rilevato la validità dell'impegno di fratellanza ed amicizia assunto verso il prossimo ed ha affermato che «le grandi imprese che hanno caratterizzato il 1968, dai trapianti cardiaci ai voli spaziali, non hanno valore se non inducono a ricordare che milioni di persone ancora oggi muoiono di fame o per malattie non curate».

Assemblea di studenti per i fatti delle Focette

In seguito ai fatti di Marina di Pietrasanta gli studenti hanno convocato per oggi alle 16 una assemblea al palazzo nuovo dell'Università.

Continua frattanto l'occupazione nelle cliniche universitarie. Anche ieri gli studenti hanno proseguito gli incontri con malati e visitatori ed il lavoro delle commissioni. Inoltre hanno discusso sui tumulti delle Focette, commentando l'avvenimento con parecchi cartelli. In una riunione si sono dichiarati solidali con i contestatori toscani.

Per due mesi è stata una gara di solidarietà

Chiusa la sottoscrizione per gli alluvionati I nostri lettori hanno offerto 510 milioni

Sinora già distribuite lire 496.825.000 (esclusi i 10 milioni messi a disposizione della Croce Rossa per i pacchi natalizi) - Rimangono 4 milioni per integrare gli aiuti a qualche Comune sinistrato - Visitati i centri più colpiti del Biellese, del Vercellese, delle province di Pavia, Asti, Alessandria, Novara, Cuneo

Con il 31 dicembre «*La Stampa*» ha chiuso la sottoscrizione per le vittime delle alluvioni che la sera del 2 novembre devastarono il Piemonte. E' ancora angoscioso, in tutti gli italiani, il ricordo di una tragedia che non ha precedenti nella storia della nostra regione. In pochi minuti interi centri del Vercellese, del Novarese, dell'Astigiano, del Cuneese e della provincia di Alessandria furono sconvolti dalla furia dell'acqua, dalle frane, dai crolli.

Di ora in ora il bilancio della sciagura si aggravava, fino ad assumere proporzioni catastrofiche. Un centinaio di morti, decine di dispersi, fabbriche distrutte o inutilizzabili, migliaia di operai senza lavoro, modesti agricoltori con i campi sommersi dalle macerie. Centinaia di miliardi di danni, rovine dalle quali sembrava impossibile risorgere. Anche questa volta i lettori de «*La Stampa*» hanno espresso la solidarietà ai fratelli sventurati offrendo non solo un aiuto materiale, ma soprattutto un sentimento fraterno e sincero. Le prime, cospicue somme pervenuteci da grandi aziende e da istituti bancari hanno dato la possibilità ai nostri inviati di accorrere subito nelle zone più colpite per distribuire ai sindaci e alle famiglie una testimonianza di affettuosa partecipazione al dramma.

In pochi giorni, affrontando non lievi difficoltà e fatiche, i nostri incaricati hanno raggiunto tutti i paesi trasformati in un mare di fango, isolati dalle frane o dal crollo dei ponti. Dovunque l'iniziativa de «*La Stampa*» è stata accolta con profonda gratitudine. I piemontesi non sono facili alle lacrime, alla rassegnazione; guazzavano nella melma, frugavano tra le macerie alla ricerca di una salma o di qualche suppellettile. Accettavano il nostro aiuto non come un «sussidio» o, peggio, come un'elemosina, ma come un segno di fratellanza, un invito alla fiducia. Impossibile elencare tutti i Comuni dove l'apporto dei nostri lettori è giunto sollecito e senza formalità burocratiche. Sono decine e decine, riguardano le vallate del Biellese, del Vercellese, le province di Pavia, Asti, Alessandria, Novara, Cuneo. Le alluvioni non avevano risparmiato il Savonese: anche qui abbiamo cercato di alleviare i disagi più gravi e immediati.

Ogni giorno nei lunghi elenchi dei sottoscrittori, insieme con le somme rilevanti, figuravano le piccole offerte di pensionati, scolari, minuscoli centri di montagna, popolazioni del Veneto o della Carnia che due mesi fa avevano provato le stesse sofferenze o avevano ricevuto un concreto appoggio attraverso il nostro giornale. La solidarietà di cui ci siamo fatti interpreti è una fiaccola che passa di mano in mano, senza spegnersi né interrompere il suo «cammino della speranza».

Con le offerte ricevute a tutto il 31 dicembre, il totale generale della sottoscrizione era di lire 510.855.495. Come risulta dal rendiconto che pubblichiamo, l'ammontare complessivo delle somme finora distribuite è di lire 496.825.000 (nella cifra non sono compresi i 10 milioni messi a disposizione della Croce Rossa per contribuire alla confezione dei 5500 pacchi natalizi nelle zone alluvionate). Il residuo — lire 4.030.495 — servirà ad integrare gli aiuti a qualche Comune sinistrato o per iniziative analoghe. Come sempre, tutte le somme raccolte sono state destinate al soccorso delle vittime: le spese per la distribuzione nelle varie zone sono a carico del giornale. Ogni versamento — sia a singole famiglie, sia a Comuni e Province — è documentato dalle relative ricevute: i lettori dimostrano piena fiducia nei nostri criteri, anche in questo caso avevamo il dovere di non tradirla. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato alla nostra opera di cristiana fraternità, con l'augurio che lo Stato non dimentichi l'urgenza di promuovere la ripresa delle zone travolte dalle alluvioni e con la speranza che il nuovo anno risparmi altre calamità alla nostra penisola e al mondo intero.

Giorgio Lunt

Rendiconto: la consegna degli aiuti

TOTALE GENERALE DELLE SOMME RACCOLTE . . . . L. 510.855.495

Aiuti distribuiti dai nostri inviati nel Biellese, Valle Strona, zona di Borgosesia - Comuni di: Cossato 32 milioni; Valle Mosso 30 milioni; Mosso S. Maria 16 milioni; Veglio Mosso 15 milioni; Strona 14 milioni; Valle S. Nicolao 11 milioni; Quaregna 12 milioni; Pistolesa 11.500.000; Bioglio 8 milioni; Camandona 8.500.000; Pettinengo 8 milioni; Coggiola 7 milioni; Lessona 7.500.000; Mezzana 7 milioni; Casapinta 4 milioni; Masserano 4.500.000; Portula 3 milioni; Trivero 3 milioni; Piatto 2.200.000; Callabiana 2.200.000; Valdengo 2 milioni; Crosa 2 milioni; Vallanzengo 2 milioni; Pray 2 milioni; Cerreto Castello 1 milione; Vigliano 1 milione; Ternengo 1 milione; Brusnengo 700 mila; Mottalciata 1 milione; Massazza 500 mila; Castelletto Cervo 700 mila; Soprana 500 mila; Selve Marcone 300 mila - Casi particol. 11.245.000 - A feriti in ospedale di Biella 4.150.000 L. 236.495.000

Aiuti distribuiti dai nostri inviati nel Vercellese e zona di Pavia - Presidente della Provincia di Vercelli 10 milioni - Comuni di: Vercelli 18.500.000; Trino 3 milioni; Candia Lomellina 1 milione; Motta de' Conti 2 milioni; Borgo Vercelli 1 milione; Palestro 1 milione; Caresana 1 milione; Collobiano 700 mila; Fontanetto Po 500 mila; Balzola 1 milione 300.000; Olcenengo 500 mila; Casanova Elvo 1.500.000; Arena Po 500 mila; Morano Po 1.450.000; Vettignè Santhià 500 mila; Roasio 1 milione; Prarolo 500 mila; Pezzana 500 mila - Casi particolari 750 mila . . . L. 47.000.000

Aiuti distribuiti dai nostri inviati nell'Astigiano - Presidente Provincia di Asti 11 milioni - Comuni di: Canelli 18.900.000; Nizza Monf. 19.800.000; Incisa Scapaccino 13.300.000; Asti 8 milioni; Castelnuovo Belbo 2.700.000; Calamandrana 2 milioni; Castagnole Lanze 1.500.000; Cerro Tanaro 1.050.000; Costigliole d'Asti 900 mila; Castell'Alfero 1 milione; Vesime 1.250.000; Cessole 1 milione; Monastero Bormida 1 milione; Loazzolo 1.050.000; Sessame 700 mila; San Giorgio Scarampi 800 mila; Montaldo Scarampi 800 mila; Roccaverano 800 mila; Portacomaro 700 mila; Montegrosso d'Asti 600 mila; Castellero d'Asti 500 mila; Monale 500 mila; Baldichieri 500 mila; Bruno 500 mila; Montiglio 500 mila; Cunico 500 mila; Frinco 500 mila; Rocchetta Tanaro 500 mila; Moncalvo 500 mila; Rocca d'Arazzo 500 mila; Penango 500 mila; Olmo Gentile 500 mila; Mombaldone 500 mila; Bubbio 500 mila; Castello d'Annone 500 mila; Mombercelli 500 mila; Azzano 500 mila; San Damiano d'Asti 500 mila; Isola d'Asti 500 mila; Vigliano d'Asti 500 mila; Mongardino 300 mila; Colcavagno 250 mila; Scandeluzza 250 mila; Vinchio 200 mila; Rocchetta Palafea 200 mila; Calosso 500 mila; Moasca 300 mila; S. Marzano 300 mila; Castelnuovo Calcea 600 mila - Casi particolari 4.600.000 . . . L. 102.150.000

Aiuti distribuiti dai nostri inviati nell'Alessandrino - Presidente della Provincia di Alessandria 3 milioni - Comuni di: Felizzano 500 mila; Oviglio 700 mila; Masio 600 mila; Bergamasco 700 mila; Murisengo 500 mila; Odalengo 500 mila; Villadeati 500 mila; Odalengo Piccolo 200 mila; Cerrina 500 mila; Gabiano 500 mila; Mombello 500 mila; Solonghello 500 mila; Solero 500 mila . . . L. 9.700.000

Aiuti distribuiti dai nostri inviati nel Cuneese - Presidente Provincia di Cuneo 8 milioni - Comuni di: Alba 5 milioni; S. Stefano Belbo 5.600.000; Cortemilia 3.300.000; Somano 2 milioni; Neive 2 milioni; Mango 2 milioni; Diano d'Alba 1.500.000; Cossano Belbo 1.800.000; Castelmagno 1.500.000; Camo 1.500.000; Bossolasco 1.500.000; Camerana 1 milione 300.000; Monesiglio 1.250.000; Grinzane Cavour 1 milione; Borgomale 1 milione; Rocchetta Belbo 1.300.000; Levice 1 milione; Serravalle Langhe 1.300.000; Albaretto della Torre 1 milione; Lequio 1 milione; Trezzo 1 milione; Neviglie 1 milione; Cerretto Langhe 1 milione; Arguello 1 milione; Castino 1 milione; Pezzolo Uzzone 1 milione; Castelletto Uzzone 1 milione; Bonvicino 1 milione; Montezemolo 1 milione; Priero 1 milione; Pamparato 1 milione; Prunetto 700 mila; Saliceto 1.200.000; Torre Bormida 600 mila; Gorzegno 650 mila; S. Benedetto Belbo 800 mila; Mombarcaro 500 mila; Monforte 500 mila; Bergolo 600 mila; Torresina 500 mila; Roascio 500 mila; Bosia 500 mila; Gottasecca 500 mila; Treiso 500 mila; Benevello 500 mila; Sale S. Giovanni 500 mila; Sale Langhe 500 mila; Castelnuovo Ceva 500.000; Niella Belbo 500 mila; Feisoglio 500 mila; Cravanzana 500 mila; Frabosa Soprana 400 mila; Perletto 500 mila; Niella Tanaro 350 mila; Cissone 300 mila; Castiglione Tinella 300 mila - Casi particolari 580 mila . . L. 71.380.000

Aiuti distribuiti dai nostri inviati nel Novarese - Comuni di: Vinzaglio 4 milioni; Gravellona Toce 2 milioni; Prato Sesia 1 milione; Fontaneto d'Agogna 500 mila; Maggiora 500 mila; Romagnano Sesia 500 mila; Ghemme 500 mila; Carpignano Sesia 500 mila; Cavaglietto 500 mila; Grignasco 500 mila; Cavaglio d'Agogna 500 mila - Casi part. 1.250.000 L. 12.250.000

Aiuti distribuiti dai nostri inviati nella Valle Ossola - Comuni di: Piedimulera 4.700.000; Villadossola 1 milione; Domodossola 900 mila - Un caso particolare 100 mila L. 6.700.000

Aiuti distribuiti dai nostri inviati in provincia di Savona - Comuni di: Varazze 6 milioni; Albisola 5 milioni; Dego 150 mila . . . L. 11.150.000

TOTALE GENERALE SOMME DISTRIBUITE . . . . L. 496.825.000

RESIDUA SOMMA DA DISTRIBUIRE . . . . L. 14.030.495

NOTA — Nelle zone alluvionate sono in distribuzione 5500 pacchi dono preparati dalla Croce Rossa, valore reale lire 10 mila circa per pacco; «La Stampa» ha messo a disposizione lire 10 milioni per l'acquisto dei doni.

Le somme raccolte nell'ultimo giorno

Nella giornata di martedì, ultimo giorno della sottoscrizione a favore degli alluvionati, sono pervenute ai nostri uffici offerte per 790 mila 785 lire. Ecco l'elenco degli offerenti:

Le Scuole Circolo di Volpiano 207.885
Comune di Bardonecchia 100.000
Comune di Borgo d'Ale 100.000
Comune di Motta di Livenza [illegible]

Comune di Monteu da Po 30.000; Paola 15.000; C. e D., Ciriè 10.000; Romano 10.000; N. N. 10.000.

Ringraziando Gesù Bambino per la guarigione del fratello e ricordando i nostri cari scomparsi, A. T. C. 10.000; P. G. 10.000; N. N. 10.000.

La classe I maschile della scuola Elementare Statale di Banchette Borgonuovo 7 mila; Insegnante e alunne classe II sez. B Scuola Elementare Santorre Santarosa di Savigliano 6000; Bey Angela, Gaby 5000; «Piemonte 1825» 5000.

Raffaele Ziletti, Pisticci Scalo (Matera), 10.000; N. N. 10.000; Laura con papà e mamma 10.000; Alberto, Casale Monf. 10.000; Ufficio Tecnico Elbi 6000; N. N. 5000.

Sindaco del Comune di Motta di Livenza 5000; E. M. 5000; Crestani, Trivero 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, G. M. C., Chiavari 5000; Alessio Rosanna, Montechiaro d'Asti 5000.

Somma raccolta tra gli orfanelli, Orfanotrofio Don Bosco, Montalenghe 5000; Gianni e Loredana 5000; Angiola Berzano, Cocconato, in memoria di papà 5000; Tina B., Fossano 3000.

Ringraziando Papa Giovanni XXIII, Pina, Renata e Mari 5000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; Angiola Berzano, Cocconato, in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000;

Boffa Tarlatta Franco residente con la famiglia in Nigeria per lavoro 4000; De Laurenti Severino in memoria dei suoi defunti 4000; Valenti Giuseppina, Varallo Sesia 4000.

Classe III femminile C Scuola Muratori 3250; Rose rosse per la mia povera Mamma, Angela 2000; Laura 2000; Emilio e Giustina 2000; N. N. 2000; Ludovica 2000; Bonanno 2000; A. C. 1500.

E. P. sperando in una grazia 1000; M. M. 1000; Con affetto una Mamma e le bimbe Barbara e Laura 1000; S. S. C. in ringraziamento a S. Antonio e Papa Giovanni XXIII 1000; Galetto 1000; Boero 1000.

Scuola Media Statale «L. Martini», classe I A, Pietra Ligure 4150.

Totale L. 790.785
Totale preced. » 510.064.710
Totale generale L. 510.855.495

Sposa di 26 anni muore mentre entra in chiesa

A Piossasco, si accascia tra le braccia del marito: «Mi sento male» Deceduta mentre la portavano in ospedale - Ordinata l'autopsia


Giuseppina Pariolo

Una giovane sposa di Piossasco, madre di due figli, è morta ieri pomeriggio per un malore improvviso. I medici non sanno spiegarsi le cause del decesso; la magistratura ha ordinato che la salma sia sottoposta ad autopsia.

Si chiamava Giuseppina Toscano in Pariolo, aveva 26 anni ed abitava con il marito, Luciano, 32 anni, a Piossasco, in via Piave 16, dove gestivano un deposito di laterizi. Non soffriva di alcun disturbo. Ieri aveva festeggiato con i suoceri e il cognato il Capodanno; nel pomeriggio, verso le 17,30, è uscita con il marito per andare alla Messa serale. Percorsi appena [illegible] metri, giunta a pochi passi dalla chiesa, la giovane si è appoggiata al braccio del marito sussurrando: «Sto male, mi sento morire», poi si è accasciata priva di sensi. Disperato, il marito l'ha sorretta, ha fermato un'auto e ha adagiato sui sedili il corpo inerte della donna.

Trasportata a casa, è stata visitata da un medico che ne ha consigliato subito il ricovero a Torino, in ospedale. Con un'ambulanza della Croce Verde è giunta al Pronto soccorso delle Molinette alle 20,30, ma i medici non hanno potuto far nulla per lei: era morta durante il tragitto.

— Antonio Trevisan, [illegible] anni, vedovo, portinaio dello stabile di via Michelangelo 53, è morto ieri sera per infarto, nel suo letto. Il figlio Giuseppe, di 13 anni, con il quale viveva, se n'è accorto alle 11 di ieri [illegible] quando si è alzato. Non avendolo visto è andato nella sua camera e l'ha trovato privo di vita. Sono intervenuti i carabinieri, un sanitario della guardia medica e un magistrato.

Nel dissesto Vallesusa 500 milioni di spumante

Il processo in febbraio

Nel processo per i debiti del cotonificio Val di Susa il Tribunale di Milano dovrà occuparsi anche di una fornitura di champagne e omaggi natalizi per [illegible] miliardo offerti dall'industriale Felice Riva a clienti della ditta. La sentenza è stata pubblicata ieri, beneficiario è il torinese Ennio Pescarmona. Patrocinato dall'avv. Cantoni, egli ha ottenuto l'iscrizione del suo credito tra le voci del passivo del Valle Susa. Il rag. Riva è stato pertanto sollevato dalla diretta responsabilità della causa. Il processo per fallimento avverrà nel prossimo mese.

Ladro in un bar punta la pistola al negoziante

I coniugi Nicola Rullino e Rosalina Smitti, di 41 anni, che gestiscono un bar a Grugliasco, in strada provinciale di Alpignano 83, dove hanno anche l'abitazione, ieri notte, dopo avere chiuso il locale all'una, si sono recati insieme con la loro figlia Carla, di 12 anni, a fare gli auguri ad una famiglia amica.

Sono tornati alle 3. Anziché salire subito all'abitazione, sono entrati nel bar, per un controllo. Non appena varcata la soglia, si sono trovati di fronte un uomo che ha puntato loro contro una pistola: «Fermi o sparo» ha gridato, poi ha raggiunto la porta con un balzo ed è fuggito. Lo sconosciuto era penetrato nel locale attraverso una finestra del cortile. Ha rubato un salame e alcune medaglie d'oro.

Ogni pista è seguita, ma senza fortuna

La tredicenne scomparsa segnalata a Moncalieri, Alba e poi a Chivasso

Gli inquirenti raccolgono le varie denunce, interrogano decine di persone, ma gli indizi finiscono presto - Maria Teresa sarebbe già stata vista con un quarantenne, con un'amica di 18 anni, infine con un giovane - Testimonianze attendibili?

(Dal nostro inviato speciale)
Villafranca d'Asti, 1 genn.

Continuano a giungere agli inquirenti segnalazioni da parte di persone che avrebbero visto Maria Teresa Novara, la ragazza di 13 anni scomparsa dalla casa degli zii a Villafranca d'Asti. Qualcuna di queste indicazioni è piuttosto vaga, altre sembrano più attendibili. E' un intrecciarsi di voci, di allarmi improvvisi. Una rincorsa che si fa sempre più affannosa, sulle presunte tracce di questa tredicenne che pare ghermita da un mistero impenetrabile.

Qualcuno dice: «Era lei, ne sono sicuro. Cercate da queste parti e può darsi che la troviate». *Altri affermano:* «Ho l'impressione di avere visto una ragazzina che somigliava proprio a questa». *E indicano una delle foto di Maria Teresa pubblicate sui giornali. Ogni volta carabinieri e polizia partono con nuove speranze, pattugliano a lungo vaste zone, di giorno e di notte, interrogano decine di persone. Ma gli indizi finiscono presto. Ogni volta la tredicenne sembra sparire di nuovo nel buio fitto.*


Giuseppina Ferrante, la proprietaria del bar di Chivasso che ha riconosciuto la tredicenne fuggitiva. Accanto a lei il cliente che è corso ad avvertire i carabinieri

La prima segnalazione era venuta dal barista di un ristorante di Quarto, il quale aveva riferito di avere notato una ragazza entrare nel locale insieme con un uomo. Da questo paese, ad una decina di chilometri da Asti, era stata spedita la lettera giunta ai genitori di Maria Teresa, pochi giorni dopo la scomparsa della studentessa. Dapprima piuttosto incerto, il barista aveva poi osservato un'altra foto della tredicenne ed aveva concluso esprimendo la convinzione di non essersi sbagliato. La testimonianza, quindi, era stata accolta con particolare interesse dagli inquirenti.

Nei giorni scorsi è giunta un'altra indicazione, questa volta da una frazione fra Trofarello e Moncalieri: la titolare di un negozio ha raccontato che due ragazze sono andate da lei la vigilia di Natale per comperare un vestito. Una poteva avere 18 anni, l'altra era molto più giovane. Mentre conversavano, si sono lasciate andare ad una confidenza: «Siamo fuggite di casa». «Andate subito dai carabinieri», *ha detto loro la negoziante:* «Io ci andrei — *ha risposto la più grande* — ma ho paura per lei: la metterebbero al Buon Pastore». *Poi sono uscite in fretta, quasi scappando. Forse la più giovane di queste ragazze era Maria Teresa Novara. La proprietaria del negozio, comunque, è rimasta incerta.* «Le somigliava» *ha ripetuto e non è stata in grado di aggiungere altro.*

In seguito la tredicenne di Villafranca è stata segnalata ad Alba: anche qui sarebbe entrata in una bottega, per comperare del pane. Ma chissà se era lei. Infine, Maria Teresa sarebbe stata vista ieri sera in un bar di Chivasso insieme con un giovane. Gli inquirenti si muovono febbrilmente in questo intrico di tracce, di avvertimenti, di supposizioni. Cercano di seguire passo per passo quello che potrebbe essere il lungo e contorto cammino compiuto dalla ragazza.

Forse la tredicenne non torna a casa perché teme di finire in prigione.

Se davvero Maria Teresa è viva e legge queste righe, sappia che nessuno la metterà in prigione, perché ha soltanto 13 anni. L'unica cosa importante è che torni a casa.

Giuliano Marchesini

A Chivasso dicono «Certamente era lei»

(Dal nostro inviato speciale)
Chivasso, 1 gennaio.

Nella serata di lunedì 30 dicembre la tredicenne sparita da Villafranca ha fermato un'auto nei pressi di Casale e si è fatta portare verso Torino. Questa, almeno, è la precisa testimonianza dei due giovani che erano sulla vettura, confermata poi dalla proprietaria di un bar di Chivasso. L'episodio è piuttosto complesso e dev'essere raccontato con ordine.

Alle 22, due giovani su una «Giulia» *vedono sul bordo della strada una ragazza ed un giovane che fanno l'«autostop». Lui è alto e magro, con un giaccone; lei un tipo snello, di statura media, i capelli raccolti da un cerchietto bianco, con un cappotto blu scuro.*

I due li fanno salire sulla «Giulia» *e ripartono verso Torino. Hanno infatti riconosciuto immediatamente in lei Maria Teresa Novara, sparita in circostanze misteriose nella notte fra il 15 ed il 16 dicembre: proprio il mattino di lunedì il giornale ne ha pubblicato una grande fotografia, scattata due giorni prima della scomparsa.*

Il giovane a fianco del guidatore si volta con la scusa di parlarle: è proprio lei. Che cosa bisogna fare? Pensano di portarla a Crescentino, dai carabinieri, poi decidono di «fermarsi» *a Chivasso e telefonare in caserma dal primo bar. Arrivano al caffè* «San Marco», *tutti e quattro scendono a bere qualcosa.*

Un colpo di sfortuna: il caffè non ha telefono. Intanto la ragazza ed il suo accompagnatore si sono seduti ad un tavolo; lei è rivolta verso la parete, su cui è un grande specchio ed ordina un cognac; lui un caffè. La padrona del «San Marco» *si chiama Giuseppina Ferrante in Gorgerino ed è seduta ad un tavolo, anche lei di fronte allo specchio. Quando alza lo sguardo vede riflessa l'immagine della ragazza e sbalordisce: è la ragazza che tutti cercano!*

La Gorgerino ha davanti a sé il giornale, aperto alla pagina che porta la foto di Maria Teresa, la confronta con quella che vede davanti a sé ed è così certa di riconoscerla che le sfugge una frase a mezza bocca: «Ma questa è la tredicenne!».

La ragazza evidentemente ria ad orecchie tese, perché scatta come una molla, si precipita verso la donna e la investe con un torrente di insulti: «Lei è una disgraziata. Ho sentito quello che ha detto: io sono maggiorenne, ho ventun anni!». *La graffierebbe in volto, se il suo accompagnatore non la afferrasse per le braccia, trascinandola fuori. Passa in quel momento una Mini Minor, con due giovani. Vedono la scena, la ragazza che singhiozza, si fermano, li fanno salire e se ne vanno.*

La Gorgerino è assolutamente sicura che si tratti di Maria Teresa Novara. **c. m.**

Tasse di circolazione

Dal 23 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1969 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio e mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

La nuova vedova allegra fa collezione di psicopatici

«La matriarca», di Festa Campanile, con Catherine Spaak - «Dove osano le aquile»: vicenda di spionaggio nella Germania nazista, con Richard Burton

(Cristallo) - La matriarca *aspetta, a nudo fermo, i buongustai della pochade degenerata in «film-sexy». Il titolo è a caso; ma la vicenda (soggetto di N. Ferrari, sceneggiatura di O. Gemma), commisurata ai loro palati.*

Mimì scopre che il marito buonanima era stato un solenne sporcaccione, arroccato in una sardanapalica garçonnière, camuffata da ufficio, con giochi di specchi, «nastri» e filmetti erotici interpretati da lui medesimo e dalle sue amanti. Sdegnata che quel balordo l'avesse esclusa dai suoi segreti di senso soltanto perché «moglie», la vedovella si vendica dandosi in pasto a una filza di primi venuti, ch'ella riscontra anomali più o meno e porcelli tutti. E diciamo riscontra, perch'ella procede con un testo di psicopatologia sessuale alla mano.

Ma chi va collo zoppo... Ecco che anche a lei, così normale, si attacca un'anomalia: le piace esser portata a cavalluccio dal maschio e guidarlo come asinello. E chi le ha dato questo gusto? Un certo dottorino che per l'appunto è l'unico uomo serio che le abbia resistito, che si innamori di lei, la voglia sposare (e la sposi). L'uomo di scienza guarda con indulgenza ai trascorsi sperimentali di Mimì, ma dovrà avere pazienza e portarsela filosoficamente in groppa quando le salti il ticchio.

Abbiamo dunque in principio franca pornografia (palliata da una risibil ultra freudiana), poi un minaccioso risvolto moralistico-sentimentale (Mimì si sente amata e ritrova il pudore), quindi un compromesso freddu ristico che conserva un po' dell'una e un po' dell'altro. Come alba del nuovo anno cinematografico, finalmente svincolato dalla censura, La matriarca *è agghiacciante, e i precedenti film di Pasquale Festa Campanile* (La costanza della ragione *e* Io stesso Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare)*, quantunque non fossero capolavori, paiono giganti traditi, al suo cospetto. Come spettacolo liquidatorio dell'anno vecchio, ha [illegible] tutte le bollicine che ci vogliono.*

Catherine Spaak, densa e pastosa più che mai (e fortunatamente doppiata!), sciala toilettes ma soprattutto nudi e nudini squisiti; Trintignant, il povero Trintignant, si trascina carponi con stoica eleganza; Stoppa Wolf Leroy e altri li assecondano nell'aspro adempimento del dovere. Fotografia a colori di Contini, musica di Trovajoli.

* *

(Reposi) - Dove osano le aquile, *panavision a colori diretto da Brian G. Hutton, è un racconto di spionaggio ad alta quota, dove si tocca con mano che l'inverosimile, anche se vero, non resta perciò di essere inverosimile. Meticolosamente complicato come vuole la sceneggiatura di Alistair Mac Lean, esso fa leva su un castello nazista dell'alta Baviera, non meno inaccessibile e fatato di quello dell'ultima parte di* Una sporca dozzina.

Vi si avventura, durante l'ultimo conflitto, un commando britannico di sette uomini, fra cui un americano, comandati dall'impassibile maggiore inglese Smith. Scopo apparente della missione: liberare da quel nido d'aquile un generale alleato fatto prigioniero dai tedeschi. Ma in effetti si tratta d'impadronirsi della lista degli agenti tedeschi che operano subdolamente nell'ambito dei servizi segreti britannici, una faccenda «interna» che non manca di gettare una luce ambigua su tutti i personaggi, compreso lo stesso maggiore. Il quale però, coll'aiuto dell'americano e di due complici in gonnella, riuscirà a impadronirsi della preziosa lista: non si dice tra quante e quali complicazioni sceniche, sul filo della suspense. Non manca poi che uscire dalla trappola, e qui il mirabolante si spreca, in un finale fragoroso di scoppi e suggellato da una «sorpresa», circa il traditore n. 1, che è tale soltanto per gli spettatori novellini.

Ma anche agli altri il film si impone per la sua qualità di spettacolo grandioso e perfettamente lubrificato nei congegni (primo dei quali, la tradizionale minchioneria degli hitleriani sullo schermo); e qualcosa di più nobile vi porta la presenza di Richard Burton, attore intenso anche nelle occasioni più modeste, quali bastano invece a Clint Eastwood, la sua «spalla» americana, e agli altri tutti.

l. p.

Alla tv americana un film di Rossellini sulla Sicilia

Chicago, 1 gennaio.

Molto interesse ha destato nel pubblico e nella critica il film di Roberto Rossellini Sicilia, *ritratto di un'isola, trasmesso dalle stazioni televisive della Nbc-tv. Rossellini, è stato notato, ha visto l'isola con l'occhio dei suoi stessi abitanti, è riuscito a dare una idea del modo di vita e di pensare dei siciliani. Ha ripreso l'affascinante paesaggio siciliano e ha offerto una rapida carrellata delle industrie esistenti nell'isola, dalle più moderne (petrolifere e cantieristiche), alle più tradizionali (della pesca e del sale). Molti spettatori sono rimasti colpiti da come l'industria del sale appaia ancora antiquata.*

Unico difetto riscontrato nel documentario di Rossellini è il silenzio pressoché completo sulla mafia.

(Ansa - Upi)

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

12,30: Sapere. «La nostra salute».
13 —: «Le parenti povere: La via Aurelia», di Alberto Bonucci.
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Per i più piccini.** Il teatrino del giovedì: «Nel paese dei Pirimpilli».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** «Gianni e il fagiolo magico», fiaba musicale con Gene Kelly.
18,45: «L'unione fa la forza», presenta Valeria Fabrizi.
19,20: «Incontri d'amore» poesie di Jacques Prevert.
19,50: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Il frac**», quarto episodio di «Stasera Fernandel», con Nitta Zocchi, Silvana [illegible], Corrado Olmi, Margherita Horowitz, Pietro De Vico, [illegible] Campori, regia di Camillo Mastrocinque. Fernandel, testimone di nozze, rompe [illegible] il vecchio frac. Per trovare un nuovo abito scatena una girandola di situazioni comiche.
23 —: **Oscar nazionale della canzone,** presentano Alberto Lupo, Gabriella Farinon, Daniele Piombi, Fernanda Carpi. La rassegna canora è dedicata ai divi della musica leggera che durante l'anno hanno colto successi nei concorsi riservati alle canzoni.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

17,45: «**Lily Champagne**», commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi, con Gianrico Tedeschi, Franco Giacobini, Johnny Dorelli, Giuliana Lojodice, Carlo Croccolo, Ave Ninchi, Mario Feliciani, Mimmo Craig, Ombretta De Carlo. Regia di Flaminio [illegible] parte. (Replica).
18,55: «**I banditi del re**» riduzione televisiva di un romanzo di Dumas. Quarta puntata. Regia di Michel Drach. (Replica).
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Il giro del mondo**», viaggio attraverso le musiche del cinema internazionale, a cura di Glauco Pellegrini. Sesta puntata. «Un uomo e un cavallo», testi di Mario Verdone. La puntata dedicata al western offre sequenze di classici film di Ford, Aldrich, Zinnemann, Vidor e Sturges.
22,30: «**Zoom**», settimanale di attualità culturale, a cura di Massimo Olmi e Pietro Pintus. Presenta [illegible] Rassimov.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli; 19,20: **La prigione del castello;** 19,50: Tempo dei giovani; 20,20: Telegiornale; 20,40: «360» quindicinale; 21,50: «La camera [illegible] data» telefilm della serie «Organizzazione Uncle»; 22,40: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua francese
8 — Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Incontri con donne e paesi
9,08 Colonna musicale
10 — Giornale radio
10,05 Le ore della musica, 1ª parte
11 — Le ore della musica, 2ª parte
11,30 Una voce per voi: mezzosopr. Fedora Barbieri
12 — Giornale radio
13 — Giornale radio
13,15 La Corrida
14 — Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Scusi ha un cerone?
17 — Giornale radio
17,05 Cinque minuti di inglese
18,10 Per voi giovani: dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 La signorina Mignon, di Honoré de Balzac
19,30 Luna-park
20 — Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile: La bella Elena di J. Offenbach
21 — Io ti amo...
22 — Concerto del mezzosop. Christa Ludwig e del pianista Erik Werba
23 — Giornale radio

SECONDO

6 — Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
8,45 Signori l'orchestra
9,09 Come e perché
9,30 Giornale radio
10 — Gli ultimi giorni di Pompei, di Edward Bulwer Lytton.
10,30 Giornale radio
11,30 Giornale radio
11,35 Le canzoni degli anni '50
12,15 Giornale radio
12,30 Trasmissioni regionali
13 — Inconsciamente tua
13,30 Giornale radio
13,35 Partita doppia
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
15 — La rassegna del disco
15,15 Cantanti lirici
16 — [illegible] di Roma
16,30 Giornale radio
16,35 La discoteca del Radiocorriere
17,14 Pomeridiana
18 — Aperitivo in musica
19 — Un cantante tra la folla
19,30 Radiosera
20,01 Fuorigioco
20,10 Pippo Baudo: Caccia alla voce
21,10 I cantautori: Domenico Modugno
22 — Giornale radio
22,10 Inconsciamente tua
22,40 Novità discografiche inglesi
24 — Giornale radio

TERZO

10 — F. Schubert: Sinfonia n. 8 in si min. «Incompiuta»; R. Schumann: Concerto in re min. per vl. e orch.
10,50 Ritratto di [illegible]: Modesto Mussorgski
12,10 Universita internazionale G. Marconi
12,55 Antologia di interpreti
14,30 Musiche cameristiche di G. F. Ghedini
15,10 J. C. Bach: Sinfonia in re magg. op. 18 n. 3 per doppia orch.
15,30 F. Martin: Petite Symphonie concertante
16,30 Corriere del disco
16,30 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua francese
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Clementi, Chopin, Scriabin)
20 — In Italia e all'estero
20,15 I racconti di Hoffmann di J. Offenbach

San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stelle ed I Jo.
Voom Voom (v. Borgo 10 - tel. 331-040): ore 21 Lilian e Paul.
West End: Raph e i Caporioni.

Abatjour (Sacchi 28, 541-025): 21.
Augustea (c. Battisti 3): Discoteca.
Caprice (Sacchi 16, 531-528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511-736): 21.
La Grotta (v. San Tommaso 16).
Lido Whisky (Moncal. 422): ore 21
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (v. Pio V ang. Goito, tel. 687-563): ore 21 I Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 543-473): Regalate... regalatevi una litografia! La Galleria espone importanti litografie di 50 artisti contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18, telefono 543-125): Arte moltiplicata.
La Bussola (via Po 9): Natale con Picasso. Orario: 10-13; 16-20, in permanenza grafica contemporanea.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Un pugno di polvere» di P. Dunne con G. Cooper, D. Varsi (Stati Uniti 1958, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amanti» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Viet. minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Arlecchino: «Il medico della mutua» Alberto Sordi, technicolor, scope.
Astor: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
Corso: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,20; 17,10; 19,40; 22,20.
Cristallo: «La Matriarca» C. Spaak, J. L. Trintignant, P. Leroy, techn.
Doria: «La bambolona» Ugo Tognazzi, Isabella Rei, eastmanc. Viet. 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
Gioiello: «La strana coppia» technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario spettacoli: 14,10; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: «C'era una volta il West» col. H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. scope. Orario 13,30-16,30-19,30-22,30.
Lux: «Il libro della giungla» di Walt Disney, in technicolor. Orario spettacoli 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
Metropol: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, tec. Viet. 14.
Nazionale: «Il mercenario» tec., F. Nero, T. Musante, J. Palance. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure, panavision, techn. Viet. 14. Or. 14-16,50-19,40-22,30.
Romano: «La signora nel cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» Clint Eastwood, Susan Clark, colori. Vietato min. anni 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ariston: «Tom e Jerry c'era... due volte» technicolor, cartoni animati (parlato in italiano).
Augustus: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland, metr. Or.: 13,30; 17,30; 21,30.
Capitol: «La pecora nera», colori, con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
Maffei: «Rivoluzione sessuale», in technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Torino: «Bora bora» Corrado Pani, Haydee Politoff, tec. V. 18. Ap. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «L'armata a cavallo» (rossi e bianchi) di Miklos Jancso. Festival di Cannes [illegible]. Vietato 14.

Alessandra: «Mayerling», scope, tec., O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner.
Colosseo: «El "Che" Guevara» Francisco Rabal, John Ireland, S. Martinkova, a colori, scope.
Faro: «La scogliera dei desideri», sc., tec., E. Taylor, R. Burton, V. 14.
Fiamma: «7 spose per 7 fratelli», techn. 70 mm., Jane Powell, Howard Keel, Russ Tamblyn.
Hollywood: «El "Che" Guevara», Francisco Rabal, John Ireland, Jack Stuart, tech. scope. 1.a visione Torino. Apertura 15. Ultimo ore 22,30.
La Perla: «La ragazza con la pistola» a colori, Monica Vitti, S. Baker.
Massimo: «Straziami ma di baci saziami» N. Manfredi, U. Tognazzi, col.
Nuovo Fortino: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» J. Lewis, tech.
Orfeo: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?» D. Day, R. Morse, T. Thomas, tec. sc. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Principe: «La ragazza con la pistola» colori, con Monica Vitti, S. Baker.
Smeraldo (v. Tunisi 92, t. 390.711): «Romeo e Giulietta» technicolor con Leonard Whiting, Olivia Hussey.
Statuto: «Shalako», techn., Sean Connery e Brigitte Bardot. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Adriana: «Sette volte donna» tec. S. MacLayne, V. Gassman. Viet. 14.
Alcione: «Trappola per quattro» in technicolor. Compagnia Beniamino Maggio. Ore 16,15 - 21,15.
Alpi: «Katango» Russ Tamblyn, K. Hamilton, a colori scope.
Regina: «Spiaggia rossa» Cornel Wilde, R. Torn, techn. Vietato 14.

Milano: «Spionaggio a Tokio» colori. «Sinfonia di guerra» con Charlton Heston, a colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Sansone contro il Corsaro Nero» in technicolor.
Po: «I figli del leopardo» technicolor, Franco Franchi, C. Ingrassia.
P. Nuova: «L'uomo della valle maledetta» colori. «Che notte ragazzi» colori, con P. Leroy. Apertura 10.

Delle Rose: «Io ti amo» technicolor, con Alberto Lupo, Dalida.
Giardino: «Ercole contro i tiranni di Babilonia».
Mirafiori: «I nipoti di Zorro» F. Franchi, C. Ingrassia, D. Reed, col.
Vinzaglio: «El "Che" Guevara» tech. Francisco Rabal, John Ireland, Jack Stuart (Musiche di N. Fidenco). Eccezionale prima visione per Torino. Ultimo spettacolo ore 22,30.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Matt Helm non perdona» technicolor, Dean Martin, Ann Margret.
Eliseo: «Meyerling», techn., scope, Omar Sharif, Catherine Deneuve, A. Gardner. Ultimo spett. ore 22.
S. Paolo: «La lunga notte di Tombstone» technicolor. Vietato anni 18.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874.171): «Cenerentola» a colori, di Walt Disney. Apertura ore 16.
Artisti: «Un uomo chiamato Flintstone» a colori, cartoni animati.
Corallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, colori.
Eridano: «Jogi, Sindy e Bubu» in technicolor, di Walt Disney.
Oropa: «Donna del West» technic.
V. Veneto: «La voglia matta» con Catherine Spaak, Ugo Tognazzi.

Astra: «Inchiesta pericolosa» tec. sc. F. Sinatra, L. Remick. Vietato 18.
Gemini: «West and Soda» cartoni animati di B. Bozzetto, technicolor.
Cibrario: «Wanted» Giuliano Gemma, tec. «535 (007) massacro diamanti» technicolor scope., Ken O'Brien.
Elios: «L'estate» Enrico Maria Salerno, Nadia Tiller, in technicolor.
Massaua: «El "Che" Guevara» con Francisco Rabal, John Ireland, colori. Prima visione per Torino.
Odeon: «Paperino e C. nel Far West» techn. con Paperino e Soci.
Star: «La grande notte di Ringo» W. Berger, A. Ambesi, technicolor.

Adua: «La bionda di Pechino» in technicol., E. G. Robinson, G. Moll.
Aurora: «La Bibbia» Ava Gardner, John Huston. Orario: 15; 18,30; 22.
Brescia: «Mino mino arriba arriba» cartoni animati, in technicolor.
Falchera: «Django spara per primo» Glenn Saxon, E. Stewart, technic.
[illegible]: «Marcellino pan y [illegible]» in technicolor, con Pablito Calvo.
Nord: «Violence» (Nati per la violenza) sc. col. T. Laughlin. Viet. 18.
Oriente: «Superspia K» technicolor, con Stephen Boyd.
Palermo: «Occhio selvaggio» technicolor, P. Leroy. Vietato minori 18.
Sociale: «Fiamme nel Vietnam».
Zenit: «L'ereditiera di Singapore» technicolor. Vietato minori anni 14.

Cabiria: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te» M. [illegible] Prevost, tec.
Continentale: «Il Dottor Zivago» con O. Sharif, J. Christie, A. Guinness, G. Chaplin, col. sc. Or.: 18; 21,30.
Flora: «Per qualche fermaglino in più» technicolor cartoni animati.
Ghigo: «Boeing boeing» Tony Curtis, Jerry Lewis, colori.
Italia: «Una piccola ragazza calda», Vietato minori anni 18.
Piemonte: «Il tigre contro il bersaglio» R. Hanin, S. Agacinsky, col.
S. Carlo: «Wehrmacht ore zero» con J. Novak, G. M. Valli.
Spazio: «Artiglio blu» scope, technicolor. Vietato 18. Apert. ore 15.

Diana: «Il fantasma di Londra» technicolor di Edgar Wallace. Viet. 14.
Dora: «Due sporche carogne» Alain Delon, Charles Bronson, technicol.
Roma: «Trans Europ Express».

Alba: «Cenerentola» cartoni animati, technicolor di Walt Disney.
Ambra: «Sette donne per una strage» in technicolor, con Anne Baxter.
Apollo: «Rubo al prossimo tuo» tec. scope, Rock Hudson, C. Cardinale.
Edera: «Mezzogiorno di fuoco» in technicolor, con Gary Cooper.
Lucento: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» technic. R. Anthony.
Lutrario: Lo scatenato, col., Gassman.
Splendor: «Il più felice dei miliardari» technicolor scope, di Walt Disney, con F. McMurray, G. Page.

BEINASCO
Italia: «Zorro il ribelle».

MONCALIERI
Italia: «Le grandi vacanze» Louis De Funès, in technicolor.
Nazionale: da oggi a domenica «La [illegible] del passato» a colori.

ORBASSANO
Moderno: «Tom e Jerry in top cat» cartoni animati, a colori.

SETTIMO
Boccaria: «Sartana non perdona» tec.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Flora, La Perla, Major, Milano, Principe, Zenit, Nazionale (di Moncalieri), - Teatro Alfieri: Comp. Macario (biglietti ridotti 50% all'Enal per stasera e domani). - Teatro Gobetti: «Il Gelindo» (30% alla cassa - ore 19,30). - Palazzo del Ghiaccio: 50% alla cassa. - Marionette Lupi: 30% alla cassa.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo: ore 21 (Stagione Ente Teatro Regio) «Simon Boccanegra» di Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regista Sandro Sequi. Protagonisti: Giangiacomo Guelfi, Ruggero Raimondi, Luisa Maragliano, Renato Cioni, Domenico Trimarchi.

Alfieri: ore 21,15 Macario-Giusi Raspani Dandolo in «La notte brava di Giovannino». Prenotazioni cassa teatro n. 535-440. Ultimi 5 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Gianduja sergente degli alpini». Ultime repliche.
Teatro Stabile - Gobetti: ore 19,30 «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese), regia di G. Rizzi. Prenotazioni: via Rossini 8 - tel. 879-342 43.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Adramiteno» dramma antibio di S. Cavuzzi.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio. Orario: 16,15 e 21,15.

Palaghiaccio: 9-11,30 - 15-17,45 e 21-23,30

Adriano (Sacchi 65): 21 Crotta.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678-978)
Al Florida (p. Solferino, 542-822): ore 21 Los Santos, Canta Marzo.
Augustea: 21 Gabriele e Kamaleoni.
Bello Arij: ore 21 ballo liscio.
Eden (P. Amedeo 20): 21 Chi-ca-cha
Faro Dance: ore 21 Episod Six.
Fortino: ore 21 Tanghi - valzer.
Garden Dance (cap. 52 sbarrato): 21 The New Sound (salone interno).
Gaudio Dance: 16,30-21 I Favoriti.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
La Perla: ore 21 L'Elite.
Le Roi Dancing: ore 21 I Batman.
Massaua Dance: ore 21 Gianly.
Principe: 21 Billy e I Navarritos.
Trocadero: ore 21 Lelio Tartarino.

Columbia Night Club: attrazioni internazionali.
Crazy (659-092): I Gipsy.
Las Vegas (c. Moncalieri 145 - tel. 683-666): 21 Compl. The Sleepings.
Moulin Rouge: Attrazioni ore 23,30 e 1,30, Orchestra Rinaldo Prandoni.

Bilancio della rassegna internazionale a Palermo

Molti tentativi, poche sorprese al Festival della «nuova musica»

La serata più interessante è stata quella di Mauricio Kagel, con tre brevi opere teatrali - Più «impegnati» che compiuti gli altri due spettacoli in programma: le «Scene del potere» di Guaccero e «Postscriptum a Collage 5» di Incontrera

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 1 gennaio.

Tra le manifestazioni della Sesta Settimana Internazionale dedicate al Teatro Musicale si è facilmente imposta la serata di Mauricio Kagel. Da tempo questo compositore semi-argentino e semi-tedesco si afferma nelle manifestazioni d'avanguardia, con non poco dispetto dei suoi colleghi, a causa d'un certo suo fare tra burlesco e facezioso, che non lascia capire bene se faccia sul serio, o se per caso non sia il primo a farsi beffe dei procedimenti avveniristici di cui si serve, sia nell'elettronica, sia nel campo della voce e degli strumenti tradizionali.

Ma nei tre spettacoli brevi presentati domenica sera al Teatro Biondo ha sfoderato un'insospettata vocazione tragica. Il primo di questi spettacoli, *Phonophonie*, s'era già visto, o piuttosto ascoltato altre volte, ed era parso allora a mezza strada tra il serio e il buffonesco. Ma ora, a in forza dell'alea che è sempre possibile in questo genere di lavori, o per una decisa sterzata impressa all'interpretazione dal formidabile mimo e baritono di colore William Pearson, la descrizione della decadenza fonica d'un cantante che s'accorge d'avere la voce rovinata ha puntato decisamente verso l'angoscia. I gridi, i borborigmi, le espettorazioni vocali dell'infelice, calati dentro un corredo di scrosci e sussulti elettronici, si sono configurati come qualcosa di più che la radiografia sonora d'una frustrazione individuale: i gesti di Pearson, simile a una belva braccata, evocano oscuri terrori ancestrali, che nella rovina del singolo sembrano alludere al destino d'una civiltà.

Di aperta derivazione beckettiana le *Variationen über Tremens*, montaggio scenico dei deliri d'un drogato (l'attore Alfred Faussner) alle prese con un antagonista che è una radio accesa, dalla quale lo assediano le voci nemiche: quella del medico, e quelle del mondo esterno. Di più vaste ambizioni *Montage*, una strana fantasmagoria scenica in prima esecuzione assoluta: su tre schermi in scena si agitano, trapassando dall'uno all'altro, visioni stravaganti e sconclusionate, tra cui quella d'un vecchio direttore d'orchestra nel genere delle marionette Podrecca, mentre sulla scena stessa, in un buio sciabolato da continue lame di luce, si aggirano enigmatiche figure con elmi in testa, longilinee statue alla Giacometti, in mezzo ad ogni sorta di suppellettili.

Un delirio barocco, da cui sarebbe eccessivo pretendere che abbia un senso; ma non si può negare la presenza d'un'intelligenza coordinatrice, che sia sul piano scenico delle visioni, sia sul piano sonoro dei concomitanti fragori elettronici, riesce ad imprimere al tutto una persuasiva coerenza nell'assurdo.

Gli altri due spettacoli in programma risultarono talmente incompiuti nell'allestimento, se non anche nella concezione, da sottrarsi ad ogni possibilità di giudizio. Le *Scene del potere*, del romano Domenico Guaccero, su testi originali suoi e di Franco Nonnis e testi documentari di varia provenienza, vorrebbero esporre in tre atti una critica del potere in tutte le sue forme, pubbliche e private, collettive e individuali, di destra e di sinistra, chiamando in causa eventi e personaggi dei nostri tempi, come la bomba cinese, il fisico Oppenheimer, lo sventurato uomo politico ungherese Laszlo Rajk, prima giustiziato e poi riabilitato. Soltanto la prima scena del primo atto poteva dirsi compiuta, e si teneva in bilico tra un tipo di vocalità seriale nel preludiante trio iniziale, e un aperto ricorso ai moduli satirici di *Mahagonny* nell'episodio della grande crisi economica del 1929, dove il terzetto delle vedove dei finanzieri rovinati e suicidi arriva ad una certa efficacia, grazie anche alla vivacità dell'interpretazione e dei costumi.

Per il resto dello spettacolo non si può che ricordare il coraggioso impegno degli interpreti principali, tra i quali i soprani Carol Plantamura e Michiko Hirayama, il tenore Frascati, gli attori Enrique Fioretti Idigoras e Marcel Rayez. Dirigeva la parte musicale Daniele Paris.

Il *Postscriptum a Collage 5* del triestino Carlo de Incontrera fu trasformato da Sylvano Bussotti regista in una specie di conferenza stampa sceneggiata, dedicata a certe sue divergenze personali con l'organizzazione del Festival. La gracile musica di Incontrera, che è detta dello stesso autore non ha già grandi pretese di efficienza teatrale («può essere eseguita solo strumentalmente oppure diventare una *pièce* di teatro con burattini»), non apparve propriamente valorizzata dal trattamento; e così i graziosi burattini di Miela Reina.

In tutti i Festival di musica contemporanea c'è sempre qualche serata il cui programma si apre alla speranza che tra le prove di compositori giovani, o comunque non ancora molto affermati, possa trovarsi la miracolosa rivelazione d'un nuovo talento. Ed è nell'ordine naturale delle cose che la speranza vada regolarmente delusa. Tuttavia in questa Sesta Settimana Palermitana si è decisamente peccato d'un certo eccesso di ottimismo. D'un programma dedicato all'avanguardia musicale nei paesi dell'Europa orientale si ricorda positivamente soltanto l'*Ode* del sovietico Edison Denisov, breve pezzo per clarinetto, pianoforte e percussione, che trova nell'ambito della scrittura seriale la curva d'una persuasiva linea formale ed espressiva. Non più che sperimentazioni private sono apparsi i lavori dei cechi Kopelent e Vostrak, del jugoslavo Sakac e del polacco Schäffer (un *Quartetto* d'una lunghezza paurosa).

Patetica figura quella del polacco Juliusz Luciuk: una specie di Liszt del pianoforte preparato, cioè suonato in tutti i modi possibili e immaginabili meno che con la tastiera, per ottenere, nella *Passacaglia*, risultati tematici e timbrici che al grande romantico ungherese non sarebbero affatto dispiaciuti.

Da un programma di giovani autori italiani sono un poco emersi il *Veni Creator* di Marcello Panni per 9 strumenti (che poi erano 10: misteri della musica d'avanguardia), e due lavori vocali, il *Rondel di Mallarmé* del romano Luca Lombardi e *Aka aka to*, delicato montaggio di giapponeserie del giovanissimo palermitano Salvatore Sciarrino per l'interpretazione di Michiko Hirayama. Fermi su posizioni di sperimentazione privata i lavori di Pennisi, Carraro e Branchi, e su posizioni di goliardica dissacrazione beethoveniana la *Elisa* di Paolo Castaldi, impagabilmente eseguita dal pianista Bruno Canino, una delle colonne, insieme con il collega Antonio Ballista, di questo Festival.

Travolto nelle onde della contestazione (per la mancata presentazione pubblica del film *The lilac passion* di Markopoulos) un concerto di autori inglesi e danesi; praticamente privo di requisiti musicali il *Melting pot* di John Heinemann; assai scarsa la parte d'improvvisazione strumentale, e soverchiata dall'imponente baccano elettronico, nell'esibizione del Gruppo Musica Elettronica Viva, galleggia nella memoria la rinfrescante esperienza del concerto di musica popolare a cura di Roberto Leydi ed Elsa Guggino, con le canzoni siciliane interpretate da quest'ultima, quelle settentrionali di Sandra Mantovani, e la fuggevole ma straordinaria esibizione del carrettiere-camionista Michelangelo Testa, depositario d'una civiltà musicale arabo-mediterranea, veramente «altra», come oggi si dice.

Dulcis in fundo: nell'ultimo concerto il tessuto strumentale delicatissimo delle *False relationships and extended ending* dell'americano Morton Feldman ha surclassato con la sua civile discrezione l'ottusa *Winter Music* di John Cage, che sembra proprio votato all'ingrato destino di aprire per altri le strade della nuova musica, senza potere o volere percorrerle personalmente.

Massimo Mila

Bastonate a Parma per il teatro lirico

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 1 gennaio.

La stagione lirica continua in un clima agitato, soprattutto fuori dal Regio. Sul palcoscenico finora sono mancati gli episodi clamorosi che hanno contraddistinto altre recenti stagioni anche se non tutto è andato proprio liscio: dopo il buon esito dello *Stiffelio* di Giuseppe Verdi, s'è avuta una contrastata edizione dei *Pagliacci*, accompagnata da fischi all'indirizzo del tenore e del regista.

L'attenzione maggiore, dopo i gravi fatti della serata inaugurale, è concentrata su quello che avviene attorno al teatro. L'altra sera, per la «prima» di *Cavalleria* e *Pagliacci*, non c'è stata contestazione nei confronti degli spettatori.

La polizia, a differenza della prima sera, era presente in forze. Bastoni di legno, talvolta mimetizzati in eleganti confezioni natalizie, si notavano sotto il cappotto di alcuni spettatori che si erano dichiarati «non disposti a tollerare insulti».

Tuttavia vi sono stati scontri, anche violenti, nelle vicinanze del teatro, fra gruppi di contestatori e gruppi di neofascisti. Sono volati pugni, sono comparsi bastoni di legno. Verso le 22,30 le opposte fazioni si sono spostate in piazza Garibaldi e sono ricominciati gli scontri: un contestatore, Imerio Mattiello di 20 anni, ha ricevuto una bastonata in testa ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. I neofascisti hanno sfasciato una tenda che da diversi giorni giovani filocinesi avevano innalzato in piazza Garibaldi vicino ad un albero di Natale, brullo e squallido, in evidente contrapposizione con quello, imponente e ben illuminato, che la Giunta comunale socialcomunista aveva approntato nei pressi del Municipio.

a. c.

La prima Miss dell'anno

Il «Televolto» di Roma è la giovane cantante Renata Pacini, eletta la scorsa notte. Ha ricevuto la fascia dall'annunciatrice tv Mariolina Cannuli (Tel. Ansa)

È il più grosso affare delle Lotterie statali

Un miliardo e 600 milioni per i vincitori di «Canzonissima»

I biglietti sono quasi esauriti: il Poligrafico ne aveva stampati circa dodici milioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 gennaio.

«Canzonissima» *finirà lunedì prossimo con la proclamazione dei vincitori e la distribuzione di premi per un valore di circa un miliardo e 600 milioni di lire. La cifra non è ancora ufficiale: il monte premi esatto viene stabilito in base all'incasso della Lotteria di Capodanno; ma si può già sapere che sarà assai alto. Il maggior numero di biglietti è stato venduto nell'ordine a Roma, Milano, Torino, Genova e Napoli. Rispetto agli scorsi anni l'incremento più sensibile delle vendite si è avuto in Sardegna (probabilmente, per la partecipazione della cantante sarda Marisa Sannia) e a Roma, per l'entrata in finale di Claudio Villa, per la seconda volta impegnato nel duello con Gianni Morandi.*

Lo scorso anno la Lotteria ha distribuito ai vincitori un miliardo e 235 milioni di lire: 710 milioni fra i possessori dei primi sei biglietti estratti, e 525 milioni fra i 35 meno fortunati. I biglietti della Lotteria stampati erano 8 milioni e 600 mila: se ne vendettero 8 milioni 219 mila, cifra che rappresentava già un primato. Ma quest'anno il Poligrafico ha stampato, in due riprese, 11 milioni e 700 mila biglietti, e si prevede che andranno esauriti. Ecco perché il monte premi dovrebbe superare il miliardo e 600 milioni.

Lunedì prossimo, nel corso dello spettacolo trasmesso in diretta dal Teatro delle Vittorie, saranno abbinati ai cantanti finalisti di «Canzonissima» i primi sei biglietti estratti, che avranno un valore complessivo di 715 milioni (150 milioni, 135, 115, 110, 105 e 100). Gli altri milioni disponibili saranno ripartiti in tanti premi da 15 o 20 milioni. La decisione si conoscerà lunedì.

La «Canzonissima '68» ha provocato da settembre, data d'inizio della Lotteria, un movimento monetario superiore ai sette miliardi. Se andranno esauriti i biglietti, l'incasso sarà di 6 miliardi e 850 milioni ai quali vanno aggiunti i 700 milioni spesi in francobolli per l'invio alla Rai-tv delle cartoline voto. Se ai possessori dei biglietti estratti toccheranno 1 miliardo 600 milioni di lire un'eguale cifra verrà ripartita dal ministero delle Finanze, in base ad un decreto del 1952, tra i mille e più enti con finalità assistenziale e sociale che ne hanno fatto richiesta. Il dieci per cento di ogni cartella venduta, cioè 50 lire, spetta al rivenditore; il Poligrafico dello Stato percepisce 14 lire per la stampa di ciascun biglietto, mentre 40-42 lire vanno alla tv come ente organizzatore della manifestazione abbinata alla Lotteria. ... della ... missioni di «Canzonissima», quindi, si chiuderà in attivo anche per la Rai, che complessivamente dovrebbe incassare all'incirca mezzo miliardo di lire.

r. s.

Incriminati i fratelli che uccisero Novarro

Los Angeles, 1 gennaio.

I due fratelli Paul Robert e Thomas Ferguson, di 22 e 19 anni, di Chicago sono stati accusati da un giurì federale dell'uccisione di Ramón Novarro, l'attore del cinema muto trucidato nella sua casa di Hollywood lo scorso 30 ottobre.

L'imputazione è di omicidio a scopo di rapina. Dalle indagini sarebbe risultato che Thomas ha telefonato alla fidanzata di Chicago dalla casa di Novarro mentre il fratello uccideva l'attore a colpi di bastone.

(A. P.)

Regali da tutto il mondo per il figlio della Loren



Maria Scicolone, sorella di Sophia Loren, è uno dei personaggi più bersagliati dai fotografi di Ginevra, che non possono riprendere l'attrice. Madre e bimbo si presenteranno per il «ritratto ufficiale» fra due giorni (Telefoto Associated Press)

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 1 gennaio.

Continuano ad arrivare telegrammi di felicitazioni a Sophia Loren e a Carlo Ponti. Giungono da tutto il mondo. Dalla Russia è arrivato quello di Marcello Mastroianni: «*Vi abbraccio affettuosamente*». Hanno telegrafato anche i ministri Nenni e Mancini. Arrivano grandi mazzi di fiori, che non si sa più dove mettere. E arrivano anche regali. La sorella di Sophia le ha portato una borsa di pelle di coccodrillo.

La sorella — sposata con Romano Mussolini, con due bimbi — sarà fra una settimana madrina di Carlo junior, padrino sarà il ginecologo De Watteville. Dice di avere ricevuto la notizia dell'evento verso mezzogiorno di domenica. Era la sorella che le telefonava da Ginevra: «*Maria, sono mamma. Tutto è fatto, è nato il bambino*». «Così presto?» le ha chiesto Maria, meravigliata. «*Sì, con il parto cesareo. Ma non dirlo alla mamma*».

Maria Scicolone Mussolini afferma di non avere mai visto la sorella «così felice e così bella». Dice che Sophia è turbata dal grande trambusto che si fa attorno al figlio, è in continua ansia per lui. E' stato fatto un calcolo: quanto è costato Carlo Ponti junior. Una cinquantina di milioni sono le spese d'albergo e mediche sostenute a Ginevra; c'è la clinica che Ponti ha pagato a De Watteville: 400 milioni; si aggiunga il «mancato guadagno» di un miliardo e più (perché in questo periodo Sophia Loren ha rinunciato a due film e il suo onorario è di oltre 500 milioni per film). Si tirano le somme e si conclude che nessun bambino è mai costato tanto.

l. f.

Aprirà la stagione del Regio

"Simon Boccanegra,, questa sera al Nuovo

L'opera di Verdi sarà diretta da Gavazzeni

Questa sera alle 21 al Teatro Nuovo s'inaugura con *Simon Boccanegra* di Verdi la stagione lirica del «Regio». L'opera sarà diretta da Gianandrea Gavazzeni per le prime due recite, da Renato Sabbioni nella terza. Interpreti il baritono Gian Giacomo Guelfi (protagonista nel '65 dell'edizione scaligera diretta dallo stesso Gavazzeni), il basso Ruggero Raimondi (Fiesco), il soprano Luisa Maragliano (Amelia Grimaldi), il tenore Renato Cioni (Gabriele Adorno) e il baritono Domenico Trimarchi (Paolo Albiani). La regia è affidata a Sandro Sequi, dirigerà il coro Antonio Brainovich.

Questa stagione lirica è la prima da quando l'orchestra del «Regio» è diventata stabile e si apre dopo la nomina del nuovo direttore artistico Giorgio Ferrari, che ha sostituito Maurizio Vico. Il cartellone è il più denso del dopoguerra: dodici spettacoli che comprendono 14 opere e una serata di balletti suddivisi in 39 recite. Sono in programma dopo l'opera verdiana *Kovancina* di Mussorgsky, *La Cenerentola* di Rossini, *Bastiano e Bastiana* di Mozart, *Elettra* di Strauss, *Il Trovatore* di Verdi, *Alceste* di Gluck, *La voce umana* di Poulenc, *La domanda di matrimonio* di Chailly, *I sette peccati* di Veretti, *L'oro del Reno* di Wagner, *Manon Lescaut* di Puccini, *L'Elisir d'amore*, di Donizetti, *Rigoletto* di Verdi e il *Ballet du XX siècle* di Béjart.

Estrose ceramiche di Franco Garelli

L'ultima opera pubblica di Franco Garelli è il grande fregio decorativo che, a guisa di una lunga cancellata, s'inserisce con bella coerenza stilistica di moduli astratteggianti nella fronte ideata dall'architetto Cuzzi per il nuovo palazzo degli studi radiofonici e televisivi della Rai in via Verdi a Torino; e più di un richiamo a quella originale scultura si riscontra nella mostra di ceramiche e disegni presentata dal geniale e fertile artista ligure-piemontese nella galleria «Triade» di via S. Francesco da Paola 29: una mostra d'alto livello che convince anche chi genericamente diffida dell'arte che si esprime con forme non riconoscibili nel mondo naturale.

Lo convince perché egli subito avverte come le forme innaturali proposte con eccezionale fantasia plastica dal Garelli non abbiano mai nulla di vanamente gratuito, si reggano, pur nella loro estrema libertà inventiva, su una logica immaginativa tutta interiore (e ciò dipende dalle sue magnifiche doti di disegnatore capace, lui artista astratto al cento per cento, di analizzare un organismo umano con un rigore anatomico leonardesco), e sempre nascano — nota il presentatore Paolo Fossati — da «una volontà di costruzione architettonica».

Assai meglio che in certi suoi oggetti plastici composti, per un eccesso di estrosità, e forse con qualche velleità umoristica, di lamiere e scorie di fonderia saldate con la fiamma ossidrica, questo senso architettonico s'impone nelle splendide ceramiche cotte nei forni d'Albisola, rilucenti di smalti preziosi: mani che suggeriscono illazioni chiromantiche, cavalli che rivaleggiano coi più stravaganti manierismi di Marini, altri oggetti che non si sa cosa significhino, ma che deliziosamente appagano il gusto visivo e il gusto tattile.

Sulle ceramiche di Garelli si può discutere all'infinito cercandovi, da Tapié a Fossati, le loro recondite significazioni dialettiche. Qui ci basta segnalarle null'altro che come «oggetti» intorno ai quali ciascuno può dar libero corso alla propria fantasia. E quando un artista ci propizia una simile condizione sarebbe esoso chiedergli altro. Pare che Garelli plasmando e cuocendo le sue ceramiche cerchi anzitutto un «divertimento» d'artista.

mar. ber.

CRONACA TELEVISIVA

La partita nella notte

L'incontro Messico-Italia, via satellite, dalle 23,30 in avanti - «Harvey», una favola adatta alle feste - Stasera nel «Giro del mondo» antologia di un film western

L'anno è cominciato con lo sport. Via satellite è stato possibile assistere dalle 23,30 in avanti alla partita Messico-Italia. Ormai la gente si è abituata ai collegamenti più sensazionali e chi ha avuto modo di vedere in ripresa diretta i bitorzoli della Luna non s'impressiona più quando gli scaraventano dentro il teleschermo un incontro di calcio le cui immagini arrivano da migliaia e migliaia di chilometri di distanza rimbalzando sopra l'Atlantico e volando da un continente all'altro.

Comunque, resta sempre, anche con lo show lunare di mezzo, una dimostrazione di efficienza tecnica ragguardevole. I tifosi, naturalmente, hanno esultato e nei bar (alcuni rimasti aperti oltre l'orario legale) e nelle case private i televisori sono rimasti accesi e hanno strepitato sino all'una e un quarto: spettacolo insolito — forse mai avvenuto — questo del calcio dal «vivo» nel cuore della notte.

Ma c'era stato dell'altro sport nella serata. Sul secondo canale aveva fatto spicco il bilancio dell'annata agonistica, un abile montaggio delle più importanti competizioni, con particolare riferimento alle Olimpiadi.

E' singolare che il 1969 Tv sia partito così, sfruttando la risorsa sportiva che è certamente la più popolare di cui disponga il video.

* *

Prima di Messico-Italia, il pezzo forte del «nazionale» è stato «Harvey» di Henry Coster, con James Stewart: un film fortunato ricavato da una fortunatissima commedia di Mary Chase che fu portata in giro per l'Italia (quasi contemporaneamente alla diffusione della pellicola) da Gino Cervi. Tanto la commedia che il film hanno un valore di candida favoletta, non priva di momenti gradevoli e facili, sia sul piano sentimentale sia su quello umoristico: ma si tratta di una storia basata su una trovata — il tipo strambo che si è creato un amico immaginario, un gigantesco coniglio bianco — la quale, alla lunga, finisce col diventare stucchevole e convenzionale. Riconosciamo che per il clima delle feste è esattamente il film che ci voleva: soave e caramellato come un dolcetto.

* *

Poteva mancare tra Natale ed Epifania una cronaca di circo? No, non poteva mancare nel modo più assoluto, con le sue visioni un po' patetiche e assurde di un mondo lontanissimo: gli elefanti con la gambetta alzata, il leone che si rizza sulle zampe posteriori a guisa di barbone ammaestrato, gli orsi sullo scivolo, gli acrobati, il forzuto gonfio di muscoli. Ma poiché oggi non è concepibile spettacolo senza musica, ecco che le bestie in gabbia hanno fiocato pure Aurelio Fierro e Robertino con le loro cantatine.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con il quarto telefilm della serie di Fernandel, «Il frac»: è augurabile che sia un po' meno banale e sciatto di quello della settimana scorsa. Alle 21, tanto per cambiare, un programma di canzonette: si tratta di una manifestazione registrata nel palazzo reale di Caserta, che raduna tutti o quasi tutti i vincitori dei varii festival che si sono svolti in Italia nel corso dell'anno. La manifestazione — che ha un titolo solenne, «Oscar nazionale della canzone» — viene presentata da Alberto Lupo.

Secondo canale: la trasmissione di colonne sonore «Il giro del mondo» sarà completamente dedicata al cinema western americano, da «Quel treno per Yuma» a «Sfida all'O.K. Corral». Alle 22,30 circa andrà in onda «Zoom», che ospiterà un ampio servizio, realizzato a New York, Londra e Parigi, sull'impresa dell'«Apollo 8».

Segnaliamo alle 19,20 «Incontri d'amore», un'antologia di poesie di Jacques Prévert e di celebri canzoni francesi.

* *

Si inizierà il 9 gennaio una breve rassegna dell'opera di Frederic Rossif, uno dei più acuti e polemici documentaristi cinematografici e televisivi d'oggi. Ricordiamo che è autore dell'indimenticabile «Morire a Madrid», sulla guerra civile spagnola; e che per la tv francese ha ideato «Cinq colonnes a l'une», rubrica d'attualità simile a «Tv 7». La rassegna si chiama *Sempre Parigi* e prenderà il via con un reportage sulla psicologia e sul costume della vita parigina dal principio secolo ad oggi.

u. bz.

Arrigo Levi parla in tv del colloquio col Papa

Oggi il Telegiornale delle 13,30 trasmetterà una intervista ad Arrigo Levi. Il noto commentatore politico, che lascia la televisione per fare l'inviato del nostro giornale, parlerà del colloquio con Paolo VI pubblicato stamane su «*La Stampa*».

È morto Angelo Musco che musicò «Il Gattopardo»

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 1 gennaio.

(r. s.) Il musicista Angelo Musco, che era figlio del grande attore comico catanese, è morto la scorsa notte d'infarto nella sua abitazione. Aveva 43 anni.

Noto compositore e direttore d'orchestra, Musco aveva recentemente musicato l'opera lirica *Il Gattopardo*, tratta dal famoso romanzo del principe Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Il lavoro era stato dato in prima assoluta al Teatro Massimo di Palermo. Musco ricopriva l'incarico di direttore artistico del teatro palermitano, del quale la stampa s'è occupata venti giorni fa per gli episodi di contestazione all'apertura della stagione lirica. A quella data risale il primo attacco del male a Musco.

Il musicista era nato a Catania il 18 ottobre 1925. Diplomatosi al conservatorio Bellini di Palermo nel 1950 era stato per diversi anni direttore dell'orchestra sinfonica siciliana. Dal 1953 componeva musiche per le rappresentazioni classiche del teatro greco di Siracusa e musiche di scena per il teatro Bellini di Catania. Particolarmente note, oltre al *Gattopardo* sono le *Sei danze per Deletra*.

E' scomparso a 68 anni il jazzista Georges Lewis

New Orleans, 1 gennaio.

George Lewis, uno dei più noti clarinettisti di jazz, considerato uno dei «giganti» del *New Orleans jazz* è morto a New Orleans all'età di 68 anni.

Sulle nostre strade un morto ogni ora

All'Italia primato degli incidenti

Novemila persone hanno perso la vita nel 1967; i feriti sono stati più di 200 mila - Le autostrade hanno sveltito il traffico, ma non hanno diminuito le sciagure - Problema numero 1: il comportamento di chi guida

Nel 1967 i morti per incidenti stradali sono stati, soltanto in Europa e negli Stati Uniti, quasi 170 mila; le vittime della strada nell'intera Europa sono in media più di 75 mila ogni anno, ed è stato calcolato che la circolazione automobilistica americana abbia fatto più vittime, dal 1900 a oggi, di tutte le guerre combattute nel Paese, compresa quella di Secessione. Ma negli Stati Uniti viaggiano sulle strade 100 milioni di autoveicoli, quasi la metà che nel resto del mondo, e questo può spiegare la drammaticità di certe cifre.

In Italia, l'ordine di grandezza è ovviamente diverso, ma comunque impressionante: 9175 morti e 213.303 feriti nel 1967, su un totale di 306.134 incidenti. Significa 35 sinistri, 23 feriti e più di un morto ogni ora. Il bilancio delle vittime sarebbe però ancora più spaventoso se nel nostro Paese le statistiche della mortalità stradale venissero elaborate, come quasi dovunque, tenendo conto non solo dei decessi avvenuti sull'istante o fino al momento del ricovero in ospedale dell'infortunato, ma almeno entro i tre giorni successivi e in qualche caso fino a 30 giorni. Ad esempio una recente inchiesta inglese ha stabilito che l'80 per cento dei feriti gravi ospedalizzati muore entro le successive 72 ore.

La realtà del fenomeno della «sinistrosità» stradale in Italia è dunque ancora più cruda di quanto non dicano le statistiche. Secondo uno studio pubblicato dall'«Economist», e i cui dati sono riportati nella tabella, il nostro Paese ha i più elevati indici di mortalità sulle strade: 2,9 morti ogni 10 mila abitanti (contro 2,5 della Germania Occidentale, 2,4 della Francia, 2,3 degli Stati Uniti, 2 del Belgio), 16,4 morti ogni 10 mila autoveicoli circolanti (soltanto 5,3 negli Stati Uniti), e addirittura 197 ogni mille miliardi di veicoli-chilometri, espressione che significa il prodotto delle auto circolanti per la percorrenza chilometrica media annuale. In verità le cifre dell'«Economist» appaiono sensibilmente superiori a quelle del nostro Istituto Centrale di Statistica, ma la difformità di elaborazione dei dati nei diversi Paesi, se può giustificare differenze interpretative, non altera sostanzialmente il valore delle conclusioni, da cui appare il primato negativo dell'Italia.

In linea generale, di fronte a così doloroso tributo che il consorzio umano paga alla civiltà del motore, è doveroso che il problema di ridurre o almeno contenere il numero e la gravità degli incidenti si riproponga senza posa alla coscienza della società. Si va parlando, più o meno genericamente, di «sicurezza». In realtà il discorso è assai più complesso di quanto si immagini. La sicurezza — o la pericolosità — è individuabile in tre fattori: la strada (e per estensione le leggi della circolazione), la macchina, l'uomo.

Invero, le infrastrutture della circolazione non hanno seguito (e peraltro sarebbe stato impossibile) l'impetuoso ritmo di sviluppo della motorizzazione. Ma la constatazione più sconcertante è che anche dove sono state applicate soluzioni radicali — come la costruzione di autostrade a doppia carreggiata — si è bensì ottenuto lo scopo di sveltire il traffico e ridurre distanze e tempi di percorrenza, ma con una contrazione appena percettibile del tasso medio di incidenti. E' vero che la densità di circolazione è assai più alta sulle autostrade che sulle arterie normali, ma l'aumento delle velocità commerciali da esse consentite porta come conseguenza inevitabile una maggiore pericolosità.

Il secondo elemento della sicurezza è il veicolo. Stranamente, esiste un'analogia con quanto riguarda le strade. L'automobile di oggi è incomparabilmente più sicura che in passato, tuttavia sono anche aumentate, e non di poco, potenze dei motori e velocità, per cui il problema ritorna al punto di partenza. E' in forza di queste considerazioni che le Case costruttrici più avanzate, in Europa come in America, si dedicano da qualche anno a un sistematico lavoro di ricerca e di metodi produttivi intesi ad accrescere, genericamente, la sicurezza delle auto, nel senso di ridurre — per i trasportati e per i terzi estranei — le conseguenze dei sinistri inevitabili.

Rimane il fattore umano, che è preminente. Cioè il comportamento soggettivo del guidatore, il suo autocontrollo in relazione alle circostanze sempre mutevoli dell'ambiente stradale, la sua posizione critica di fronte alle leggi, la sua consapevolezza dei limiti meccanici del veicolo. E' certo che all'evoluzione tecnica dell'automobile, e anche delle strade, non ha corrisposto un eguale miglioramento della coscienza di chi dell'automobile si serve.

Questo aspetto del problema della sicurezza è in un certo senso il più drammatico, proprio perché non trova correttivi alla congenita fragilità e debolezza, soprattutto psicologica, dell'individuo al volante.

Ferruccio Bernabò

I morti per incidenti stradali in alcuni paesi

MORTI OGNI 10.000 ABITANTI		MORTI OGNI 10.000 VEICOLI CIRCOLANTI		MORTI OGNI BILIONE DI VEICOLI-CHILOMETRI	
Italia	2,9	Italia	16,4	Italia	197
Germania Occidentale	2,5	Germania Occid.	13,7	Belgio	91
Austria	2,5	Austria	12,7	Germania Occid.	82
Francia	2,4	Svizzera	10,6	Olanda	68
Svizzera	2,3	Belgio	9,8	Norvegia	57
Stati Uniti	2,3	Olanda	7,5	Gran Bretagna	52
Belgio	2,0	Francia	6,7	Stati Uniti	34
Olanda	1,7	Gran Bretagna	6,4		
Danimarca	1,7	Danimarca	5,8		
Svezia	1,5	Norvegia	5,5		
Gran Bretagna	1,3	Stati Uniti	5,3		
Norvegia	1,0	Svezia	4,4		

I dati di questa tabella, pubblicati dall'«Economist», non corrispondono, per quanto riguarda l'Italia, a quelli dell'Istituto Centrale di Statistica per il 1967, che danno risultati meno gravi, pur senza variare la posizione e il primato negativo del nostro paese.

Il fuoco è cominciato la notte di San Silvestro

Furiosi incendi divampano sui colli attorno a Genova

Distrutti centinaia di ettari di pinete tra il capoluogo e Varazze - Allarme in un paese minacciato dalle fiamme - Tutti i pompieri sono mobilitati - Impiegato il sistema detto del «controfuoco»

(Dal nostro corrispondente) Genova, 1 gennaio.

Per oltre ventiquattro ore i vigili del fuoco di Genova sono stati impegnati a lottare contro una serie di incendi sviluppatisi durante la notte di San Silvestro sulle alture circostanti la città e in provincia. Tutti gli uomini disponibili sono stati chiamati in servizio per fronteggiare la situazione che, con il passare delle ore, non accenna a migliorare: *«Abbiamo avuto più di quaranta richieste di interventi* — dicono i vigili del fuoco — *e non abbiamo più uomini in caserma».*

L'incendio più grave ha distrutto diverse centinaia di ettari di pineta sulle pendici del monte Beigua, al confine tra le province di Genova e Savona. Le fiamme, partendo dalla zona compresa fra Sciarborasca, in provincia di Genova, a circa cinque chilometri dal mare e il cosiddetto «deserto di Varazze» (in realtà è una ricca pineta), si sono sviluppate su un fronte di quasi venti chilometri, da sud a nord, trovando facile esca nei boschi del gruppo montagnoso del Beigua.

Solo in serata i vigili del fuoco di Savona, che hanno collaborato sul lato occidentale all'opera di spegnimento, sono riusciti a domare, dalla parte di Varazze, le fiamme, che nel pomeriggio hanno minacciato il secolare convento dei frati, che sorge proprio al limite meridionale del «deserto». A levante sono all'opera quaranta vigili del fuoco di Genova, che lavorano ormai da ore ed ore senza un momento di sosta. Le fiamme raggiungono i quattro-cinque metri di altezza, mentre la resina dei pini, bruciando, provoca un fumo acre che ristagna nella zona dell'incendio prima che il vento di tramontana riesca a spazzarlo via. L'incendio si è avvicinato anche ad alcune case coloniche presso Sciarborasca, senza però minacciarle direttamente. Gli abitanti hanno seguito con trepidazione il lavoro dei pompieri.

Il fuoco è stato favorito dal vento, dal clima secco e dalla fitta sterpaglia. Le cause dell'incendio invece non sono state ancora accertate, ma è probabile che si tratti di qualche mozzicone di sigaretta lasciato cadere acceso da gitanti distratti. I vigili del fuoco hanno lottato con le fiamme con i pochi mezzi a loro disposizione: la zona dell'incendio, infatti, è inaccessibile con i mezzi pesanti e le autopompe sono state abbandonate sulla strada carrozzabile.

Per arginare le fiamme i pompieri, agli ordini dell'ingegner Bovo, hanno attuato il sistema del «controfuoco». L'incendio in questo modo viene combattuto opponendo fuoco al fuoco: il vento spinge le fiamme da nord a sud, sul versante occidentale di una lunga gola alla estremità settentrionale della zona interessata dall'incendio, i vigili del fuoco hanno già preparato un'autentica «cintura di fuoco», dopo avere aperto un corridoio nel bosco, tagliando una parte di alberi; in tal modo alle spalle del «controfuoco» non c'è più esca per le fiamme, nel caso che il vento cambiasse direzione. A sud, invece, una parte di bosco è stata abbattuta per tagliare la strada all'incendio.

Alla Centrale dei pompieri di Genova fino alla tarda serata hanno continuato a giungere telefonate di richiesta di interventi. Brucia sulla collina sovrastante il sobborgo di Pino, in Val Bisagno, a nord di Genova; un incendio è in corso sulle alture presso i rioni di via Napoli e via Vesuvio, alle pendici del colle del Righi.

f. d.

Per lo scontro di due «merci»

Violento incendio in stazione a Napoli

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 1 gennaio.

Dopo circa tre ore è stato domato l'incendio divampato questa sera verso le 21 nella zona-smistamento di via Emanuele Gianturco, dove due treni-merci si sono violentemente tamponati e uno carico di gas di petrolio liquido ha preso fuoco: i danni sono ingenti.

Secondo le prime indagini sembra che lo spaventoso incendio sia scoppiato per un errore nell'istradamento del treno-merci n. 6967 proveniente da Roma.

Giunto allo scalo di via Emanuele Gianturco, che dista dalla stazione centrale circa due chilometri, il «merci» per un guasto dei congegni automatici è stato smistato su un binario morto ov'erano in sosta alcuni carri-cisterna pieni di un infiammabilissimo liquido, il propano. L'urto è stato di eccezionale violenza e il locomotore del 6967 si è schiantato contro il treno fermo.

Il respingente del locomotore ha agito da percussore e, sfondata la cisterna di un carro, il liquido è fuoruscito incendiandosi. Alte lingue di fuoco hanno avvolto alcuni vagoni del convoglio e il gas di petrolio liquido si è sparso per un vasto raggio minacciando di propagarsi al deposito locomotori. I due macchinisti si sono lanciati dal treno in fiamme e sono riusciti a porsi in salvo.

a. l.

La fine d'anno funestata da un'impressionante serie di sciagure

Auto fuori strada, scontri, investimenti nella notte di San Silvestro: 37 morti

La maggior parte degli incidenti dovuta a eccessiva velocità - Tre fratelli si schiantano contro un palo a Imola tornando dal veglione - Tre vittime a Ferrara: tra esse un capitano di polizia di Torino - Quattro giovani perdono la vita nel Cremonese - Un annegato nella vettura finita in una roggia presso Milano - Tre pedoni uccisi in Sicilia - Mortali disgrazie a Cuorgnè e Novara



Un tragico monito: il rottame dell'auto sulla quale sono morti tre fratelli presso Imola (Telefoto Ansa)

L'ultimo giorno dell'anno è stato funestato da una impressionante serie di sciagure stradali nelle quali hanno perso la vita 37 persone. Ecco gli incidenti più gravi.

(Dal nostro corrispondente) Imola, 1 gennaio.

(f. t.) Tre fratelli sono morti ed un quarto è rimasto ferito in un incidente avvenuto stamane sulla statale Emilia, nei pressi di Selva, tra Imola e Castel Bolognese. I quattro — l'operaio Claudio Giovannetti, di 19 anni, e le sorelle Marina, di 20, operaia, Caterina, di 18, e Paolo, di 15, apprendisti operai, tutti nativi di Premilcuore (Forlì) e residenti a Castel Bolognese — stavano ritornando alla loro abitazione a bordo di una «500», dopo aver trascorso la notte di San Silvestro nell'Imolese.

Per un malore del conducente, l'auto è finita fuori strada contro un palo dell'illuminazione, davanti a un distributore di benzina.

Marina Giovannetti è morta sul colpo; Paolo è spirato durante il trasporto all'ospedale; Claudio, sottoposto a intervento chirurgico, ha cessato di vivere due ore dopo il ricovero. Caterina Giovannetti ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese.

Ferrara, 1 gennaio.

(m. g.) Tre persone sono morte sulla statale Codigoro-Pomposa in una «Volkswagen» (targata Ferrara) che, nei pressi di Ponte Maodino, si è schiantata contro un platano. Un quarto passeggero è rimasto gravemente ferito.

La sciagura è avvenuta stamane a mezzogiorno. I quattro si recavano a Pomposa per fare colazione in un ristorante. La vettura nuovissima (viaggiava ancora col foglio di circolazione) era condotta dalla proprietaria, la titolare di una libreria del centro, Ilia Bigazzio, di 44 anni, vedova; con lei erano la figlia Loredana Vertuani, di 23 anni, la suocera Vittoria Ferrario, settantasettenne, e un conoscente, il capitano di Pubblica sicurezza Felice Lattanzio, di 44 anni, residente a Padova ma di stanza a Torino.

Improvvisamente la vettura è uscita di strada sulla destra ed ha investito in pieno un platano. Nell'urto il cap. Lattanzio, la Bigazzio e la suocera sono rimasti uccisi. La giovane Vertuani è stata ricoverata nell'arcispedale «Sant'Anna» di Ferrara con riserva di prognosi per fratture alle gambe e ferite al capo.

Cremona, 1 gennaio.

Quattro persone hanno perso la vita in due incidenti accaduti nel Cremonese: due giovani sono morti carbonizzati nel rogo di un'auto tamponata e altri due sono deceduti su una utilitaria capovoltasi in un canale.

Il primo incidente è accaduto alle 3,30 lungo la Castelleonese, al bivio per Grumello. A bordo di una «Simca 1000» si trovavano Giuseppe Mainardi, di 22 anni, coltivatore diretto, e la cugina Lorenzina Mainardi di 17; a bordo di una «Flavia» erano il fratello di Lorenzina, Gabriele di 34 anni, anch'egli coltivatore diretto insieme con la fidanzata Maria Barbanotti di 18 e il fratellino di quest'ultima, Luigi di 13 anni.

La «Simca» precedeva la «Flavia». All'altezza del bivio, Giuseppe Mainardi ha fatto retromarcia ed è stato tamponato. La «Simca» è stata subito avvolta dalle fiamme prima che Giuseppe e Lorenzina Mainardi potessero uscire dall'abitacolo.

L'altro incidente è accaduto poco prima delle 6 sulla statale Cremona-Brescia, in località Villanova. Le vittime sono due amici di Pozzaglio, il manovale Giordano [illegible] e il muratore Cesare Pajerini, di 23 e 21 anni.

Milano, 1 gennaio.

(g. m.) Sulla via Emilia una «Giulia» si è scontrata con una «850» e l'ha scaraventata in una roggia. Il conducente dell'utilitaria è stato ripescato cadavere; all'ospedale di Melegnano, è morta una donna che si trovava sulla «Giulia».

L'incidente è avvenuto verso le 9,30 tra San Giuliano e Melegnano. La «Giulia», condotta dal cinquantasettenne Dante Farinotti abitante a Milano in via Ascanio Sforza, procedeva verso Lodi; con il Farinotti si trovavano Dante Pasqualini, di 45 anni, abitante in corso di Porta Ticinese, e Luisa Buscarini, di 46 anni, abitante in via Ascanio Sforza.

L'auto, mentre costeggiava la roggia Spazzola, ha sbandato sull'asfalto ghiacciato ed è finita contro la «850» che procedeva in senso contrario, e che era guidata dal trentacinquenne Armando Prina, abitante a Mulazzano. L'utilitaria è finita nella roggia e il Prina è annegato. La Buscarini, ricoverata all'ospedale di Melegnano, è morta tre ore dopo il ricovero. Le condizioni del Farinotti e del Pasqualini non destano preoccupazioni.

Palermo, 1 gennaio.

(f. d.) Tre pedoni hanno perduto la vita la notte di San Silvestro in incidenti stradali.

A Palermo, il prof. Antonino Mazzia, di 58 anni, originario di Taranto e residente a Ponsacco (Pisa), è stato travolto e ucciso da un'auto condotta da un giovane che sembra fosse ubriaco.

A Catania, in via Filocomo, un'auto, che poi è fuggita, ha travolto due anziani coniugi, Salvatore Petrò e Anna Pezzuto, di 62 anni: la donna è deceduta mentre veniva trasportata in ospedale; il marito è in gravissime condizioni.

Sulla statale Catania-Messina, in contrada «Ponte Schiavo», il quarantaseienne Alessandro Corsi, che aveva trascorso la serata in un locale della zona, mentre si accingeva a salire sulla propria auto è stato investito da una «600» condotta da un marinaio in licenza: è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Novara, 1 gennaio.

(p. b.) Un giovane di Carpignano Sesia, Guido Piantanida, di 32 anni, è morto nell'auto scontratasi con un'altra vettura. L'incidente è avvenuto ieri sera all'incrocio di via Lagrange con viale Volta. L'auto del Piantanida si è schiantata contro quella condotta dal ventiseienne Francesco Roberto, residente a Novara, in corso [illegible]. Il Roberto ha riportato ferite giudicate guaribili in [illegible] giorni.

— Mortale incidente ieri sera a Vignale. Verso le 19, in corso Risorgimento, un'auto condotta dall'impiegato Gianni Dal Degan, di 30 anni, residente a Gozzano, ha investito il pensionato Giacomo Pigat di 66 anni, di Novara, che, a piedi, stava attraversando la strada. Il Pigat è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Biella, 1 gennaio.

(p. m.) Un giovane biellese è morto e altri due hanno riportato gravi ferite nello scontro fra una «500» e una «850»: la vittima è Ennio Beltramo, un radiotecnico diciannovenne che dimorava a Gaglianico coi genitori e due fratelli minori.

Cuorgnè, 1 gennaio.

(e. p.) Un morto e tre feriti in un incidente stradale avvenuto ieri sera: un'auto si è schiantata contro un camion in sosta ai bordi della strada.

Nello scontro il quarantacinquenne Antonio Fenoglio, pensionato di Cuorgnè, ha riportato la frattura del cranio ed è deceduto un'ora dopo all'ospedale.

None, 1 gennaio.

(l. g.) Un anziano pensionato, mentre attraversava la strada accompagnato dalla figlia, è stato travolto e ucciso da un furgoncino. L'incidente è avvenuto sulla statale del Sestriere, nei pressi di None.

La vittima è Filippo Cassone, di 75 anni; risiedeva a None in via Santorre di Santarosa con la moglie Maria Grazia Arena, di 61 anni, e i figli Anna, di 22 anni, sposata, Enza di 25, Pina di 17 e Mario di 15.

Sulle strade di Pinerolo ventiquattro feriti (2 gravi)

Tra gli infortunati alcuni torinesi - Polizia stradale e medici impegnati tutta la notte

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 1 gennaio.

(m. g.) Una serie di incidenti, con 24 feriti (due gravissimi) ha impegnato per tutta la notte di Capodanno polizia stradale, carabinieri, vigili del fuoco e sanitari dell'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Sulla statale del Sestriere, nei pressi di Pinasca, alle 4 di questa mattina una «Giulietta» guidata da Mauro Mosconi, ventinovenne, di Settimo Torinese, con a bordo Ivana Badiello, di 27 anni, abitante a Torino in via Garibaldi 39, Teresa Lattanzio, di 32 anni, abitante a Torino in via Sempione 76, e Augusto Ferraretto, di 29 anni, anch'egli abitante a Torino, in via Piedicavallo 20, è uscita di strada, è ritornata sulla carreggiata ed è stata investita da una «600» guidata da Severino Bonavevi, di 20 anni, di Pinasca; i quattro della «Giulietta» sono stati ricoverati, gravemente feriti, all'ospedale.

Sulla strada di Orbassano, una «124» condotta da Giuseppe Piovano, di Piossasco, che aveva a bordo i figli Giovanna, di 3 anni, Giancarlo, di [illegible] e la moglie Maria Cortese, di 38, è uscita di strada a causa del fondo ghiacciato. Il Piovano ha riportato la frattura della base cranica e lo schiacciamento del torace (prognosi riservata): la moglie ed i due figlioletti hanno riportato lesioni.

In piazza Garibaldi, al centro di Pinerolo, Gino Bortoluzzo, di 28 anni, residente a Torino in corso Traiano 167, alla guida di una «500», con a bordo la moglie Olivia, di 22 anni, si è scontrato con un'altra «500» condotta da Bruno Colla, di 21 anni, residente a Torino in via Cantalupo 8. Il Colla e la Olivia Bortoluzzo sono rimasti feriti e ricoverati all'«Agnelli».

Nello stesso ospedale, sempre per incidenti stradali, sono state ricoverate parecchie altre persone. Tra queste, Dante Fossat, ventottenne, di San Germano Chisone; Luciano Galetti, 19 anni, di Villar Perosa; Emanuele Long, 44 anni, di Pramollo; Giulio Pollotti, di Villar Perosa; Salvatore Bergantino, 22 anni, abitante a Torino.

Archiviata la vertenza Inam-medici a Ferrara

La magistratura ha deciso di non procedere contro i sanitari della mutua

(Dal nostro corrispondente) Ferrara, 1° gennaio.

(m. g.) La magistratura ha deciso di non procedere contro i medici ai quali erano state imputate irregolarità nei rapporti con la sede provinciale dell'Inam di Ferrara: la vertenza Inam-medici si conclude così con l'archiviazione.

In sostanza è stata accolta la tesi del pubblico ministero e vengono dichiarate prive di rilevanza penale le visite domiciliari contemporanee, la ipernotulazione, la iperprescrizione e la notulazione in assenza del malato. Quest'ultima si riferisce al controverso articolo 22 della normativa che può quindi essere interpretato nel senso che, quando un medico rinnova una prescrizione farmaceutica a un mutuato, può notulare una visita ambulatoriale a tariffa minima.

Il giudice istruttore ha anche prosciolto per mancanza di dolo vari medici ai quali erano state imputate altre irregolarità, considerandole, data l'irrilevanza delle stesse, dovute ad errori materiali giustificabili dall'intensa attività del medico.

Risulta che soltanto in un paio di casi e per questioni di questo tipo (esulanti quindi dal fatto centrale della vertenza) il giudice istruttore ha deciso di procedere all'istruzione formale.

ALLEGRIA IN TUTTA ITALIA PER LA FINE DEL 1968

In Riviera e sulle piste di neve il festoso saluto all'anno nuovo

Centocinquantamila turisti sulla Costa Ligure dove qualche animoso (grazie all'aumento della temperatura) ha fatto il bagno - Trentamila ospiti in Valle d'Aosta - Stipate le stazioni invernali delle Dolomiti - Bruciata in piazza la «vecchia» a Bologna - Non sono mancate le disgrazie: a Napoli i «botti» e i fuochi d'artificio hanno provocato un morto e un centinaio di feriti

Genova, 1 gennaio.

(d.) Una giornata serena e freddissima ha dato l'addio al 1968; e un sole caldo come in primavera ha salutato il 1969. I centocinquantamila turisti scesi nelle due riviere dal Piemonte e dalla Lombardia per il Capodanno si sono riversati oggi sul litorali facendo rivivere alle cittadine della costa i fasti estivi. Non è mancata, grazie al clima mite, la tradizionale parentesi balneare che ha avuto per protagonisti una cinquantina di bagnanti impegnati nei «cimenti invernali» (a Varazze, tra i concorrenti che si sono tuffati in mare c'era una bambina di otto anni, Ester Cramotto).

Anche le tradizioni della vigilia sono state rispettate: lo scoccare della mezzanotte è stato festeggiato dappertutto dallo schioccare dei tappi delle bottiglie di spumante e dall'esplosione di mortaretti e fucilate. Per tutta la notte, cortei di auto si sono mossi incessantemente per le strade delle due riviere da un locale all'altro.

Cuneo, 1 gennaio.

(m.) In tutti i centri sportivi invernali del Cuneese è stato battuto in occasione del Capodanno ogni record di presenze. Circa 50 mila turisti, giunti da ogni dove (molti anche i francesi), hanno presenziato ai veglioni dell'ultima sera dell'anno.

In città il freddo ha subito una leggera flessione. Stamane alle 8 il termometro registrava —4, ma durante il giorno è risalito sopra lo zero. Nella prima mattinata al Colle di Tenda segnava —13 e a Limone Piemonte —11.

Sestriere, 1 gennaio.

(m.) Un sole magnifico e una temperatura mite in confronto dei giorni scorsi hanno salutato il Capodanno del Sestriere. I cenoni, nei vari ritrovi, sono stati animati dalla presenza di una gran folla di turisti, in maggioranza torinesi che hanno festeggiato l'arrivo dell'anno nuovo ballando fino all'alba.

Bardonecchia, 1 gennaio.

(b.) Tutto esaurito a Bardonecchia dove il tempo si mantiene splendido. La sera del 31 dicembre, S. Silvestro, i maestri di sci hanno effettuato la tradizionale fiaccolata sulle pendici dello Jafferau con partenza dalle Grange Horres, a quota 1800, cui ha assistito un numerosissimo pubblico. La temperatura oscilla sui —10.

Alessandria, 1 gennaio.

(m.) Ancora bel tempo, ma freddo intenso su tutto il territorio della provincia d'Alessandria: nelle ore della notte il termometro è sceso a punte minime di —8 e —10°, mentre nell'ora più tiepida del mezzogiorno ha oscillato attorno allo zero; numerosi corsi d'acqua della provincia sono ricoperti da uno strato di ghiaccio.

Aosta, 1 gennaio.

(v.) Circa trentamila turisti hanno salutato in Valle d'Aosta l'inizio del 1969. In numerosi centri vi sono state le tradizionali fiaccolate, come a Cogne, Pila e La Thuile. Le funivie del Breuil hanno trasportato oggi oltre 4000 sportivi, battendo il primato dello scorso anno. Molti hanno effettuato la traversata con gli sci fino a Zermatt. Oltre duemila sciatori anche a Courmayeur, dove si è sciato allo Chécrouit e al Pavillon. Altre migliaia hanno affollato le piste di Gressoney, Champoluc, Cogne, La Thuile.

La temperatura, sia pur rigida, non ha toccato le punte da primato dei giorni scorsi e durante il giorno in molte località la colonnina di mercurio ha segnato temperature di poco al di sotto dello zero.

Verbania, 1 gennaio.

(c.) Circa duemila persone hanno assistito oggi a Ré, in Val Vigezzo, nonostante il freddo pungente (—6°) al tradizionale «Presepe vivente» che è sfilato per le vie ghiacciate del paese. L'originale «processione» avrà un seguito lunedì pomeriggio, giorno dell'Epifania, e si chiuderà con la raffigurazione dell'arrivo dei Magi in una grotta ricostruita presso il Santuario della Madonna del Sangue.

Milano, 1 gennaio.

(m.) Su quasi tutta la Lombardia il primo giorno dell'anno il sole ha attenuato la fredda temperatura: un sole pallido, che a fatica è riuscito a far breccia nella foschia. Dopo le numerosissime veglie, il traffico sulle strade è stato di entità relativamente modesta e pochi sono stati gli incidenti.

Nel capoluogo, come è tradizione, le bande dei bersaglieri, dei tranvieri, delle Porte cittadine, hanno reso omaggio alle autorità con concerti nei cortili dei palazzi delle amministrazioni comunale e provinciale.



Festosa parata di Capodanno ieri nelle vie di Sanremo: le belle «majorettes» di Nizza sfilano tra gli applausi dei turisti lungo Viale Imperatrice (Telefoto)

Bolzano, 1 gennaio.

(p.) La prima giornata dell'anno è trascorsa lietamente nei centri di soggiorno invernale dell'Alto Adige e nei centri del Bellunese ove alberghi e pensioni sono affollatissimi. Questa mattina a Cortina d'Ampezzo, in Val Gardena, nella Val Badia, nell'alta Val Venosta, in Pusteria, sull'Alpe di Siusi, a Solda, ed in molte altre località le piste di sci sono rimaste quasi deserte perché quasi tutti i turisti hanno festeggiato fino a tarda ora la nascita dell'anno nuovo.

La temperatura rimane rigidissima in tutta la zona dolomitica. Mentre nelle località di fondovalle e a Bolzano il termometro ha segnato 13 gradi sotto zero, nelle quote più elevate sono stati raggiunti anche i 20 gradi.

Venezia, 1 gennaio.

Capodanno poco movimentato in città. Moltissimi veneziani hanno trascorso la festività in montagna. I turisti sono stati pochi. Il tempo, in compenso, si è mantenuto buono. Soltanto verso sera il cielo si è annuvolato. La temperatura è rigida.

Verona, 1 gennaio.

(b.) La giornata è stata molto bella anche se la temperatura continua a mantenersi bassa; notevole il movimento di turisti italiani e stranieri nelle località della fascia orientale del Garda. Molto affollati sono i campi di neve di Boscochiesanuova, Ferrara di Monte Baldo e Velo Veronese.

Bologna, 1 gennaio.

(s.) Una bellissima giornata di sole ha caratterizzato il Capodanno dei bolognesi e degli emiliani. Il freddo è continuato intenso per tutta la notte accentuandosi verso le otto di stamane quando il termometro è sceso, nell'aeroporto di Borgo Panigale, a meno otto gradi. I bolognesi hanno affollato i ristoranti della città, delle località collinari e le sale da ballo. Molti cittadini sono affluiti in piazza Maggiore per assistere al rogo della «vecchia»: a differenza degli anni precedenti, in cui venne bruciato il «vecchione», questa volta è stato il turno della «vecchia» che rappresenta il decorso anno bisestile.

Firenze, 1 gennaio.

(c.) Capodanno con il sole a Firenze, in provincia e in buona parte della Toscana. In tutte le località montane, marine e collinari sono affluiti gitanti per trascorrere il primo giorno dell'anno.

Ieri sera migliaia di fiorentini e di turisti, tra cui numerosi stranieri, hanno consumato il tradizionale cenone di fine d'anno. Tutto si è svolto nella consueta allegria e, a mezzanotte, tra lo scoppio di mortaretti, per le vie e le piazze della città, sono cominciati a piovere oggetti di ogni genere dando, stamani, molto lavoro agli spazzini.

Napoli, 1 gennaio.

(l.) Cielo coperto ed un pungente vento di tramontana hanno caratterizzato il Capodanno a Napoli e nelle suggestive località del golfo. Ovunque la temperatura si è mantenuta rigida e il termometro ha segnato qualche grado appena sopra lo zero.

I napoletani hanno salutato l'inizio del 1969 secondo la tradizione. Rimasti inascoltati gli appelli alla prudenza, più intenso è stato il lancio dei cocci dalle finestre e maggiormente pericolosa la gara pirotecnica che ha avvolto la intera città sotto una densa coltre di fumo. Bilancio: un morto ed un centinaio di feriti ed ustionati, di cui quarantadue ricoverati in corsia. Tra questi una quindicina di bambini, alcuni mutilati alle mani per lo scoppio di petardi e bombe carta.

Tra gli episodi più gravi della scorsa notte vi sono quelli riguardanti due giovani che sono stati raggiunti alle gambe da proiettili di pistola, sparati da uno sconosciuto. I feriti sono Pasquale Aprea, di [illegible] anni, in servizio presso il ventunesimo Fanteria Cremona di stanza ad Asti, ed il ventiduenne Carlo Fontana. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. La vittima è invece Carmine Santori, di 47 anni, investito in pieno dall'esplosione di un pacco di fuochi che custodiva in casa per commercio. Anche la moglie Carmela Da Micco, di 50 anni, è rimasta ustionata gravemente.

Fino alle prime ore di stamane, i pompieri sono stati impegnati a domare gli incendi. Sono andate distrutte dalle fiamme le attrezzature di un ristorante ed una fabbrica di carta. Complessivamente i vigili del fuoco hanno compiuto una cinquantina di interventi. I danni sono rilevanti.

L'ondata di gelo ha i giorni contati

Roma, 1 gennaio.

L'ondata di freddo polare che ha caratterizzato la fine del vecchio anno e l'inizio del nuovo anno sta per esaurirsi. Secondo gli esperti del servizio meteorologico, entro due o tre giorni al massimo il termometro salirà sensibilmente e la temperatura si stabilizzerà su medie più sopportabili. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Al Nord, sulla Toscana, il Lazio, l'Umbria, le Marche e la Sardegna in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle Alpi centro-orientali con locali nevicate. Gelate persistenti al Nord con locali banchi di nebbia in Val Padana. Gelate notturne al Centro. Sugli Abruzzi e Molise, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso o molto nuvoloso. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *moderati.* Mari: *molto mossi medio e basso Adriatico; mossi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—6	2	Pescara	2	4
Bolzano	—13	—2	L'Aquila	—3	3
Trento	—10	—1	Roma	0	8
Verona	—10	4	Campob.	—4	—2
Trieste	—1	3	Bari	3	8
Venezia	—4	4	Napoli	4	6
Milano	—11	1	Potenza	—4	—2
Genova	1	9	Catanzaro	3	6
Bologna	—6	3	Reggio C.	6	13
Firenze	0	6	Messina	8	12
Pisa	—5	9	Palermo	7	11
Ancona	0	5	Catania	4	13
Perugia	—2	2	Cagliari	2	9

Le temperature minime e massime registrate in alcune città estere:

Parigi	—1	2
Londra	2	5
Berlino	—5	—1
Amsterdam	2	5
Bruxelles	2	4
Madrid	—2	8
Mosca	—8	—7
Stoccolma	—12	—1
New York	—1	6
San Francisco	7	11
Tokio	2	8
Buenos Aires	17	31
Montreal	—31	—9

Gelato ad Avigliana il lago piccolo

Avigliana, 1 gennaio.

(a.u.) Il lago piccolo di Avigliana è apparso questa mattina quasi completamente gelato. Il freddo intenso ha favorito il formarsi di uno strato di ghiaccio che alle rive ha raggiunto lo spessore di qualche centimetro.

Numerosi turisti domenicali hanno affollato le sponde per osservare il fenomeno.

Due scosse di terremoto senza danni in Umbria

Perugia, 1 gennaio.

Due lievi scosse di terremoto sono state avvertite ieri a Norcia: la prima alle 7, la seconda alle 13.

Non vengono segnalati danni. Le due scosse sono state relativamente lunghe. *(Ansa)*

Nella notte di San Silvestro

I primi nati del 1969

A Genova, alla mezzanotte in punto, è venuta alla luce una bimba, figlia di due coniugi vercellesi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 gennaio.

(f. d.) Il primo nato del 1969, a Genova, è una bimba figlia di vercellesi. Si chiama Paola Ignazia Lidori, pesa tre chili e 300 grammi ed è venuta alla luce, a mezzanotte in punto, all'ospedale «Villa Scassi» di Sampierdarena. Neonata e puerpera godono ottima salute.

I genitori della piccola (che hanno già un altro figlio) sono il maresciallo dell'esercito Antonio Lidori, abitante a Vercelli in corso Bormida 22, e la trentaquattrenne Caterina Barocco. Il sottufficiale presta servizio nella caserma «Scalise» di Vercelli ed è capo trasmissioni del 131° reggimento artiglieria corazzata «Centauro».

L'antivigilia di Capodanno i coniugi erano venuti a Genova per trascorrere le feste con la madre della Barocco, che abita a Sampierdarena in via San Bartolomeo del Fossato. Verso le 22 la signora è stata colta dalle doglie e, trasportata dal marito all'ospedale, poco dopo ha dato alla luce Paola Ignazia.



La trentaquattrenne signora Caterina Lidori, di Vercelli, con la piccola Paola nata a Genova (Telefoto)

Trieste, 1 gennaio.

(u. s.) Il primo nato dell'anno a Trieste è un maschietto: Luca Marchesan, venuto alla luce nel reparto maternità dell'Ospedale Maggiore alle 4,50.

Firenze, 1 gennaio.

(g. c.) Alle 00,01 del 1969, alla Maternità di Firenze, è venuta alla luce Debora Rossi. La neonata, che pesa 4,200 chilogrammi, è figlia di Giovanna e Umberto Rossi. Puerpera e neonata sono in ottima salute.

Napoli, 1 gennaio.

(a. l.) Il primo nato dell'anno, a Napoli, è una bambina: nella Clinica ostetrica dell'Università la signora Rosa Ranieri, di 35 anni, assistita dal prof. Berlingieri, ha dato alla luce una bambina del peso di oltre tre chili.

Lecco, 1 gennaio.

(g. r. g.) Il primo lecchese del '69 è una bimba, alla quale è stato imposto il nome di Donatella: è venuta alla luce trenta secondi dopo mezzanotte, ed è figlia dell'ostetrica Marcella Ceccacci, di 30 anni, che presta servizio nella stessa clinica di via Leonardo da Vinci.

La bimba è in ottima salute, e pesa chilogrammi 3,250. Il padre è un rappresentante di commercio, Orlando Bellabarba, di 34 anni, oriundo di Camerino.

Vigevano, 1 gennaio.

(g. r.) Il primo nato del 1969, in Lomellina, è un maschio; pesa kg 3,900 ed è venuto alla luce nella clinica «Beato Matteo» di Vigevano alle 6,50 di oggi.

La madre è Giuseppina Scalinci in Toraldo, di 23 anni, abitante in via Longorio 175. Puerpera e neonato godono buona salute.

Detenuto ammanettato fugge in stazione a Massa

Massa Carrara, 1 gennaio.

Il detenuto Paolo Brollo di [illegible] anni, di Treviso, che la notte scorsa veniva trasferito a Porto Azzurro, è riuscito a sfuggire agli agenti di custodia mentre alla stazione di Massa stava attendendo il treno.

Il Brollo, che deve scontare 14 anni e mezzo di reclusione per rapina aggravata ed altri reati, è fuggito ammanettato, con i pantaloni da detenuto ed un maglione. E' scappato per la campagna facendo perdere le sue tracce.

SCIAGURA NELLA SERA DI FINE D'ANNO

Esplode a Roma un'auto carica di petardi: un morto, 4 feriti

Due sono gravissimi - La vittima è un venditore ambulante trentaduenne - Lo scoppio ha incendiato il serbatoio della vettura, che trasportava i tradizionali «botti»

Roma, 1 gennaio.

I petardi e i «botti», tradizionali espressioni dei festeggiamenti di fine d'anno e di altre gaie cerimonie, sono stati la causa di una grave disgrazia accaduta ieri sera in una strada di Ciampino. Un uomo è morto ed altre quattro persone (di cui due in maniera molto grave) sono rimaste ferite in seguito all'esplosione di una automobile che portava nel portabagagli e sui sedili posteriori vari ordigni esplosivi.

L'incidente è accaduto in via Col di Lana. I venditori ambulanti Gregorio Critelli di [illegible] anni e Battista Poggioni di 28, stavano scaricando dall'auto del primo i petardi per portarli nella abitazione del Critelli.

Improvvisa e terrificante la disgrazia. Alcuni «botti» sono esplosi per cause non ancora accertate, provocando lo scoppio del serbatoio della benzina. Una violenta deflagrazione, udita ad oltre un chilometro di distanza, ha completamente distrutto l'automobile, una «1300», investendo in pieno il Critelli ed altre persone che si trovavano nelle vicinanze.

I feriti sono stati scaraventati per terra ad alcuni metri di distanza. I più gravi erano il Critelli, lo studente tredicenne Giorgio Gerelfermberg e l'operaio Giampaolo Puddu di 34 anni. Alcuni automobilisti li hanno soccorsi trasportandoli all'ospedale «Sant'Eugenio».

Il Critelli è morto durante il percorso mentre per lo studente è stata necessaria l'amputazione di una gamba. Il Puddu è stato ricoverato in osservazione. All'ospedale San Camillo sono stati ricoverati il Poggioni, giudicato guaribile in cinque giorni, e Carmela Terranova, che guarirà in otto giorni.

Centoventi i feriti a Roma per i «botti» di Capodanno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 gennaio.

(f. s.) Oltre centoventi feriti a Roma la notte di San Silvestro: questo il bilancio di una serie di incidenti causati dai petardi e dai fuochi artificiali preparati per la tradizionale sparatoria di mezzanotte.

L'incidente più grave è avvenuto a Centocelle. Per lo scoppio ritardato di un petardo un operaio di 36 anni, Ivo Brugnoletti, padre di quattro figli, ha perso la mano e l'avambraccio destro.

Gli altri 119 feriti, medicati negli ospedali cittadini subito dopo la mezzanotte, guariranno tra i sette e i quindici giorni.

Il Casinò di Taormina aperto (solo per un'ora)

La polizia, intervenuta, ha fatto sgombrare i locali

(Dal nostro corrispondente)

Taormina, 1 gennaio.

Notte di San Silvestro movimentata a Taormina: il Casinò è stato riaperto improvvisamente e dopo circa un'ora è stato chiuso dalla polizia.

Alle 23 del giorno 31, il presidente dell'azienda di soggiorno e turismo di Taormina, cav. Enrico Lo Turco, custode giudiziario delle attrezzature della casa da gioco, ha riaperto i battenti del Casinò dopo avere informato anche la polizia perché disponesse il relativo servizio d'ordine.

Una piccola folla si è subito radunata agli ingressi e sono stati anche staccati alcuni biglietti a pagamento, presenti gli agenti della Siae. Ma si era appena finito di brindare al nuovo anno e alla riapertura del Casinò e la roulette aveva appena iniziato a girare, quando sopraggiungevano due camionette di agenti e carabinieri con il commissario Davì ed il questore di Messina Reggio D'Aci.

Gli agenti facevano sgomberare il Casinò e sequestravano le attrezzature; il cav. Lo Turco veniva denunciato per esercizio abusivo di gioco d'azzardo e contemporaneamente nominato custode giudiziario delle attrezzature sequestrate.

Si è così venuta a creare una singolarissima situazione: il cav. Lo Turco è così custode giudiziario della casa da gioco in base ad una ordinanza della magistratura palermitana del giugno [illegible] ed è ora custode giudiziario delle attrezzature che a lui stesso sono state sequestrate dalla polizia con la diffida a non riprenderne la attività.

a. c.

Guarire il disordine e gli sperperi di oggi

Tre punti-chiave per creare un'efficace assistenza sociale

La riforma, voluta dalla stessa Costituzione, esige: 1) trasformare l'assistenza, per quanto è possibile, in strumento di ricupero degli assistiti; 2) stabilire, in modo chiaro e completo, un «censimento» dei cittadini da assistere; 3) coordinare l'assistenza con un unico Ministero, distribuendo razionalmente i compiti tra Regioni, Province, Comuni

Se l'assistenza sociale deve proporsi di aiutare i cittadini in date situazioni di bisogno al fine di porli in grado di provvedere a se stessi, è compito del legislatore tradurre in termini di diritto la natura e le caratteristiche fondamentali degli interventi assistenziali, la condizione dei cittadini che ne hanno diritto, e la struttura organizzativa degli organi, uffici ed enti cui debbono essere affidati tali compiti.

Solo in tal modo il diritto alla assistenza assumerà un carattere preciso, con la possibilità di tutela in caso di inadempienza e con l'abbandono di ogni criterio di concessione benevola e paternalistica e di differenziazione discriminatoria dei soggetti.

a) E' chiaro, anzitutto, che la qualità e la estensione degli interventi di assistenza sociale, nei due tipi di assistenza economica e specialistica, devono variare in funzione delle caratteristiche dei singoli casi.

I servizi devono essere strutturati in modo da garantire la prevenzione del bisogno, la tempestività e la continuità degli interventi fino al superamento del bisogno stesso; devono essere in grado di favorire al massimo l'inserimento sociale dei soggetti (di mettere, cioè, le persone, anche solo parzialmente idonee al lavoro, nella condizione di esplicare una attività), e soprattutto devono essere diretti a eliminare non solo gli effetti, ma anche le cause del bisogno. Gli interventi operativi, infine, vanno strutturati in maniera di poter operare il più possibile a contatto con i nuclei familiari.

b) La individuazione dei soggetti aventi diritto alla assistenza e dei servizi di competenza della assistenza sociale non è certo cosa agevole. Gioverà, per un primo tentativo, ricordare ad esempio i minori e gli anziani privi di cure familiari, i minorati, i disadattati sociali, gli immigrati e gli emigrati; il sostegno ai nuclei familiari nei loro rapporti con la scuola e nella ipotesi di ricovero in ospedale dei suoi membri, specie dei genitori; la *tutela giuridica* delle persone prive di mezzi o incapaci o minori; l'assistenza economica a coloro che sono privi dei mezzi materiali per vivere ecc.

c) Per una organizzazione veramente efficiente della assistenza ai vari livelli, gioverà premettere come sia indispensabile una netta separazione fra le funzioni direttive-programmatiche, che vanno affidate a un organo nazionale (per gli aspetti di rilevanza su tutto il Paese) e alle Regioni (per gli aspetti sul piano regionale), e le funzioni operative, che dovrebbero essere affidate esclusivamente agli enti territoriali locali. Tale distinzione renderebbe possibile anche idonei controlli, che oggi il disordine rende praticamente inoperanti.

Per una organizzazione razionale, occorrerebbe, dunque, concentrare anzitutto in unico Ministero (della assistenza sociale) tutte le competenze ora facenti capo alla Presidenza del Consiglio, ai vari Ministeri e agli enti pubblici a carattere nazionale.

Tale Ministero dovrebbe essere l'organo programmatico e direttivo della assistenza sociale, con unità di indirizzi, e con compiti pure di promuovere inchieste e ricerche sui bisogni, di amministrare i fondi del bilancio dello Stato stanziati per l'assistenza sociale, di curarne l'assegnazione agli enti gestori, di esercitare i dovuti controlli, di definire gli «standards» minimi assistenziali e di provvedere alla assistenza degli emigrati all'estero.

Accanto all'organo centrale, ecco i compiti degli organi locali:

1) la Regione: incaricata di legiferare nell'ambito delle leggi-quadro dello Stato, ricercare i bisognosi e formare del personale specializzato, ma con divieto assoluto di creare enti assistenziali e svolgere funzioni operative;

2) la Provincia: incaricata di formare anch'essa personale specializzato, istituire e gestire servizi suppletivi rispetto a quelli dei Comuni carenti, dare assistenza tecnica ai Comuni;

3) i Comuni: aventi l'impegno di provvedere in esclusiva alle prestazioni economiche temporanee a favore di coloro che non siano in grado, per incapacità temporanea, di provvedere a se stessi; e di gestire (anche in consorzi, dato l'altissimo numero di Comuni inferiori ai 10.000 abitanti) i servizi sociali, da sostenere con i propri mezzi finanziari e con quelli forniti dal Ministero.

Non ritengo si possa obbiettare l'eccessivo onere finanziario di tale complessa organizzazione: anzitutto una organizzazione razionalmente finalizzata all'inserimento sociale del cittadino darebbe risultati concreti; inoltre, tutti gli enti, organi e istituzioni ora esistenti, polverizzati in una miriade di strutture burocratiche costose, dovrebbero avere fine.

E' compito prioritario del Legislatore, a ciò espressamente richiamato dall'art. 3 della Costituzione, una radicale riforma della assistenza sociale, affinché gli ostacoli che oggi di fatto limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, cessino e la personalità umana possa trovare pieno sviluppo.

Emilio Germano

Ora legale in Italia 1 giugno-28 settembre

Roma, 1 gennaio.

L'ora legale entrerà in vigore dalle ore zero del 1° giugno fino alle ore 1 del 28 settembre 1969. Il testo del decreto presidenziale è stato pubblicato ieri dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Lo stesso numero della *Gazzetta Ufficiale* ha reso noto la legge 24 dicembre 1968 n. 1273, che autorizza il governo all'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1969.

Morto a Genova Faralli sindaco della Liberazione

Aveva 77 anni - Ex deputato socialista, era presidente dell'Ente Turismo - Fu direttore de l'«Avanti!» e sottosegretario con De Gasperi

(Dal nostro corrispondente) Genova, 1 gennaio.

(f. d.) *Vannuccio Faralli, primo sindaco di Genova dopo la Liberazione ed ex deputato socialista al Parlamento, è morto ieri notte in una clinica cittadina dov'era stato ricoverato nella tarda serata in seguito ad un collasso cardiaco. Dal 1964 era presidente dell'Ente provinciale per il turismo.*

*Nato a Cortona (Arezzo) 77 anni fa, risiedeva a Genova dal 1906. Iscrittosi al psi nel 1907, era stato direttore de l'*Avanti!* per quasi vent'anni con Adelchi e Baratono. Tenente d'artiglieria durante la prima guerra mondiale, nonostante avesse meritato una medaglia d'argento era stato rimosso dal grado per la sua attività politica.*

Nel 1926 il fascismo l'aveva confinato per due anni. Dopo il 25 luglio 1943, a Roma, fu tra i primi riorganizzatori del partito socialista accanto a Nenni, Buozzi, Romita e Vernocchi. Tornato al Nord, prese parte attiva alla Resistenza: arrestato nel dicembre 1944, fu liberato il 24 aprile '45 e nominato sindaco di Genova, carica che mantenne fino alle prime elezioni amministrative.

Da allora è stato più volte eletto consigliere comunale e deputato: alla Costituente nel '46, nel '48 e nel '58 (dal febbraio al 31 maggio 1947, Vannuccio Faralli fu sottosegretario dell'Industria nel terzo governo De Gasperi).

Il Presidente della Repubblica, Saragat, ha inviato al figlio dell'on. Faralli, dott. Silvio, un commosso telegramma di condoglianze.

Una pubblicazione della Presidenza del Consiglio

Privi di licenza elementare oltre tre milioni di lavoratori

Sono il 18 per cento della popolazione attiva in Italia - Ogni cento italiani occupati soltanto dieci hanno il diploma o la laurea

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 gennaio.

Ogni cento italiani occupati ve ne sono 18 analfabeti o semi-analfabeti, 53 con la licenza elementare, 19 con la licenza media inferiore e 10 col diploma superiore o la laurea. Lo rivela un'indagine per campione eseguita dall'Istat per conto del Mec. I dati per la sola Italia sono pubblicati dall'ultimo mensile informativo della Presidenza del Consiglio.

Le cifre percentuali sono riferite a 19 milioni e 171 mila occupati: 3,6 milioni sono i lavoratori privi di licenza elementare e 10,9 quelli che posseggono almeno il titolo di studio elementare; 2,8 milioni hanno la licenza media e 1,3 un diploma superiore. I laureati occupati sono appena 571 mila.

La consistenza dei laureati e diplomati superiori occupati è piuttosto omogenea in tutte le regioni: [illegible] per cento nel Settentrione, 12 per cento nelle regioni centrali (dove vi è Roma, con la sua massa di impiegati statali forniti di laurea) e 10 per cento nel Mezzogiorno.

Fortissime sono le differenze per quanto concerne l'occupazione regionale di analfabeti e semianalfabeti: si passa dal 12 per cento del Settentrione, al 19 delle regioni centrali e al 37 del Mezzogiorno. Nel Molise (43) e in Basilicata (41) vi sono in assoluto le maggiori percentuali di occupati senza neppure licenza elementare.

Il Trentino-Alto Adige è la regione dove è minore l'occupazione di analfabeti: uno per cento, seguita dalla Val d'Aosta con il 7 per cento. In queste due regioni vi è la maggior percentuale di occupati con licenza elementare (rispettivamente 74 e [illegible] per cento).

Rispetto agli occupati con licenza media inferiore, la Liguria è in testa con il 22 per cento, seguita con il 21 dal Friuli-Venezia Giulia. Per i laureati e diplomati superiori, in assoluto la graduatoria della maggior occupazione vede in testa la Lombardia (318 mila), seguita dal Lazio (251 mila), dal Piemonte (173 mila), dalla Campania (169 mila) e dalla Sicilia (167 mila). Per la percentuale di quest'ultimo settore è in testa il Lazio con il 17 per cento contro il 12 per cento in Val d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Liguria, l'11 per cento della Sicilia e il 10 per cento di Piemonte, Lombardia, Campania e Sardegna.

g. m.

Arrestati due rapitori del giovane di Mestre

Venezia, 1 gennaio.

(g. ga.) Due degli autori del rapimento di Antonio De Montis, 23 anni, di Mestre, per il quale era stato chiesto un riscatto di 20 milioni sono stati arrestati. Si tratta del cuoco Lino Rossato di 26 anni, abitante a Noale e del facchino disoccupato Wladimiro Tiraoro di 20, abitante a Mestre. La polizia sta ricercando un terzo bandito.

Antonio De Montis era stato rapito di notte davanti alla sua villa, legato ed imbavagliato e condotto in una cascina abbandonata vicino a Maerne. Il giovane era riuscito a slegarsi in un momento in cui era stato lasciato solo, aveva affrontato il bandito che lo custodiva, costringendolo alla fuga.

I rapitori risponderanno di sequestro di persona a scopo di estorsione e di rapina aggravata. I banditi, infatti, avevano «strappato» al De Montis una borsa contenente un milione.

Si uccide con il veleno e descrive la sua agonia

A Genova - E' un industriale quarantunenne - Minuto per minuto ha annotato i sintomi della fine

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 1 gennaio.

Un industriale genovese di 41 anni, Alberto Giovanni Moltini, si è tolto la vita ingerendo il contenuto di due scatole di barbiturici e una forte dose di un sedativo per il mal di denti. Non sono ancora noti i motivi che lo hanno spinto a cercare la morte.

Il suicida era proprietario di una piccola industria di metalli che da qualche tempo, secondo voci, stava attraversando un periodo di crisi. Alberto Giovanni Moltini non era sposato e abitava in via Carlotta Benettini 7, nel quartiere di San Fruttuoso.

Una domestica che prestava servizio a ore nell'appartamento, lo ha trovato stamane riverso sul letto, ormai privo di vita. Accanto al corpo è stato rinvenuto un foglio protocollo sul quale l'industriale ha annotato le sensazioni che via via provava dopo essersi avvelenato.

«*Ho ingerito gli intrugli poco prima delle 16, ma non ho guardato l'orologio e mi* [illegible]»: l'allucinante diario comincia così. E continua: «*Sono le 16,08; noto i primi sintomi. Pare che il polso acceleri. Pulsazioni 142. La scrittura mi pare normale*».

Due minuti dopo: «*La lingua comincia ad essere un poco più lenta ma non molto. Posso parlare ancora abbastanza bene*». Ore 16,12: «*Accuso qualche tendenza di capogiro, tuttavia le gambe mi reggono. Riesco a stare seduto sul letto. Riesco ad alzarmi. Il movimento delle braccia è normale, o almeno mi sembra*».

Tre minuti dopo, però, le forze cominciano a mancargli e riesce appena a scrivere: «*Ore 16,15, quando mi alzo.* ». E' la fine.

f. d.

Mentre celebra la Messa gli svaligiano la canonica

(Dal nostro corrispondente) **Mortara,** 1 gennaio.

(g. r.) Il parroco di Gropello Cairoli, don Ettore Ardizzone, è stato derubato dai ladri: mentre era in chiesa ad officiare la Messa, i malviventi, forzata una porta, penetravano nella canonica appropriandosi di 3 milioni in contanti, oggetti d'oro e di un sacchetto contenente un imprecisato numero di monete da 500 lire.

Imprevisti sviluppi nelle indagini sulla morte del conte Acquarone

Il «giallo» di Acapulco: la suocera omicida chiede che siano ascoltati nuovi testi

La sentenza era attesa per il 9 gennaio - Ma l'imputata, Sofia Celorio Bassi, in carcere da un anno, ha bloccato con la sua richiesta l'iter giudiziario - La donna vuole anche essere sottoposta a perizia psichiatrica - Ha sempre sostenuto che i cinque colpi che uccisero il genero partirono a raffica dalla rivoltella - «E' stata una disgrazia»



Sofia Bassi Celorio accusata di aver ucciso il genero conte Acquarone (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 gennaio.

Un anno, ormai, è trascorso dal pomeriggio in cui ad Acapulco il conte Cesare Acquarone è stato ucciso con cinque colpi di pistola. Ma, dopo un anno, non sembra che la verità abbia fatto molta strada fra gli intrighi, i ricatti e le zone d'ombra. Dopo un anno rimane il sospetto che Sofia Celorio Bassi — la quale, in carcere, continua a sostenere che la morte del genero va attribuita soltanto ad una disgrazia — cerchi di coprire un terribile segreto.

Tra qualche giorno, il giudice Rafael Nievo Martinez (ha avuto tre predecessori nell'esame di questa vicenda: uno è latitante perché si è lasciato corrompere per aiutare Sofia Celorio Bassi, gli altri due si sono dimessi per «motivi di salute») avrebbe dovuto pronunciare la sentenza sulla base degli elementi che gli sono stati forniti per iscritto dall'accusa e dalla difesa. La procedura messicana, infatti, prevede che le indagini siano contenute nell'arco di dodici mesi e l'inchiesta è cominciata ufficialmente la mattina del 9 gennaio 1968 quando Sofia Celorio Bassi venne incriminata per omicidio volontario semplice.

Ma la suocera di Cesare Acquarone, accusata dell'assassinio, ha inaspettatamente rinunciato a quello che, in fondo, era un suo diritto. E l'iniziativa, assunta all'ultimo momento, è apparsa clamorosa come clamorosa è stata la sua decisione di licenziare in blocco i quattro avvocati, fra i più noti del foro messicano, che per un anno l'hanno assistita. Sofia Celorio Bassi ha rinunciato, cioè, a correre subito l'alea di una decisione del giudice ed ha chiesto che siano interrogati alcuni testimoni; vuole inoltre essere esaminata da due psichiatri. La Bassi ha preferito allontanare di tre mesi almeno il giorno della sentenza. Perché lo ha fatto dal momento che ha sempre detto di essere sicura che la decisione del magistrato le avrebbe ridato la libertà?

«*Il motivo è uno soltanto, la sua sicurezza comincia a vacillare* — dice l'avv. Ricardo Franco Guzman che con l'avv. on. Filippo Ungaro, ha avuto l'incarico dalla duchessa Maddalena Acquarone di non tralasciare nulla per accertare la verità e sia punito chi le ha ucciso il figlio —; *sinora Sofia Celorio Bassi è passata di delusione in delusione. Era convinta che per il suo rango e la posizione di suo marito non sarebbe stata mai arrestata. Era convinta, dopo un mese, di ottenere la libertà con la cauzione: suo marito si presentò in tribunale ad Acapulco la mattina del 17 febbraio scorso con 500 mila pesos e cioè 25 milioni di lire italiane, in una valigia ma in quello stesso momento il procuratore generale stava firmando il mandato di cattura contro il giudice Artemio Arellano Cruz che avrebbe dovuto concedere la libertà alla signora e che, dopo undici mesi, è ancora latitante; era convinta che sarebbero stati accolti, o con mezzi leciti o con mezzi illeciti, i suoi ricorsi contro la incriminazione che, invece, sono stati respinti; era convinta che il tentativo, fallito con Artemio Arellano Cruz, sarebbe riuscito con gli altri magistrati: ma due giudici si sono dimessi e quello che ora deve decidere appare incorruttibile*».

«*Sono falliti anche i tentativi* — spiega ancora l'avvocato Guzman — *di prendere contatti con la duchessa madre non tanto per averla come alleata quanto per sperare sulla sua non belligeranza. Ne ha compiuto un paio direttamente Sofia Celorio Bassi per lettera: ma la duchessa Acquarone non le ha neanche risposto. Altrettanti ne ha fatti Claire, la vedova: ma tutti invano*».

Qual è il significato della iniziativa di Sofia Celorio Bassi di rinunciare alla sentenza che avrebbe dovuto essere pronunciata fra qualche giorno? La suocera della vittima ha chiesto l'interrogatorio di alcuni testimoni ed una perizia psichiatrica. Chi sono i testimoni? Uno è l'industriale di origine italiana Bruno Pagliai, marito della attrice Merle Oberon, che rappresenta una delle maggiori potenze finanziarie in Messico. Fu nella sua villa di Acapulco che i coniugi Acquarone attesero l'arrivo del nuovo anno. Qualcuno, ed anche con una certa insistenza, ha detto che la morte di Cesare Acquarone se non è da attribuirsi ad una disgrazia, come molti elementi lasciano supporre, potrebbe essere collegata ad una lite avvenuta nella villa del Pagliai perché Claire mostrava, troppo ostentatamente, di gradire la corte di un suo ex pretendente, Manuel Arango.

Infine, per capire la richiesta di perizia psichiatrica è necessario tenere presente un dettaglio: il codice penale messicano prevede che «*non è responsabile chi ha compiuto un reato sotto un raptus determinato da imprudenza o da incidente*». Gli psichiatri, cioè, dovrebbero spiegare che Sofia Celorio Bassi fu colta da un *raptus* e continuò a sparare senza accorgersene dopo che casualmente era partito il primo colpo mentre porgeva la pistola al genero.

Ma qualcuno insinua che le richieste di Sofia abbiano anche un altro obiettivo: fare in modo che la sentenza sia pronunciata soltanto nel mese di maggio quando gli attuali giudici nello Stato del Guerrero saranno scaduti dalla carica. In Messico i giudici vengono nominati dal governatore di ogni singolo Stato della Confederazione e in quello del Guerrero alla fine di marzo sarà eletto il nuovo governatore il quale a sua volta sostituirà i giudici.

L'accusa ha già preso le sue contromisure: chiederà che si svolga il dibattimento. Nello Stato del Guerrero, il processo penale non presuppone, normalmente, un'udienza pubblica; il giudice pronuncia la sentenza limitandosi a consultare i documenti e le conclusioni scritte dei difensori e degli accusatori. Ma se una delle parti richiede il dibattimento pubblico, il giudice non può rifiutarlo. Ed allora il processo si svolge secondo i principi della *cross examination* e cioè con l'interrogatorio incrociato di tutti i testimoni.

Claire, la vedova, è il personaggio più importante e più misterioso. Dopo un primo interrogatorio nessuno l'ha più veduta. E a lei gli accusatori debbono chiedere molte cose, prima di tutto cosa fece nei due giorni immediatamente successivi alla morte del marito quando lasciò Acapulco per trasferirsi a Città del Messico. Soltanto al suo ritorno fu possibile sottoporla alla prova del «guanto di paraffina»: e sulla sua mano destra non venne trovata traccia di polvere da sparo.

Il «giallo» di Acapulco, in sostanza, è ancora tutto da scrivere.

Guido Guidi

Va per fare gli auguri e trova i genitori morti

(Dal nostro corrispondente) **Como,** 1 gennaio.

(l. p.) Un giovane di Benevento, recatosi la sera di San Silvestro con il figlioletto a casa dei genitori per porgere loro gli auguri di buon anno, li ha trovati morti nel letto, uccisi dalle esalazioni di una stufa che gli anziani coniugi avevano acceso nella camera.

Le vittime sono Giovannino Norelli, di 71 anni, e Maria Antonia Di Nunzio, di [illegible] anni, originari della Campania. Abitavano in due stanzette al piano terreno alla periferia di Mariano Comense.

Il figlio Guerino, di 27 anni, che abita poco distante, si era recato da loro con il piccolo Massimo. Ha visto la luce accesa nella casa, ha bussato, ma nessuno ha risposto. Ha atteso un po' poi ha aperto la porta. Il giovane Norelli li ha trovati i genitori ormai senza vita. Un medico, subito chiamato, non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

La stufa a carbone aveva provocato venefiche esalazioni.

Preziosi per 20 milioni rubati in una villa

(Dal nostro corrispondente) **Catania,** 1 gennaio.

(s.l.p.) Un furto di gioielli per oltre venti milioni è stato compiuto in una villa di Catania, in via Giovan Battista Grassi, lasciata momentaneamente incustodita dal proprietario, Alfredo Fulci di 50 anni, noto numismatico.

Bimbo ucciso dal colpo del suo fucile-giocattolo

A Turbigo presso Milano - Il piccolo, tre anni, aveva caricato «l'arma» con un proiettile vero trovato in casa

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 1 gennaio.

(g. m.) Un bambino di tre anni è morto stasera a Turbigo, in provincia di Milano, per un colpo esploso dal suo fucile-giocattolo. Il bimbo Fausto Cattagni, aveva caricato il fucile che i genitori gli avevano regalato a Natale con una cartuccia a pallini vera, adatta per un fucile «Beretta» calibro 9 di proprietà dello zio.

La disgrazia è avvenuta stasera verso le 20, nella casa della nonna del piccolo, Isolina Cattagni, presso la quale era ospite lo stesso bambino. Le modalità del drammatico episodio non sono state ancora accertate. Pare, comunque, che il piccolo Fausto giocava con una cuginetta col suo fucile, che riproduce esattamente il modello Browning calibro 13 americano, che esplode capsule detonanti.

Ad un certo punto il bimbo deve aver trovato in casa una cartuccia adatta appunto per un «Beretta» calibro 9. L'ha messa nel caricatore della sua «arma» e ha premuto il grilletto: è partito un colpo che lo ha raggiunto alla gola. Il piccolo Fausto è morto poco dopo. I carabinieri hanno sequestrato sia l'arma-giocattolo che il fucile di proprietà dello zio.

Brinda all'anno nuovo e muore per infarto

(Dal nostro corrispondente) **Savona,** 1 gennaio.

(m. fi.) L'operaio Giuseppe Bagnus, di 62 anni, è morto d'infarto mentre brindava all'anno nuovo. Il tragico episodio è accaduto in una pensione di Spotorno dove il Bagnus si era recato in compagnia di amici per festeggiare la notte di S. Silvestro.

Allo scoccare dei dodici rintocchi l'operaio si è alzato levando il calice quando, improvvisamente, è stato colto da malore. Gli amici, che l'hanno visto portarsi le mani alla gola, diventare cianotico e cadere, l'hanno subito soccorso trasportandolo all'ospedale «S. Paolo» di Savona, ma purtroppo il Bagnus è giunto cadavere.

Ad Alessandria

E' deceduto il direttore della Banca Commerciale

Alessandria, 1 gennaio.

(m.) E' morto stamane nella nostra città il cavalier rag. Giovanni Nigra, di 61 anni, direttore da una ventina d'anni della sede alessandrina della Banca Commerciale Italiana. I funerali del rag. Nigra, che lascia la moglie e due figli, si svolgeranno venerdì prossimo muovendo dall'abitazione di piazza Turati.

[redacted]

L'Urss [redacted] volta [redacted] marina agile [redacted] potente

Stalin dava poca importanza alla flotta; Kruscev giudicava «buone per rappresentanza» le navi di superficie. Mutò parere durante la crisi di Cuba - Oggi la marina russa dispone [redacted] unità, fra cui due portaelicotteri [redacted] sommergibili atomici - Il suo nucleo più [redacted] è costituito [redacted] incrociatori, caccia e vedette lanciamissili

(Dal [redacted] inviato speciale) Malta, 1 gennaio.

«L'orso [redacted] può volare», e, quindi, non può attraversare i mari, dicevano gli inglesi, marinai per eccellenza, riferendosi alla Russia. L'assioma non vale più, ormai l'Urss ha una marina [redacted] guerra agile e moderna. L'orso [redacted] è diventato una balena: praticamente, in meno di vent'anni, dal 1954 a oggi. Il primo sforzo produttivo navale dell'Urss risale in realtà al 1948, quando furono messi in cantiere incrociatori, caccia, sottomarini. Ma le unità entrate in servizio negli anni 50 erano vecchie rispetto a quelle dell'Occidente. Gli incrociatori (19) della [redacted] *Sverdlov* potevano paragonarsi al nostro venerando *Duca d'Aosta*, i sommergibili (260) [redacted] *U-Boote* hitleriani.

Stalin teneva in poco conto la marina, Kruscev voleva addirittura annullare i piani di ricostruzione navale avviati dal suo predecessore; li ridusse [redacted]munque, considerando superate le unità di superficie nell'era dei missili. «*Anatre* [redacted] *posteriore a mollo*», così Kruscev [redacted] le navi da guerra, «*buone soltanto per le* [redacted] *rappresentanza*». L'ammiraglio Sergei Gorshkov, nominato comandante della marina [redacted] al posto dello «stalinista» Kuznetsov, riuscì a evitare a fatica che i sottomarini armati di missili venissero incorporati in un comando missilistico terrestre unificato, scongiurando così [redacted] smembramento delle forze navali. Riuscì anche a convincere Kruscev, nel 1954, a costruire un nuovo cacciatorpediniere, il *Tallin*, con precipue caratteristiche d'alto mare. Al *Tallin* seguì il tipo *Kotlin*: l'Urss varò fra il 1954 e il [redacted] trenta di questi caccia.

Membro del partito dal 1942, abile navigatore nelle difficili acque [redacted] Cremlino, l'ammiraglio Gorshkov ottenne successivamente l'autorizzazione e costruire quattro cacciatorpediniere (del tipo *Kildin*) [redacted] missili teleguidati dell'esercito, adattati ad uso di mare: un armamento di cui [redacted] dispone alcuna marina occidentale. Tuttavia a persuadere Kruscev dell'effettiva utilità d'una marina da guerra moderna e flessibile non fu Gorshkov, ma John F. Kennedy.

Il grande balzo in avanti della marina sovietica data infatti dalla crisi di Cuba (ottobre 1962). La umiliazione inflittagli [redacted] Kennedy spinse Kruscev a far sue le tesi di Gorshkov. L'ammiraglio sosteneva, citando lo sbarco dei *marines* americani in Libano nel 1958, che una vera potenza mondiale deve non solo poter correre i mari con unità [redacted] da reggere [redacted] fronto [redacted] quelle delle altre marine, ma soprattutto poter manovrare la flotta in funzione politica sfruttandone la mobilità per intervenire tempestivamente ovunque sia necessario «mostrare la bandiera».

Cuba scosse profondamente Kruscev: «*Come se l'avessero di colpo denudato al centro della Piazza Rossa*», avrebbe raccontato più tardi Adjubei. L'aneddotica vuole ancora che Kruscev, subito dopo quell'infausta avventura, chiamasse Gorshkov dandogli mano libera con un solo monosillabo: «*Da*» (sì).

Sergei Gorshkov, ucraino, divenne marinaio entrando [redacted] 17 anni nell'Accademia [redacted]le di Leningrado. Allo scoppio della seconda guerra mondiale ne [redacted] 42 [redacted] era [redacted] più giovane ammiraglio dell'Urss: gli affidarono il comando d'una divisione di [redacted]chie carrette nel Mar Nero. Non è da escludere che siano state [redacted] incursioni delle motosiluranti italiane a orientarlo [redacted] l'utilizzazione su larga scala [redacted] veloci mezzi sottili, di facile manovra, dotati [redacted] bocche da fuoco fino al limite massimo. Sulle sue scassate motovedette fece montare le torrette dei carri armati «T. 34» in disuso, improvvisando una efficace flottiglia fluviale [redacted] cui tormentò i tedeschi [redacted] Don [redacted] Danubio. La sua spericolata abilità gli valse [redacted] stima di diversi ufficiali superiori, soprattutto [redacted] due: il tenente generale Nikita Kruscev ed il maggior generale Leonid Breznev. Entrato [redacted] far parte del comitato centrale del pcus nel 1961, venne insignito del titolo di eroe dell'Urss nel 1965 e promosso ammiraglio con cinque stelle l'anno scorso: prima [redacted] lui, nella storia della Russia sovietica, tanto onore è toccato soltanto [redacted] due altri ufficiali.

Quando Kruscev gli diede carta bianca, la marina russa cambiò subito rotta: non più navi legate a una visione affatto terrestre e continentale della guerra, ma unità d'alto mare, estremamente mobili, in grado pertanto di svolgere un ruolo anzitutto politico nelle contrapposte zone di influenza dell'Occidente.

Dal 1962 al 1966 l'Urss costruì quattro incrociatori del tipo *Kynda* equipaggiati con missili della portata di 200 miglia e iniziò la produzione dell'incrociatore tipo *Kresta* dotato [redacted] missili *SS-N-3*, di armi antisommergibili e di missili contraerei. I caccia della classe *Kildin* e *Krupny* montano missili *SS-N-1* con gittata cento miglia e le motovedette *Osa* e *Komar* (derivate dal rozzo prototipo improvvisato in Mar Nero durante la guerra), missili teleguidati che hanno un raggio [redacted] azione [redacted] miglia. Il [redacted] ottobre 1967 [redacted] missile *Styx* scoccato da una vedetta rapida egiziana del tipo *Komar*, affondava il caccia israeliano *Eilath*. Secondo l'annuario navale inglese *Jane's Fighting Ships* le «*navi zanzara con potenza* [redacted] *fuoco da incrociatore*», co[redacted] l'*Osa* e il *Komar*, formeranno, insieme coi sommergibili lanciamissili, l'ossatura delle marine militari del futuro.

Navi moderne e veloci, [redacted]i spartani, [redacted]ti i caratteri distintivi della nuova marina. Aria condizionata, tv, biblioteche su tutte le unità, alloggiamenti non proprio comodi ma puliti, cibo buono in quantità sufficiente. Le lezioni politiche sono quotidiane, nelle ore di riposo i marinai giocano a domino o a scacchi, organizzano spettacoli di balletti e canto. La disciplina è ferrea, i rapporti tra ufficiali [redacted] marinai ven[redacted] regolati nello spirito della tradizione zarista.

Gli ufficiali della marina sovietica (quasi tutti mem[redacted] partito) si considerano e di fatto costituiscono una «casta»: il trattamento economico di un guardiamarina è cento volte superiore [redacted] quello d'un «marò», il cui soldo supera di poco le tremila lire mensili. Gli ufficiali possono bere, sia pure [redacted] moderazione, [redacted] nella flotta del Mar Nero [redacted] persino ammesso il vino [redacted] niente alcool, nemmeno birra pei marinai, a bordo come a terra. I marinai vanno in franchigia accompagnati da un sottufficiale, a piccoli gruppi.

Nel suo insieme la marina russa (1500 navi), ancorché dotata di due portaelicotteri da 25 mila tonn. e di sottomarini nucleari (in numero di 50), «*non ha capacità strategiche simili* [redacted] *quelle* [redacted] *dispongono gli S. U., né tanto meno tutte le flotte alleate*». Dai dati della *Revue Internationale de Défense*, dell'*Institute for strategic studies*, da uno studio di Stefano Silvestri pei quaderni dell'*Istituto Affari Internazionali*, risulta che mentre l'impostazione occidentale [redacted]de navi specializzate valide sotto il profilo operativo solo nel contesto d'un gruppo integra[redacted] di combattimento, l'Urss a partire dal 1962 ha preferito costruire unità equipaggiate in modo completo, capaci di operare isolatamente [redacted] mare, sia [redacted] tempo di pace che in periodi di crisi. Ciò, a detta degli esperti, confermerebbe come la volontà dei sovietici [redacted] legata più all'importanza psicologica [redacted] politica di queste «operazioni autonome» che non tesa a una strategia marittima globale.

Indubbiamente l'ingresso delle navi [redacted] nel Mediterraneo ha segnato [redacted] fine di un'epoca caratterizzata dalla supremazia occidentale in questo mare. Ma poiché «*la logica delle sfere di influenza è una logica* [redacted] *zione*», [redacted] fatale che [redacted] Russia debba d'ora in avanti impegnarsi, al pari dell'Occidente, nel tentativo di comporre le tensioni che stravolgono il Medio Oriente.

Igor Man

Si è di[redacted] Foster delegato [redacted] [redacted]ti sul [redacted]isarmo

Washington, 1 gennaio.

[redacted] presidente Johnson ha accettato le dimissioni per motivi personali di William Foster da direttore dell'ente americano per il disarmo [redacted] il controllo degli armamenti. *(Ansa)*

[redacted] *DECISIONI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA*

[redacted] condanna [redacted] dell'incursione israeliana a [redacted]

La risoluzione ammonisce [redacted] «solennemente» il governo di Gerusalemme a non ripetere «simili aggressioni»; afferma che gli atti di violenza mettono in pericolo la pace; dichiara che il Libano ha diritto ad [redacted] indennizzo

New York, 1 gennaio.

Con voto unanime, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha condannato ieri Israele per l'attacco di [redacted] contro l'aeroporto di Beirut. La risoluzione dice che il Con[redacted]lio «*condanna Israele per la sua azione militare premeditata in violazione dei suoi doveri in base alla Carta dell'Onu e alle risoluzioni sulla tregua; ritiene che tali atti di violenza premeditati mettano in pericolo il mantenimento della pace; rivolge un solenne avvertimento a Israele che, qualora tali atti si ripetano, il Consiglio dovrà prendere in esame altri passi per applicare le sue decisioni; ritiene che il Libano abbia diritto* [redacted] *un appropriato indennizzo per i danni sofferti, danni di cui Israele ha ammesso la responsabilità*».

Dal Palazzo di vetro, dopo l'annuncio del voto, l'ambasciatore israeliano Yosef Tekoah ha affermato che il Consiglio di sicurezza ha fatto «*bancarotta moralmente, politicamente e giuridicamente*» per ciò che riguarda il Medio Oriente. «*Ignorando i principi basilari dell'Onu, la risoluzione del Consiglio di sicurezza è contraria alla Carta delle N. U. e non può quindi considerarsi applicabile*», ha detto Tekoah. [redacted] ha aggiunto che la risoluzione non lascia a Israele altra scelta se non quella di difendersi con ogni possibile mezzo contro gli attacchi dei terroristi.

La risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza è dura, ma non giunge a invocare misure punitive come chiedevano gli arabi e l'Unione Sovietica. Fatto determinante del dibattito è stato l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti.

Il delegato americano Wiggins ha affermato, dopo [redacted] voto, che sarebbe sbagliato interpretare la presa [redacted] posizione americana come contraria a Israele. «*Israele non è qui in stato di processo per la sua sopravvivenza — ha detto Wiggins —* [redacted] *non deve difendere il suo diritto a esistere*».

Wiggins ha sostenuto che gli Stati Uniti seguono una politica enunciata da Abraham Lincoln per quanto riguarda i rapporti coi paesi amici: stare al loro fianco quando ritengono che siano nel giusto e assumere una posizione critica quando si ritiene che siano in torto.

Il delegato di Beirut, Fouad Boutros, ha accolto [redacted] voto con riserve, sottolineando che il Libano, pur essendo grato per l'appoggio morale espresso dal Consiglio, voleva l'adozione delle misure previste dal capitolo sette della Carta, misure che comprendono sanzioni economiche. *(A. P.)*

Aspro [redacted] *della «Pravda»*

Mosca: Gli israeliani agiscono da «avventurieri»

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 1 gennaio.

La violenta campagna di stampa contro Israele continua. La *Pravda* ha oggi accusato Tel Aviv di seguire [redacted] *politica da avventurieri*» e le ha addossato «*la piena responsabilità dell'aggravarsi della tensione nel Medio Oriente*». La stampa sovietica ha anche attaccato gli Stati Uniti per non [redacted] annullato la fornitura di aerei militari *Phantom* [redacted] Israele, affermando che le «provocazioni» israeliane non [redacted]rebbero possibili senza l'appoggio americano «*e di altri Paesi occidentali*».

[redacted] vi [redacted] stata alcuna dichiarazione sulla possibilità d'una soluzione della crisi medio-orientale nell'ambito [redacted] quattro grandi potenze. La stampa sovietica, più che [redacted] prospettive d'un vertice e all'iniziativa di Parigi, ha dato rilievo al dibattito all'Onu e alla riprovazione suscitata dalla incursione di Israele sull'aeroporto di [redacted]rut. [redacted] Cremlino sembra chiaramente favorire l'avvio d'un dialogo nell'ambito dell'Onu. I giornali hanno sottolineato [redacted] più riprese la competenza dell'organizzazione internazionale.

Soprattutto ieri la *Pravda* [redacted] scatenata contro gli Stati Uniti scrivendo che «*è difficile considerare soltanto una coincidenza*» l'annuncio [redacted] fornitura di *Phantom* a Tel Aviv e l'attacco alla capitale libanese. Tra l'altro, [redacted] quotidiano [redacted] partito aveva sottolineato che «*l'aggressione* [redacted] *stata perpetrata proprio durante tentativi* [redacted] *negoziato per la pace nel Medio Oriente*».

[redacted] c.

Basi giordane attaccate da elicotteri di Israele

Amman, 1 gennaio.

Cinque aviogetti e elicotteri israeliani hanno violato stamane lo spazio aereo [redacted] la Giordania meridionale aprendo il fuoco contro le posizioni giordane. Lo ha annunciato un portavoce [redacted] l'esercito. Due elicotteri [redacted]tati da un caccia hanno mitragliato forze giordane nella zona di Gharandal a nord di Aqaba intorno alle 9,50 italia[redacted] Altri due aviogetti hanno sorvolato la città di Maan. [redacted] sono stati costretti ad allontanarsi dal fuoco della contraerea. (A. P.)

Nenni: è [redacted] mònito per tutti contro la violenza

Istruzioni [redacted] nostri diplomatici in Israele e nei paesi arabi

Roma, 1 gennaio.

Il ministro degli Esteri Nenni, appena venuto a conoscenza della risoluzione approvata all'unanimità [redacted] *Consiglio* [redacted] *sicurezza dell'Onu, ha impartito istruzioni ai diplomatici italiani nei Paesi Arabi e in Israele di far presente ai governi presso cui* [redacted] *accreditati il fermo convincimento del governo italiano che la decisione presa dal Consiglio di s*[redacted] *debba essere assunta da tutti come un mònito contro l'impiego della violenza* (Ansa)

[redacted] Russia accetta la conferenza [redacted] 4?

Londra, 1 gennaio.

L'ambasciatore sovietico in Inghilterra, Mikhail Smirnovski, ha chiesto oggi un colloquio col ministro degli Esteri Michael Stewart. I funzionari del Foreign Office ritengono che l'ambasciatore intenda dare l'approvazione sovietica [redacted] un'iniziativa comune delle quattro grandi potenze per por fine al conflitto arabo-israeliano. [redacted] colloquio avrà luogo domani. (A. P.)

[redacted] giungla dopo [redacted] breve trattativa

Tre americani [redacted] vietcong

Prima di affidarli ai rappresentanti degli S. U., un guerrigliero ha detto loro: «Oggi potete tornare alle vostre famiglie. Siate felici. Dite ai giovani americani [redacted]i non venire [redacted] morire per niente in Vietnam»

Al centro della foto i tre prigionieri liberati ieri a Tay Ninh al confine [redacted] la Cambogia. A sinistra, la delegazione [redacted] ufficiali americani di fronte ai quali sono i rappresentanti del vietcong. Sullo sfondo la bandiera del Fronte nazionale di liberazione (Telefoto United Press)

Saigon, 1 gennaio.

Il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud (Vietcong) ha liberato oggi tre militari americani che teneva prigionieri. Li ha consegnati ai cinque rappresentanti statunitensi che hanno partecipato al secondo incontro americano-vietcong in territorio sud-vietnamita. L'annuncio della liberazione dei tre prigionieri è stato dato ufficialmente questa mattina dal comando americano nel Vietnam.

I tre prigionieri, Donald G. Smith, James W. Brigham e Thomas Jones, tutti di 21 anni, sono stati liberati alle 10,55 (ora locale) al punto fissato per l'incontro e so- [redacted] *stati immediatamente trasportati in elicottero all'ospedale militare di Long Binh. Smith, Brigham e Jones indossavano una casacca ed un paio* [redacted] *pantaloni di colore scuro — l'indumento tradizionale del contadino vietnamita — ed apparivano, stando a quanto ha detto un portavoce americano,* «in condizioni abbastanza buone, anche se non proprio eccellenti».

La delegazione americana, che contava quattro dei cinque partecipanti al primo incontro ed un nuovo ufficiale [redacted] *cui identità e le cui funzioni non sono state precisate, è arrivata al luogo dell'appuntamento (situato a* [redacted] *chilometri e trecento metri a sud di Tay Ninh) alle 9,05 (ora locale), seguita a pochi minuti di distanza da un secondo elicottero sul qua*[redacted] *era un giornalista occidentale, l'unico autor*[redacted] *dagli americani ad assistere al colloquio.*

Un elicottero con [redacted] *bordo i tre ha lasciato il luogo dell'appuntamento alle 11. Seguito, a pochi minuti di distanza, da un secondo elicottero che trasportava la delegazione americana. Mezz'ora più tardi i tre ex prigionieri sono arrivati* [redacted] *Long Binh, dove erano attesi da una folla di fotografi e giornalisti; successivamente Smith, Brigham e Jones* [redacted] *stati trasportati con un'autoambulanza in un ospedale militare dove* [redacted]*no sottoposti ad un esame medico generale.* [redacted] *l'esame* [redacted] *concluderà positivamente, ha spiegato un portavoce, i tre* [redacted] *consegnati ai servizi d'informazione per gli interrogatori di rito e quindi potranno raggiungere le rispettive famiglie.*

Al momento dell'incontro [redacted] *i cinque rappresentanti americani, Brigham ha detto che lui ed i suoi due compagni venivano* «[redacted] *molto lontano*» *e che avevano marciato a lungo: subito prima di essere consegnati ai loro compatrioti, i tre hanno ascoltato un soldato vietcong che diceva loro:* «Oggi vi viene permesso di ritornare in patria ed alle vostre famiglie. Vi auguriamo di vivere felicemente. [redacted] ai giovani americani ed ai soldati americani di non morire inutilmente in Vietnam». (Ansa-Reuter)

[redacted]

[redacted]

Cernik confermato primo ministro - Escluso il vice «premier» Husak (ben visto [redacted] Cremlino); alla Difesa rimane il gen. Dzur, inviso ai russi - Il capo dello Stato, Svoboda, promette che le riforme liberali saranno in parte attuate

Praga, 1 gennaio.

[redacted] presidente Svoboda ha incaricato questa sera l'ex primo ministro Oldrich Cernik di formare il [redacted] governo federale. Da oggi [redacted] Cecoslovacchia è una federazione costituita da cèchi (10 milioni circa) e da slovacchi (4 milioni).

Nuovi vice primi ministri sono Peter Colotka, Samuel Faltan, Frantisek Hamouz [redacted] Vaclav Vales. Rispetto alla passata composizione [redacted] governo, le novità si riferiscono a Faltan ed all'ex ministro [redacted] Commercio Vales. Il capo [redacted] partito slovacco, Gustav Husak, ed il capo del partito [redacted] Lubomir Trougal, sono stati rimossi dalla carica di vice primi ministri. La perdita della carica di vice-*premier* non [redacted] alcuna influenza sulla posizione di primo piano che occupano [redacted] Husak che Trougal all'interno del gruppo [redacted] otto che dirige il partito.

Pochi sono i mutamenti rispetto al precedente governo. Rimangono in carica il ministro dell'Interno Jan Pelnar, il ministro della Difesa generale Martin Dzur (che molti giudicano inviso ai russi), il ministro della Pianificazione Frantisek Vlasak, il ministro [redacted] Finanze [redacted] Sucharda [redacted] il ministro del Lavoro Michal Stancel.

Ministro degli Esteri [redacted] stato nominato Jan Marko, un economista slovacco [redacted]sciuto. Era stato ministro senza portafoglio nel [redacted] Cernik fino [redacted] aprile. La carica di ministro degli Esteri [redacted] rimasta [redacted] dal 19 settembre quando Jir Hajek fu costretto a rassegnare le dimissioni su pressioni sovietiche. Hajek aveva denunciato l'invasione del suo Paese [redacted] Nazioni Unite.

In un messaggio televisivo di Capodanno alla nazione, il presidente Svoboda ha pro[redacted] che una parte delle riforme introdotte prima dell'invasione sovietica dello scorso agosto saranno mantenute affermando che «*il popolo è l'artefice del proprio paese*».

Svoboda ha dichiarato di ritenere che «*un futuro migliore*» attende [redacted] Cecoslovacchia. «*L'anno nuovo — egli ha precisato — si inizia con le idee dello scorso gennaio*», riferendosi alla storica riunione del partito comunista [redacted] cui venne deciso l'allontanamento dal potere del presidente conservatore Antonin Novotny e l'avvento del regime innovatore propugnato da Alexander Dubcek.

«*Ciò che è successo un anno fa, in gennaio e più tardi, non consisteva solo in un mutamento al vertice. Si trattava della volontà popolare* [redacted] *porre fine a tutto ciò che impediva lo sviluppo della nostra società*». Svoboda ha quindi ammesso che vi erano stati errori e confusioni prima di agosto.

Nel suo discorso il presidente non ha parlato di Smrkovsky, il presidente riformista dell'Assemblea nazionale che i sovietici vorrebbero vedere rimosso dalla carica e retrocesso a funzioni di minore responsabilità. «*Vedo il futuro del nostro Paese nel socialismo*». [redacted] concluso il presidente. *(A. P.)*

[redacted]

[redacted] responsabilità»

(Dal nostro corrispondente) **Gerusalemme**, 1 gennaio.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu — si dice a Gerusalemme — si [redacted] assunto [redacted] grave responsabilità condannando unilateralmente Israele. La conseguenza immediata sarà questa: che i *commandos* arabi si crederanno ormai autorizzati ad attaccare quando vorranno. Gli israeliani ne sono convinti ed elencano a sostegno della loro tesi la serie di incidenti gravi avvenuti dopo che i delegati alle Nazioni Unite han[redacted] l'intenzione di condannare il *raid* su Beirut.

Mentre a New York si riuniva il Consiglio di Sicurezza, dal Libano i terroristi bombardavano il villaggio di Kyriath Shmone, in Galilea, uccidendo tre abitanti. Dalla sponda orientale [redacted] Giordano un altro bombardamento colpiva un *kibbuz* presso il lago Tiberiade. Gli incidenti si moltiplicano lungo il fiume; e nel Sinai una *jeep* è saltata [redacted] aria su una mina e tre soldati israeliani sono morti. L'irritazione in Israele è estrema [redacted] non c'è dubbio che Gerusalemme [redacted] resterà inerte se gli attacchi terroristici continueranno.

Di fronte a questa difficile scelta le Nazioni Unite, si dice a Gerusalemme, sono tragicamente impotenti. L'Onu, secondo gli israeliani, si è squalificata pronunciandosi unilateralmente contro Israele. Il Parlamento ha respinto all'unanimità la condanna dell'organismo internazionale dichiarando che l'incursione di Beirut è stato un atto di legittima difesa.

Parecchi deputati hanno commentato in [redacted] il messaggio [redacted] simpatia [redacted] dirizzato dal Papa al Presidente del Libano. Il ministro dei culti Serah Warhaftig ha ricordato che né il Pontefice né i suoi rappresentanti in Terra Santa hanno [redacted] la minima deplorazione quando dodici ebrei furono uccisi [redacted] una bomba al mercato di Gerusalemme [redacted] quando [redacted] passeggero israeliano cad[redacted] dai terroristi nell'attacco al *Boeing* della *El Al* ad Atene.

Franco Martini

BORSE ECONOMIA E FINANZA

Classifica delle Borse [redacted] prima Svizzera (+37,5 %); ultima Italia (+0,9 %)

[redacted] Italia [redacted] ultime venti riunioni hanno evitato [redacted] bilancio disastroso

[redacted] metà novembre [redacted] quotazioni segnavano un ribasso del 7 per cento sull'inizio dell'anno - Poi il mercato si [redacted] ripreso, anche per [redacted] speranza di provvedimenti del governo - L'indice chiude il '68 a 71,11, con un miglioramento dello 0,9 per cento sul 70,45 dell'ultima seduta del '67 - Si è approfondita la frattura tra risparmio [redacted] investimenti azionari

Per due volte nel 1968, il 5 e il 18 novembre, l'indice generale delle azioni italia[redacted] è [redacted] 65,27 (base 1938=1), livello minimo [redacted] marzo '67, con una perdita del 7 per cento dall'inizio dell'anno. Nelle ultime venti riunioni dell'anno, con un rimbalzo del 9% circa, l'indice generale è stato [redacted] grado di colmare l'avvallamento e di concludere con un miglioramento dello 0,90 per cento sul 70,45 della fine del '67. Siamo tuttavia lontani dal pareggiare la perdita del 5,4% che [redacted] avuta nel 1967.

Risultato, quindi, piuttosto magro. [redacted] poteva essere peggio, posto che [redacted] 1968 è stato, per la Borsa, [redacted] grave [redacted], conseguenza diretta dell'approfondirsi della frattura creatasi fra [redacted] risparmio e il [redacted]to azionario. La mancanza di incentivi che servissero [redacted] correttivo a un meccani[redacted] fiscale ostico all'azionariato, ha indotto il risparmiatore italiano [redacted] rivolgersi sempre più ad altre forme [redacted] investimento ed in particolare a quella in titoli esteri.

Nella situazione che si è venuta [redacted] creare, [redacted] ha finito per [redacted] falsato: ad esempio, non ha avuto presa una campagna [redacted] dividendi fra le più favorevoli degli ultimi anni (almeno nel[redacted] sua globalità), mentre si è assistito all'assurdo di vedere estremamente valorizzati titoli che da molto tempo [redacted] sono [redacted] grado di ri[redacted] il capitale.

Nelle ultime settimane [redacted] condizioni di lavoro [redacted] po' migliorate [redacted] i prezzi — come [redacted] è visto — hanno potuto risollevarsi. La speran[redacted] che il nuovo [redacted] porti almeno alcuni dei provvedimenti da tempo attesi, è stata la molla che ha alimentato alcune iniziative [redacted]ziste.

Ma vediamo i principali dati dell'annata decorsa: l'ultima seduta del '67 l'indice generale era a 70,45 e, dopo esser passato attraverso un massimo di 72,43 il 19 aprile e un minimo [redacted] 65,27 in novembre, conclude l'anno [redacted] 71,11.

Se si considera che nel 1967 era stato segnato un minimo di 65,26 e [redacted] massimo di 75,71 si constata che, nella decorsa annata, il campo di oscillazione delle quotazioni si è ristretto, [redacted] sacrificio dei livelli più elevati.

Il discorso vale, ovviamente, in [redacted] generale, poiché vi sono titoli, specie fra quelli [redacted] limitato flottante, che fra la punta più bassa [redacted] quella più elevata dell'an[redacted] presentano scarti di prezzo perfino del 100% [redacted] oltre. E' questo il caso dei mercuriferi [redacted] delle ferrovie Nord-Milano.

Anche lo 0,9 per cento di rafforzamento dell'indice rispetto [redacted] livelli di fine '67 rappresenta [redacted] media [redacted] risultati contrapposti. Ad esempio, vi [redacted] titoli [redacted] Fiat, Generali e Ciga, che si trovano proprio ora sui massimi dell'anno, con progressi rispettivamente del 9,7%, [redacted] 15,8% [redacted] del 52,8% in confronto ai livelli dell'inizio di gennaio. Altri sono su posizioni inferiori a [redacted] anno fa, come ad esempio le Montedison (—7,3%), Anic (—12,3%), Snia Viscosa (—12,4%), Bastogi (—7,3%).

[redacted] si considerano, quindi, i titoli a più larga diffusio[redacted], si può dire che, come risultato finale, [redacted] perdite di molti valori [redacted] bilanciate dai miglioramenti di pochi.

[redacted] titoli che nell'anno hanno compiuto le più grandi evoluzioni [redacted] trovano in netto vantaggio (pur senza chiudere ai massimi) rispetto alle posizioni di inizio d'anno: Italcementi +43,2%; Amiata +45,6%; Nord Milano +86,3 per cento; Mittel +53,—%.

Quanto all'attività, [redacted] alla Borsa di Milano [redacted] state scambiate 414 milioni di azioni (contro 531 milioni del 1967), per un valore di 1080 miliardi di lire (contro 1123 miliardi). La diminuzione è del 22% in quantità e del 3,8% [redacted] valore. La differenza fra le due percentuali deriva da un aumento degli scambi su titoli ad elevate quotazione.

Variazioni [redacted] Milano dei principali titoli

Titoli	fine '67	fine '68
Olivetti priv.	3.525	3.205
Finsider	608,75	603
Centrale	7.171	6.454
Stet	2.910	3.018
Generali *	196.290	61.200
Viscosa ord.	3.893	3.130
I[redacted]lsider	929	803
Montedison	1154,50	1.059
Fiat ord.	2.346	2.885
Sip	2.772	2.527
Imm. Roma	611	567
Italcementi	16.990	23.900
Italgas	1.340	1.162

* Il titolo da 6000 lire nominali è stato frazionato in 2 azioni da 3000 lire nominali.

Andamento delle Borse nel 1968

BORSE	Ultima riunione 1967	Ultima riunione 1968	Var. %
ZURIGO	[redacted]	337.4	+ 37.50
LONDRA	[redacted]	710,5	+ 36,80
PARIGI	97.2	109.7	+ 13
FRANCOFORTE	135.30	149,39	+ 10,40
NEW YORK	905.11	943,75	+ 4,25
[redacted]	70,45	71.11	+ 0,90

Per ogni Borsa [redacted] riportati gli indici (o [redacted] medie) principali: per [redacted]ilano l'indice generale de «Il Sole - 24 Ore»; per New York la media Dow Jones dei titoli industriali; per Londra l'indice «Reuter» [redacted]li industriali; per Parigi l'indice generale delle azioni francesi; per Francoforte l'indice degli industriali; per Zurigo l'indice generale.

Sul movimento di affari hanno avuto [redacted] influenza le [redacted] giornate di sciopero, perché posto [redacted] il [redacted]voro [redacted] è concentrato [redacted]le giornate immediatamente precedenti o successive all'agitazione.

[redacted] è avuta una certa ripresa degli aumenti di capitale [redacted] cioè delle richieste di nuovi [redacted] liquidi da parte delle imprese per il finanziamento dei loro programmi produttivi. Le operazioni mandate ad effetto da parte di società con titoli quotati in Borsa [redacted] ammontate a 70,1 miliardi di lire, oltre a 24 miliardi [redacted] lire di obbligazioni convertibili Pirelli. Siamo ancora ben lontani dai [redacted] miliardi richiesti nel 1960, ma [redacted] pur sempre un passo avanti rispetto [redacted] 16,9 miliardi del 1967.

Ciò che più conta è che le nuove richieste hanno trovato buon accoglimento, sia perché offrivano favorevoli condizioni di reddito, sia perché alcune di esse sono state fatte coincidere col pagamento del dividendo (consentendo in tal modo [redacted] reimpiego) [redacted] con l'assegnazione di azioni gratuite.

Renato Cantoni

Scarsa attività [redacted] Milano

A Milano l'attività, già di solito non molto elevata, [redacted] ancora diminuita. Nel [redacted] sono stati scambiati 414 milioni [redacted] titoli (contro 531 milioni nel '67), per un valore di 1080 miliardi (contro 1123 miliardi). Gli operatori hanno scioperato 6 giorni per richiamare l'attenzione [redacted] governo sulla crisi dei mercati mobiliari (Telefoto)

Concessa più valuta ai turisti francesi

Soppressi i contingenti alle i[redacted]portazioni decisi in giugno

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1° gennaio.

(l. m.) I turisti francesi che si recano oltre frontiera potranno portare [redacted] sé, in [redacted] anno, la somma di mille franchi (125.000 lire) in valuta estera, più [redacted] franchi (25.000 lire) [redacted] moneta nazionale per ogni viaggio.

Per i [redacted] di affari [redacted] prevista l'attribuzione di 200 franchi al giorno, con un massimo di 2000 al [redacted].

Stamane è comparso sul *Journal Officiel* il decreto che sopprime tutti i contingentamenti delle importazioni decisi nel giugno scorso.

Zurigo: [redacted] quotazioni su massimi assoluti

L'indice delle azioni ha chiuso l'anno [redacted] 337,4 (contro 245,6 alla fine [redacted] '67)

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 1 gennaio.

(b.) *L'annata borsistica si è chiusa in bellezza, dopo avere sviluppato lungo tutto l'arco dei dodici mesi un [redacted]voro che il mercato dei valori mobiliari [redacted] avrebbe potuto desiderare migliore. Resistenza di fondo e tendenza [redacted] alla rivalutazione [redacted] valori azionari [redacted] state le costanti che ne hanno determinato i risultati. Questi [redacted] riassunti da due cifre: 245,6 indice dei valori svizzeri alla fine del '67, 337,4 indice di chiusura del [redacted], massimo assoluto per [redacted] Borsa di Zurigo con un guadagno del 37,50 per cento. [redacted] il rialzo più forte fra tutte le Borse mondiali. Il minimo è stato registrato il 4 gennaio a 238.*

Il primo trimestre dell'anno è stato soprattutto un periodo di consolidamento.

A marzo l'attività della Borsa si risvegliava e si iniziava un vigoroso movimento al rialzo, che doveva prolungarsi fino ai primi di luglio. L'indice dei valori svizzeri, che a fine febbraio era ancora [redacted] 247, era [redacted] 271 a fine marzo, per continuare poi l'ascesa e toccare 310,7 il 2 luglio.

Da luglio a settembre: dapprima la [redacted] tecnica a questo rapido progresso, poi le ferie estive [redacted] considerazioni di economia interna, hanno reso il mercato [redacted] cauto e più selettivo.

Da metà settembre a tutto dicembre riprende [redacted]mento al rialzo, che a metà ottobre porta l'indice a un nuovo [redacted] di 311,7 e con rapida accelerazione al 337,4 che chiude l'anno.

Le fondamenta sulle quali le Borse svizzere hanno potuto condurre, in un anno così pieno di gravi eventi politici, finanziari ed economici in tutto il mondo, a questo rialzo del 37,50 per cento della quota dei suoi titoli azionari, [redacted] soprattutto la solidità della [redacted] economia, l'avvedutezza e l'efficienza della sua organizzazione bancaria, [redacted] nessuna indulgenza verso qualsiasi forma d'inflazione, di cui è prova la circolazione monetaria, coperta oltre [redacted] cento per cento dalle riserve auree della Banca nazionale.

Anche [redacted] Londra forti progressi

Rialzo del 36,80 per cento

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 gennaio.

(b) L'economia inglese, già squassata dalla [redacted] dell'autunno 1967, che ha portato alla svalutazione della sterlina, ha dovuto fronteggiare in primavera [redacted] in autunno di questo anno due nuove offensive contro la sterlina da parte della speculazione [redacted]ternazionale. Le conseguenti incertezze sulla stabilità della [redacted]lina e delle altre valute che le sono strettamente legate, nonché i non infondati timori di una inflazione, hanno persuaso gli investitori che il più logico [redacted] il più pronto rifugio dei loro capitali liquidi [redacted] nell'impiego [redacted] titoli azionari. L'indice «Reuter» [redacted] titoli industriali, che era a 519,5 a fine 1967, [redacted] 710,5 il 31 dicembre; un aumento [redacted] 36,80%.

Più calma Francoforte dopo il «boom» del '67

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 1 gennaio.

(m.) Rispetto alle Borse di Londra e [redacted] Zurigo, quelle germaniche hanno avuto un andamento assai meno brillante, specialmente nel secondo semestre dell'anno.

Bisogna ricordare che nel 1967 le [redacted] avevano già registrato un aumento medio intorno al 40% e che quindi il 1968 partiva [redacted] da quotazioni elevate.

Nell'ultima chiusura dell'anno, l'indice segna 149,39, [redacted] aumento del 10,40% sul 135,30 della fine [redacted] '67.

LE BORSE [redacted] NELL'ANNO [redacted] (INDICE GENNAIO 1938 = 1)
70,45 — 69,58 — 69,03 — 70,95 — 72,43 — 72,07 — 67,11 — 69,05 — 70,17 — 70,79 — 69,64 — 66,10 — 65,27 — 66,62 — 71,11

Sono indicati i minimi e i massimi e le chiusure dell'ultimo venerdì di ogni mese

MEDIA DOW JONES [redacted] 1968 DEGLI INDUSTRIALI A WALL STREET
905,11 — 865,04 — 849,80 — 825,13 — 848,67 — 906,03 — 899 — 897,80 — 882,47 — 896,01 — 933,80 — 961,70 — 985,08 — 985,21 — 943,75

Sono indicati i minimi [redacted] i massimi [redacted] le chiusure dell'ultimo venerdì di ogni mese

A New York tre miliardi [redacted] azioni

A Wall Street nel 1968 il volume degli affari ha registrato [redacted] nuovo record, con oltre 3 miliardi di [redacted] trattate, [redacted] ciò nonostante il fatto che da giugno, cioè per sette mesi, la Borsa americana abbia attuato la settimana «cortissima», rimanendo chiusa anche il mercoledì (oltre, naturalmente, il sabato [redacted] la domenica), per smaltire il lavoro arretrato. In alcune sedute si sono avute punte di [redacted] anche 21 milioni di titoli scambiati (Tel

[redacted] Street: [redacted] critico [redacted]

La media è caduta nei primi mesi da 905,11 a 825,13; poi è risalita ad oltre 985; infine è ridiscesa a 943,75 - Il '68 si chiude con un aumento del 4,25 per cento - Hanno influito sul mercato le elezioni presidenziali, il Vietnam, i fatti di Praga ed i delitti politici

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 gennaio.

(a.) *Millenovecentosessantotto: anno di elezioni presidenziali e come tale — secondo la buona tradizione americana — anno critico per la politica [redacted] l'economia. Ma questa volta critico anche, e soprattutto, per i gra[redacted] movimenti sociali [redacted] i luttuosi episodi di violenza (l'assassinio del leader negro Luther King e quello di Bob Kennedy) che hanno turba[redacted] profondamente la coscien[redacted] nazionale; per la situazione nel Vietnam [redacted] le sempre forzatamente aggiornate speranze di un inizio di trattative di pace; per l'invasione [redacted] della Cecoslovacchia [redacted], proprio in questi ultimi giorni, per l'aggravata tensione [redacted] Medio Oriente. La Borsa ne ha risentito profondamente.*

In principio dell'anno, le dichiarazioni programmatiche del Presidente sono sta[redacted] accolte in Borsa con molte riserve, giudicate troppo severe da [redacted] lato e troppo ottimistiche dall'altro.

Il mercato, che aveva aperto con [redacted] Dow Jones a 905,11 ha iniziato [redacted] movimento discendente che, dopo un periodo di stazionarietà in febbraio, ha portato il 21 marzo la quota a 825,13, estremo limite inferiore della [redacted] di resistenza [redacted] che doveva segnare il minimo dell'anno.

Con la metà di marzo [redacted] inizia un periodo di ripresa che, intervallato da una sosta in giugno e da una notevole recessione in luglio e agosto, doveva tramutarsi in un rapidissimo movimento al rialzo, che culminava con la Dow Jones a 985,08 il 29 novembre e a 985,21 il 3 dicembre, segnando un nuovo massimo per l'anno, inferiore soltanto dell'1% al massimo assoluto di 995,15 registrato il 9 febbraio 1966.

In novembre l'elezione di Nixon è stata accolta dalla Borsa con moderata soddisfazione, accresciuta, però, in seguito dalla scelta dei suoi futuri collaboratori; senza dubbio [redacted] mercato è stato bene influenzato anche dalla considerazione che l'andamento dell'economia nazionale era risultato per il [redacted] molto migliore del previsto.

Il seguito del mese di dicembre è stato un periodo deludente: al 31 del mese la Dow Jones era scesa a 943,75, con una perdita di quaranta punti sul massimo, risentendo soprattutto dell'aumento del costo del denaro e del credito, elemento che sempre ha il potere di innervosire la Borsa. L'anno si chiude così con un aumento del 4,25 per cento sull'ultima riunione del 1967.

Parigi: prima e dopo la crisi

In aumento fino a maggio, poi in ribasso; ripresa [redacted] fine anno

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 gennaio.

(c.) Dagli effetti delle agitazioni politiche, degli scioperi di primavera, della fuga dei capitali e della crisi monetaria di autunno, la Borsa si è ripresa meglio di quanto sembrava lecito sperare.

Alla vigilia della crisi [redacted] maggio, l'indice dei valori francesi saliva, il 9 [redacted] quel mese, a 120,4 — che doveva poi rimanere il massimo [redacted]l'anno —, [redacted] un aumento di oltre il 20% sul 100 a cui viene riportata la media all'inizio di ogni anno.

Rimasta chiusa dal 21 maggio al 7 giugno, la Borsa ha ripreso il lavoro dando prova di grande resistenza.

S[redacted]ccessivamente, non scorgendosi gli effetti auspicati dalla politica governativa espansionista e aumentando le preoccupazioni per i numerosi problemi economici ancora da risolvere, l'indice, influenzato negativamente anche dall'aumento del tasso di sconto dal 3,50 al 5%, tornava l'11 luglio a 98, cioè quasi al minimo di 97,4 toccato [redacted] 5 gennaio.

Da luglio sino alla crisi [redacted] novembre, le prospettive di una svalutazione più o meno ufficiale [redacted] franco [redacted] una diminuzione effettiva del potere d'acquisto della moneta hanno contribuito solo [redacted] mi[redacted] limitata a sostenere il mercato, dato che la reazio[redacted] generale [redacted] stata di esportare capitali o di comprare [redacted] anziché azioni.

In ottobre e novembre l'indice ha oscillato da un massimo di 106,5 (1° ottobre) a un minimo di 100,8 segnato a metà novembre, dopo l'annuncio dell'aumento del tasso [redacted] di [redacted] dal 5 al 6%.

La crisi monetaria e la battaglia per la svalutazione [redacted] franco venivano troncate dal perentorio rifiuto [redacted] Presidente della Repubblica. La Borsa ha reagito favorevolmente. Un'atmosfera di [redacted]gior fiducia si diffondeva [redacted] il 26 dicembre l'indice saliva [redacted] 111,3 per chiudere [redacted] 1968 a 109,7 rispetto a 97,2 della fine del '67 (aumento del 13%).

CRONACHE DEI LIBRI

Il romanzo di Lampedusa [redacted] dieci anni dalla pubblicazione

Perché il [redacted] del «Gattopardo»

Di questa stagione, dieci anni fa, uscito da poco *Il Gattopardo*, si verificava quel singolare fenomeno che poi fu detto, scherzosamente, «gattopardite». Fenomeno che, con la fulmineità davvero di un contagio, dal campo editoriale [redacted] letterario — messo a rumore da un successo di pubblico [redacted] raggiunto da un nostro romanzo contemporaneo, privo per giunta di facili adescamenti — si estese a quello politico e ideologico.

Oggi, guardando le cose in prospettiva, è possibile dare del fenomeno ragioni meno semplicistiche di quelle di allora, basate più che altro sulla eccezionalità del «caso» di un [redacted] che era il primo (e l'unico) di un autore morto di recente, appena finito di scriverlo, e del quale non si sapeva nulla fuori del nome, Giuseppe Tomasi [redacted] Lampedusa, e che era un principe siciliano. Perché oggi è chiaro che la comparsa del *Gattopardo* coincise con un momento di crisi della nostra narrativa.

Il neorealismo aveva ormai conchiuso il suo ciclo, per essere venuto meno il mito dell'America alimentato da Vittorini e Pavese, e in via di esaurimento il filone tematico della Resistenza, che per un quindicennio ne era stato il fulcro. Cominciava a profilarsi, [redacted] maggiori rappresentanti di quella tendenza (si pensi ad un Cassola), un ritorno, seppure scaltrito dalle recenti esperienze, alla letteratura della memoria, stata la grande dominatrice degli anni trenta, fino alla guerra. D'altra parte gli scrittori della generazione venuta in luce dopo di essa, rifiutando tale ritorno come una involuzione anche ideologica, tentavano di portare quel realismo sul piano linguistico, ad un livello populistico-dialettale (come Pasolini). Tentativo che doveva dar luogo ad una serie di sperimentazioni, che dura tuttavia, ma sullo scivolo sempre più inclinato [redacted] disimpegno.

Ora *Il Gattopardo*, opera di lunga maturazione ma composta a sessant'anni da uno scrittore formatosi nel clima della nostra «prosa d'arte», e — conoscitore qual era di molte lingue e letterature — di Proust [redacted] del decadentismo europeo, risente necessariamente di quel gusto. E Vittorini che, primo lettore del [redacted]manzo, ricusò di pubblicarlo, se ebbe torto da un punto di vista obiettivo, editoriale, aveva però ragione nell'assegnare al *Gattopardo* la data ideale del 1930, e quindi nel ritenerlo, dal proprio punto di vista, un incentivo [redacted] ritorni anacronistici o addirittura «reazionari»: tanto più pericoloso [redacted] quanto forte della suggestione di genuine qualità artistiche. L'avallo, per [redacted]tro, entusiastico di Bassani, che curò l'edizione del *Gattopardo* ma che [redacted] anche lui, come Cassola, sulla [redacted] del disimpegno, esasperò la divergenza delle posizioni.

La critica, intanto, pur facendo in genere ottime accoglienze al libro come opera d'arte, nel più dei casi tuttavia lo scambiò — essendo ambientato in Sicilia, all'epoca dello sbarco dei Mille e del trapasso di regime — per un romanzo storico, nato nel solco del naturalismo siciliano, specie dei *Viceré* di De Roberto. [redacted] pertanto gli rimproverò una interpretazione del Risorgimento e dell'unità difforme dalla realtà, in quanto scettica circa un mutamento e [redacted] progresso, [redacted] profondità, dell'isola. E per questa direzione ebbero buon gioco alcuni critici di estrazione marxista nell'accusare il Tomasi di conservatorismo, oscurantismo e peggio. Gli uni e gli altri invischiati nell'errore di identificare l'autore con [redacted] protagonista del romanzo, [redacted] principe di Lampedusa con Fabrizio Salina, come [redacted] questi non fosse, bensì una sorta di suo «alter ego», ma in sen[redacted] lirico-fantastico.

Sfuggì, insomma, alla maggior parte dei critici ciò che, invece, ad altri più attenti fu subito evidente: che *Il Gattopardo* non è un romanzo storico, ma una confessione autobiografica trasposta in forme storiche, un'amara visione della realtà politica e sociale della Sicilia, e in genere dell'Italia, proiettata in un passato che viene vagheggiato con elegiaca trepidazione, come un «tempo perduto», e insieme giudicato e ironizzato con caustico distacco.

Quanto al pubblico, le ragioni di un così insolito favore sono da cercare in una gamma di motivi che, da quell'interesse per gli sfondi storici che al lettore italiano deriva dall'unica tradizione romanzesca che possieda, giunge ad un consentimento, per così dire qualunquistico, con l'immobilismo di Fabrizio Salina. Ma [redacted] ogni altra ragione certo prevalse (e prevale, perché la fortuna del libro continua, anche fra lettori schierati su posizioni avverse) quella dell'arte, della poesia.

Arnaldo Bocelli

Tomasi di Lampedusa su [redacted] spiaggia di Riga prima della seconda guerra mondiale

---

Studi religiosi

La lingua [redacted]

La collana di studi religiosi del Mulino — in tre anni dodici opere quasi tutte di altissimo valore, da Newman a de Lubac, da Cullmann a Lossky — si arricchisce di un libro (uscito nel 1961) dello studioso scozzese James Barr, docente di semitica a Manchester. Egli applica al linguaggio biblico criteri filologici rigorosi, fondati sulla linguistica strutturale: avendo come bersaglio l'abitudine frequente nei teologi di trarre dall'analisi delle parole ebraiche e greche conferme alle prospettive di pensiero caratteristiche [redacted] due Testamenti.

«Quella che può [redacted] una buona costruzione teologica viene sciupata da una cattiva argomentazione linguistica; il cattivo uso del materiale linguistico è [redacted]sato dall'idea che le strutture teologiche si debbano necessariamente riflettere nelle strutture linguistiche». Un'idea che trova le [redacted] origine nella [redacted] idealistica (Humboldt, Schleiermacher): la lingua è lo specchio del pensiero, contiene [redacted] metafisica implicita. Nel caso della Bibbia, la lingua dovrebbe di [redacted] sé esprimere realtà teologiche. In base a questo pregiudizio, [redacted] materiale linguistico viene trattato in modo metodologicamente scorretto, non nella sua piena autonomia, ma [redacted] l'influenza della dogmatica, con risultati, secondo il Barr, inaccettabili.

L'indagine si esercita in primo luogo sul contrasto fra mentalità ebraica e greca, l'una fondata sull'azione concreta, [redacted] valore d[redacted] storia, sull'unità antropologica di anima e corpo; l'altra su elementi opposti: senza negare che tale contrasto sia reale, esso ha tuttavia condizionato e distorto [redacted] valutazioni linguistiche. Con grande ricchezza documentaria vengono poi esaminate alcune parole-chiave (chiesa, battesimo, logos, uomo), non senza punte di *humour* anglosassone sull'abuso delle etimologie.

Anche se non tutto persuade (come rileva, nella vasta [redacted] penetrante introduzione, Paolo Sacchi che [redacted] anche il perfetto traduttore), il processo del Barr alla «irresponsabilità linguistica» dei teologi rappresenta una salutare messa in guardia contro ogni concordismo a buon mercato.

Mario Gozzini

JAMES BARR: *Semantica del linguaggio biblico* - Il Mulino Pagine XXXVIII/442, Lire 5000.

Fame immeritate [redacted] curiosi equivoci

Quali autori italiani si leggono in Inghilterra

E' noto da tempo: scrittori che da noi nessuno o pochi leggono, sono accolti a braccia aperte da editori stranieri, e viceversa. Dieci o quindici anni fa qualche amico italiano mi chiedeva se vivendo a Londra avessi conosciuto «quel grande scrittore inglese», Bruce Marshall, l'autore [redacted] Il mondo, la carne e padre Smith. Sprecai il mio fiato a cercare di persuadere gli amici che la fama del Marshall, come quella di Cronin, era molto più alta da noi che in Inghilterra, [redacted] passai all'attacco rimproverandoli [redacted] non apprezzare abbastanza Silone, che invece in Inghilterra, già allora, era ben conosciuto e giustamente ammirato.

Credo di aver perduto per sempre la stima [redacted] diplomatico inglese perché ho osato dissentire dal suo parere che il più grande scrittore italiano del secolo sia stato Daniele Varè (autore del Diplomatico sorridente*). Ma la mia riputazione tra i cinofili inglesi dev'essere ancor più bassa, perché ho confessato di non aver letto* Lampo, [redacted] viaggiatore, *di Elvio Barlettani. [redacted] una severa telefonata mi rimproverò, qualche anno fa, di aver parlato alla BBC degli scrittori italiani contemporanei senza nominare Fosco Maraini. Naturalmente Varè, Barlettani e Maraini sono stati tradotti in inglese e hanno avuto successo.*

La lista delle traduzioni dall'italiano in inglese presenta appunto anomalie di questo tipo. Ci rallegriamo di vedere che in generale i migliori scrittori non sono trascurati; ma è inquietante che ci siano voluti tanti sforzi, e un fortunato incontro con un editore americano di genio, J[redacted] Laughlin, perché Gente in Aspromonte *di Corrado Alvaro vedesse finalmente la luce in veste inglese nel 1962, più [redacted] trent'anni dopo l'edizione italiana; e che* Contadini del Sud *di Rocco Scotellaro sia stato rifiutato da almeno dieci editori di Londra [redacted] di New York. Avrà ragione quel mio cinico amico che dice «per esser pubblicati non occorre conoscere l'arte dello scrivere, basta conoscere un editore»?*

Può bastare anche conoscere un traduttore. In Inghilterra ci sono 73 traduttori dall'italiano iscritti alla Translators Association, *e ce ne [redacted] almeno altrettanti non iscritti. Ce ne sono di ottimi, traduttori che prima di tutto sono eccellenti scrittori nella loro lingua, come Angus Davidson, che ha tradotto Moravia e ha scritto un bellissimo libro [redacted] Edward Lear; Bernard Wall, ch'è uno dei più geniali e attendibili scrittori sull'Italia; Isabel Quigly, che ha tradotto Bassani.*

Ma esistono, e ahimè sono [redacted] i più, i traduttori veramente traditori, [redacted] quel poeta che ha inteso l'ove per poco il cor non si spaura di Leopardi come se fosse «per un breve istante il cuore [redacted] teme!»; [redacted] quell'altro che traducendo Quasimodo ha preso [redacted] Naviglio [redacted] Milano per un'imbarcazione, e ha scambiato per cantine le cave d'autunno di Montale! Per restare tra i poeti, odi il vento di Ungaretti è diventato I hate the wind (cioè odio il vento). A scanso di equivoci voglio dire che recentemente [redacted] stati tradotti tutti i Canti leopardiani, molto bene, da J. H. Whitfield, e su Montale si sono cimentati con successo George Kay (60 poesie), [redacted] Singh e Camillo Pennati.

Filippo Donini

Direttore dell'Istituto italiano di Cultura di [redacted]

«Vietnam» di Weiss [redacted] dramma-comizio

Faticosa e deprimente, almeno alla lettura, la più recente opera teatrale di Peter Weiss. S'intitola, brevemente, *Discorso sul Viet Nam*, ma è soltanto per [redacted]venzione, come avvenne [redacted] il *Marat-Sade*. Il titolo esatto è di quarantuno parole che, se non altro, espongono senza equivoci la tesi del testo: «*Discorso sulla preistoria e lo svolgimento dell'interminabile guerra di liberazione nel Viet Nam quale esempio della necessità della lotta armata degli oppressi contro i loro oppressori come sui tentativi degli Stati Uniti d'America di annullare i fondamenti della rivoluzione*». Altrettanto pedantesco, e naturalmente assai più lungo, lo svolgimento: oltre duecento pagine per illustrare duemilacinquecento anni di storia vietnamita dalle invasioni cinesi alla guerra tuttora in corso.

Piscator e il [redacted] «teatro politico» appaiono sorpassati, Brecht fa ormai la figura di un autore di altri tempi: ricorre [redacted] alle parabole e ai personaggi. Weiss preferisce invece i documenti, di cui riporta le fonti in una minuziosa bibliografia, [redacted] contrassegna [redacted] semplici [redacted] quindici attori che si scambiano continuamente le parti indossando [redacted] gli abiti neri [redacted]gli oppressi, ora quelli bianchi degli oppressori. Non tanto un dramma, quanto un comizio. Lo stesso autore ammette che sarebbe meglio recitare il *Discorso* [redacted] piazza, o nelle fabbriche e nelle scuole, che su un palcoscenico.

A che giova? Non al teatro, naturalmente: se si può ragionevolmente sperare che *La cantata del fantoccio lusitano* possa accendersi all'estro e alla fantasia di Strehler, non si [redacted] come il *Discorso sul Viet Nam*, che di [redacted]lla [redacted] il prolungamento e l'esasperazione, possa [redacted] rappresentato in modo meno tetro, salvo trasformarlo (ancora Strehler?) in un'altra cosa, di quanto è avvenuto nel marzo scorso alla prima mondiale di Francoforte.

Alberto Blandi

PETER WEISS: *Discorso sul Viet Nam* - Trad. Ippolito Pizzetti - Einaudi, 1968 - pagine 262 - Lire 3000.

[redacted] religiosa [redacted] nella poesia [redacted] Unamuno

La Spagna trionfalista del Cid [redacted] quella tragica di don Chisciotte: è al secondo termine del binomio che si ricollega l'opera di Miguel de Unamuno, anche quella poetica, che una bella antologia di Roberto Paoli propone oggi all'attenzione del lettore italiano. E' una poesia che si accosta con qualche difficoltà, sia per l'empito passionale dell'autore, poco incline al lavoro di lima, sia perché si svolge lungo un arco amplissimo, dal 1884 al 1936, a cavallo tra esperienze [redacted] ottocentesche (non immemori di Leopardi [redacted] Carducci) e la grande rivoluzione novecentista. Essa costituisce tuttavia [redacted] punto di riferimento obbligato [redacted] insieme, per il prepotente individualismo di Unamuno, [redacted] unicum di straordinaria suggestione.

Fin dall'esordio egli [redacted] fornisce quello che resterà il suo immutabile «Credo poetico»: «Il pensiero sente, pensa il sentimento, / abbiano i tuoi canti nidi sulla terra / e quando a volo salgono nei cieli / non si perdano dietro ai nuvoli». *E' un senso terrestre dell'esistenza, un urgere di corporea concretezza che informa di sé le varie tappe del suo discorso poetico. Innanzitutto l'ansia struggente [redacted] sopravvivenza, che è [redacted] motivo più insistito ed originale di Unamuno [redacted] genera il suo «resistenzialismo titanico»; contro la ragione che pretende [redacted] vanificare la fede, contro quello che è di volta in volta il «Dio che non esiste», il «Dio eretico», [redacted] «Padrecito», per costringerlo a mantenere il debito contratto con l'uomo assegnandogli l'immortalità:* «Signore, [redacted] disprezzarmi [redacted] lotta con me: / mentre la tua [redacted] la mia, / possa [redacted] sentire, [redacted] Padre, che mi stimi / fratello, se ottengo belligeranza / da parte tua...». *E [redacted] mediatore di questa fede sempre insidiata, «agonica», è Cristo (il Crocifisso tenebroso di Velázquez al Prado) proprio per la fusione [redacted] carne e di spirito che in lui si realizza.*

Da questo acceso amor vitae nasce anche la poesia civile di Unamuno, così anticipatrice rispetto alle preoccupazioni «estetiche» del modernismo spagnolo. Esiliato durante la dittatura di Primo de Rivera a Fuenteventura e a Parigi, egli trova nella nostalgia e nel sarcasmo alcuni dei suoi accenti più veri: «Se cado qui, su questa bassa terra / issatemi sul rigido altipiano... / Lassù si farà roccia la mia carne / e, nel deserto, griderà il suo [redacted]do. / Darò una bocca al mio [redacted] patrio / per gridare a chi è sordo di paura». *Infine, ed è un tema strettamente [redacted] di precedenti, la dolce poesia degli affetti famigliari, la scoperta che la vecchiaia può diventare una lenta regressione verso l'infanzia ed [redacted] grembo materno: quel vagheggiato «disnascere» che è un nuovo infingimento del poeta per allontanare [redacted] l'ombra della morte e della dissoluzione.*

Sono le costanti [redacted] luce dal curatore della raccolta nella densa introduzione [redacted] sembrano ribadite con [redacted] Unamuno nel suo ultimo gesto pubblico. Sarà il grido di «Viva la morte» e «Abbasso l'intelligenza», lanciato da Millán Astray e dai suoi legionari nell'Università di Salamanca, che detterà a Unamuno il [redacted] temerario atto di accusa contro il regime nazionalista. La sua fu l'ultima voce libera nella Spagna [redacted] occupata da Franco. Non è soltanto per la [redacted]zietà della poesia pura, ma anche per questo magistero civile che [redacted] voce di Unamuno ha trovato nelle ultime generazioni spagnole [redacted] così profonda.

Lorenzo Mondo

MIGUEL DE UNAMUNO: *Poesie* - Ed. Vallecchi - Pag. 457 - Lire 6000.

Il romanzo grottesco d'una Circe moderna

Rosa, protagonista dell'o[redacted] romanzo di Maurice Pons, è un'ostessa alsaziana «*magnifica, nel pieno della maturità, un tantino prosperosa*». E le sue grazie, generosamente offerte ai militari d'ogni ordine e grado [redacted] colonnello-conte Aurélien de Feldspath, sono la carica esplosiva di una vicenda ambientata cent'anni fa nell'immaginario «*antico principato di Wasquelham*».

Ma [redacted] si pensi a una storia «boccaccesca». Perché qui c'è di mezzo un grosso mistero: come mai i frequentatori dell'esuberantissima donna spariscono dopo il primo convegno? Vengono uccisi, o istigati alla diserzione? Il severo [redacted] puritano colonnello cerca, interroga, indaga inutilmente. Infine gli viene un'idea: ordina a un soldato [redacted] introdursi «per servizio» [redacted] talamo della [redacted] Circe, e ve lo manda imbrigliato da una lunga corda che ne permetta il recupero al momento buono.

E l'episodio [redacted] comicissimo. Il soldato — pericoloso rivoluzionario tratto per l'occasione dal carcere in cui avrebbe dovuto trascorrere il resto della vita — è accompagnato all'impresa come un eroe; il colonnello, all'orlo della disperazione, attende il miracolo dallo stratagemma della fune; una carrucola, installata fuor dalla camera dell'ostessa, sembra che giri come la ruota del destino.

Lo stratagemma, infine, avrà successo: l'uomo incarrucolato, e strappato al [redacted]stino dei predecessori, rivelerà l'arcano. Ma noi non vogliamo dire di più, per due opposte ragioni: per lasciare al lettore il gusto della sorpresa e perché la conclusione — scantonando in allegorica fantasticheria — piace molto meno del prevedibile.

L'opera, comunque, è gradevolissima. Da raccomandare come giuoco in chiave grottesca senza mai volgarità [redacted] altro fine che quello, perfettamente raggiunto, [redacted] divertire.

f. g.

MAURICE PONS: *Rosa* - [redacted], Bompiani; 169 pagg. L. 1500.

I «guaritori» oggi

Psicologi, medici, neurolo[redacted] hanno spesso polemicamente discorso del fenome[redacted] — oggi sempre più dilagante — dei guaritori. Da un lato c'è chi porta la prova lampante [redacted] strepitose guarigioni, dall'altro c'è chi si appella, in casi disperati, ai fenomeni di isterismo collettivo. Giorgio Di Simone, [redacted] la [redacted] *Vita di guaritore* (ed. Sugar, pp. 183, lire 1200), ha preso in considerazione il caso di uno dei più noti professionisti delle «radiazioni guaritrici», quello di Giovanni Andalini.

Eroi [redacted] vicende [redacted] «giallo» dalla realtà [redacted] dizionari

Una nuova figura di «detective» - La Milano violenta [redacted]i Scerbanenco

Poco più che trentacinquenne; di padre italiano ma — come la madre — inglese per nazionalità ed educazione; [redacted] avvocato di [redacted] Questo [redacted] «detective privato» David Martini; eroe del romanzo giallo *Un requiem per l'America* di Richard Raine (ed. Garzanti, lire 950), nonché figura destinata alla popolarità per due motivi. Prima di tutto perché ha un carattere suo, riconoscibilissimo fra mille. E poi perché egli è, [redacted] molta naturalezza, al centro [redacted] un nuovo [redacted] di avventure: lo spionaggio industriale.

Il nemico che David Martini qui vince *in extremis* — dopo una gran serie [redacted] peripezie — è infatti una società americana: la «Gila Corporation», istituita per aggiogare tutta quanta l'economia europea. Ma la «Gila» ha il suo tallone d'Achille in [redacted] lista di funzionari [redacted] lei corrotti: la pubblicazione, sventerebbe [redacted] piano.

Come, poi, David riesca ad avere la lista, raccontar[redacted] sarebbe troppo lung[redacted]. Basterà dire che i fatti si accavallano senza tregua, e [redacted] abbondante ricorso agli ingredienti più tipici della narrativa «gialla»: imboscate, uccisioni, rapimenti. Ma il racconto procede [redacted] la chiarezza di un buon artigianato; [redacted] la formula dello «spionaggio industriale» si riduce ad [redacted] calcolato aggiornamento di [redacted] chi schemi.

Ancora un consiglio [redacted] lettori di «gialli»: *I ragazzi del massacro* (ed. Garzanti, lire 950) di Giorgio Scerbanenco, primo libro d'autore italiano ufficialmente riconosciuto all'estero [redacted] il migliore [redacted] poliziesco dell'anno. Né è [redacted] caso che il riconoscimento internazionale abbia premiato una storia come questa, ambientata fra noi e senza alcuna traccia d[redacted] più[redacted] modelli anglosassoni: prova, dunque, di autonomia e di maturità. M[redacted]do, ormai abituale, di Scerbanenco è infatti una Milano vera, coi suoi grigiori e le [redacted] violenze di metropoli cresciuta in fretta. Qui punto di partenza è l'omicidio di una insegnante di scuole serali, straziata in classe da una eterogenea scolaresca. Il come, e i perché, e i veri responsabili, verranno fuori da un'indagine forse più penosa che avventurosa, né certo svelta [redacted] crudeli *tranches-de-vie*.

Due volumi curiosi, infine: l'*Enciclopedia del crimi*[redacted] (ed. Longanesi, lire 5500) e il *Dizionario dello spionaggio* (id., lire 2200). Repertori, diciamo pure, tanto divertenti quanto scombinati: col loro alfabetico succedersi di personaggi, di avvenimenti famosi, di istituzioni, di tecniche. Così, sul primo volume, incontriamo voci [redacted] «Musolino», «Ammutinamento del Bounty», «Giuliano Salvatore», «Proibizionismo». E nel secondo: «Codice cifrato», «Intelligence Service», «Pistola al cianuro». Un po' di tutto, con la varietà, in ogni caso, che è sempre garanzia [redacted] passatempo.

Ferdinando Giannessi

Scoperte [redacted] rettifiche [redacted] secolo [redacted] poesia italiana

Polemica rassegna dello «stupido» '800

La sorte della letteratura, se non della grande poesia, del passato è un po' [redacted] a quella dei mobili antichi: generalmente tanto più piacciono quanto più son remoti nel tempo. Così i poeti dell'Ottocento, proprio perché i più vicini [redacted] noi e più accessibili alla nostra sensibilità, [redacted] anche perché i meglio conosciuti attraverso ricordi scolastici magari modesti, sono di tutti i secoli quelli che m[redacted]giormente soggiacciono a un generale distacco o dispregio; fa[redacted] eccezione solo per il Foscolo e [redacted] Manzoni, e s'intende il Leopardi, e, di più recente acquisizione e rivalutazione, per il Porta, il Belli [redacted] Tommaseo. La grande crestomazia curata [redacted] da Carlo Muscetta e [redacted] Elsa Sormani giunge dunque molto opportuna, [redacted] le sue 2300 pagine di testi di note [redacted] di bei disegni dell'epoca (D'Azeglio, Ranzoni, Hayez, Fattori...).

Il secolo XIX, che a torto Léon Daudet definì «stupido», [redacted] così, anche sotto il profilo letterario, tutt'altro che rassegnato a lasciarsi chiudere in [redacted]chi schemi e giudizi; offre, [redacted]zi, motivi di sorprese e scoperte. Sotto la guida di un critico di gusto polemicamente sicuro quale il Muscetta, il lettore non specialista potrà per esempio vedere come nella graduatoria dei valori il «poeta-professore» Carducci [redacted]lato piuttosto giù, e vi siano ascesi i «poeti del reale» Porta e Belli; come, secondo il giudizio del curatore, l'innografia manzoniana si sia salvata solo [redacted] alla scuola e ai concorsi scolastici; e come un quasi ignoto che risponde al nome di Vincenzo Riccardi di Lantosca porti nella seconda metà [redacted] secolo la poesia satirica a profondità disgregatrice forse mai raggiunta dal ce[redacted] Giusti.

Libero il lettore di consentire oppure no: [redacted] prima però di essersi accuratamente riletti i testi, che [redacted] generosità della scelta [redacted] di affrontare ben oltre le reminiscenze scolastiche. Dal Foscolo al Carducci, è una lunga strada che quanto [redacted] si allontana dai grandi secoli della nostra storia letteraria, pare perdere di quell'estro [redacted]priccioso e libero che la borghesia, nuova dominante, andava man mano soffocando: si incuneava anche in letteratura fra aristocrazia e popolo, le due vecchie forze che per motivi opposti ma con uguali risultati rappresentavano la fantasia e [redacted] spregiudicatez[redacted]. E tuttavia la poesia italiana, tra scapigliati e neoclassici, si andava allora inserendo nella grande corrente della moderna [redacted] europea.

Luigi Bàccolo

Poesia dell'Ottocento - 2 volumi - Ena[redacted] editore, [redacted] - Li[redacted] 20.000.

CRONACHE DELLO SPORT

Sfortunati i granata anche nelle gare amichevoli

Il Torino sul campo di Messina beffato da un goal in extremis (2-2)

I siciliani pareggiano quasi allo scadere del tempo - Per la squadra torinese hanno segnato Combin e Ferrini - Buon collaudo [redacted] Moschino, al rientro fra i titolari dopo l'infortunio - Prova poco convincente dei giovani Mondonico [redacted] Pulici

(Dal nostro inviato speciale)
Messina, 1 gennaio.

Anche oggi, seguendo un'abitudine che sembra diventata tradizione, [redacted] Torino negli ultimi minuti ha smarrito per strada una vittoria che aveva saldamente a portata di mano. I granata, nell'amichevole di Messina, conducevano per due reti a una e si era ormai al 44' della ripresa: è bastata un'improvvisa azione in contropiede ed i siciliani sono riusciti a raggiungere l'insperato pareggio.

Fabbri, nel primo tempo, ha utilizzato [redacted] normale retroguardia con Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Cereser e Bolchi (quest'ultimo al posto di Agroppi). All'attacco i due giovani Mondonico e Pulici nel ruolo di ali, Combin al centro; alle mezze ali Ferrini ed [redacted] rientrante Moschino.

I siciliani, con discreta disinvoltura hanno creato [redacted] notevole volume [redacted] gioco, rendendosi talvolta pericolosi con La Rosa, giovane «promessa» del calcio messinese; ma il Torino, pur senza spremersi [redacted] fondo, anche se Pulici [redacted] Mondonico non si presentavano [redacted] giornata di vena, controllava agevolmente la situazione. Tre volte Combin [redacted] la palla [redacted] goal: al 23' [redacted] 25' i suoi tiri finivano dritti sul portiere, al 36', invece, il franco-argentino si destreggiava con grande abilità e centrava il bersaglio. Uno a zero per il Torino e, poco dopo, Pulici si vedeva respingere in corner un ottimo colpo di testa.

Nella ripresa, come si è detto, molte variazioni. Restavano in panchina, tra i granata, Vieri, Poletti, Bolchi, Mondonico [redacted] Combin, entravano in campo Sattolo, Bruschini, Corni, Baisi e Facchin. La gara si animava per lo slancio caparbio dei siciliani che, a tratti, [redacted] andavano troppo per [redacted] sottile, nel lodevole tentativo di far bella figura. Il Messina pareggiava al 22' [redacted] il mediano Gi[redacted]mini, il cui tiro, sfiorato involontariamente da Puja, ingannava Sattolo.

Nel Torino lavorava molto Facchin, che al 73' colpiva la traversa. Gli animi un po' si scaldavano, qua e [redacted] si avvertivano cenni di nervosismo. Fabbri, verso la mezz'ora, sostituiva Moschino con Mondonico [redacted] al 39' i granata tornavano in vantaggio grazie a Ferrini che concludeva una manovra Mondonico-Baisi.

Si aveva l'impressione del ri[redacted]tato definito ed invece [redacted] confronto ancora si elettrizzava. Botte e risposte in una serie davvero sorprendente. Al 42' Zapparoli — numero nove dei padroni di casa — colpiva la traversa, l'azione si spostava; la palla a Pulici, che sciupava l'occasione permettendo al portiere Barba, un ottimo elemento [redacted] convocato per la Nazionale juniores, di sventare la minaccia. In un ennesimo rapido rovesciamento di fronte, era di nuovo Za[redacted]roli a mettersi in evidenza, pure lui, però, sbagliando a pochi passi dalla rete.

Un minuto allo stop: l'ultima emozione. Gitto, ala sinistra messinese, calciava verso Sattolo, il pallone urtava un difensore granata, subiva una deviazione; Sattolo in tuffo toccava la palla e ne frenava lo slancio. Ma non la bloccava e la sfera, beffarda, piano piano entrava in porta: 2 a 2.

Commenti? Un discreto allenamento, ecco tutto. Alla ribalta Cereser, Bolchi, Ferrini, Combin. Buona anche la prestazione di Moschino, alla sua prima gara dopo l'infortunio. Mondonico e Pulici un po' [redacted] sordina. E l'azione [redacted] insieme, a tratti, [redacted] un po' lenta, specie se posta a confronto con il brio e con lo slancio profusi con generosità dai messinesi.

Domani, per il Torino, riposo completo. Venerdì mattino, una sgroppata a Taormina, con la speranza che il tempo volga decisamente al bello (anche oggi squarci di sole alternati a rovesci d'acqua). Poi, nel pomeriggio [redacted] venerdì, [redacted] carovana granata, accompagnata dai dirigenti Franco e Bracco, farà ritorno in sede: in aereo da Catania a Milano, in pullman da Milano a Torino.

Gigi Boccacini

Torino I tempo: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Bolchi; Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Pulici. II tempo: Sattolo; Bruschini, Fossati; Puja, Cereser, Corni; Pulici, Ferrini, Baisi, Moschino, Facchin.

Messina [redacted] tempo: Violo; Garbuglia, Benatti; Benfatto, Cavazza, Venturelli; La Rosa, Veneri, Sassaroli, Gori, Luppi. II tempo: Barba; Garbuglia, Valeri; Giacomini, Lo Bosco, Benfatto; Bellisari, Brugarello, Zapparoli, De Maria, Gitto.

Arbitro: Panzino.

Simeon fra due settimane potrà lasciare l'ospedale di Houston



La fidanzata, Mimma Grandis, visita Simeon all'ospedale [redacted] Houston (Telefoto)

Houston, 1 gennaio.

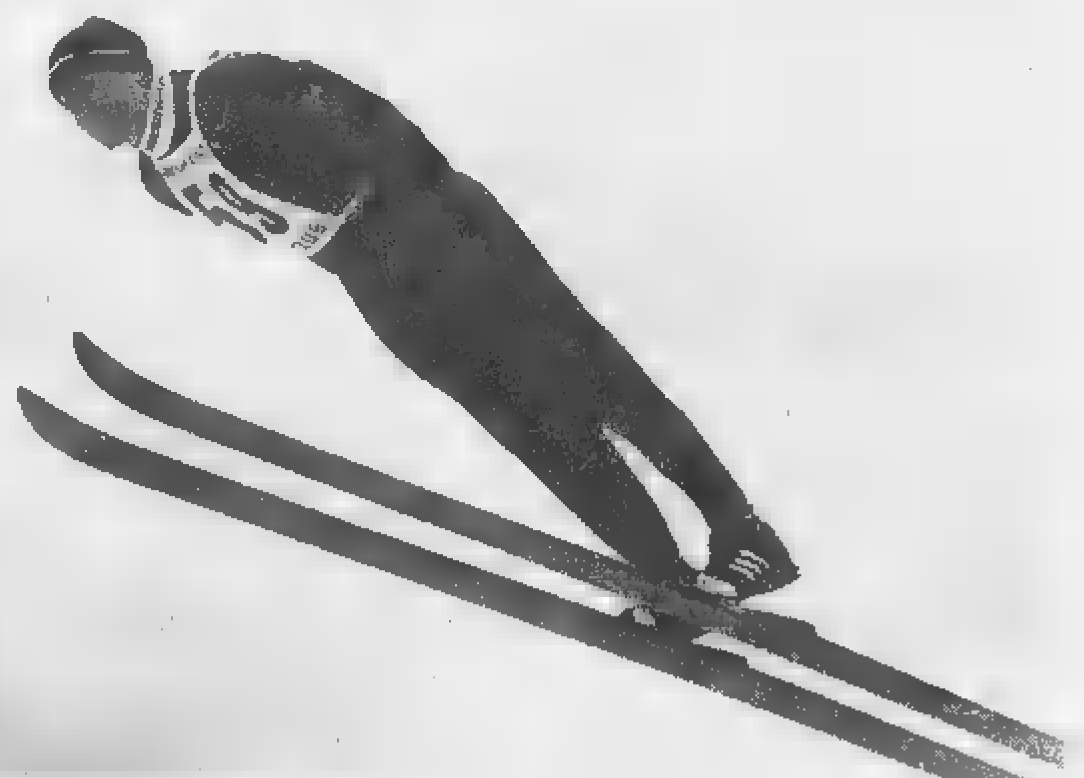
Il primatista italiano del lancio del disco Silvano Simeon, che [redacted] 23 dicembre scorso è stato operato dal prof. De Bakey all'aorta per un vizio cardiaco congenito, sta rimettendosi in modo assai soddisfacente. Lo ha dichiarato un medico del «Methodist Hospital» [redacted] Houston, affermando che l'atleta italiano «sta compiendo rapidi progressi» ed è [redacted] grado di ricevere visite. Ieri, per esempio, è andata a trovarlo [redacted] fidanzata Mimma Grandis.

Domenica, Simeon è stato rimosso dallo speciale reparto di «cura intensiva» nel quale era stato ricoverato subito dopo l'intervento, e si trova ora nel reparto generale degli ammalati. I medici ritengono che Simeon possa essere dimesso nel [redacted]ro di due settimane.

L'atleta, che era stato [redacted]stretto a rinunciare ai Giochi Olimpici di Città del Messico a causa [redacted] disturbi circolatori, detiene [redacted] record italiano di lancio del disco con [redacted] 61,72 ed appartiene alle «Fiamme Gialle», il gruppo sportivo della Guardia di Finanza. Sono stati proprio i suoi superiori a rivolgersi direttamente a De Bakey, sicuri di mettere così la salute di Simeon in buone mani.

Difficile stabilire quando il primatista italiano potrà riprendere a gareggiare: occorrerà un lungo periodo di convalescenza, ma il ritorno di Simeon all'atletica è certo.

Wirkola vince anche a Garmisch



Il norvegese Bjoern Wirkola, con due salti, rispettivamente di m 94 e 92,5, ha vinto ieri il concorso internazionale [redacted] salto speciale a Garmisch-Partenkirchen; Wirkola ha anche conquistato il primo posto nella classifica generale del Trofeo [redacted] «Quattro trampolini». In una caduta lo svizzero Schoeni si è fratturato una spalla

Fondo: nuovo successo azzurro

Nella staffetta «3 per 6 km» di Foellinge - [redacted] è affermata la formazione di Italia III (Chiocchetti, Blanc, Stella) davanti [redacted] Nones, Serafini e Kostner - Ancora battuti gli specialisti scandinavi

(Nostro servizio particolare)
Foellinge, 1 gennaio.

I fondisti azzurri hanno ottenuto un altro brillante successo dominando una gara [redacted] staffetta disputata su un breve tracciato di sei chilometri per ognuno dei tre frazionisti. La vittoria azzurra è tanto più significativa se si considera che le squadre italiane occupano i primi due posti, mentre le rimanenti [redacted] rispettivamente quinta e settima.

La sorpresa non [redacted] venuta però tanto dalla sconfitta delle formazioni svedesi, quanto dall'affermazione del terzetto designato dall'allenatore Nilsson come «Italia III», Renzo Chiocchetti, Elviro Blanc e Gian Franco Stella, hanno battuto i compagni della squadra A, Nones, Serafini e Kostner di 10" gra[redacted] alla volata finale di Stella che si è riconfermato fortissimo sulle distanze brevi. Nilsson aveva raggruppato in «Italia I» gli elementi che nelle gare dei giorni scorsi avevano ottenuto i migliori risultati, lasciando facoltà ai più anziani, come Stella [redacted] Bacher e Manfroi di formare con i restanti elementi le altre formazioni.

La sconfitta dei migliori azzurri non deve comunque destare preoccupazioni, poiché la formula delle gare a staffetta favorisce sempre i più deboli. La partenza in linea permette anche a chi è meno bravo di regolare il proprio passo su quello [redacted] campione che lo precede, e questo è stato il [redacted] di Chiocchetti e Blanc; poi in ultima f[redacted] l'esperienza e la potenza di Stella, che è campione italiano, hanno avuto ragione dell'immaturo Kostner.

r. s.

Ecco la classifica: 1) Italia III (Chiocchetti, Blanc, Stella) 55'4"; 2) Italia I (Serafini, Nones, Kostner) 55'14"; 3) Asarna (Sv) 55'51"; 4) Lycksele (Sv); 5) Italia II; 6) Bjornen (Sv); 7) Italia IV.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura cm. 10-110; Balme 60-100; Bardonecchia 20-50-180; Cesana Claviere 60-100; Chiomonte 60; Giaveno L'Aquila 20-120; Gravere 50; Oulx Beaulard 10-100; Pragelato 50-100; Prali 60-160; Salice d'Ulzio 30-120; Sestriere 100-120; Torre Pellice 50; Val Colle del Lys 45-60.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina 70-150; Bagni di Vinadio 100; Briga Alta 80; Cardini 00; Chiusa Pesio 25-50; Crissolo 40-80; Demonte 35; Entracque 35; Frabosa Soprana 40-100; Limone 80-150; Lurisia 120; Monterosso Grana 25; Montoso 60; Pontechianale 50-80; Prato Nevoso 140; Prazzo 40; Prinardo 40; San Giacomo 80; Valle dei Castori 100-180; Vernante 45; Viola St-Grée 70-150.

PROVINCIA [redacted] VERCELLI — Alagna 30-100-200; Alpe di Mera 70; Bielmonte 30-50; Oropa 70-100; Lago del Mucrone cm. 70, monte Mucrone cm. 100; neve farinosa, piste battute. Oropa si raggiunge senza catene, tutti gli impianti di risalita sono in funzione.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 80; Formazza 70-80; Macugnaga 20-100-230; Mottarone 50; Piana di Val Vigezzo 110.

PROVINCIA [redacted] AOSTA — Ayas-Champoluc cm. 80-150; Breuil-Cervinia 150-250; Chamois 50-90; Cogne 70-150; Courmayeur 45-200; Gressoney-La-Trinité 30-180; Gressoney St-Jean [redacted]100; La Thuile 60-250; Pila 60-100; Valtournenche 40-80. Neve farinosa ovunque. Strade transitabili con catene o antineve a partire dai 1400 metri di altitudine.

SERIE B: le decisioni del Giudice sportivo della Lega

Un milione di multa alla Lazio Omologato lo 0-0 di Lecco-Padova

La società romana temeva la squalifica del campo per gli incidenti avvenuti durante e dopo la gara [redacted] il Foggia (2-2) - Il Lecco «assolto» per insufficienza di prove: il giocatore veneto Neri [redacted] affermato di essere stato colpito da [redacted] corpo contundente lanciato dalle gradinate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 gennaio.

Due incontri di serie B hanno attirato domenica scorsa in modo particolare l'attenzione degli sportivi per gli incidenti che hanno fatto registrare. [redacted] tratta di Lazio-Foggia e di Lecco-Padova. Il giudice sportivo ha esaminato i referti arbitrali prendendo questi provvedimenti.

LAZIO-FOGGIA (2-2): Un milione di lire di ammenda alla Lazio per «reiterati lanci [redacted] bengala e spari di mortaretti, per lancio di sassi verso l'arbitro Motta, per lancio di due pietre in direzione di un guardalinee, nonché per un altro lancio di sassi e di oggetti vari verso l'arbitro a fine partita». L'allenatore laziale Lovati è stato multato di 35 mila lire.

Le proteste del pubblico erano state originate da alcune decisioni del direttore di gara che sullo 0 a 0 aveva negato due rigori alla Lazio: la prima volta, al 39', quando un tiro di Fortunato fu intercettato con un braccio dal foggiano Fumagalli in piena area di rigore; la seconda volta, al 43', quando Soldo, evitati alcuni [redacted]ri, entrò nell'area di rigore del Foggia e venne «falciato» da Pirazzini. Il mani di Fumagalli è sembrato a molti intenzionale; anche il fallo di Pirazzini rientrava fra quelli da punire con il «penalty».

Data la gravità delle proteste del pubblico ed il lancio di sassi anche a fine gara, c'era anche il pericolo che il campo della Lazio fosse squalificato per un turno. Evidentemente il direttore di gara non ha inferito nel suo referto attenuando la gravità dei fatti accaduti.

LECCO-PADOVA (0-0): Multa [redacted] 400 mila lire al Lecco a seguito degli incidenti verificatisi durante la partita; squalifica per una giornata a Villa (Lecco), ammonizione con diffida per Bergamo (Padova) e multa di 50 mila lire all'allenatore padovano Rosa, per essere entrato in campo senza l'autorizzazione dell'arbitro. Il risultato [redacted] Lecco-Padova è stato omologato.

Durante l'incontro, al 42' del primo tempo, il giocatore Neri del Padova si accasciava [redacted] terra. Veniva trasportato in barella negli spogliatoi. Secondo la versione dei dirigenti del Padova, Neri [redacted] stato colpito al capo [redacted] un pezzo [redacted] ghiaccio lanciato da un tifoso. All'inizio della ripresa, il giocatore ferito era sostituito dal compagno col numero 13, Bon. Il medico di servizio allo stadio, dr. Locatelli, dopo avere prestato le prime cure al giocatore, dichiarava di escludere in ogni caso che il calciatore fosse stato colpito da un qualsiasi oggetto alla testa.

L'arbitro Gialluisi di Barletta ha ammesso nel [redacted] referto che un piccolo pezzo di ghiaccio di circa due centimetri di lato e di due millimetri di spessore [redacted] raggiunto [redacted] capo Neri; il giudice, avvocato Barbè, ha però assolto il Lecco praticamente per insufficienza di prove adducendo che «le risultanze [redacted] atti offrono soltanto elementi di insufficienza probatoria al riguardo».

Lessi (Livorno) è stato squalificato per una giornata.

g. bell.

Un turno di squalifica [redacted] Tomy (Alessandria)

Firenze, 1 gennaio.

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, ancora una volta si è dimostrato severo nei confronti dell'Alessandria: la società grigia dopo [redacted] avuto squalificato il campo per una giornata, si è vista infliggere un'altra punizione [redacted] confronti di uno dei suoi migliori giocatori, Tomy, il quale dovrà rimanere fermo per un turno.

Tomy era stato espulso domenica scorsa a Biella assieme al bianconero Mattarucchi I (anch'egli squalificato per una giornata) in seguito ad una discussa decisione dell'arbitro Levrero di Genova. Tomy e Mattarucchi si erano affrontati con decisione, cadendo a terra senza peraltro ricorrere ad irregolarità: fra lo stupore generale, i due giocatori erano stati espulsi: Tomy e Mattarucchi [redacted] lasciato il campo a braccetto.

Per la Serie D, la presidenza della Lega ha disposto per mercoledì 8 gennaio il recupero Canelli-Cuneo (Girone A); la partita Cossatese-Omegna, in programma domenica prossima, verrà giocata sul campo di Biella.

L'italiano Ardizzone terzo nella «corrida» [redacted] San Paolo

Il belga Roelants ha vinto per la quarta volta la tradizionale gara podistica [redacted] San Silvestro - Oltre [redacted] milione di spettatori

Ardizzone, a destra, alla premiazione con Roelants

(Nostro servizio particolare)
San Paolo, 1 gennaio.

Il podista belga Gaston Roelants ha vinto per la quarta volta la «Corrida di San Silvestro», la maratona notturna di 8800 metri che si svolge sulle strade di San Paolo, radunando ogni anno i più forti atleti del mondo.

R[redacted], [redacted]e si era già [redacted]nuto nel 1964, 1965 e 1967, ha ottenuto il suo quarto successo nell'ormai tradizionale gara di Capodanno, precedendo nettamente il giapponese Keisuke Sawaki e l'italiano Giuseppe Ardizzone. Questi ha ripetuto la brillante prestazione offerta nel 1965 dal [redacted] Ambu, che si [redacted]ficò pure al terzo posto. Ardizzone avrebbe forse potuto puntare ad un risultato migliore, se non avesse commesso l'errore di imporre [redacted] gara un ritmo troppo elevato sin dall'inizio, [redacted] conservando [redacted] energie per reagire adeguatamente alla offensiva finale di Roelants [redacted] giapponese Sawaki.

Una folla enorme, valutata ad oltre un milione di persone, ha assistito, lungo le strade e dai balconi delle case, alla «corrida» che incomincia con l'anno vecchio e termina con l'anno nuovo. [redacted] competizione hanno partecipato 318 atleti, in rappresentanza di sedici nazioni, che sono scattati dieci minuti prima della mezzanotte.

La classe e soprattutto la maggiore esperienza hanno avuto un gran peso nella vittoria del barbuto Roelants.

p. g.

Il torneo dilettanti [redacted] calcio

L'Aosta negli ottavi della Coppa Italia

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 gennaio.

(l. v.) L'Aosta si è qualificato per gli ottavi di finale della Coppa [redacted] Italia dilettanti battendo la Castellana per 3 a 1. Ha aperto le segnature la Castellana al 2' con Fratus, dopo tre minuti ha riportato [redacted] sorti [redacted] parità Barone dell'Aosta. Nel secondo tempo i rosso-neri, capovolgendo le sorti dell'incontro, sono riusciti a segnare nuovamente al 19' con Castello e al 37' con Michelini.

Al 41' l'arbitro Salvini, di La Spezia, ha allontanato dal campo per reciproche scorrettezze Castello (Aosta) e Cagnoni (Castellana). L'Aosta ha sostituito nel secondo tempo Beriati con Garzotto; la Castellana, al 20' della ripresa, Bazzan, infortunatosi, [redacted] Chiesa.

Eliminata la Pro Molare

Ovada, 1 gennaio.

Nell'incontro di ritorno di Coppa Italia dilettanti, la Pro Molare è stata eliminata dal G.S. Mocchetti di Legnano per 1 a 0: rete realizzata al 34' della ripresa da Bosani. Nell'incontro di andata la Pro Molare era stata sconfitta per 3 a [redacted].

La «3 per 10 km» vinta dalle Fiamme Gialle

Lecco, 1 gennaio.

La prima gara nazionale di staffetta nordica «3 x 10 km», svoltasi [redacted] sulle nevi di Cortabbio, [redacted] partecipazione di 41 squadre, è stata vinta dalla formazione A delle Fiamme Gialle di Predazzo, composta da Zanon, Gabrielli [redacted] Piller, che negli ultimissimi metri ha superato, con [redacted] terzo frazionista Piller, la rappresentativa A del Corpo Forestale dello Stato (Pertile, Mario Varesco e Jordan). Le Fiamme Gialle di Predazzo si sono imposte anche nella categoria Juniores con il terzetto Kratter, Sandrini [redacted] Sartori.

1) Fiamme Gialle di Predazzo, squadra A, 1 ora, 22'30" e 4/10; 2) Corpo Forestale, squadra A, 1,22'31"3; 3) Fiamme Oro di Moena, squadra [redacted], 1,23'14"; 4) Fiamme Gialle Predazzo, [redacted] B, 1,23'54".

Nel grande stadio Azteca avvincente altalena di goals

All'ultimo minuto Italia - Messico 3 a 2

Dopo aver incassato una rete di Borja, la nostra Nazionale riesce a portarsi in vantaggio con Riva e Anastasi - I messicani non cedono e ristabiliscono l'equilibrio con Gonzales - A pochi istanti dal termine l'ala sinistra Riva batte ancora il portiere Gonzales

Slancio e tenacia degli azzurri



Anastasi, indicato dalla freccia, abbracciato dopo il goal. A sinistra, Riva (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 1 gennaio.

La prima gara degli azzurri in Messico si è conclusa con una clamorosa ed emozionante vittoria (3-2), giunta all'ultimo minuto grazie ad un eccezionale goal dello scatenato Riva, al termine di un incontro che non ha mai avuto un attimo di sosta, senza dubbio — a prescindere dal risultato — una delle più belle partite della nostra Nazionale negli ultimi tempi. Il confronto ha avuto lo svolgimento previsto: attacchi in massa dei messicani, difesa a contropiede degli azzurri, ma a differenza di molte altre occasioni la rappresentativa italiana ha cercato di «uscire» all'offensiva ogni volta che ne ha avuto la possibilità, ha iniziato la contesa portandosi avanti cercando di assumere subito l'iniziativa.

Salvo il centravanti Borja, autore del primo goal, il Messico non ha dei grandi assi, ma è un complesso solido, che gioca ad un ritmo elevato, con atleti pronti a ripiegare ed a scattare in avanti con grande energia. La selezione guidata dai tecnici Trelles, De la Torre e Cardenas è forte fisicamente, persin troppo dura in difesa, ha grande carattere e notevole forza di volontà. E' certamente difficile vincere in casa dei messicani, e per questo il merito degli azzurri è ancora maggiore.

La nostra squadra ha avuto nella difesa e nelle «punte» i reparti più validi. E' mancato in parte il centro campo, Rivera, De Sisti e Bertini raramente sono riusciti a farsi valere nella zona del terreno in cui il Messico ha organizzato le sue offensive. Alla vigilia già si sapeva che i giocatori impegnati sullo scatto (appunto difensori ed attaccanti) non avrebbero praticamente accusato difficoltà di respirazione a causa dei 2260 metri di altitudine, mentre ostacoli ne avrebbero trovati proprio i centrocampisti obbligati ad un ritmo più continuo. Si dovrà vedere se è stato anche questo motivo a limitare l'attività di alcuni dei nostri.

I difensori sono stati dei leoni: Zoff ha salvato il risultato in due occasioni nella ripresa, su staffilata da lontano di Gonzales e un colpo di testa dello scatenato Borja, Rosato sino a quando è rimasto in campo (al 27' della ripresa, colto in pieno viso da una secca staffilata di Diaz ha dovuto lasciare il posto ad Anquilletti) ha lottato alla pari con il centravanti avversario, un elemento di valore mondiale. Facchetti e Burgnich non hanno dato tregua alle ali.

Abbandonate spesso a se stesse dallo scarso apporto dei centrocampisti, le «punte» Anastasi e Riva si sono battute al limite delle energie, segnando un goal il primo e due il secondo. L'ala sinistra del Cagliari a tratti è parsa inarrestabile, la difesa messicana è ammattita per seguirla. Riva, come spesso gli accade, si è esaltato nel clima della gara ed ha avuto spunti da campione, le due reti hanno premiato la sua generosa prestazione.

Oltre ai goals (ottenuti nell'ordine da Borja allo scadere del primo tempo, da Riva, Anastasi, Gonzales ed ancora da Riva nella ripresa), sia gli azzurri che gli avversari hanno colpito un palo ciascuno (Domenghini e Cisneros) e si sono visti annullare un punto (Anastasi e Padilla): la rete conclusiva di Riva ha rotto l'equilibrio che si era ormai creato in campo. Si può dire che il Messico avrebbe meritato il pareggio almeno per il numero delle azioni d'attacco svolte, ma la difesa ha avuto degli sbandamenti che sono costati cari. In particolare il portiere Calderon non è parso molto sicuro.

Ora gli azzurri ed i messicani si ritroveranno di fronte il 5 gennaio per quello che è ormai definito nella capitale il «match della rivincita». E' molto probabile che fra quattro giorni i nostri atleti accuseranno la fatica, ed i primi sintomi della crisi di adattamento all'alta quota che non si avverte immediatamente dopo l'arrivo. Il c. t. Valcareggi cercherà di rinnovare la formazione, presentando Merlo e confermando probabilmente sia Malatrasi che Anquilletti.

Comunque vada il secondo confronto, la tournée per gli azzurri non sarà certo negativa. La prova odierna di Facchetti e colleghi è stata coraggiosa, gli atleti una volta sul campo hanno fatto dimenticare tutte le polemiche che hanno preceduto la loro partenza, quando erano in pochi a dare l'impressione di affrontarla con entusiasmo.

Giulio Accatino

MESSICO: Calderon; Vantorlà, Cevillo; Nuñez, Perez, Gonzales; Diaz, Morales, Borja, Cisneros, Padilla.

ITALIA: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato (Anquilletti), Castano (Malatrasi); Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva.

ARBITRO: Aguilar (Messico).

Domenica nuovo incontro tra messicani ed azzurri

Città del Messico, 1 gennaio.
Le Nazionali di Messico ed Italia si affronteranno una seconda volta, nello stesso stadio, domenica prossima: la gara avrà inizio alle ore 12 locali, corrispondenti alle 19 italiane. Il prossimo incontro verrà diretto dall'arbitro Sbardella.

Riva: 10 reti in 9 partite

(g. gand.) **Luigi Riva, il ventiquattrenne attaccante del Cagliari, ha segnato ieri a Città del Messico la sua decima rete in azzurro: si tratta di una doppietta che sotto certi aspetti richiama alla mente quella con la Svizzera del 1967. Il ruolino di marcia dell'ala è formidabile: basta accennare al fatto che egli ha realizzato dieci goals in nove partite.**

Riva ha esordito in Nazionale sotto la guida di Fabbri il 27 giugno 1965, a Budapest contro l'Ungheria nell'incontro perso di misura dall'Italia (1 a 2). Entrò in campo all'8' di gioco in sostituzione dell'infortunato Pascutti. Venne schierato ancora in Nazionale un anno dopo a Parigi (0 a 0) contro la Francia quindi è stato seriamente infortunato a Roma nella partita con il Portogallo (1 a 1) quando schierato al centro dell'attacco, si ruppe una gamba.

* *

Riva ha fatto la sua riapparizione nella nostra massima rappresentativa otto mesi dopo a Cosenza contro Cipro (5-0) ottenendo una clamorosa tripletta. Da allora è sempre riuscito a segnare almeno una rete. Ecco le sue ultime sei gare in azzurro:

Italia-Cipro 5-0 (3 goals)
Svizzera-Italia 2-2 (2)
Italia-Svizzera 4-0 (1)
Italia-Jugoslavia 2-0 (1)
Galles-Italia 0-1 (1)
Messico-Italia 2-3 (2).

* *

La classifica dei marcatori azzurri è ora: Meazza 33 goals; Piola 30; Baloncieri 25; S. Mazzola 18; Colaussi, Libonatti e Schiavio 15; Giovanni Ferrari 14; Magnozzi e Orsi 13; Cevenini III e Levratto 11; Carapellese e Riva 10; Pandolfini, Rivera e Rossetti 9; Boniperti, Biavati, Pascutti, Conti, Costantino, Frossi e Sivori 8; Bulgarelli, Amadei e Moscardini 7; Barison, Della Valle, Frignani 6.



Rivera, a sinistra, affrontato da Diaz in una vivace fase del confronto disputato dalla squadra italiana nello stadio di Città del Messico (Tel.)

Una prodezza di Riva decide l'incontro

Generosa gara degli azzurri - Nel secondo tempo Castano sostituito da Malatrasi - Anquilletti al posto di Rosato - Settantacinquemila spettatori - Gioco deciso ma nessun incidente - Annullato un goal per parte



L'arbitro indica a De Sisti (numero 10) una punizione contro l'Italia (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 1 genn.

Le rappresentative del Messico e dell'Italia si sono affrontate sul terreno dello stadio Azteca, il favoloso impianto sportivo della capitale inaugurato il 29 maggio 1966 da una partita fra Torino e l'America, conclusasi sul punteggio di 2 a 2. Alla partita ha assistito una folla di oltre 75 mila spettatori assiepata sulle gradinate che scendono a picco sul terreno e che possono contenere circa a 106 mila persone.

Il colpo d'occhio era magnifico, anche se non tutti i biglietti sono stati venduti. Un gruppo sparuto di bandiere portate dai tifosi italiani si confondeva fra le migliaia dei sostenitori messicani: i colori sono i medesimi, bianco, rosso e verde. Le grida «forza Italia» sono state letteralmente sommerse dalle ovazioni degli sportivi locali, i quali ripetevano la filastrocca di incitamento che le recenti trasmissioni televisive sulle Olimpiadi hanno resa ormai nota in tutto il mondo: «A la bio, a la bao, a la bim, bum bam; Mexico, Mexico, ra, ra, ra!». Le parole non dicono nulla ma il ritmo trascina all'entusiasmo.

Dopo gli inni e le rituali presentazioni delle squadre, si incomincia. L'Italia batte il calcio d'inizio e si porta subito nell'area avversaria con un'azione personale di Bertini. Il mediano giunto al limite dell'area di rigore tira: il pallone va fuori di poco.

Al 9' Perez tira da lontano: il pallone sorvola la porta difesa da Zoff. Subito dopo, nuova pericolosa azione dei messicani con colpo di testa di Borja su traversone di Nuñez e palla che esce di poco sulla sinistra di Zoff. Al 13' punizione dal limite a favore degli azzurri per fallo di Nuñez su Riva: calcia Rivera toccando lateralmente ad Anastasi, il cui tiro di destro finisce a lato.

Grossa occasione per gli azzurri al 16': su calcio d'angolo battuto da De Sisti, Riva controlla la palla e poi la lascia per il tiro a Facchetti: il capitano calcia di destro molto forte, il pallone viene deviato in angolo da un difensore. Il Messico riparte subito all'attacco ed al 18' sfiora il goal: un gran tiro di Gonzales da circa 35 metri viene deviato in angolo da Zoff con un magnifico intervento di pugno sulla destra.

L'Italia segna al 28' ma l'arbitro annulla il goal per un fallo di Riva sul portiere. L'azione era stata iniziata dallo stesso Riva con un passaggio sulla sinistra a Facchetti: sul traversone del capitano, il portiere Calderon perde il pallone a causa dell'intervento di Riva e la sfera termina in rete, sospinta da Anastasi e dal terzino Vantorlà che si contrastano. L'arbitro Aguilar non convalida il punto.

Insiste l'Italia e colpisce il palo al 38': Riva si destreggia in area tra numerosi avversari, passando la palla all'accorrente Domenghini che di destro, con un tiro ad effetto, colpisce il palo alla sinistra di Calderon. Lo stesso portiere messicano si lancia per anticipare di piede l'accorrente Anastasi mandando il pallone in fallo laterale.

Proprio al 45', però, segna il Messico. Perez crossa dalla sinistra, il centravanti Borja di testa precede in tuffo Rosato deviando prepotentemente in rete, 1 a 0. L'arbitro fischia quasi subito la fine del tempo.

Le squadre si ripresentano in campo per l'inizio del secondo tempo senza novità nelle formazioni. I messicani si lanciano all'attacco ed obbligano Zoff a due deviazioni su tiri di Perez al 3' e di Cisneros al 10': sul conseguente calcio d'angolo lo stesso attaccante con un colpo di testa da pochi passi colpisce il palo, poi riprende di testa e manda alto sopra la traversa.

Al 12' però l'Italia pareggia con Riva. De Sisti da centrocampo passa al numero 11 che supera Perez ed in velocità tira di sinistro con forza da fuori area sorprendendo Calderon: 1 a 1.

Passano tre minuti e gli azzurri, in felice momento segnano ancora, stavolta con Anastasi. E' il 15', Bertini lancia il pallone in area, Riva lo controlla ostacolato da un difensore: il portiere Calderon, in uscita, si scontra con un compagno, la sfera torna verso il centro dell'area dove irrompe Anastasi che di destro insacca nella porta vuota.

Al 19' Zoff si esibisce in una stupenda parata: su tiro di Gonzales, il portiere azzurro «vola» nell'angolo alto alla sua sinistra e devia in angolo. Due minuti dopo il Messico segna con Padilla ma l'arbitro annulla per fallo di Cisneros sul nostro portiere. Pochi secondi più tardi, Valcareggi effettua una sostituzione schierando Malatrasi al posto di Castano.

Il Messico pareggia al 26' con Gonzales: il mediano tira da oltre venti metri sorprendendo la difesa italiana. Contemporaneamente esce Rosato rimasto infortunato poco prima per aver ricevuto in pieno viso un forte tiro di Diaz: lo sostituisce Anquilletti.

Ma l'avvincente partita riserva un'ultima emozione: Riva, con una prodezza, dà la vittoria all'Italia a 40 secondi dal termine. L'ala devia di testa un centro di Rivera e batte Calderon: 3 a 2, gli azzurri trionfano. **g. acc.**

Vivaci proteste per un fotografo

Città del Messico, 1 gennaio.

La prima partita degli azzurri nella loro tournée messicana è nata sotto il segno di una vivace polemica. Alcuni giornali della capitale messicana hanno criticato il comportamento dei dirigenti italiani che non avrebbero permesso ai giornalisti ed ai fotografi di intervistare e fotografare i giocatori azzurri ed il C.T. Valcareggi durante l'allenamento di lunedì sul campo «Asturiano». Alcuni giornalisti e molti fotografi, che si erano attardati a discutere e a ritrarre i nostri calciatori mentre Valcareggi ordinava i soliti esercizi atletici ed i palleggi, sono stati invitati a lasciare il terreno di gioco.

«Ovaciones» pubblica una intera pagina di fotografie dell'allenamento e tre colonne di notizie, lamentando che i suoi giornalisti ed i suoi fotografi non abbiano potuto lavorare. Per convalidare la protesta i colleghi di «Ovaciones» presentano un fotogramma in cui si vede il dottor Fini con la mano sinistra alzata mentre invita il giornalista Raul Valencia a lasciare il campo. La dicitura della fotografia dice: «Tutto perché Raul Valencia si è permesso di lavorare in casa nostra».

Può anche darsi che una ventina di fotografi in campo «disturbino la concentrazione degli atleti», *come ha spiegato un dirigente italiano, ma è comunque certo che sarebbero necessari, diplomazia e buon senso, quando ci si reca all'estero e a maggior ragione quando ci si trova in un Paese in cui — se verrà superato il girone eliminatorio — la nostra Nazionale dovrà risiedere a lungo durante i «mondiali» del '70. In certi casi è bene non dare peso ad inconvenienti non gravi e tener conto degli usi locali. E' inutile venire in Messico anche per instaurare rapporti di amicizia con questa federazione calcistica e poi dare origine a polemiche, anche se raccolte solo da una parte dei giornali.*

Non è però la prima volta che, per motivi diversi, quando la nostra rappresentativa calcistica gioca su campi di oltre confine sorgono divergenze del genere.

Rosato sta bene

Castano assente nella seconda gara

Soddisfazione di Valcareggi per il successo - Dichiarazioni dei messicani

Città del Messico, 1° gennaio.
(g. acc.) Grande euforia negli spogliatoi azzurri. Valcareggi s'è dichiarato felice, sia del risultato sia del comportamento dei giocatori: «Abbiamo una squadra che può stare alla pari con le più forti del mondo. Il Messico infatti è un avversario di grande valore».

Castano, uscito durante il secondo tempo, lamenta un leggero stiramento all'inguine. Difficilmente potrà essere recuperato per il confronto di domenica. Rosato, che è pure uscito dal campo in anticipo non ha riportato alcuna conseguenza della pallonata ricevuta in faccia.

I messicani, parlando degli azzurri, hanno avuto espressioni di elogio. Circa il risultato, il selezionatore dei granata ha dichiarato: «Un pareggio era più giusto. Ma l'Italia è una squadra di tutto rispetto».

Sintesi di Messico-Italia oggi in tv dopo le 13,30

Gli sportivi che ieri sera non hanno potuto vedere la telecronaca diretta della partita Messico-Italia, potranno assistere oggi alla tv, dopo la conclusione del telegiornale delle 13,30, ad un'ampia sintesi filmata.

Il tifo di Sandro Salvadore per i suoi compagni lontani

Sandro Salvadore, il terzino della Juventus che per la nota squalifica non ha potuto partecipare con la Nazionale italiana alla trasferta in Messico, ha seguito ieri sera, davanti al televisore l'appassionante incontro fra gli azzurri e i messicani. Salvadore è molto legato, anche sentimentalmente alla nostra rappresentativa con la quale ha disputato 31 partite, di cui 17 come «capitano» collaborando alla conquista del titolo europeo. Ha fatto «tifo» per l'Italia, rimpiangendo di non aver potuto seguire la squadra in Sud America.

Il difensore bianconero ha osservato con molta attenzione, quasi in silenzio le fasi del gioco senza sottolineare gli errori o le prodezze dei protagonisti. Anche nella veste di semplice tifoso è fedele al suo carattere piuttosto riservato.

Alla fine del primo tempo, che vedeva i messicani in vantaggio di un goal realizzato dal centravanti Borja quasi allo scadere, ha detto: «Il Messico ha attaccato più dell'Italia ed è stato fortunato. Gli americani sono apparsi assai pericolosi nel gioco di testa. Molto bello il goal di Borja, ottimo il lavoro di Gonzales. Gli azzurri, pur subendo la pressione degli avversari, hanno avuto le occasioni migliori: si sono visti annullare la rete di Anastasi ed hanno preso un palo con Domenghini. Se avessero insistito di più all'offensiva, attaccando con maggior continuità non si troverebbero in svantaggio».

«Il "match" — ha proseguito Salvadore — è stato ancor più vivace nella ripresa. Azioni veloci, tiri da tutte le posizioni, belle parate dei portieri e numerose segnature. Alla fine l'Italia è riuscita ad imporsi capovolgendo il risultato in un susseguirsi di fasi emozionanti».

b. b.

ULTIME NOTIZIE

Discorso del Generale ai francesi

De Gaulle ripete il suo piano per la pace nel Medio Oriente

I punti principali: 1) sgombero delle terre occupate; 2) garanzia delle frontiere; 3) libertà di navigazione per tutti a Suez e Akaba - « Le Grandi Potenze, dichiara il Generale, hanno i mezzi per far rispettare questa soluzione » - In politica interna « non sarà tollerato il ritorno all'anarchia »

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 gennaio.

« Portiamo in terra i diavoli che ci hanno tormentato durante l'annata che si conclude. Lasciamo ai loro complici e ai loro partigiani la tristezza e la delusione. Perché, il fatto di avere, ancora una volta, felicemente sormontato le prove ci dà le migliori ragioni di essere fiduciosi in noi stessi », ha detto il presidente De Gaulle nel discorso trasmesso alla mezzanotte del 31 dicembre per presentare ai francesi gli auguri per il 1969.

Le parole che il Generale aveva pronunziato l'anno scorso nella stessa circostanza avevano avuto un tono trionfale nell'esaltare i successi del suo regime. Ci sono state poi le due gravi crisi, quella relativa agli avvenimenti di maggio e la successiva caduta del franco. Si capisce, perciò, che il tono dovesse essere un altro: meno trionfale di allora, ma non meno sicuro di sé, rivolto questa volta a rianimare nei francesi la speranza.

Per l'educazione nazionale, De Gaulle ha detto che *« il ritorno all'anarchia non deve essere tollerato: l'interesse pubblico esige che indipendentemente dalle misure che là come altrove incombono al servizio d'ordine, spetti a quelli che, nelle università, nei licei, nelle scuole, sono investiti di una funzione, di esercitarvi la loro autorità e agli insegnanti, studenti, famiglie, di aiutarli attivamente »*.

Per l'economia, ha affermato che, si tratti dei prezzi e dei salari, o delle spese pubbliche, o dei cambi e del credito, le limitazioni e i controlli adottati sono *« assolutamente necessari »* fino al ritorno completo dell'equilibrio. Ciò per salvaguardare la bilancia dei pagamenti, consolidare nella realtà *« l'aumento delle rimunerazioni apparentemente fissato nelle cifre »*, fare in modo di poter vendere all'estero almeno quanto vi viene acquistato.

Di maggior rilievo sono le affermazioni di politica internazionale, anche se essenzialmente si limitano a confermare posizioni già note. De Gaulle ha detto di *« lasciare ad altri l'ammirevole merito di fare il giro della Luna »* per parlare della distensione e della cooperazione da praticare, invece della guerra fredda, con l'Europa dell'Est. Ma non ha fatto parola della crisi cecoslovacca. Ha detto che i negoziati di Parigi possono metter fine all'*« odioso conflitto vietnamita »*.

Ha poi preconizzato una soluzione internazionale del dramma del Medio Oriente: *« Soluzione già tracciata, ma che bisogna assolutamente mettere in opera, e le grandi potenze ne hanno i mezzi, con lo sgombero dei territori conquistati con la forza, con la garanzia accordata ad ogni campo in quanto alle sue giuste frontiere e alla sicurezza, con la libertà di navigazione attribuita ovunque e a tutti, infine con una sorte accettabile assicurata ai rifugiati »*.

I commenti dei giornali sono molto vari: « costruttivo » per *Le Figaro* e i giornali gollisti, il discorso è giudicato *« una sfida alla verità »* da *Combat* e *« un quarto d'ora di dolce ottimismo »* da *L'Aurore*. *Le Monde*, pur riconoscendone gli elementi positivi, scrive: *« Non spetterebbe al capo di interrogarsi, anche lui, sulla sua presunzione, le sue imprudenze e i suoi errori di percorso? »*.

Sandro Volta

Discorso di Luebcke

Temo durerà a lungo la divisione della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 gennaio.

(t. s.) Amarezza e sfiducia trapelano da due messaggi di Capodanno inviati attraverso la radio e la televisione dal presidente della Repubblica Luebke ai tedeschi della Repubblica federale e a quelli « dell'altra parte della Germania ». *« Il governo dell'altra parte* — ha constatato il capo dello Stato, rivolgendosi agli abitanti della Germania comunista — *non si è ancora mostrato disposto a modificare le disgraziate condizioni del nostro paese diviso, a superare le barriere e ad alleviare l'indicibile sofferenza della separazione »*.

Al contrario, ha fatto rilevare Luebke, il governo di Pankow ha risposto con la polemica alle proposte di Bonn di intavolare trattative per normalizzare le relazioni tra le due parti della Germania, appoggiato in ciò dall'Unione Sovietica, e con angherie, come l'introduzione dell'obbligo del passaporto e del visto per i viaggi a Berlino.

Dopo avere detto che *« nessuno può negare ai tedeschi il diritto di vivere come un'unica nazione in un unico Stato »*, il presidente della Repubblica ha aggiunto in tono accorato di *« temere che gli abitanti delle due parti della Germania dovranno sopportare ancora per lungo tempo la ingiusta divisione del paese »*.

Progettato dal figlio di Tupolev

Aereo supersonico di linea sperimentato nell'Unione Sovietica

E' il « Tu 144 » - Peso: 130 tonnellate; capacità: 120 passeggeri; velocità: 2500 km orari; autonomia di volo: 6500 km

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 gennaio.

Il primo aereo supersonico di linea al mondo, ha ricevuto ieri, ultimo giorno del 1968, il suo battesimo dell'aria. Si tratta del *TU 144* sovietico, progettato dal figlio del grande ingegnere Andrei Tupolev, Alexei. Non ne sono state rivelate le misure, ma eccone i connotati: peso 130 tonnellate; 4 reattori posteriori; muso a geometria variabile; ali triangolari allungate all'indietro lungo la fusoliera, facenti funzione anche da timoni di coda (questi ultimi perciò mancano); capacità 120 passeggeri; autonomia di volo 6500 chilometri; velocità massima 2500 chilometri orari. Il che equivale a ridurre il viaggio Mosca-Roma da tre ore e mezzo a novanta minuti.

Il *TU 144* (il nome viene dalle prime due lettere di Tupolev), è stato provato nel cielo di Mosca per 38 minuti. La partenza è avvenuta dalla pista coperta di neve di uno degli aeroporti della capitale in 25 secondi: *« L'intero equipaggiamento di bordo* — ha scritto la *Pravda* — *ha funzionato regolarmente »*. Il comandante, capitano Edvard Elyan, di 42 anni, ha dichiarato che il volo è stato più piacevole di tutti quelli effettuati sui normali aerei di linea subsonici. L'equipaggio del *TU 144* era formato dal secondo pilota Mikail Kozlov, e dagli ingegneri Juri Sellverstov e Vladimir Benderov. I sedili dei quattro uomini, per misura di prudenza, erano quelli catapultabili dei jets da guerra.

Prima del *TU 144* — ma non è stato precisato quando — l'Unione Sovietica ha collaudato un prototipo di dimensioni minori, sempre per misura di sicurezza. Questo apparecchio, pilotato da Oleg Gudkov, ha assistito ieri il fratello maggiore, per così dire, nel suo battesimo dell'aria, eseguendo con esso due arditi cerchi sopra l'aeroporto.

Brindando al supersonico, pochi minuti prima della fine del 1968, Alexei Tupolev ha detto scherzosamente: *« Abbiamo battuto di almeno un anno i nostri colleghi francesi e inglesi del* Concorde *»*. La nascita del *Concorde* è infatti prevista, nel migliore dei casi, entro il febbraio prossimo. L'apparecchio franco-britannico, in ritardo di dieci mesi, dovrebbe essere collaudato fra alcune settimane. Esso fu già presentato in pubblico — fermo sulla pista di Touluse — lo scorso inverno. Sia nella struttura, sia nelle prestazioni, il *Concorde* ed il *TU 144* non si differenziano sostanzialmente.

Ben diverso sarà invece il supersonico americano *Boeing 2707*, concepito originariamente con ali a geometria variabile per più di 300 passeggeri, una velocità massima di 3000 chilometri orari, e da costruirsi in titanio anziché nella tradizionale lega in alluminio. Mentre i lavori di progettazione del *Concorde* e del *TU 144* sono cominciati nel 1962, quelli del *Boeing 2707* datano solo dal 1967. Sia i sovietici, sia i francesi e gli inglesi, prevedono che i loro apparecchi entreranno in funzione entro due anni. Gli americani pensano di far compiere il volo di battesimo al loro, alla fine del '70 o all'inizio del '71, e di farlo entrare in attività nel 1974.

Il *TU 144* ed il suo prototipo hanno incontrato, al momento dei primissimi collaudi, difficoltà. Sembra che il pilota Oleg Gudkov fosse stato costretto ad atterrare, subito dopo la partenza, alla primissima uscita del prototipo. Del *TU 144* la *Pravda* ha scritto che *« i suoi creatori hanno avuto un mucchio di problemi, ma questo è sempre il destino di coloro che aprono nuovi orizzonti »*. Il quotidiano non ha fornito particolari.

La televisione, ieri sera, ha detto invece che *« una lunga serie di ulteriori prove saranno compiute nei mesi a venire »*. In origine, i sovietici avevano previsto il collaudo del *TU 144* per il novembre del 1967, cinquantenario della rivoluzione bolscevica. Sui costi di produzione, sia la stampa sovietica sia gli organi ufficiali, hanno mantenuto il massimo riserbo. Essi hanno annunciato semplicemente che i costi di esercizio saranno minori di quelli degli apparecchi sub sonici.

Sul *TU 144* saranno in vigore eccezionali misure di sicurezza. I calcoli di volo saranno eseguiti da un computer installato a bordo. Alexei Tupolev, di 50 anni, con il *TU 144*, entra nel novero dei grandi pionieri sovietici dell'aria.

Ennio Caretto

Becchino trovato morto nudo e coperto di sangue

Ad Alessandria - Il necroforo, quarantaseienne, viveva solo Il cadavere, che giaceva in casa, scoperto dalla sorella

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 gennaio.

Un uomo che viveva solo in un alloggio di via Guasco 21 ad Alessandria è stato rinvenuto cadavere dalla sorella nella serata dell'ultimo dell'anno: nella stanza, dove il corpo giaceva nudo, vi sono parecchie tracce di sangue. Indagini sono in corso per spiegare le cause del decesso (non è esclusa l'ipotesi delittuosa) e il Procuratore della Repubblica, avv. Prosio, dopo un sopralluogo ha ordinato l'autopsia.

Il morto è Armando Cavanna di 46 anni, necroforo comunale in servizio al camposanto di Alessandria. Il decesso dovrebbe risalire al 27 dicembre scorso. Il giorno di Natale il Cavanna lo aveva trascorso ad Ovada presso la famiglia di una sorella ed era rientrato in città la mattina di Santo Stefano: i vicini ricordano di averlo visto la sera del 26 dicembre, poi, nessuno lo ha più notato.

Ieri sera, da Ovada, è giunta la sorella del Cavanna: voleva fargli gli auguri e, nello stesso tempo, sapere come avrebbe trascorso Capodanno. Entrata nell'alloggio la donna ha scorto il fratello, nudo, che giaceva riverso su una cassapanca. Tutt'attorno sangue: sul pavimento, sulle pareti, sui mobili.

Dato l'allarme, sono accorsi i carabinieri del nucleo investigativo. E' stata rinvenuta una scopa intrisa di sangue, come se qualcuno avesse tentato di pulire il pavimento. Il medico legale dottor Bausone ha riscontrato sul corpo del Cavanna alcune ecchimosi la cui natura non è stato possibile accertare, come non è stato possibile stabilire le cause del decesso. L'autopsia verrà eseguita domani dal prof. Fittipaldi.

E' chiaro che dall'esame necroscopico dipenderanno le indagini dei carabinieri, ai quali si è affiancata la « Mobile ». Parecchi punti oscuri indurrebbero al fatto delittuoso. D'altra parte il Cavanna potrebbe essere stato stroncato da un improvviso malore e le tracce di sangue essere la conseguenza di una emorragia. All'alloggio di via Guasco 21 sono stati apposti i sigilli.

f. m.

Il Pontefice celebra la giornata della pace

« La dichiarazione dei diritti dell'uomo non deve essere un principio astratto »

Città del Vaticano, 1 gennaio.

(l. p.) Celebrando la seconda « Giornata mondiale della pace » con una speciale messa votiva nella basilica di Santa Maria in Aracoeli al Campidoglio, Paolo VI ha detto in un discorso tutto ciò che la pace dovrebbe essere e che invece nelle precarie condizioni presenti non è. La sua è stata un'elencazione di elementi positivi oggi mancanti e di realtà negative che invece hanno la loro logica conseguenza nei conflitti in Vietnam, in Africa ed in Palestina, dal Papa portati ad esempio di una situazione che esige una « salutare resipiscenza », nel superamento *« della necessità della violenza e della concezione barbara della guerra utile e risolutiva delle umane vertenze »*.

La dichiarazione dei diritti dell'uomo proclamata dalle Nazioni Unite venti anni fa che, ha detto Paolo VI, attende ancora una sua completa applicazione, *« non deve essere un principio astratto, un vano conato, una velleità ipocrita »*. Ed ha concluso: *« L'evoluzione dell'uomo verso la sua pienezza è tuttora bisognosa di enorme sviluppo »*.

Caloroso messaggio degli astronauti russi ai tre dell'« Apollo 8 »

Houston, 1 gennaio.

I dieci cosmonauti russi che hanno volato nello spazio hanno inviato ieri un messaggio di congratulazioni, definito il più caloroso mai ricevuto dalla Nasa, ai tre astronauti americani protagonisti del volo orbitale intorno alla Luna con l'*Apollo 8*.

(A. P.)

A bordo, 26 persone

Scomparso un aereo delle linee messicane

Tampico, 1 gennaio.

Un aereo di linea della Società messicana « Saesa » è scomparso durante il volo da Reynosa, al confine con gli Stati Uniti, a Tampico. A bordo del velivolo, un DC-3, erano ventidue passeggeri e quattro membri dell'equipaggio. Si ritiene che l'aereo sia precipitato subito dopo aver attraversato il Rio Grande.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE
© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

30 dicembre 1968

NATI — Ferrara Luigi, Dovere Alfonsa, Mantaña Simona, Rigoletti Mauro, Crusca Dario, Calvetari Cristina, Naddei Almerico, Notario Roberto, Gandino Giovanni, Fornasarig Andrea, Roncaglio Marco, Boccilo Lidia, Fischetola Emanuele, Ballerna Giancarlo, Laurerl Francesco, Pistorello Cinzia, Isolini Sabrina, Galtarossa Dario, Buscemi Maria Laura, Avella Rita, Soresi Vanessa, Miletti Leonardo, Mangiapanello Paolo, Riggio Angela, Scimone Rosa, Bertolini Astrid, Larosa Corrado, Pulliano Marianna, Cerruti Roberto, Piazzino Milena, Todaro Katia, Gilli Tommaso, Fabbris Luca, Pozzi Nicoletta, Trovò Paola, Crovella Anna, Donolato Concetta, De Agostini Maurizio, Piolla Rodolfo, Vassallo Massimo, Persico Enrico, Valfrè Marco, Borghese Luca, Muraglia Felice, Oliva Maria, Ghiotti Massimo, Canuto Sabina, Esposito Tiziana, Riggio Rosario, Di Biase Francesco, Linetti Alfonso, Grasso Antonio, Grasselli Nadia, Scamuzzi Francesca, Silvestri Tina, Bonaria Daniela, Panaio Abramo, Paciili Laura, D'Andrea Marco, Milano Claudio, Iannaccone Rita, Castellaccia Alessia, Actis Oreglia Emanuela, Murru Sandra, Vergano Carlo, Capelle Patrizia, Brunetto Umberto, Costa Irene, Lacatta Gianpaolo, Castello Vincenzo, Amerio Paola, Volpi Davide, Tognato Antonella, Aurienuna Giovanni, Albarello Paola, Bioise Gennaro, Spadin Roberto Celso Maria, Casari Alberto, Aluigi Mirella, Bini Lidia, Colazzo Antonio, Leto Silvana, Capellini Emanuela, Piana Giuseppina, Luongo Pasquale, Nevelo Cinzia, Bonyelfane Daniele, Mamani Luca, Giannone Enrico, Facciungo Elisabetta, Toffanello Massimo, Scrigna Lucia, Giachino Monica, Bisceglie Michele, Castella Carmela, Castiello Fabrizio, Pignatta Tiziana, Crocetti Cristina, Lata Paolo, Besta Aldo, Boario Laura, La Terre Francesco Foltran Massimo, Marinoni Pietro, Catalano Franco, Gianoiti Celestino, Dunand Marcella.

MORTI — Scotto Michele, anni 64, Portacomaro, pensionato, abitante in via A. Doria 13; Gorini Massimiliano, a. 67, Varese impiegato, c. G. Ferraris 125; Mariotti Paolina, ved. Mosso, a. 85, Pica, pensionato, v. Pollenzo 15; Graziotto Maddalena in Guizzo, a. 71, Castelfranco Veneto, casalinga, str. delle Traverse 18; Bonaudo Ugo, a. 79, Torino, religioso, c. Ferrucci 14; Zamboni Giuseppe, a. 68, Comacchio, pensionato, c. Vercelli 144 bis; Garzino Mario, a. 75, Foglizzo, medico chirurgo, v. Mazzini 2; Vigliano Orsola in Tonello, a. 82, Cigliano, casalinga, v. S. Farina 3; Boldrini Marta ved. Stanca, a. 77, Quinzano, casalinga, c. Traiano 65; Rollone Giuseppe, a. 79, Tronzano, pensionato, v. S. Benigno 6; Bertello Pietro, a. 59, Castagnole Piemonte, pensionato, v. G. Volante 122; Basso Anselmo, a. 81, Comila San Grato, pensionato, v. Vassalli Eandi 31; Panata Maria Francesca ved. Turini, a. 84, Torino, pensionata, v. Nizza 369.

Deceduti in ospedale: Ramasso Luigi, a. 55, Torino, pensionato; Mengotti Pietro, a. 58, Visinada, operaio; Canavesio Rosa ved. Confalonieri, a. 80, Torino, pensionata; Vighetto Antonietta ved. Bertero, a. 54, Bussoleno, pensionata; Cresto Guido, a. 54, Torino, trasportatore; Vitiello Vincenzo, a. 49, Winterthur, meccanico; Pescarolo Umberto, a. 81, Roma, pensionato; Oberti Maria, a. 66, Pocapaglia; Das Carlotta Natalia, a. 84, S. Donà di Piave, religiosa; Bergallo Carlo, a. 69, Alpignano, pensionato; Chiappello Maria Adelaide ved. Zucchetti, a. 74, Torino, pensionata; Molino Laura, a. 82, Torino, pensionata; Borgialli Candida ved. Biffi, a. 75, Rivarolo Canavese, pensionata; Agagliate Maria ved. Oggero, a. 84, Cinaglio, pensionata; Impinna Vincenzo, giorni 6, Torino; Gastaldi Roberta, giorni 2, Torino; Bonino Bernardo, a. 73, Rivoli, pensionato; Siciliano Mariantonia in Francese, a. 35, Arena, casalinga; Bruno Egle, a. 33, Avigliana, casalinga; Miola Maria in Ostellino, a. 73, La Cassa, casalinga; Vogliotti Celestina, a. 74, Castagneto Po, casalinga; Magnetti Eugenia, a. 75, Torino, pensionata; Olivero Cristiano, giorni 12; Torino; Baisotti Maria ved. Capriolo, a. 83, Nichelino; Traldi Barberina in Navaglia, a. 65, Cherasco, casalinga; Gamba Rosina in Mariano, a. 51, Torino, pensionata; Gloria Giuseppe, a. 55, Petrizzi, operaio; Stefanuto Dino, a. 44, San Donà di Piave, rappresentante; Mastrogiacomo Fortunato, a. 65, Fiumo, pensionato; Griglio Irma, in Barale, a. 63, Perosa Argentina, pensionata; Bergamini Alberto, a. 42, Ferrara, autista; Pertusio Natalina in Tamagnone, a. 69, Riva di Chieri, casalinga; Bergallo Celestina in Bresciano, a. 66, Borgio Verezzi, pensionata; Falciola Luigi, a. 85, Belgirate, pensionato; Manzone Angela ved. Bosco, a. 74, Monforte d'Alba, casalinga.

Matrimoni 23 - Nati 108 - Morti 48

1962 1969
Nel settimo anniversario della scomparsa del
Rag. Giovanni Alessandri
la moglie e i figli lo ricordano con profondo affetto e infinito rimpianto. S. Messa giovedì 2 gennaio ore 7,30 parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 2 gennaio 1969.

1963 1968
Amedeo Ruella
Moglie, figlia, parenti lo ricordano con affettuoso rimpianto. Santa Messa 4 gennaio ore 9 Parrocchia Nostra Signora SS. Sacramento.
— Torino, 29 dicembre 1968.

1949 1969
Franco Spesso
La moglie con la sua AnnaMaria e i familiari lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.
— Torino, 2 gennaio 1969.

1964 1969
Giovanni Scavino
(Maggiorino)
sempre affettuosamente ricordato.
— Torino, 2 gennaio 1969.

1968 1969
Cesare Agnello
vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Giovanni Alloero
Nel terzo anniversario sempre vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 1° gennaio 1969.

Nella tristezza del 7° anniversario la Famiglia ricorda il carissimo
Pier Luigi Cordaro
— Torino, 2 gennaio 1969.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia della defunta
Carolina Buggia in Coletto
sentitamente ringrazia dell'ultimo affettuoso saluto tributato alla loro congiunta.
— Villardora, 30 dicembre 1968.

E' mancato
Riccardo Favretto
Straziati ne danno l'annuncio la moglie Mani con i suoi adorati Marina e Federico, la Mamma, l'amatissima sorella Orsola, le zie Luisa Sibilia e Elena Rapp, i cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 2 gennaio alle ore 15 partendo dall'officina Meccanica Favretto in Pino Torinese, strada Chieri. Secondo i desideri sempre espressi dall'estinto si dispensa dall'inviare fiori segnalando per aiuti il Centro per le ricerche contro il cancro. La famiglia ringrazia sentitamente tutti i medici che hanno assiduamente assistito il loro Caro, le suore, le infermiere, gli instancabili Soglia e Rastello e sollecitamente tutti, gli amici e tutti quanti con commovente gara di affetto le sono stati vicini.
— Pino Torinese, 31-12-1968.

Paola Rapp e figlie partecipano con dolore alla perdita del caro DINO.

Lorenzo Soglia fedele collaboratore in tanti anni di lavoro vissuto a fianco, piange con indicibile dolore un'impareggiabile guida ed un uomo eccezionale.

Lidia Rastello ricorda con immenso dolore ed eterna gratitudine l'insostituibile Principale.

Le maestranze tutte della Ditta Favretto colpite per l'immatura dipartita del titolare
Riccardo Favretto
si uniscono vivamente al cordoglio dei familiari ed esprimono unanime il proprio dolore.
— Torino, 31 dicembre 1968.

Corrado e Maria Galli unitamente ai figli Luciano e Mauro e loro famiglie partecipano con profondo cordoglio al grave lutto dei famigliari per la scomparsa del Signor
Riccardo Favretto
portandone un commosso imperituro ricordo dopo un trentennio di sincera amicizia.
— Torino, 1° gennaio 1969.

Renato e Adriana Lazzerini con Emanuele, Marco e Paolo si stringono a Mani, bimbi, Orsola e Mamma nel ricordo di DINO.

Adalberto e Anna Carello
Dino e Maura Quarà
angosciati piangono l'amico carissimo.

La Soc. Galti ed i suoi Collaboratori tutti si inchinano commossi nel ricordo del Signor
Riccardo Favretto
e partecipano all'immenso dolore della famiglia.
— Torino, 1° gennaio 1969.

Partecipano al grave lutto che ha colpito la Soc. Favretto per la scomparsa del Signor
Riccardo Favretto
Luciano Allasia
Graziano Bellè
Maria Teresa Bosco
Virgilio Battaglia
Michele Brossa
Sergio Bursi
Ubaldo Cani
Renato Colombino
Alberto Corona
Luigi De Lorenzo
Antonio Fiore
Pierfranco Liboni
Romano Mazzoli
Lorenzo Miroglio
Ottavio Poggi
Roberto Raimondo
Annibale Ronchi
Angelo Salvadeo
Bruno Airaldi
Ettore Bergamaschi
Ines Cervini
Angelo Chiarchetti
Luigi Dorghi
Giancarlo Perego
Francesco Sgaramella
Domenico Sioli.
— Torino, 1° gennaio 1969.

La Direzione e i Dipendenti tutti della Soc. S.A.S.S. partecipano con grande commozione al grave lutto per la scomparsa del Signor
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

La Soc. Camar con i Collaboratori tutti partecipa con riverente ricordo al grave lutto per la dipartita del Signor
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

La Soc. Rambaudi si unisce all'unanime cordoglio e partecipa al grave lutto per la scomparsa del Signor
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

Antonio e Bruno Rambaudi con profonda commozione partecipano al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del Signor
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

Luigi Morando con profonda commozione partecipa al grave lutto per la scomparsa del Signor
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

Evelina, Primo Chiaberge e figli partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Signor
Dino Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

L'Asilo Infantile di Pino Torinese partecipa al dolore della sua amministratrice signora Angela Maria Ridoni Favretto.

Claudio, Valeria, Franco e Andrea Magni, uniti al grande dolore di Mani, Marina, Federico e Orsola, ricordano l'indimenticabile amico
Dino Favretto
— Torino, 2 gennaio 1969.

Partecipano al dolore
Mimmo Urbano Bosco
Milou Alfredo Massano.

Amelia e Mario Turetti profondamente addolorati partecipano l'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo Amico
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

Famiglia Ing. Lonoce partecipa al dolore per immatura scomparsa del signor
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

Direzione e Maestranze della S.p.A. Giustina & Co. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

La famiglia Bruno Fasano si rende partecipe del grave lutto che ha colpito la Famiglia Favretto.

Partecipano sentitamente al gravissimo lutto: Gianbeppe Pagliero, Paola Gianetti e Dipendenti Fonderie Gaia.

Anna e Antonio Urbini si uniscono al dolore della famiglia.

Giannino e Attilio Tovaglieri della S.p.A. Tovaglieri S.A.T. prendono parte al lutto della famiglia Favretto per l'improvvisa scomparsa del loro caro RICCARDO, titolare della ditta Favretto.
— Busto Arsizio, 1° gennaio 1969.

Il dott. Raffaele Catapane, commosso, ricorda il signor
Riccardo Favretto
e prende viva parte al dolore dei familiari.
— Torino, 1° gennaio 1969.

Profondamente colpiti per la scomparsa del caro DINO si uniscono all'immenso dolore di Mani e dei suoi figli gli Amici:
Concino e Rosetta Cattaneo
Riccardo e Vanna Ciocia
Bartolomeo e Marisa Di Giuseppe
Nene e Augusto Enrico Serafino
Marcello e Bice Farina Sansone
Giovanni e Ernestina Ferrero
Giorgio e Egidia Ferrero
Enzo e Laura Fiorini
Sergio e Anna Fulle
Pierugo e Miucci Cobbato
Marco e Maria Teresa Minoli
Dante e Lilian Possio
Dino e Adriana Sobrero.

La Camet S.p.A. con i suoi Collaboratori tutti partecipa profondamente al dolore dei famigliari e della Ditta Favretto per la immatura dolorosa scomparsa di
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

Italo e Federica Cappabianca con Mariuccia e Marisa addolorati e sconvolti si stringono attorno a Mani e figli, mamma, sorella e parenti per la repentina scomparsa del caro
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

La famiglia Teja partecipa al grande dolore della famiglia Favretto per l'immatura scomparsa del signor
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

Giancarlo e Franca Bruno, Lippo e Brunella Rossini si uniscono al dolore di Mani per la scomparsa del caro DINO.

Prendono parte all'immenso dolore di Mani, Marina e Chicco Favretto per la perdita del loro caro DINO gli amici:
Giancarlo e Mimi Casaccia
Ottavio e Luciana Crovari
Marcello e Patrizia Zampori
Giorgio e Palmina Zampori.

Si associano al dolore della famiglia Favretto:
Italo Zampori Crespi
Teresa Corso.

Pier, Eugenio e Mariuccia Capellino, Leo e Anna Giovannelli con profondo cordoglio si uniscono al grande dolore di Mani e bimbi, Orsola e mamma, per la perdita del caro DINO.

Partecipano con profondo affetto al grande dolore di Mani e bimbi, Orsola e mamma per la scomparsa dell'indimenticabile DINO gli amici:
Pier e Mariangela Capellino
Lulli e Pali Zampori
Lamberto e Giovannella Jona
Gin e Cicci Lavezza
Giancarlo e Mimi Casaccia
Giorgio e Grazia Verme
Ottavio e Luciana Crovari
Alessio e Lucia Dellaporta
Mario e Delia Dellaporta
Iwan e Pin Wagensell
Giorgio e Lisi Baumer
Claudio e Valeria Magni
Tomaso e Cale Tabellini
Roberto e Maria Carca Del Boca
Franco e Lia Turbiglio
Puni Pesce

Condomini, Amministratore e Custode dello stabile di corso M. D'Azeglio 74 partecipano al profondo dolore della mamma e della sorella per la perdita del loro amatissimo
Dino Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

Giacomo, Enrica, Giorgio e Grazia Verme prendono viva parte al dolore della Famiglia per il decesso dell'amico
Riccardo Favretto
— Torino, 1° gennaio 1969.

Stamane è mancato il
DOTT.
Giovanni Costamagna
Medico Chirurgo
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maria e famiglia, il fratello Dott. Silvio, i cugini Giordana, Libois, Musso, Parola; la fedele Caterina Bertola. I funerali si svolgeranno giovedì 2 gennaio alle ore 15,30.
— Fossano, 1° gennaio 1969.

Partecipano al dolore del Dott. Silvio Costamagna le famiglie degli amici:
Cino Barberis
Domenico Bergese
Meco Bergesio
Roberto Brizio
Gaetano Capaldo
Michele Galliano
Giovanni Goria
Giorgio Manzirelli
Gianni Negro.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Tamagnone
Profondamente addolorati lo annunciano le figlie: Dott. Franca, Dott. Silvia Borsano e famiglia, Dott. Elena, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Alberto Bracco e al Prof. Renato Marten-Perolino per le sollecite affettuose cure prestate al caro Estinto. Dopo la benedizione che avverrà giovedì alle ore 14 la cara Salma verrà trasportata a Riva presso Chieri ove alle ore 15 seguiranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 31 dicembre 1968.
— Via Amedeo Peyron 52.

Simonetta e Luca Borsano piangono la scomparsa del loro buono e amatissimo nonno CESARE.

La Ditta Fratelli Gardino di Torino, si unisce al dolore della Famiglia per il decesso di
Cesare Tamagnone
ricordando il Collaboratore di tanti anni di lavoro intelligente ed onesto e con profondo rimpianto Lo ricorda a quanti Lo conobbero.
— Torino, 1° gennaio 1969.

L'Ospedale Oftalmico di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Casimiro Carzino
Vice Primario onorario
che per molti anni prestò la sua apprezzata e valente opera in ospedale.
— Torino, 31 dicembre 1968.

Il Primario dell'Ospedale Oftalmico prof. Angelo Vannini, l'Aiuto e gli Assistenti partecipano al dolore del prof. Alessandro Carzino per la scomparsa del padre
Dott. Casimiro Carzino
Vice Primario onorario
— Torino, 31 dicembre 1968.

Il Notaio Giuseppe Gili partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
DOTT.
Mario Casimiro Carzino
— Torino, 31 dicembre 1968.

Il Prof. Riccardo Gallenga partecipa al dolore dei figli per la scomparsa del
DOTT.
Mario Casimiro Carzino
e ne ricorda le elette doti.
— Torino, 31 dicembre 1968.

Cristianamente è mancato
Umberto Bonfanti
Pensionato F.S.
Affranti lo partecipano la moglie Cecilia Tirone, la sorella (in Argentina), le cognata Vincenzina, nipoti, cognati Rolando e cugini. Un particolare ringraziamento al Prof. Arnaldo Pierini per le assidue cure prestate. Funerali giovedì 2 corr. alle ore 10.15 da Viale Enrico Thovez 22. La presente è ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata
Teresa Casassa
ved. Amapani
Ne danno triste annuncio: le figlie Carla, Amalia, i generi Luciano Falaguerra, Roberto Ripesi, i nipoti Laura, Sergio, sorelle, fratello, cognati, parenti. Funerali oggi in Piazza alle ore 15, partendo dall'Ospedale Molinette alle ore 13.30. (Servizio pullman).
— Torino, 2 gennaio 1969.

E Gesù disse: « Si è fatto tardi, vieni sull'altra sponda ».
Giuseppina Maneglia
ha lasciato i suoi cari. Angosciati lo partecipano sorelle, cognata, nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al [illegible]. Genero per le affettuose cure prodigate. Funerali oggi ore 15 via Ormea 89. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Condomini ed Inquilini di via Caprialo 60 partecipano vivamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Geom. Attilio Naso
— Torino, 31 dicembre 1968.

Prendono parte al lutto dei famigliari per la dolorosa perdita di
Elsa Conte
le famiglie: Soari, Mastrosimone, Neta Soleri, Pesutti, Sancio.
— Torino, 23 dicembre 1968.

In memoria di
Pierino Ferraris
e di
Felicita Cirio ved. Ferraris
verranno celebrate Sante Messe, venerdì 3 gennaio 1969 ore 18 e martedì 8 gennaio ore 8 Chiesa Gesù Buon Pastore.
— Torino, 28 dicembre 1968.

Nelle [illegible] ore di [illegible] è mancato ai Suoi cari
Giovanni Nigra
Direttore Banca Commerciale Italiana Sede di Alessandria
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adele Strazza; i figli Fiorenzo con la moglie Mirella Orgero e i piccoli Giovanni e Alessandra, Maria Teresa con il marito Mario Conti e la piccola Maddalena; i fratelli Bianca, Renato, Silvio e Arturo con le rispettive famiglie e i parenti tutti. La funzione funebre si svolgerà alle ore 9,30 di venerdì 3 gennaio nella chiesa di S. Alessandro.
— Alessandria, 1° gennaio 1969.

Funzionari, Impiegati e Commessi della Banca Commerciale Italiana - Filiali di Alessandria - Casale Monferrato - Tortona - partecipano col più profondo rimpianto l'irreparabile perdita del
Cav. Rag. Giovanni Nigra
da lunghi anni impareggiabile Direttore della Sede di Alessandria.
— Alessandria, 1° gennaio 1969.

Partecipano al cordoglio dei familiari:
Famiglia Brusa
Famiglia Marchesotti
Dott. Dino Bertelli
Angiolino Rossi e famiglia
Marina Dossena
Antonio Masciadri
Dott. Marco Bacheroni
Dott. Franco Sacco
Giuseppe Zalo
Roberto Sassetti
Mario Casiccia
Enrico Dogliotti
Marcello Gallini e famiglia
Dott. Elio Camagna e famiglia
Dante Bivano
Aldo Bivano
Ezio Rolandino
Dott. Amedeo Ruggiero
Luigi Lupi.
— Alessandria, 1° gennaio 1969.

La S.p.A. Fratelli Grignolio, Commissionaria F I A T, partecipa al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Nigra per la perdita del
CAV. RAG.
Giovanni Nigra
— Alessandria, 1° gennaio 1969.

E' mancato ai suoi cari
Marziano Forzani
Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Vera Pagliano, i figli: Bruna col marito Marco Prandi e figlio Franco; Ambrogio con la moglie Luciana Gullino e figlia Paola, le sorelle Maria, Rachele, Marianna e famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 gennaio alle ore 14,30 nella Parrocchia Maria Madre di Misericordia (via Gorizia 23).
— Torino, 31 dicembre 1968.

Vindice, Vezia, Pagliano con le famiglie si uniscono al dolore della sorella Vera per la scomparsa del marito
Marziano Forzani
— Torino, 31 dicembre 1968.

Maria Teresa Pagliano con i figli e famiglia partecipa al lutto della cognata Vera per la morte del marito
Marziano Forzani
— Torino, 31 dicembre 1968.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Ernesto Lavarini
Maresciallo Maggiore dei Carabinieri in pensione
Lo annunciano la moglie Ida Sibilla, i figli Elia e Bianca con rispettivi consorti, Mirella e Aldo, gli amati nipotini Massimo e Maurizio, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Sospello 119/4.
— Torino, 1° gennaio 1969.

Famiglie Roberto e Gianà partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del caro Nonno ERNESTO.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Manifattura Italiana di Scardassi si uniscono al dolore del proprio Amministratore Delegato e Direttore Generale Gr. Uff. Orazio Florio per la scomparsa della mamma
Ermelinda Bonazzola
ved. Florio
— Milano, 1° gennaio 1969.

Partecipano al lutto:
Giuseppe Masci
Emanuele Borra
Carlo Mauri
Paolo Negri
Giacomo Ricci
Domenico Rossi
Giovanni Guglielmino
Enrico Ricci
Emilio Sargenti
Italo Donghi.

Gian Battista e Rina Donghi con la famiglia partecipano commossi al grande dolore dell'amico Orazio e della sua Famiglia per l'improvvisa scomparsa della cara mamma, signora
Ermelinda Bonazzola
ved. Florio
— Milano, 1° gennaio 1969.

La Famiglia Salesiana dell'Istituto Richelmy partecipa al dolore per la scomparsa del Parroco di S. Alfonso
Don Eusebio Delaude
— Torino, 31 dicembre 1968.

Il Consiglio di Amministrazione e le Suore dell'Asilo Infantile Campidoglio partecipano con grande dolore la perdita del loro Consigliere
Don Eusebio Delaude
— Torino, 31 dicembre 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Serafino Pongiluppi
Addolorati l'annunciano: moglie Benvenuta Chierici, figli, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 14,30.
Torino, via Spoleto 2.
— 2 gennaio 1969.

Cristianamente è scomparsa
Onorina Pastrone
ved. Serrone
Ne danno il triste annunzio i figli, la nuora, il nipote e parenti tutti. I funerali avverranno oggi alle ore 14,30 Parrocchia B. V. delle Grazie.
— Torino, 2 gennaio 1969.

E' mancato
Umberto Ferrero
Ex barbiere
Lo piangono la moglie Giuseppina Pelle e parenti tutti. I funerali venerdì 3 alle ore 15, partendo da via Trieste 16, Collegno.
— Collegno, 2 gennaio 1969.

Cristianamente è [illegible]
Carolina Benso
ved. Perotto
Lo annunciano: il figlio Aldo, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dalla Parrocchia San Remigio.
— Torino, 2 gennaio 1969.

La moglie e i figli ricordano il loro Papà
Carlo Pallavicini
— Cuneo, 1° gennaio 1969.

1-1-1967 1-1-1969
Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di
Maria Bosco Casucci
i figli la ricordano con infinita tristezza a quanti la conobbero e la stimarono.
— Rivoli, 2 gennaio 1969.

Nel terzo anniversario della scomparsa del
Rag. Giacomo Tible
mamma e papà lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa in suffragio 3 gennaio ore 9 Parrocchia N. S. della Salute.
— Torino, 3 gennaio 1969.

1965 1969
Teresina Risso
nata Lanfranco
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 2 gennaio 1969.

1964 1969
Ing. Domenico Chialva
I suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto ed immutato dolore.
— Torino, 2 gennaio 1969.

1961 1969
Luigi Mola
Sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 2 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato il
Dott. Giovanni Di Modica
Con dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Flaminia Scaparone, il figlio Tani con la moglie Angiola Maria e i nipoti Marina e Marco, i cugini avv. Alberto Coppo e famiglia.
— Alba, 2 gennaio 1969.

Giuseppe e Clotilde Hoer partecipano al lutto di Tani per la morte del padre
Dott. Giovanni Di Modica
— Torino, 31 dicembre 1968.

Sergio Tira, Ermanno Baroi, Alberto Gasca, Mario Marzona e Paola Mornese partecipano al lutto del prof. Gaetano Di Modica.

Sergio, Carla Pettazzi e mamma partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Giovanni Di Modica
— Torino, 31 dicembre 1968.

Dopo lunga, operosa vita tutta dedicata alla famiglia, è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Fortunata Brosio Curadelli
Ne danno addolorati l'annuncio i figli Manlio con la moglie Clotilde Brosio, Italo con la moglie Carla Taselli e i figli Sergio con la moglie Magda Fergnone e Guido, Fulvio con la moglie Maria Pera e i figli Sandro, Giorgio e Giovanna; Cornelio con la moglie Nina Valeri e la figlia Daniela con il marito Gigi Naretto, le nuore Enrica Vegliotti ed Elsa Goria ved. Brosio, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 gennaio alle ore 14,30 nella Parrocchia di S. Barbara.
Torino, via Assarotti 11.
— 1° gennaio 1969.

Olinto Fergnone e la famiglia di Ezio Fergnone si uniscono al dolore dei fratelli Brosio.

Le famiglie Naretto, Rostagni e Beolia si uniscono al dolore della famiglia Brosio.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Pasquale Savio
Commerciante vini
Lo piangono: la moglie Caterina Rotinello, il figlio Mario colla moglie Carla ed i cari nipotini Roberto e Aldo; fratello, sorelle, cognati, nipoti. La cara Salma verrà benedetta nella Parrocchia della Salute venerdì alle 8.45 indi proseguirà per Castelnuovo Don Bosco ove alle 10 avranno luogo i funerali. Servizio pullman.
Torino, via Gino Lisa 10.
— 1° gennaio 1969.

Partecipano al dolore della zia Pasquale i nipoti:
Angiolino Gaia
Felice Marchisio
Carlo Marchisio.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Anna Bassignana
ved. Bassignana
Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli: Vittorio con moglie C. e Forma e figlio Walter; Claudia col marito Beppe Bona e figlio Sergio ed il suo adorato Nino, sorella, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Asinari di Bernezzo 74 (Parrocchia Divina Provvidenza). La Salma proseguirà per Rivodora. Servizio pullman.
— Torino, 31 dicembre 1968.

La famiglia Vurchio partecipa al dolore della famiglia Bassignana.

Famiglie Saverino e Davia, Saverio papà e mamma, partecipano al dolore di Claudia Vittorio e Nino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Marco Aldo Cribaudo
Lo piangono la moglie, figli, nuora, genero, nipotini e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14.30 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 1° gennaio 1969.

L'Assessore Lucci, l'Assessorato allo Sport ed i Centri Città di Torino di Atletica Leggera Nuoto e Tennis si associano al dolore della famiglia e ricordano l'opera appassionata e capace del loro maestro di educazione fisica
Marco Cribaudo
— Torino, 1° gennaio 1969.

Il 28 dicembre cristianamente è mancata ai suoi cari
Giovanna Brignone
ved. Vignani
Ne danno addolorati l'annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'estinta i figli: suor Maria Veronica del Sacro Volto, Eraldo con la moglie Luciana e le figlie Silvia e Claudia, Gianfranco con la moglie Maria Laura e i figli Alberto, Maria Grazia e Paola; i fratelli Giovanni, Amalia, Angelo; i cognati, le cognate e parenti tutti. La salma è stata tumulata a Mante. I figli ringraziano vivamente quanti si sono generosamente prestati nella dolorosa circostanza ed in particolare la signora Goudenti, il rag. Corradi e la signorina Anna Guglielmino.
— Torino, 31 dicembre 1968.

E' mancato improvvisamente il
CAPITANO DI VASCELLO
Ing. Francesco Bagnus
L'annunciano le sorelle Felicita con il marito Giuseppe Fissolo e figli, i nipoti Mario e Dina Bagnus con rispettive famiglie, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Savigliano giovedì 2 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione via Malines 23, per la Parrocchia di San Giovanni, indi la cara salma proseguirà per Costigliole di Saluzzo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Savigliano, 1° gennaio 1969.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Teresa Peiroleri
in Arizzoli
(Gina)
Addolorati lo annunciano il marito Luciano ed i diletti Claudio e Vilma; mamma, suoceri: Ernesto, Angiolina, Alfonso, Roberta. I funerali oggi ore 14.30 Ospedale San Giovanni via San Massimo 24 indi proseguirà per Nichelino.
— Torino, 2 gennaio 1969.

E' mancata cristianamente
Severina Casartelli-Raviola
Ne danno il triste annuncio: il figlio Col. Alfredo con la consorte Laura Sesia e figli Anna e Giorgio, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo venerdì 3 gennaio alle ore 8,45 dalla Parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù. La Salma proseguirà per Asti ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 1° gennaio 1969.

La Direzione ed il Personale dell'Orsol Italiana, prendono viva parte al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa della signorina
Lucia Occelli
dipendente della Società.
— Torino, 31 dicembre 1968.

Luigia Cardini Serra con le famiglie Cardini, Billia e Mazzarone prende viva parte al lutto dei cugini per la morte di
Giuseppe Serra
— Torino, 2 gennaio 1969.

1948 1968
Nel ventesimo anniversario, moglie e figli ricordano con immutato affetto il
N. H.
Prof. Dott. Raimondo Foti
— Torino, 31 dicembre 1968.

1967 1969
Domenico Cherra
vive indimenticabile nel ricordo affettuoso dei suoi cari. S. Messa Gran Madre di Dio 2 gennaio ore 18,30.
— Torino, 2 gennaio 1969.

RINGRAZIAMENTO
I congiunti di
Giacomo Vallino
profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro, ringraziano amici e conoscenti ed in particolare il dott. Giacomo Ferrero per le cure prestate con amore filiale; gli affezionatissimi dipendenti, le famiglie Ceresa e Barone; i cari Anziani ITCA e Titolari; la Filarmonica Volpianese ed il suo Presidente.
— Volpiano, 1° gennaio 1969.

Annunci economici

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80, Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 L.go del Tritone 188
GENOVA Via 12 Ottobre 180 r Port. Accademia 17 r Via Roma 60 r
BOLOGNA Via [illegible] 38
PADOVA Riv. Paolo Romani 30
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas Kompass Pubblicità S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario oppure mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del l'4% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Etas Kompass Pubblicità S.p.A. in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 270 per parola

GRANDE fabbrica francese confetture gelaterie frutta sciroppata cerca per Italia grossisti esclusivisti ogni provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino». 0507

POMPE per tutti i liquidi ed applicazioni. Fait, via Monginevro 226, Telefonare 331-591. 0367

ROTAIE ferroviarie usate, relativo armamento per gru edili, carriponte, vende Metal Piemontese, Cigna 169. 0595

SERBATOI ferro occasioni capacità litri 1200 - 42.000, prezzi convenienti, dispone vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

VIBRO massaggiatore personale, fabbricante giapponese cerca grossisti esclusivisti in tutta Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Torino».

2 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ., L. 270 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali, richiesta da 100.000 a 50.000.000, tasso 8 %, rimborso sino a 60 mesi. Via Papacino 8, telef. 544.224.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti per [illegible] a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445. 0713

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8 % annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17, telefono 594-760.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefono 760-203, 779-626. 0523

A.A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 532-945.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 8 ore. Via Andrea Doria 7, telefoni 544-265, 532-975.

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. Ilma, Santa Teresa 7, telefono 540.879.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano, 694-670, 694-180.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.

BAR modernissimo 30.000 giornaliere con alloggio, cedesi 1.500.000 contanti. L'Immobiliare, 502-514.

CEDESI negozio commestibili Borgata Paradiso utile mensile 500.000 netto. Telefonare 768-931.

CEDESI urgentemente negozio casalinghi plastica avviatissimo incasso 30.000 lire 4.500.000. Telefonare Fasano 694-180.

COMMESTIBILI corso Belgio 50.000 giornaliere cedesi 500.000 contanti. L'Immobiliare, 502-542.

DROGHERIA self-service S. Rita 40 mila giornaliere incrementabili cedesi 1.000.000 contanti. L'Immobiliare, 502-514. 0462

ELETTROLAVAGGIO secco urge cedere per ritiro commercio. Telefonare 389-255. A121394

LORIO, corso Francia 92, cede attrezzatissimo pastificio 3.000.000 trattabili. 0712

LORIO corso Francia 92 cede piccola industria vernici avviatissima buona posizione alloggio in villa.

MERCERIA biancheria con retro cedesi causa matrimonio. Tel. 651-503

MERCERIA, profumeria, chincaglierie ingresso, zona commercialissima, vasti locali cediamo. Sassi, Garibaldi 5. 0616

PRESTIT [illegible] famiglia 88.000 in sv. Corso Re Umberto 8, Torino, tel. 538-980, 534-280.

RIVENDITA pane fronte corso [illegible] adatta persona sola cedesi 1.000.000 anticipato. L'Immobiliare, 502-542. 0462

503-514, 502-542. Telefonateci se volete cedere esercizi, aziende senza spese e in breve tempo. L'Immobiliare, Re Umberto 50. 0462

3 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 545-007.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Tel. 515-318.

A.A. ACQUISTO da privato alloggio, pagamento contanti. Telefonare 779-733. 0391

A.A. ACQUISTO in Torino alloggetto poco prezzo. Telef. 343-113.

A. ASSUMO incarichi vendita alloggi, case, ville; eventuali anticipi immediati. Amministrazione Capello, 532.780. 0547

A. BARDONECCHIA vendo alloggio soleggiato, [illegible] lussuosamente due camere servizi, quattro-cinque posti letto, telefono, autorimessa propria, giardino. Telefonare 537.544.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi affittati, qualunque zona. Telefonare 694-670, 694-180.

A [illegible] vendiamo alloggi due camere tinello cucinino, servizi moderni, mutuo ed agevolazioni pagamento. Cantieri via Ariosto 19.

A. AFFARONE corso Re Umberto costruzione signorilissima 3 camere cucina 5.800.000 mutuo 7.600.000; altro salone 2 camere cucina 6 milioni 500.000 mutuo 8.100.000. Consuledile 545-670. 0773

A. VERA occasione via Madama Cristina spazioso 3 camere cucina servizi, 3.000.000 mutuo 4.800.000. Consuledile 512-670. 0773

ABITABILI subito, Via Arona 23, quasi corso Lecce. Appartamenti signorili prezzo affare. Bicamere, grand'ingresso, bagno, 1.800.000 mutuo 4.100.000 Gabetti 578-044.

ABITABILITA' immediata, appartamenti superconvenienti via Viller 19 (Chiesa della Salute): bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 650.000 contanti, 650.000 novanta giorni, 2.900.000 mutuo. Gabetti 578-044.

ABITATE artisticamente guardando collina! Modernissimo grattacielo creazione famoso architetto, Viale Trieste 25 (Radiale Moncalieri). Superappartamenti due, tre, quattro camere, servizi semplici-doppi. Solamente 10% contanti, speciale concessione mutuo 75%. Gabetti 578-044.

ACCREDITATA amministrazione assume incarichi vendita contanti alloggi, case, ville; eventuali anticipi immediati. Torincase 541-415.

ACQUISTANSI alloggi in Torino da privato, subito contante. Telefonare 581-735. 0651

ACQUISTATE meglio, modernamente! RivolgeteVi Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. Questi vantaggi: vasta scelta appartamenti qualunque zona, prezzi affare, lungo credito agevolato, senza impegno visite complessi, singole occasioni. Straordinario! Pagamento anche interamente dilazionato oppure tramite permuta Vostro vecchio appartamento. 0710

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

AFFARE alloggio (Borgo Vittoria) camere, tinello, cucinino, servizi, 2.600.000. Telefonare 517-249.

AFFARONISSIMO! Appartamento S. Rita, via Bonevagienna 7. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, biterrazzi 2.200.000 mutuo 5.100.000. Gabetti 578-044. 0710

ALLOGGETTO vecchio, libero (via Chiesa Salute) camera, cucina, bagno, riscaldamento particolare, 2.900.000. Amministrazione Capello, 532-780.

ALLOGGETTO via Vanchiglia buon reddito camera cucina termo bagno ascensore vendo. Tel. 655-782.

ALLOGGI affarone, [illegible] stazione Dora. Bicamere, servizi 600.000 mutuo 1.400.000. Quadricamere, servizi 1.200.000 mutuo 2.900.000. Convenienza massima, anche superreddito. Gabetti 578-044.

ALLOGGI nuovi (Collegno) via Gobetti 61, 100 metri corso Francia, due camere, tinello, 5.700.000; tre camere cucina 6.700.000. Torincase 515-318. 0531

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere servizi semplici e doppi, box, bellissimi negozi, corso Lombardia 153, impresa vende. Mutuo. Telef. 331-756.

ALLOGGIO (Borgata Campidoglio) cinque camere grandissimo bagno, 10.000.000. Telefonare 740-612.

ALLOGGIO camera, cucina (piazza Sabotino) 700.000 mutuo 1 milione 200.000. Torincase 515-318.

ALLOGGIO decoroso, libero (piazza Solia) camera, tinello, cucinino, servizi, 2.800.000, mutuo 1.000.000. Telefonare 381-162. 0531

ALLOGGIO esentasse (via Cigna) camera, tinello, servizi 1.900.000 mutuo 2.500.000. Torincase 515-318

ALLOGGIO nuova costruzione, corso Peschiera 140/10, piano rialzato, 3 camere tinello cucinino e servizi, libero o affittato, mutuo, impresa vende. Telefonare 331-756.

ALLOGGIO signorile, Duchessa Jolanda, 2-3 camere cucina servizi grandissimo terrazzo soleggiatissimo vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGIO signorile via Cavour angolo corso Cairoli; tre camere, servizi, 8.500.000. Torincase 515-318.

ALLOGGIO spazioso (corso Traiano) due camere tinello cucinino, 4 milioni 200.000, mutuo 2.400.000. Telefonare 381-162. 0531

ANTICIPO 1.200.000 vendo alloggi seminuovi rate pari affitto. Borgata Lesna, Grugliasco. Telefonare 510-646. 0530

ANZICHE' affittare perché non acquistare appartamenti con rate pari affitto ed anche meno? Prezzi supermodici. Contanti pochi. Modernissima residenza Torino-Sud, zona comoda Fiat. Anche per investimento reddito superiore quota rateo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ampi terrazzi: 600.000 acquisto, mensilità 22.800. Tre camere, entrata, bagno, grandi terrazzi 780.000 acquisto, mensilità 29.640. Così è superfacile diventare proprietari casa! Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044. 0710

APPARTAMENTI corso Traiano 109, costruzione importantissima impresa: Saloncino-soggiorno, ampio terrazzo angolare, due camere, cucinotta, grande bagno, grazioso ingresso, vestibolo 3.100.000 mutuo 7.200.000 Gabetti, 578-044. 0710

APPARTAMENTI grande occasione, prezzo contenutissimo, affare straordinario. Corso Traiano 32, vista spaziale, residenza lussuosa. Quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo pic-nic. Solamente 3.300.000 mutuo 7.600.000. Gabetti, 578-044. 0710

APPARTAMENTI piacevolissima mezzamontagna vicina Torino Parque Argentina, via Piave 21, eccezionalissime bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.350.000 mutuo 3.150.000. Tricamere, ingresso, bagno, 1 milione 920.000 mutuo 4.480.000. Quadricamere, ingresso, bagno 2 milioni 300.000 mutuo 5.100.000. Gabetti, 578-044. 0710

APPARTAMENTI pronti tinteggiati, ottimo impiego capitale, vista collinare, [illegible] verde giochi bimbi, due camere tinello [illegible] bagno ripostiglio cantina, 8.500.000, contanti 850.000, mutuo 6.375.000, rimanenza 11.980 mensili. Radiale Moncalieri (corso Trieste 81). Visite 9,30 - 12,30, 15 - 19 - Società Generale Immobiliare, tel. 664-897.

APPARTAMENTI signorili via Pinelli [illegible], quattro camere, servizi 4 milioni 500.000 mutuo 3.000.000. Visite 15-17. 0531

APPARTAMENTI splendide residenza fronte scuole, magnifica posizione, Stadio Comunale, via Baltimora 158. Operazione 30 giorni prezzi competitivi! Volete fare un affare? Visitateci. 3-4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, ampi terrazzi, 89.000 mq. Contanti sufficienti 30%. Gabetti 578-044. 0710

APPARTAMENTI superconvenienti, zona Boringhieri, via Paolini 19. Quattro camere grandi, ingresso, bagno, 4.100.000 mutuo 9.550.000. Gabetti 578-044. 0710

APPARTAMENTI superaffare, vicinissimi piazza Villari Via Oriani 30. Costruzione nuovissima importante impresa. Due camere, cucinotta, entrata bagno 1.520.000 mutuo 3 milioni 530.000. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno 2.250.000 mutuo 5.250.000. Quattro camere, cucinotta, biservizi, biingressi 3 milioni 300.000 mutuo 6.900.000. Visitateli! Garantiamo fortissimo reddito. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTINO graziosissimo Borgo S. Paolo via Rivalta 39 bicamere, bagno, ingresso, terrazzi. Convenientissimo 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTINO piano alto, via Alpignano 14, bellissima posizione zona Francia. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso 1.900.000 mutuo 4.450.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO, centralissimo, corso Sommeiller 6. Cinque camere, ingresso biservizi 4.200.000 mutuo 9.700.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO giovani sposi. S. Rita via Lanusei 18. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, biripostigli, biterrazzi. 1.150.000 mutuo 2 milioni 550.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO interessantissimo, corso Francia (piazza Rivoli). Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, grandioso terrazzo coperto 3.500.000 mutuo 7.800.000. Gabetti 578-044. 0710

APPARTAMENTO prezzo - realizzo, via Bonzo 12/19 costruzione recente tricamere bagno, ingresso, minibox. Sufficienti 850.000 contanti, 850.000 novantagiorni 3.900.000 mutuo. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO spaziosissimo, signorile, corso Vittorio 202. Amplissimo salone, due camere, ingresso, biservizi, ripostiglio 4.450.000 mutuo 9.950.000. Abitabile subito. Gabetti 578-044. 0710

ATTENZIONE affare! Bell'appartamento via Nicomede Bianchi 55. Bicamere cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio soffitta 1.450.000. Mutuo 3.350.000. Gabetti, 578-044.

BARDONECCHIA, centralissimo appartamento signorilmente arredato: soggiorno - letto, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo, 1.350.000 mutuo 3.150.000. Gabetti 578-044.

BARDONECCHIA in pineta vendesi signorile alloggio saloncino 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 257-911

BARRIERA Milano, via Bologna 125. Appartamenti signorili, spaziosi, prezzi occasione. Bicamere, spogliatoio, bagno, ingresso 1.350.000 mutuo 3.150.000. Tricamere, bagno, grandingresso 1.950.000 mutuo 4 milioni 450.000. Gabetti, 578-044.

CASA 10-20 alloggi acquisto per investimento direttamente. Telefonare 743-620. 0452

CASETTA (corso Grosseto) quattro camere, doppi servizi, box, giardino. 9.000.000 mutuo 7.000.000. Torincase 515-318. 0531

CASETTA vecchia, borgo S. Paolo. Due alloggetti totale 6 camere, grande giardino, 7.200.000 più 7.000.000 mutuo. Amministrazione Capello 532-780. 0547

CASETTA vecchia, Tonengo Mazzè: tre camere tettoia stalla grande orto, 3.300.000, sufficienti 1.300.000. Amministrazione Capello 532-780.

CASTELLO 900 splendidissima posizione dominante Lago Orta. Mq. 15.000 bellissimo parco. Eccezionale architettura tutto granito rosa, marmi pregiatissimi. Spettacolare disposizione ambientale. Tre saloni, dodici camere, otto caratteristiche mansarde abitabili, garages, disimpegni, numerosi locali razionali, pluriservizi. Abitabile sempre. Valore inestimabile, occasione sorprendente. Solamente 24.000.000 mutuo 15 milioni. Gabetti, 578-044.

CLAVIERE elegantissima residenza Côtes la Vigne, statale Monginevro. Appartamenti abitabili subito. Bassissimo costo: monocamera, cucinotta, bagno, 1.100.000 mutuo 2 milioni 500.000; bicamere, cucinotta, bagno, 1.800.000 mutuo 4.150.000; tricamere, cucinotta, bagno, 2 milioni mutuo 4.600.000. Gabetti, 575-044. 0710

CORSO Francia due grandi camere cucinetta termobagno 1.750.000 mutuo 4.000.000. Telef. 502-542.

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno ascensore vera occasione vendo facilitando. Telefonare 533-601. 0315

CORSO Trapani camera tinello termobagno esentasse 1.700.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 502-514.

COSTRUITEVI la «Vostra Villa» acquistando terreni poco costo, splendide posizioni panoramicissime. Progetti approvati. Caprie (Giaveno): cinque camere 2.700.000. Campagna La Loggia: sette camere 3.400.000. Mezzamontagna Cantoira: sei camere 2.200.000. Collina Sant'Ambrogio: otto camere 2.400.000. Gabetti, 578-044. 0710

DI NANNI angolo Volvera, palazzo Dante, vendonsi signorili appartamenti mutuo e ulteriori dilazioni. I.F.I.T. San Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948. 0142

GRUGLIASCO due camere tinello termobagno esentasse 2.000.000 mutuo 4.400.000. Telef. 502-514.

INCREDIBILISSIMO! Santa Rita via San Marino 112, grandioso appartamento superconveniente: salone, cinque camere, cucinotta, biservizi, biingressi, terrazzi lunghi 32 metri, 4.900.000 mutuo 10.900.000. Gabetti 578-044. 0710

INIMMAGINABILE forma-acquisto! Appartamenti splendidi corso Francia parte nuova: via Arno, via Volturno molto [illegible] Rivoli. Due camera, cucinotta, entrata, bagno, 1.300.000 dilazionabile, mutuo 3.100.000 rata pari affitto 34.335. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, 2.500.000 dilazionabili, mutuo 4.060.000 rate 48.980. Gabetti 578-044.

ITALIANI residenti estero, rientranda Torino-vacanze, interpellate Vostro fattore «Consigli Immobiliari» Gabetti per investimenti modesti o importanti. Negli acquisti appartamenti prezzi modici, amministrazione pluriennale gratuita, agevolazioni finanziarie, sconti particolari. Prestazione completamente gratuita. Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. 0710

LA THUILE, Valle Aosta. Appartamenti pronti, signorilmente arredati, elegantissima residenza Amethyste, piscina, tennis, minigolf, 50 [illegible] piste - ski. Trilette - soggiorno, cucina, ingresso, bagno, 1.300.000 mutuo 3.000.000. Quadriletto - soggiorno, cucina, camera, bagno, 2.200.000 mutuo 5.000.000. Seiletti - soggiorno, cucina, bicamere, bagno, ingresso, 2.800.000 mutuo 6.500.000. Gabetti, 578-044. 0710

LIBERO Sassi nuovo 2 camere cucina, 5.600.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735. 0651

LIMONE, statale Colle Tenda, residenza «Cerbiatto» vicino skilift, straordinari appartamenti: tre camere, cucinotta, bagno, 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.

LOANO, impresa Cappellutto vende alloggi. Telefonare Torino 774-539 ore 9-21. A120260

MAGNIFICO, indescrivibile nuovissimo appartamento, lungo Po Antonelli 105, posizione amata dai torinesi fronte collina. Salone grandioso, due camere, soggiorno, biservizi, ingresso, boxauto, 7.300.000 mutuo 16.800.000. Gabetti 578-044.

NEGOZIO centralissimo, XX Settembre mq. 70, vendesi, affarone. Sufficienti 7.000.000 contanti. Telefonare 517-348. 0637

NORD-città, via Lanzo 101, facilissimo acquisto appartamenti «Residenza Vesuvio». Spaziosissime tricamere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, superbalconi 2.400.000 mutuo 5.500.000. Quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio, superterrazzi 3.100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 578-044.

OCCASIONISSIMA! Corso Regina 231. Appartamento: bello, signorile, nuovo, quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio 3.150.000 mutuo 7.250.000. Gabetti 578-044.

OCCASIONISSIMA S. Rita tre camere, tinello, termobagno esentasse 3 milioni, mutuo 6.800.000. Telefonare 502-542. 0462

OCCASIONISSIMA! [illegible] Filadelfia 143 angolo via Tripoli. Appartamenti signorili, spaziosi, bellissimi. [illegible]mera, cucinotta, bagno, ingresso 1.000.000 contanti, 950.000 centoventigiorni, 4.500.000 mutuo. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.500.000 contanti, 1.350.000 centoventigiorni, 6.550.000 mutuo. Anche affittati, reddito interessantissimo. Gabetti 578-044. 0710

PALAZZINA precollinare Torino. 3 alloggi 2 camere cucina bagno giardino garage vendo 27.000.000. Telefonare 530-395. 0530

RIVAROLO Canavese: casetta vecchia, basso fabbricato, giardino, totale mq. 500, 8.000.000 dilazionando. Amministrazione Capello 532-780

PORTA Palazzo locali 1200 uso negozio, magazzino, laboratorio vendonsi. Telefonare 891-805.

SANREMO meravigliosi appartamenti circondati parco secolare. Residenza Hermitage, viale Carducci 15. Vista mare. Saloncino, camera, cucinotta, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.496.000. Quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi 3.400.000 mutuo 9.200.000. Salone, tre camere, ingresso, bagno, terrazzi 4.950.000 mutuo 11.514.000. Prezzi [illegible]. Gabetti 578-044.

SESTRIERE appartamenti signorilissimi centrali prospicenti partenze sciovie, posizione privilegiata, finizioni lusso. Camere 1, 2, 3, 4, doppi servizi. Tavola calda, garage, mutuo 50%, facilitazioni. Vendesi Simoncini, tel. 543-870. 0526

SESTRIERE attic garret lussuoso panoramico centralissimo. 3 camere cucinotta ingresso bagno terrazzi. Arredato. 3.300.000 mutuo 7.700.000. Gabetti 578-044. 0710

SESTRIERE vendesi alloggio arredato 6 posti letto libero subito. Telefonare 257-911. 0653

SIGNORILI 2 - 3 camere cucine salone tre bagni doppio ingresso autorimessa vendonsi via San Pio V 36 angolo corso D'Azeglio. Visite in loco 9,30 - 12,30, 15 - 19. Società Generale Immobiliare. 0346

SPAZIOSISSIMO appartamento prezzo inverosimilmente basso, via Duchessa Jolanda 7 angolo via Beaumont. Salone, sei camere, cucina, biservizi, grandingresso 5.850.000 mutuo 13.650.000. Gabetti 578-044.

SPORTING Club impresa vende alloggi 3-4-5 camere, biservizi, terrazzi coperti, attico, magazzino, mutuo, facilitazioni. Telefonare 683-727.

TERRENO per villetta a Rivalta progetto approvato vendo. Telefono 659-787. 0703

TORRE Pellice, via Pralafera 37. Affarone! Palazzina, signorili appartamenti: quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi panoramici, giardino privato 1.740.000 mutuo 4.060.000. Gabetti 578-044. 0710

VIA Coppino 116, grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo, relazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o tel. 296-869.

UNA CASA A TORINO: bella d'un fascino discreto, ridente per i suoi colli, prima città industriale d'Italia, attiva nelle sue genti. Una città che piace dalla tradizionale gentilezza: la stessa che troverete, per UNA CASA A TORINO in noi della Gabetti S.p.A. vendita appartamenti.

VANCHIGLIA, corso Belgio 76. Saloncino, tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.600.000 mutuo 8.300.000. Gabetti 578-044.

VIA Cena impresa vende direttamente negozi magazzini laboratori. Telefonare 683-727. 0409

VIA Talucchi [illegible] adatti uffici abitazione 4 camere cucina piano rialzato vendo facilitando. Tel. 535-601.

VILLA semicollinare urge acquistare purché bella posizione. Tel. 535-601.

VILLETTA costruenda panoramica bellissima posizione soleggiata Km. 7 centro. Telefono 535-601.

ZONA precollinare Chieri, appartamento panoramicissimo due camere, cucinotta, bagno, ingresso, garage 1.900.000 mutuo 4.400.0000. Gabetti, 578-044. 0710

5% reddito garantito contrattualmente. Muri negozio-magazzino, centralissimo via Belbis 1. Affarone! 1.200.000 mutuo 2.700.000. Gabetti 578-044. 0710

500.000 contanti, appartamenti nuovi: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso. 700.000 centoventigiorni, 2 milioni 700.000 mutuo. Reddito 6-7%. Via Rossini 33, Nichelino. Gabetti, 578-044. 0710

502-514, 502-542. Telefonateci per vendere in contanti alloggi (anche affittati), case in blocco, terreni. L'Immobiliare, Re Umberto 50.

4 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi. Impiego stabile. Tel. 512-635.

ABBISOGNA alloggetto signorile per coniugi, funzionario banca, solvibile. Telefonare 779-538.

CAMERA, cucina, due camere, cucina possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-481. 0381

CERCASI magazzino deposito mobili 500 1000 1500 mq. zona Porta Palazzo. Telefono 232-417. 0451

CONIUGI piemontesi cercano due camere cucinotta e camera sola barriera Milano. Telefonare 273-334.

DUE, tre camere cucina servizi cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. 0381

FALEGNAMERIA cerca locali 250-400 mq. zona Parella, Lesna, Francia, S. Paolo. Telefonare 753-358.

5 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 20.000 30.000 40.000. Secchi 14. Telefono 838-539

A. AFFITTASI alloggetti moderni, 20.000, 25.000, 35.000, 45.000, Bogino 10. 0123

A. AFFITTANSI due camere tinello e una tinello. Telefonare 751-626.

A. DUE camere tinello paraggi S. Rita Mirafiori 35.000. Tel. 686-785.

ABBIAMO 1, 2, 3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera, tinello, servizi. Telefonare 386-995. 2001

AFFITTASI bellissimo negozio ottima posizione mq 130, via S. Paolo 52. Telefonare 331-756.

AFFITTASI garage o piccolo magazzino zona Madama Cristina, M. D'Azeglio. Tel. 544-911 ore ufficio.

ALLOGGIO SIGNORILE 3 CAMERE NUOVA COSTRUZIONE FRONTE VERSO LA COLLINA AFFITTASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 202 — TORINO».

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Ballino).

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti smontaggio rimontaggio mobili. Telefonare 611-571 Quaranta.

AUTOTRASLOCHI completi diecimila esclusa manodopera, preventivi manodopera compresa. Telefonare 355-946 Chillemi. A2001

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000-5000 compreso manodopera, garanzia. Telefonare 582-483, Einaudi.

BARDONECCHIA in pineta affittansi signorili alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 257-911.

BELLISSIMO alloggio precollinare panoramico salone tre camere doppi servizi affittiamo. Telef. 663-668.

GRAZIOSO appartamentino elegantemente ammobiliato affittiamo pied-à-terre a persone distinte. Telefonare 538-805. A122160

LOCALI industriali artigianato magazzini deposito, rivolgersi Rubiolo, Francia 124. Telef. 779-733.

MAGAZZINO MQ. 250 ANNESSO UFFICIO POSIZIONE COMMERCIALE NUOVO MERCATO FIORI AFFITTASI. TELEFONARE 540-630.

SALONE PRIMO PIANO MQ 1300 DIVISIBILE FRONTE NUOVO MERCATO FIORI VIA PERUGIA AFFITTASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 201 — TORINO».

2 - 3 camere, cucina, salone, tre bagni, doppio ingresso, affittasi via San Pio V 36, angolo corso D'Azeglio. Visite in loco 15-19. Società Generale Immobiliare. 0346

502-514, 502-542. Telefonateci per affittare vostri appartamenti, muri negozio a clienti referenziati. L'Immobiliare, Re Umberto 50.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 270 per parola

AL mare Impresa Moller vende in Loano e Borghetto, alloggi signorili. Telefonare 732-088 Torino.

LOANO e Borghetto centrali appartamenti vicinissimi spiaggia. Vaccarezza Zatterin vendono massime facilitazioni. Ufficio corso Roma 14, Loano. Informazioni Torino 341-158

SESTRIERE, quattro camere sette letti due bagni cucinino garage 500 mila stagione 600.000 inverno-estate tutte spese compresa. Telefonare 501-419 ore ufficio.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 270 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, tel. 42-565, confortevolissimo riscaldamento centrale ottima cucina, L. 2500 complessive. 28534

ALBERGO Fiorenz, aperto tutto l'anno, riscaldamento, ogni confort, 2600 tutto compreso, vasto parcheggio. Via Celesia 1, tel. 63-548 Finale Ligure. A111708

LOANO, Riviera Ligure, Hotel Moderno II categoria, tranquillo, oltre favorevolissime condizioni. Interpellateci tel. 0181-66266.

SPLENDID Hotel. Ventimiglia, offre glorioso soggiorno nel meraviglioso clima invernale; prezzi speciali; interpellateci. Splendid Hotel, via Roma 33, telef. 31-503. A27459

VARAZZE, Piccolo Hotel, telefono 95-327, confortevolissimo. Cucina trattamento ottimi 2500.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 270 per parola

ACCONCIATORI ex tecnico Orsai Fratti specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365 piazza Statuto 24.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem Estetica viso corpo manicure maquillage, istituto Lina Reinero, corso Matteotti 31 telefono 518-688. 26795

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. CONTABILE 38enne praticissima partita doppia, bilanci, fiscali, manodopera, tutti lavori ufficio, capace lavoro autonomo: offresi tre pomeriggi settimanali! Referenze, riservatezza. Auto. Telefonare 727-324 ore 8-14,30. A121888

CORRISPONDENTE autonoma traduttrice stenodattilo, ottimo francese inglese spagnolo conoscenza tedesca, colta volonterosa, miti pretese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino».

DATTILOGRAFA diciottenne veloce 2° impiego offresi. Tel. 213-261.

DICIANNOVENNE patente auto offresi come dattilografa aiuto magazzino. Telefonare 798-565.

DICIOTTENNE stenodattilografa conoscenza inglese francese, pratica lavori ufficio, libera subito, telefonare 584-201.

DICIOTTENNE studente serale 3° geometra patente auto offresi. Telefonare 325-754. A122286

DISEGNATORE arredamento negozi progetti, prospettive piante preventivi, 26enne volonteroso occuperebbesi anche subito presso seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 4349 — Torino». A121984

ESATTORE fattorino referenziato, dieci anni attività offresi incarico incassi, motorizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino».

GEOMETRA quindicennale esperienza lavori industriali idraulici e stradali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5147 — Torino».

GIOVANE milite-esente diplomato segretario d'azienda et corrispondente in lingue offresi primo impiego. Telefonare 775-727.

INGEGNERE civile impiegherebbesi presso studio professionale o carpenteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5157 — Torino». A121861

INGEGNERE elettrotecnico 32enne responsabile tecnico media azienda elettromeccanica occuperebbesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino».

LAUREANDA farmacia e laureata estero scienze biologiche, nubile, mezz'età, patentata, referenziatissima, impiegherebbesi adeguatamente laboratorio galenico, farmacia, collaboratrice scientifica, traduttrice spagnolo francese. Trasferirebbesi ovunque, anche estero. Scrivere: Bargis, Unione Sovietica 530 Torino (10135)

OFFRESI [illegible] segretaria sedicenne secondo impiego. Telef. 211-825.

OFFRESI subito 18enne, 3° ragioneria dattilo. Telefonare 486-133.

PERITO elettrotecnico 23 anni esperienza industria elettromeccanica scopo miglioramento posizione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4406 — Torino».

(Continua a pag. 18)

Annunci economici

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 17)

NEO [redacted] in architettura [redacted] tecnico di Torino, spiccate attitudini tecniche esperienza decennale in campo edile esaminerebbe seria proposta impiego presso ditte o imprese con possibilità di carriera, disposto recarsi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5159 — Torino»

RAGIONIERE quarantenne lunga esperienza amministrativa presso importanti aziende biellesi, causa trasferimento, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stam[redacted] 4396 — Torino». A122242

RAGIONIERE trentacinquenne, capo contabile, cassiere, libero anche subito impiegherebbesi. Telefonare 597-622. A122245

STENODATTILOGRAFA sedicenne bella calligrafia, occuperebbesi subito. Comodità linee 51 e 57, esigesi massima serietà. Telef. 266-132.

VENTISETTENNE diplomato pratico problemi fonderie settore commerciale referenziato eventualmente disposto viaggiare impiegherebbesi presso seria [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 270 per parola

A ELEMENTI QUALIFICATI ATTIVITA' COMMERCIALE, LIBERI SUBITO, MILITESENTI, OFFRESI NUOVO [redacted] DI VENDITA IN [redacted] GRANDE ORGANIZZAZIONE, ENTE DI STATO. AI PRESCELTI, DOPO CORSO TEORICO-PRATICO, BREVE PERIODO PROVA, [redacted] OFFERTI INQUADRAMENTO SINDACALE, PREVIDENZE LEGGE, GUADAGNO SUPERIORE ALLA MEDIA, CON CONCRETE POSSIBILITA' DI CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 205 — TORINO».

[redacted] subito segretaria 18-20 anni bella presenza contatto pubblico patente. Tel. 685-[redacted] ore ufficio.

AZIENDA tessile torinese importanza nazionale ricerca per ufficio esportazione impiegato perfetta conoscenza tedesco inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4378 — Torino»

CERCASI abile segretaria stenodattilo. Telefonare 535-584.

CERCASI 15-16ENNE APPRENDISTA COMMESSA ABBIGLIAMENTO MASCHILE OTTIMO TRATTAMENTO, PRESENTARSI RAO, VIA ANDREA DORIA 8. 1001

COSMETICI: cerchiamo venditrici, presenza, auto; vendita profumeria, acconciatori. Telefonare 81-833.

DATTILOGRAFA sedicenne libera subito cercasi. Telefonare 273-006.

GEOMETRA ESPERTO PRATICHE CATASTO RILEVAZIONI CHE ABBIA QUALCHE ORA DISPONIBILE EVENTUALMENTE IL SABATO CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 199 — TORINO».

[redacted] azienda commerciale [redacted] sede in Torino cerca 4 ragionieri anche primo impiego per propri uffici amministrativi. [redacted] richiede ottima votazioni od esperienza adeguata, età massima 30 anni. Si offre [redacted], possibilità [redacted] carriera, stipendio adeguato. Manoscrivere curriculum specificando votazioni, posti occupati, lavoro svolto, pretese a: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». O394

INDUSTRIA cavalcavia corso Francia cerca stenodattilografa massimo 17enne dinamica bella presenza. Telefonare 726-383.

IMPIEGATA precisa ordinata anche primo impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA CAPO UFFICIO CONTABILITA' GENERALE. RICHIEDESI DIPLOMA RAGIONERIA, OTTIMA ONOSCENZA CONTABILITA' GENERALE, PREPARAZIONE BILANCI, RIMBORSI IGE ALL'ESPORTAZIONE, PAGHE E CONTRIBUTI. ETA' MASSIMA 35 ANNI. MANOSCRIVERE CURRICULUM: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». A122278

IMPORTANTE industria [redacted] torinese cerca per ufficio esportazione stenodattilo perfetto tedesco eventualmente francese o [redacted] o spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4320 — Torino».

KIMBERLY [redacted] ITALIANA TO[redacted] CERCA GIOVANE [redacted]SABILE UFFICIO ACQUISTI. CONOSCENZA INGLESE NECESSARIA, ESPERIENZA ACQUISTI COSTITUISCE TITOLO PREFERENZIALE. INVIARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4392 — TORINO».

SEGRETARIA titolare ordinatissima [redacted] stenodattilografa ottimo inglese [redacted] industria chimica, retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino».

SOCIETA' elettrodomestici importanza internazionale cerca personale maschile spiccata personalità da avviare settore vendita o propaganda previo corso istruzione gratuito. Le persone libere subito possono [redacted] i giorni 2-3 gennaio 1969 presso il negozio di vendita Elettrolux, via S. Teresa 16 L, dalle 9 alle 11,30 e dalle 15 alle 18,30.

UFFICIO assumerebbe apprendista 1° impiego. Telefonare 546-164 ore 9-12, 15-19. A122166

VENTICINQUE-trenta anni, presenza, anche ex assicuratrici, venditrici libri, volete guadagnare bene senza più campanelli? Offriamo quanto cercate! Regolare inquadramento impiegatizio più alti incentivi. Presentarsi Gobetti S.p.A., via XX Settembre 12, ore 18. O710

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA con camion 615 libero subito offresi. Telef. 957-333

AUTISTA patente B libero subito offresi provincia Torino. Tel. 643-066.

COTTIMISTA cementi armati e [redacted]ature in mattoni offresi. Telefonare 255-875. A122115

CUOCO 35enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 82-793. A122151

FATTORINO [redacted] patente B pratico città e dintorni, macchina propria, libero, offresi subito. Telefonare ore pasti 850-922.

INFERMIERE diplomato lunga pratica referenze autista offresi [redacted]tino. Telefonare 62-219.

OFFRESI [redacted] media età per custodia bimbo, referenziatissimo, orario 8-11, 15-19. Telef. 610-967.

OTTICO [redacted] giovane, libero, offresi subito, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Torino»

PIALLATORE su bindatrice offresi a [redacted] ditta [redacted] miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino». A122168

SIGNORA mezza età piemontese pratica offresi custodia bambino, possibilmente casa propria zona Madonna Campagna. Telefonare ore serali. Telefono 212-356. 1001

TUTTOFARE referenziata offresi mattino dalle 8-12. [redacted] 213-949.

VERNICIATORE spruzzo, decoratore offresi [redacted], esegue [redacted] verniciature, tinteggiature. Tel. 323-017.

15 OFFERTE LAVORO L. 270 per parola

ABILE apprendista barista 15-17 anni pratico cercasi. Tel. 773-805.

A. ALTA percentuale oppure fisso più provvigioni a brave propagandiste. Telefonare 787-964.

A. TUTTOFARE mezzetà fissa referenziatissima cercasi per persona anziana. Telefonare 878-907.

AGGIUSTATORE attrezzista prima categoria e apprendista aggiustatore assume azienda meccanica. Presentarsi via Cuniberti [redacted], tel. 258-436.

[redacted] montatori e tornitori prima e seconda [redacted] Società macchine. Telefonare 372-309.

AGGIUSTATORI STAMPISTI ATTREZZISTI 1ª E 2ª CATEGORIA OTTIMI LIVELLI RETRIBUZIONI CERCANSI FINTERM, GRUGLIA[redacted], CORSO CAN. ALLAMAND 11.

AGGIUSTATORI, tornitori, saldatori cercansi. Telefonare 296-525.

ALTO guadagno assicuriamo ambosessi facile propaganda. S. Ansel[redacted] 26/F. [redacted] 657-394.

ASSUMESI apprendista sedici diciottenni da magazzino tessuti. Telefonare 694-918, 630-618.

ASSUMESI giovane aggiustatore seconda categoria [redacted] meccanica. Telefonare 326-832. A121046

ASSUMIAMO personale femminile introduzione campo nazionale nuovo prodotto propagandistico alto guadagno assicurato. Via Camerana 4-C Torino (Porta Nuova).

ASSUMIAMO signorina facile propaganda biancheria, 150.000 mensile. Telef. 756-757. 1001

ASSUMO apprendista o operai fresatori aggiustatori piallatori per limatrice. Telefonare 242-467.

AUTORIMESSA cerca pensionato pratico notturno. Telef. 894-911.

[redacted] 16-18enne per lavaggi e aiuto officina. Presentarsi via Lessona 39 bis. A121859

AZIENDA autotrasporti importanza nazionale cerca autista patente D-E pubblica. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 4322 — 10100 Torino».

BANCONISTA cerca bar lusso. Telefonare 790-773. [redacted]

BARISTA referenziato capace cercasi. Telefonare 81-977.

CAMICERIA CERCA ABILISSIME LAVORANTI MASSIMA RETRIBUZIONE, RAO, VIA [redacted] 6 bis.

CARPENTIERE meccanico mansioni caposquadra cercasi. Tel. 296-525.

CARPENTIERI esperti assume importante società edile propri cantieri To[redacted]. Telefonare 635-252.

CARPENTIERI [redacted] aiutanti liberi subito [redacted]. Tel. 355-129.

CERCANSI operai/e addetti macchine. Rinaldi, via Venezia 13, Beinasco. A122255

CERCANSI pulitori metalli. Ditta Olmo, via Azzietta 3, Nichelino. Telefonare 667-192. A122222

CERCASI apprendista [redacted] referenziatissima, presenza, moralità ineccepibile. Telefonare 546-652.

CERCASI carpentieri lamieristi apprendisti montatori manovali, presentarsi strada Carignano 30, Moncalieri. A1001

CERCASI donna fissa o giornata [redacted] preparata. Via Bertola 35, tel. 532-876. A121341

CERCASI fattorino quindicenne per commissioni. Telefonare 545-123.

CERCASI lavapiatti 16-18enne e cameriera pratica per ristorante. Telefonare 511-912. A121929

CERCO apprendista barista 15-17 anni. Corso Francia 456. Telefonare 793-957. A122182

CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici, alto mensile. Telefonare 759-913. O372

ELETTRICISTA civili industriali, bobinatore trasformatori apprendista sedicenne cercasi. Tel. 288-090 ore pasti. A121908

ELETTRICISTI abilissimi civili e cottimisti cercansi. Telef. 280-664.

FALEGNAMI anni 22-30 per aiuto costruzione modelli carrozzeria cercansi. Telefonare 701-768.

FRESATORE attrezzista buona conoscenza disegno assume Società in Torino. Telefonare 372-309.

ELETTRICISTI liberi subito cercansi. Telefonare 355-129. 2001

FAMIGLIA DISTINTA CENTRO CITTA' SOLTANTO DUE PERSONE, CATTOLICA, MENSILE MASSIMO CERCA RAGAZZA PER AIUTO LAVORI DOMESTICA. [redacted] ETA' POSTI OCCUPATI: «[redacted] STAMPA [redacted] — TORINO».

GIARDINIERE PRATICO [redacted] CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4411 — TORINO». A122299

GRUISTA referenziato libero subito cerca impresa lavoro continuativo. Telefonare 779-588. [redacted]

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERAI GENERICI DISPOSTI EFFETTUARE TURNI, ETA' [redacted] SUPERIORE [redacted] ANNI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4413 — [redacted]». [redacted]

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME TRACCIATORI BENESTARISTI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' [redacted] 4412 — TORINO». [redacted]

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA STAMPI [redacted]SOFUSIONE: FRESATORI, TORNITORI, AGGIUSTATORI [redacted]STI ED ATTREZZISTI PER REPARTO MANUTENZIONE AGGIUSTATORI ED ELETTRICISTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4410 — TORINO». A122298

INGROSSO tessuti cerca fattorino [redacted] per consegna merci città con motomezzo. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 851-284.

LAMIERISTI conoscenza disegno, saldatori cerca importante azienda. Presentarsi strada delle Campagne 122, int. [redacted]. Telef. 290-367.

MANOVALE [redacted] scarico colli pesanti cercasi. Presentarsi [redacted] Umbria n. 51. 1001

MURATORI qualificati assume importante società edile propri cantieri in Torino. Telefonare 635-252.

RETTIFICATORE attrezzista 1ª categoria cerca officina meccanica. Telefonare 700-350. A122134

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime. Insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casecci, Sanquintino [redacted] (cortile).

TAPPETIFICIO [redacted] RAGAZZI E [redacted] 15-22 ANNI DA INIZIARE PROFESSIONE TESSITORE CON GARANZIA DI OTTIMA RIMUNERAZIONE E STABILITA' LAVORATIVA. RIVOLGERSI VIA PIANEZZA N. 17, TORINO.

TIPOGRAFIA cerca impressore abile e ragazzo legatrice 3ª categoria. Telefonare 793-072. A122307

TIPOGRAFIA cerca impressore apprendista, impressore pratico. Via Saluzzo 43, tel. 683-319.

TORNITORE con pratica [redacted] ticale cercasi da importante azienda in Torino. Telefonare 393-988 ore 8-19.30. A122276

TUTTOFARE giornata, referenze controllabili cercano coniugi, zona Crocetta. Telefonare 580-100.

TUTTOFARE fissa alto stipendio cercasi. Telefonare 599-583.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 270 per parola

CONOSCIUTA industria tricosmesi cerca personale qualificato introdotto zone Piemonte. Stipendio, inquadramento sindacale, diaria, deperimento auto, provvigioni, premi. Presentarsi [redacted] Cernaia 22, Torino, ore ufficio giorni 2-3-4 gennaio. Rivolgersi portineria. A121935

17 SMARRIMENTI L. 270 per parola

SMARRITA patente Nichelino [redacted] XXV Aprile. Mancia telefonando 965-158. A122181

19 INFORMAZIONI L. 270 per parola

A.A. [redacted] «TROFER» [redacted]cializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Particolare sezione controspionaggio industriale, controllo slealtà dipendenti, preassunzioni, Nizza 102, telefono 630-716, 633-146.

A.A. [redacted] Emma [redacted] infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Pio [redacted] 20.

A. AIRIT Detectives controlla [redacted] deltà coniugali separazioni legali [redacted] dagini prematrimoniali private industriali Italia-estero, Re Umberto 84, Telefono 599-034, 889-510.

CITTADINI [redacted]'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-074. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni [redacted] merciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

INVESTIGAZIONI, accertamenti, servizi speciali Italia - Estero, consulenza, assistenza investigativa. [redacted]nello, Sant'Ottavio 47, tel. 81-338.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefoni 512-205. Indagini, [redacted], investigazioni, ricerche infedeltà Italia - Estero. O392

BORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni, [redacted] Francesco da Paola 80, telefono 531-181. O50

20 IGIENE E TERAPIA L. 270 per parola

ESTETISTA [redacted] massaggi generali bagni [redacted] schiuma ambosessi. Telefonare 330-092. A122272

NOLEGGIO vendita cyclettes, vogatori, vibroline, attrezzi ginnastica [redacted]iva. Covolo, tel. 851-135.

21 AUTOMOBILI L. 270 per parola

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE statali impiegati operai noi veramente vendiamo permutiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili nuove usate, aperto festivi. Monfalcone 141.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Riccabone, corso Svizzera 63, telefono 745-213: Mini, Prinz L, Citroën [redacted] immediate. Flavia coupé, 1500, 1100, 850, 600, 500, 850 coupé, Giulietta sprint, JA, multipla, furgone 600 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana) permutiamo centinaia occasioni garantite da 120.000 a 840.000 (aperto festivi). O514

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. [redacted]-213, [redacted]-274, la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A. INTERESSANTE impiegati statali professionisti operai veramente vendiamo senza anticipo ogni tipo automobili nuove usate garantite. Monfalcone 141, aperto festivi.

A.A.A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento [redacted] autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a [redacted] disposizione la sua Organizzazione e VI assiste per 6 mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli, anche festivi)

A.A. OCCASIONI [redacted] Agnelli 22, Mini Minor Primula e altre vetture come nuove. Telef. 353-632.

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio senza cambiali permutiamo centinaia di [redacted] Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.[redacted] a 100.000. Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A. [redacted] anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca GLS, Prinz, R4, R8, 850 Vignale, Austin A40S, Apple II e III serie e assortimento 850 e 1100. O618

A.A. ACQUISTIAMO pagamento fulminante automobili camioncini furgoni vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141. O50

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500 600 da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.

A.A. AUTOBENGASI, senza anticipo pagamento 24 mesi. assicurazione, vetture comprese autovetture Fiat-Lancia-Alfa (aperto festivi), via Genova 261, piazza Bengasi.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632, vasto assortimento [redacted] industriali, furgoni, camioncini 6-12 quintali. O146

A.A. OPERAI impiegati professionisti statali potete senza anticipo senza cambiali senza privilegio acquistare qualsiasi automobile nuove usate garantite. Monfalcone 141.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavia coupé e berline, Fulvia, Opel Rekord, [redacted] Taunus 1500 Ghia, 124 e 125. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.

A. ANTICIPO niente 10.000 mensili vendiamo auto tutti tipi. Corso Cosenza 22, Torino. O441

A. PROFESSIONISTI [redacted] impiegati operai senza preoccupazioni potete acquistare senza anticipo senza cambiali senza privilegi ogni tipo automobili garantite. Monfalcone 141

ABARTH [redacted] coupé 1300 cc seminuova garanzia permutasi rateizzando. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. [redacted]

ABBIAMO Fulvia GT, Rallye, 125 special, Giulia 1300 TI, Junior, 55, Porsche 90, Minicooper, Mini Traveller, [redacted] spring, Gemini. Volta 8, telefono 546-681. O702

ACQUISTIAMO per contanti autovetture furgoni e camioncini. Corso Agnelli [redacted]. [redacted] 353-632.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincerauto, [redacted] P.pe [redacted] 68. [redacted]

ALFA Romeo 1750 GT veloce coupé febbraio 1968, perfetta, [redacted] o permuta CAS, via Pinelli 14. Telefono 488.277. O747

ALLA Bepi Koelliker importatrice Jaguar, Daimler, presenta la nuova Jaguar 1969 X J 6, 2-8, 4-2. Prove, dimostrazioni e nuovi prezzi [redacted]. Vasto assortimento usato [redacted]nale ed estero. Ricondizionate e seminuove, Jaguar [redacted] 1967, Daimler Sovrana 4-2 1967, Flavia 1800, Opel Rekord coupé 1700 impianto gas, Fiat 2300 S coupé, 124 spider, 600 1965. Via Rosmini 5, telefono 655-191. 22638

ALL'AUTOMERCATO dell'usato Saie vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo, disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 124, 124 spider, Alfa Romeo Giulietta, Ford Anglia familiare 20 MTS, Simca 1000, Opel Kadett berlina coupé rallye, Rekord berline coupé Commodore, Maserati Mistral coupé e spider hard-top Messico berlina 4 porte, pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi, corso G. Cesare 202, telefono 265-756.

ASSICURATE vostra automobile con rate da L. 3375 mensili. Ass. corso Principe Eugenio 11. O394

ASSICURIAMO automobili rateizzamente da 3000 mensili. Assilido, Vinzaglio 2, Torino. A113612

AUTONOLEGGI autovetture [redacted] lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O525

AUTOBIANCHI Commissionaria Ruspa pronte consegne vetture nuove, vantaggiose [redacted], [redacted] assortimento [redacted] tipo, Vigevano 62 stazione Dora. O357

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Via Madama Cristina 57, telefono 651-544. O332

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere comprese assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

AUTOCCASIONI svendiamo per chiusura gestione 1968 prezzi scontati del 20% solo da oggi al 21 gennaio. Lunghe rateazioni, assicurazione compresa, certificato garanzia mano d'opera e ricambi. Possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

[redacted] Cavour [redacted] vende: 615 N1, 1100 TN, Leoncino, 600 T finestrati, 850, [redacted] panoramica, Kadett, Volkswagen, Peugeot 404.

[redacted] Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992, Bizzarrini, Ferrari 3300 2+2, GTA elaborata, Jaguar [redacted], MGA-B, [redacted] spider veloce, Cortina Lotus, Mini Cooper, 2300 familiare, [redacted] spider, Flaminia spider. Assortimento 500, 600. Permute. Rateazioni.

BERLINA 124 ottime condizioni 600.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5, angolo corso Unione Sovietica. O709

BERLINA 1500 ultimo tipo, perfette condizioni 620.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BMW concessionario di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

B.M.W. TI. 10 mesi come nuova, [redacted] Junior annuale, Giulia TI 1300 bimestrale, Fulvia coupé quadrimestrale [redacted], Fulvia [redacted] trimestrale, Simca 1000 GLS semestrale, Prinz 1000 perfetta, Corso Dante 133.

BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasioni. Garantite, facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Telefonare 659-819.

CAMIONCINI e furgoni completamente revisionati vendonsi. Garanzia scritta massime facilitazioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

CAMPAGNOLA benzina perfettissima qualunque prova privato vende 900.000. Telefonare 599-642.

CAVALLERI Commissionaria Fiat - Seva, consegne rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 200 vetture usate. Aperto mattinate festive. Corso [redacted] 37. O512

CITROEN ID Super 1967 ottimo stato vende CAS, [redacted] Pinelli 14. Telef. 488-277. O369

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. [redacted]

[redacted] autovetture urgentemente pagando [redacted]. Corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi [redacted]tovettura, vendiamo permutando, rateizzando. [redacted], corso Turati 38.

[redacted] contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 133, telefono [redacted]-753.

COMPERIAMO [redacted] qualsiasi [redacted]. Corso Siracusa 156, telefono 351-496. O182

COMPERO autovetture pagamento contanti ottime valutazione, via Crevero 54, vicino piazza Sofia.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione [redacted]. Via Nizza 50. O342

CORSO Agnelli 22, senza anticipo senza cambiali e senza privilegio potrete acquistare vetture nuove e usate di qualsiasi tipo. O618

CORTINA cambio cloché ottime condizioni 220.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5, angolo corso Unione Sovietica. O709

FACILISSIMO [redacted] l'automobile, rate da L. 3375 mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11.

COTTINO commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 519-682, consegna immediata intera produzione, vasto assortimento usato Alfa, Fiat, Lancia. O466

FAMILIARE 124 semestrale color sabbia km 7000 vende. Tel. 591-276

FIAT-Seva commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, [redacted]. Autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FLAVIA berlina 1800 semestrale bleu vende commissionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 593-182.

FLAVIA coupé perfette condizioni vendesi rateando, via Galluppi 5, angolo corso Unione Sovietica.

FLAVIA coupé 1800, Giulia sprint, [redacted] 1500, 124, [redacted] coupé, berlina, 1100 D, 500, DAF, Simca 1000, Maserati, [redacted] Cristina 93.

FULVIA 2 C berlina, Fiat 124 vende Francia 21, telef. 753-989.

KADETT coupé Rallye e berline ultimi modelli 67-68 vendonsi permutansi rateizzando massime facilitazioni, garanzia, Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

INDIRIZZO esatto per vendere la [redacted] automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55, Telefoni 215-643, 293-992. O678

LANCIA ANASTASIO, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 10, PRENOTAZIONI NUOVI MODELLI, PERMUTE, [redacted] GARANTITO, ASSISTENZA MASSIMA. O566

LE MIGLIORI [redacted] DEI DI[redacted], CONTROLLATE, GARANTITE, COME NUOVE, PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS.

MERCEDES Pagoda 250 SL [redacted] nuova visibile presso Scofit, corso [redacted] Abruzzi 6 bis. O389

MINI [redacted], Cooper, Mini T, M 3, [redacted] spider, garanzia semestrale, vendiamo senza anticipo, Innocenti, [redacted] 156, corso Dante 133.

MONTICONE, Adriano 7, [redacted] 383-772, concessionario Volkswagen, Porsche, Audi, occasioni: Porsche C, 912, 911 T, 911 S, 911 sportomatic, Jaguar 420, Daimler, Giulia super e sprint, 1100 Sonomat.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, [redacted] 580-089, 595-080, grande [redacted] vetture usate [redacted] Romeo, Fiat, Lancia ed estere in perfette condizioni. Visitateci. O411

MONZEGLIO commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, tel. 580-089, 595-[redacted], prove dimostrative tutti modelli Alfa Romeo, consegna immediata. O411

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza [redacted] 12 telefono 774-490. O146

OM, Succursale [redacted] 21, telefono 753-989, vende Lupetto furgone recente, Tigre lungo, 850 lungo ribaltabile, Leoncino lungo 1964, 642 ribaltabile con grù, Lupetto ribaltabile, Leoncini, Tigrotti, Volkswagen furgone, [redacted] n. 1.

OPEL, corso Traiano 14, telefono 616-622, senza anticipo, senza ipoteca, senza cambiali vende nuovo ed usato. Aperto mattinate festivi.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, [redacted]. 488-213, 485-274. O571

PRIVATO vende Porsche 912, ver[redacted] To A8-71-97. Telef. 297-118, ore ufficio. A121884

RENAULT 4-8 Major, R 10, Ondine, Fiat 500, 600, 124, Bianchina vende permuta rateizza corso Turati 74. Telefonare 594-675. O364

ROULOTTES prima di [redacted] visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

ROULOTTES nuove-usate liquidiamo. Casette prefabbricate. Campeggio, giardino. 965-116 La Loggia.

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, mostra mercato usato: 125, 124 coupé e berlina, 2300 coupé e berlina, 1600 coupé, 1500 spider e berline, 1100 R, 850 coupé 4 mesi, 615 N 1 carro garanzia, GT 1750 8 mesi. Rateazioni. Corso Racconigi 141. Telefonare 332-727. [redacted]

[redacted] anticipo vendiamo qualsiasi [redacted], corso Dante 133, [redacted] Siracusa 158. O525

SVAT COMMISSIONARIA LANCIA, CORSO TURATI 12, [redacted] 593-182. [redacted], [redacted]ZIONI, REVISIONI, VIA PIAZZI 52, TELEFONARE 594-794.

SVENDIAMO [redacted] chiusura gestione [redacted] autoccasioni [redacted] sconto del 20% da oggi al 21 gennaio. Lunghe rateazioni, assicurazione compresa, certificato garanzia mano d'opera ricambi. Possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

682 n. 3 [redacted] 1964, perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia S.V.A.T., Turati 12, [redacted] 593-182.

22 CICLI MOTO [redacted] L. 270 per parola

MOTOCARRI Piaggio novità, occasioni. Vespa ciclomotori Ciao. Tosa, Regina Margherita 61, 2001

24 [redacted] VARI L. 270 per parola

A.A.A.A. PORTE pieghevoli divisette (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bogetti 25 (angolo corso Francia 21), telefono 761-471.

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Tel. 650-571. O933

ACQUISTIAMO ad ottimi prezzi gioielli, pietre preziose. Telefonare 544-265, 532-975. O716

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento [redacted] stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O664

AMPLIFICATORI strumentali, vocali, elettrorgani, [redacted], chitarre, noleggiamo, rateizziamo. Cipriani, Lagrange 47. A113281

ARREDATEVI, Casa del Mobile casa del risparmio, [redacted] imponente di ogni stile. Facilitazioni, [redacted] gino [redacted], Torino. [redacted]

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi [redacted] ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del Mobile, via Lanino 9, angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE! [redacted] il vostro salotto in un grandioso assortimento. Visitate l'Esposizione Supermerc [redacted] Mobile, via Lanino 9, angolo via Cottolengo, Telefono 238-705.

CUCCIOLI pastori tedeschi figli campione internazionale, Doberman, Boxer. Telefonare [redacted]

LETTI lampadari cancelletti grate in ferro battuto officina. Tel. 267-628.

MOBILI guardarobe speciali [redacted] teak poliestere 4 porte rialzo 98.000, camere ultimi [redacted], soggiorni librerie, salotti cucine, ecc. Prezzi vantaggiosi, garanzie, facilitazioni, via Garibaldi [redacted] cortile.

MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere sale armadioni prezzi imbattibili ritiro mobili usati. Via San Donato 74, telef. 480-810.

PELLICCE [redacted], [redacted], castoro, rat-mousqué, talpa, ecc., prezzi speciali. Anche rateali. Fari, piazza Adriano [redacted], telefono 756-669.

PRESTITO fiduciario. Impiegati, operai, rivolgetevi fiduciosamente, [redacted] Adriano 15. Telefonare 755-652.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare [redacted].

[redacted] salotto Luigi Filippo nuovissimo causa trasferimento. Telefonare 892-904. O451